III, 15.
7

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

7, III, 15.

Bibl. Schicht
Nr 1127 18.

20.7.56 [illegible]

480 S.

SV

La Ritornata di Londra

Musica

No: 1.8. [138]

Schicht.

del

Sig.r Domenico Fischietti

C. F. Becker.
1834.

SENATSBIBLIOTHEK ZU LEIPZIG
C. F. BECKERS
STIFTUNG.

Oboè

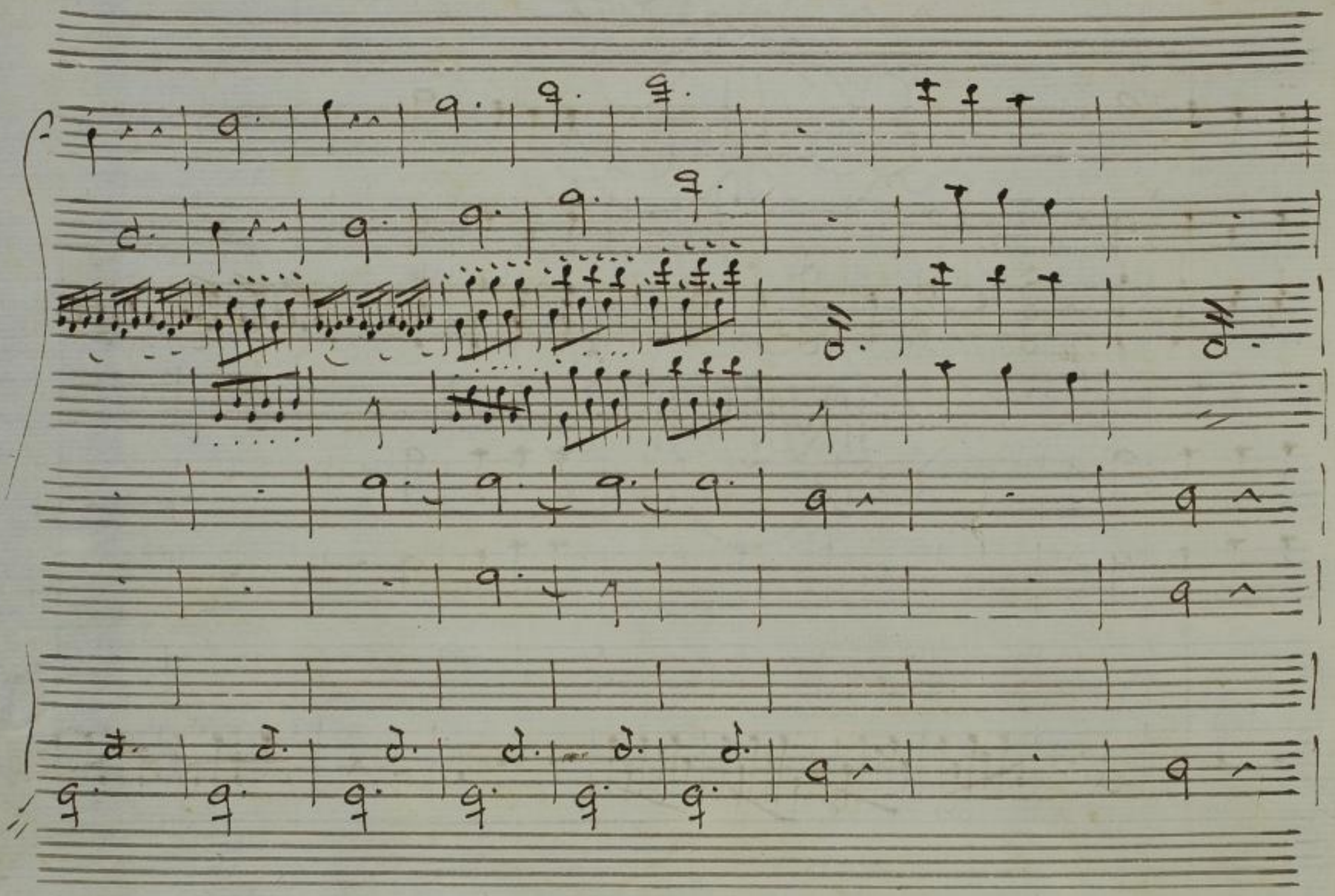
Violini

Corni.

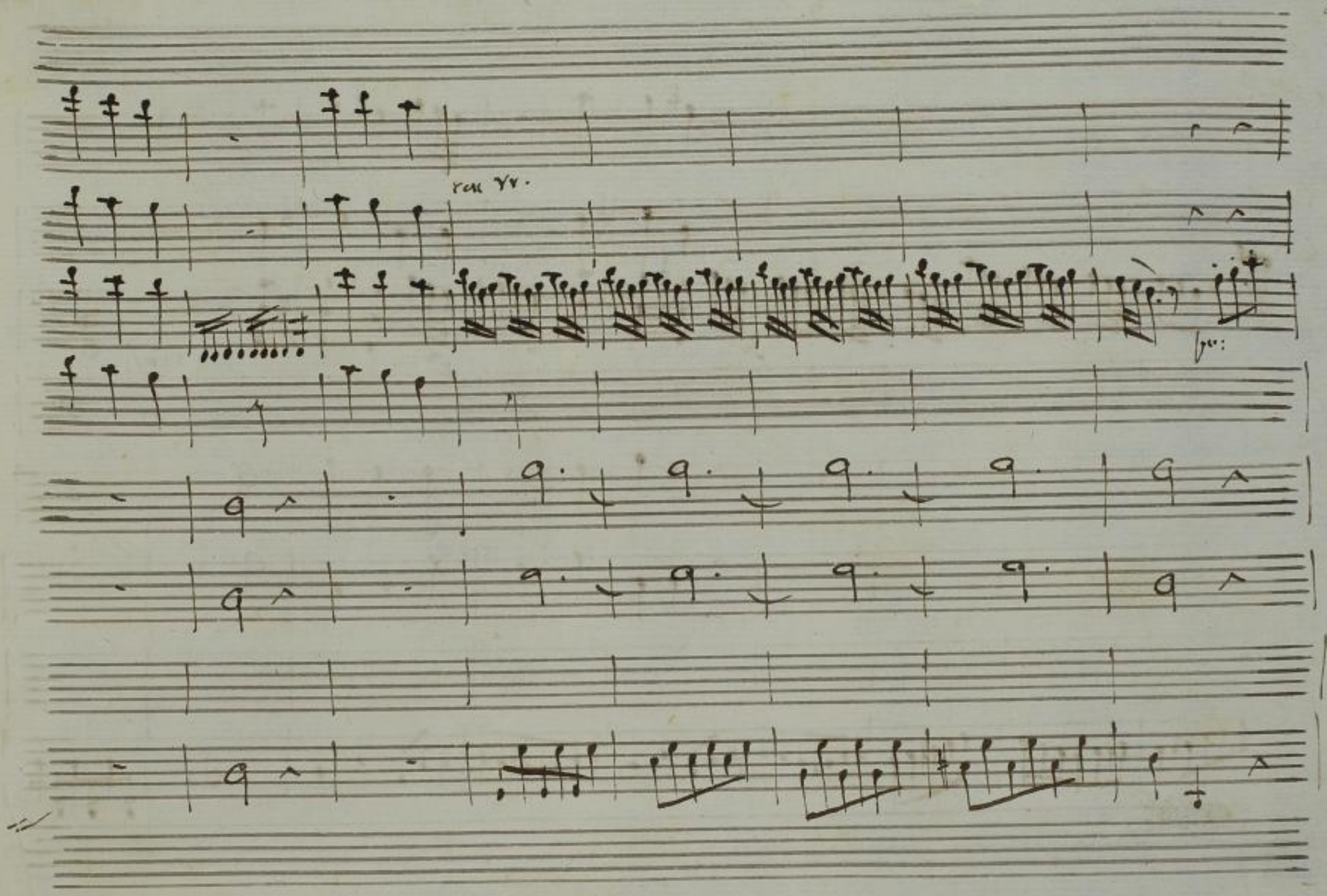
Viole

Spiritoso.

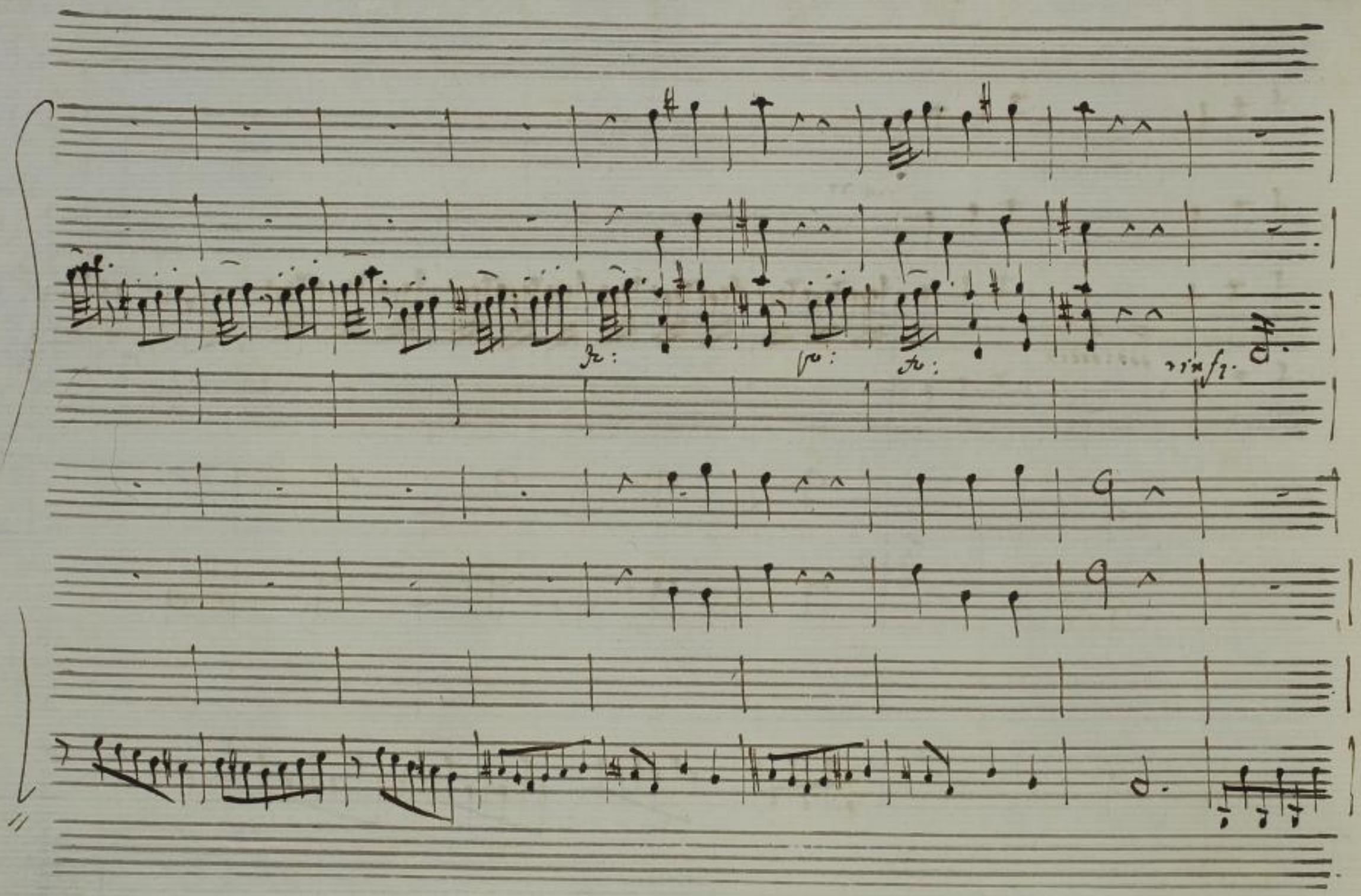
fp: fp:



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN



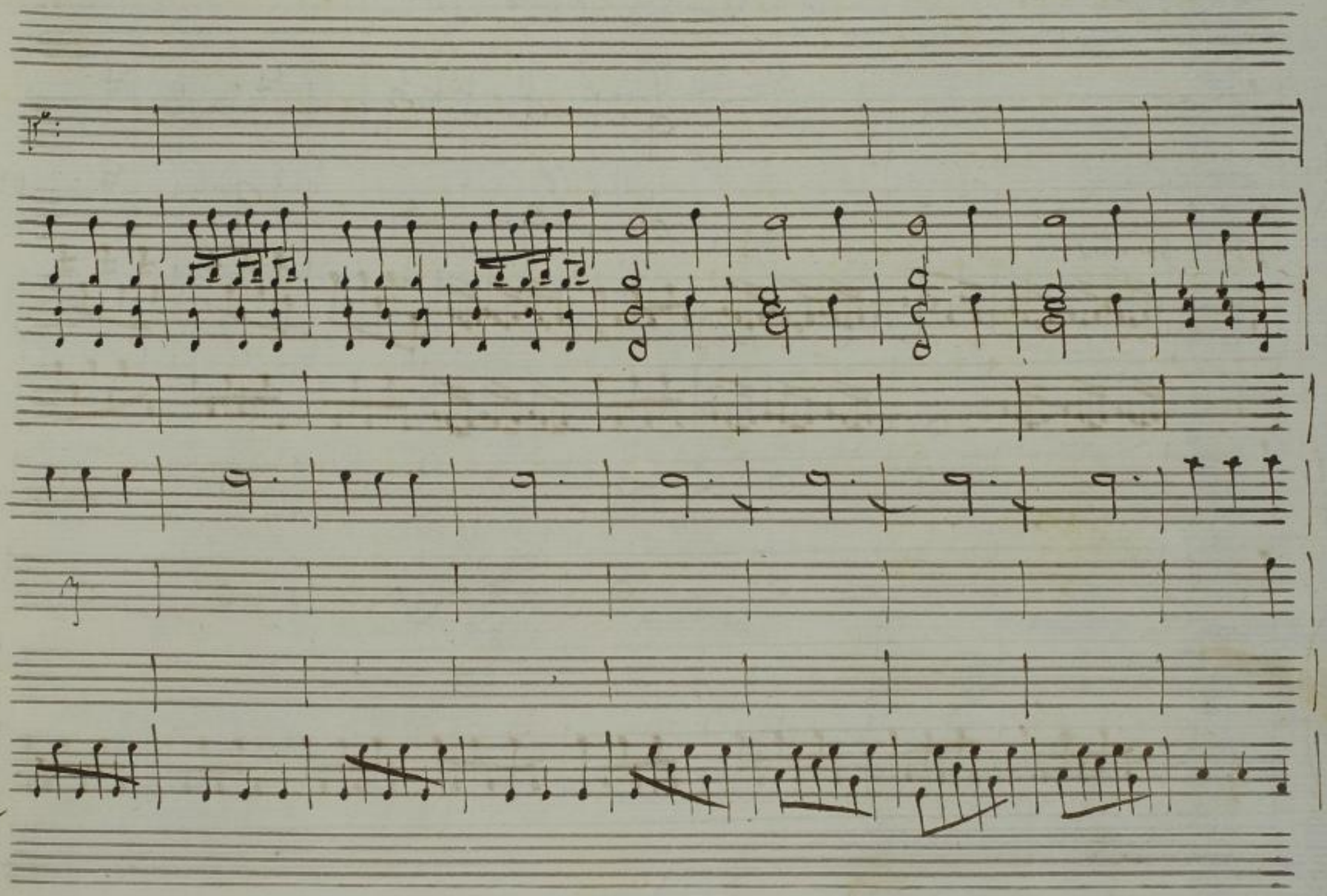
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN



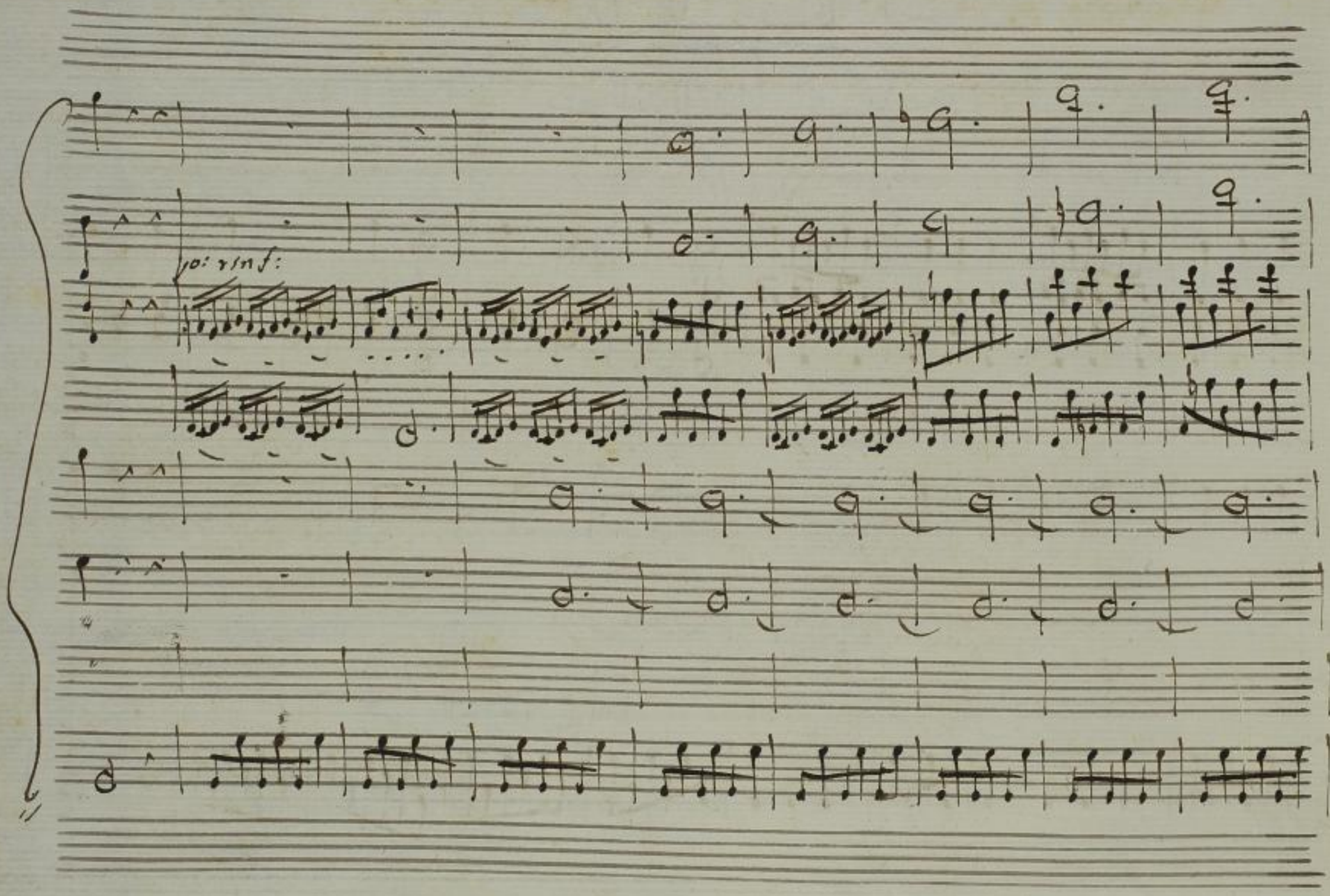
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

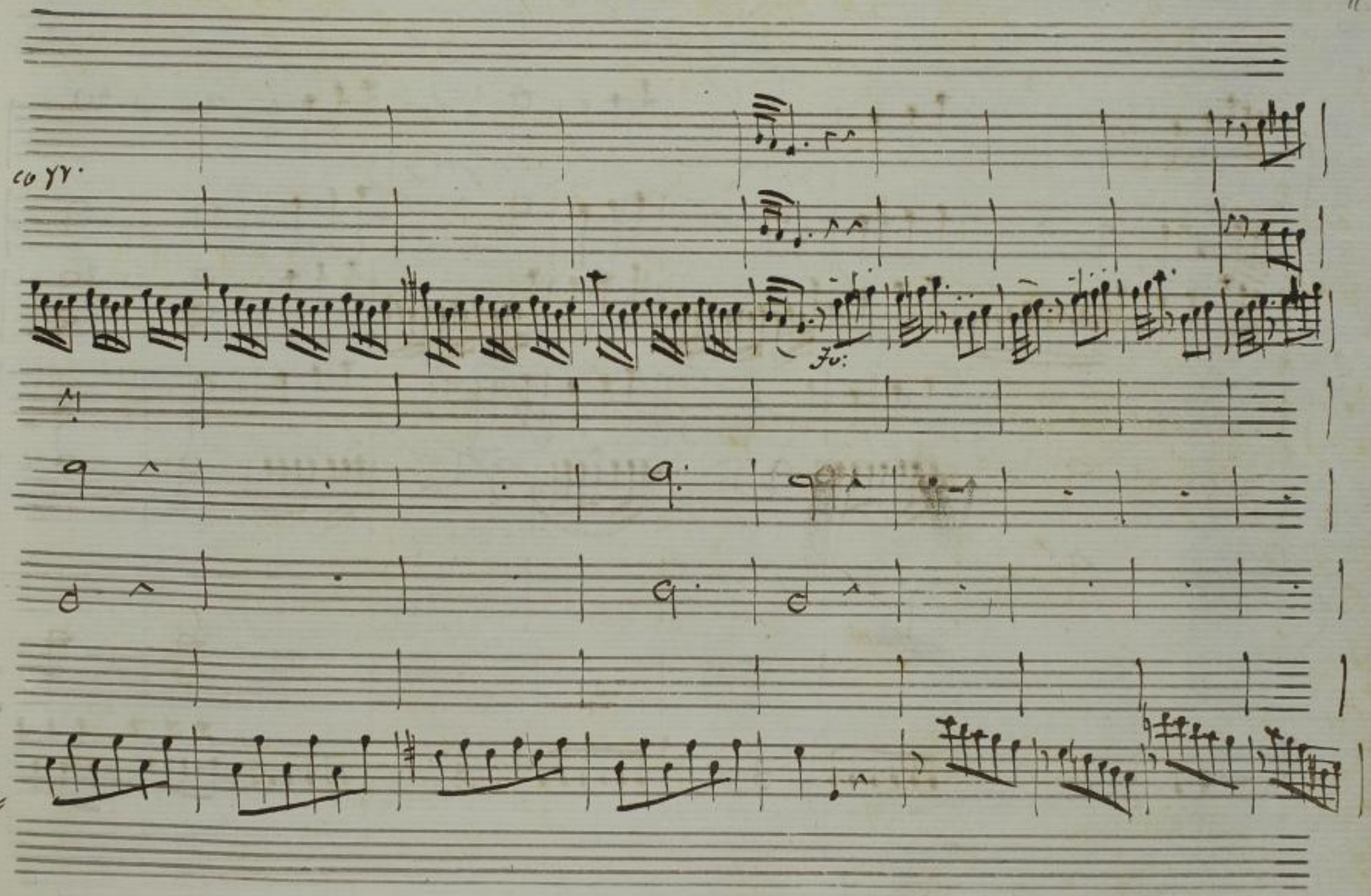
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

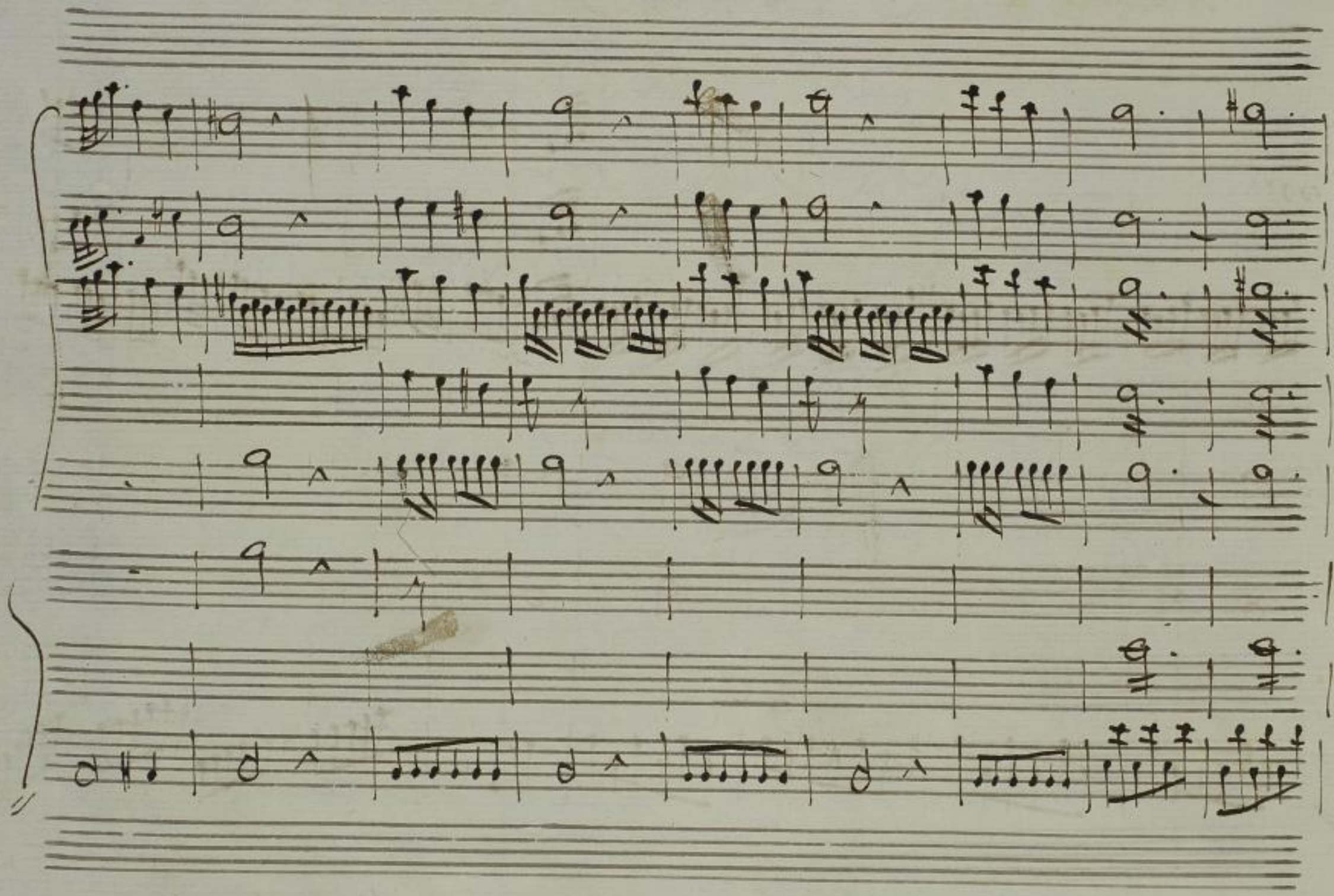


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN



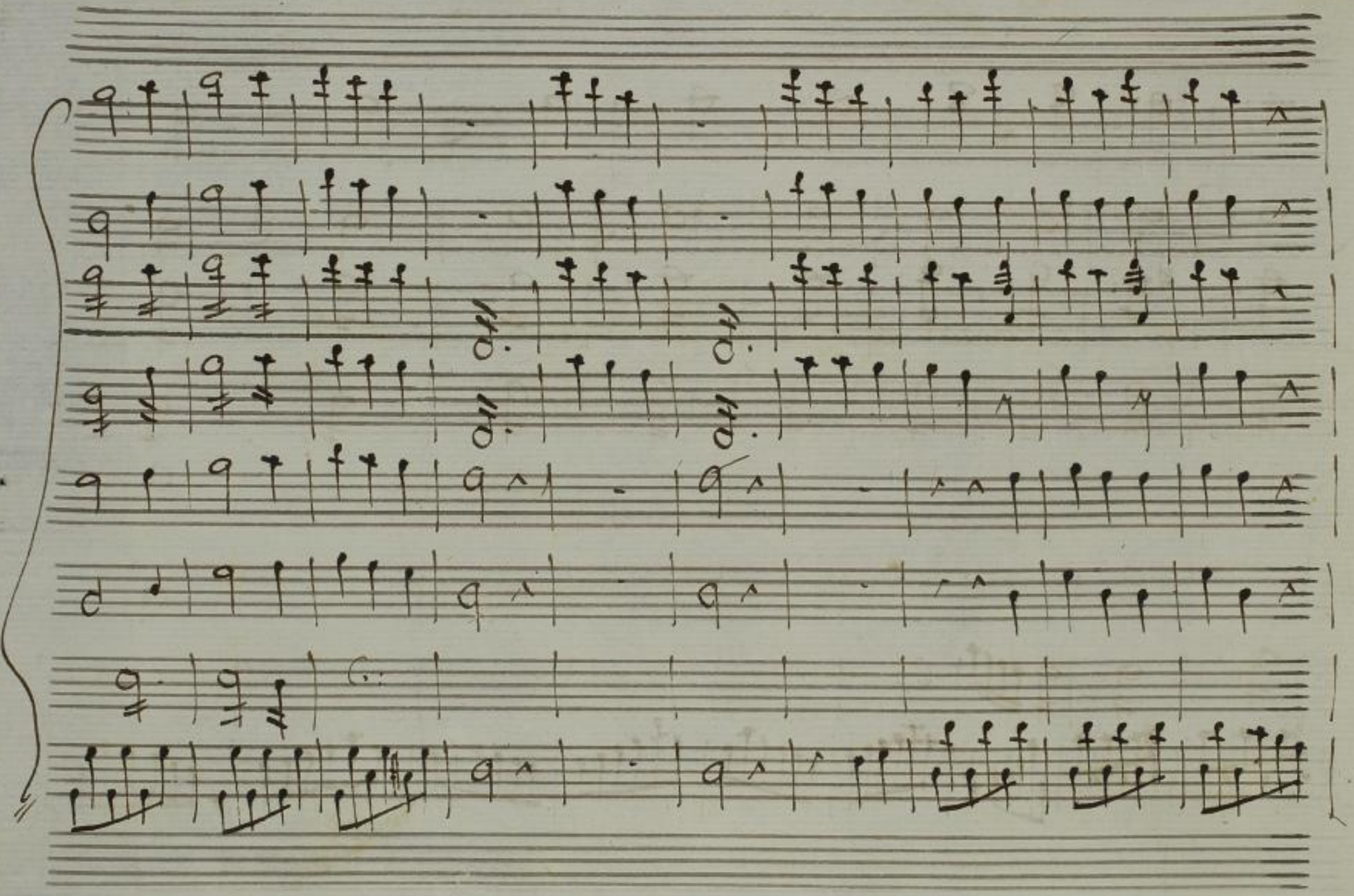
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN





SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

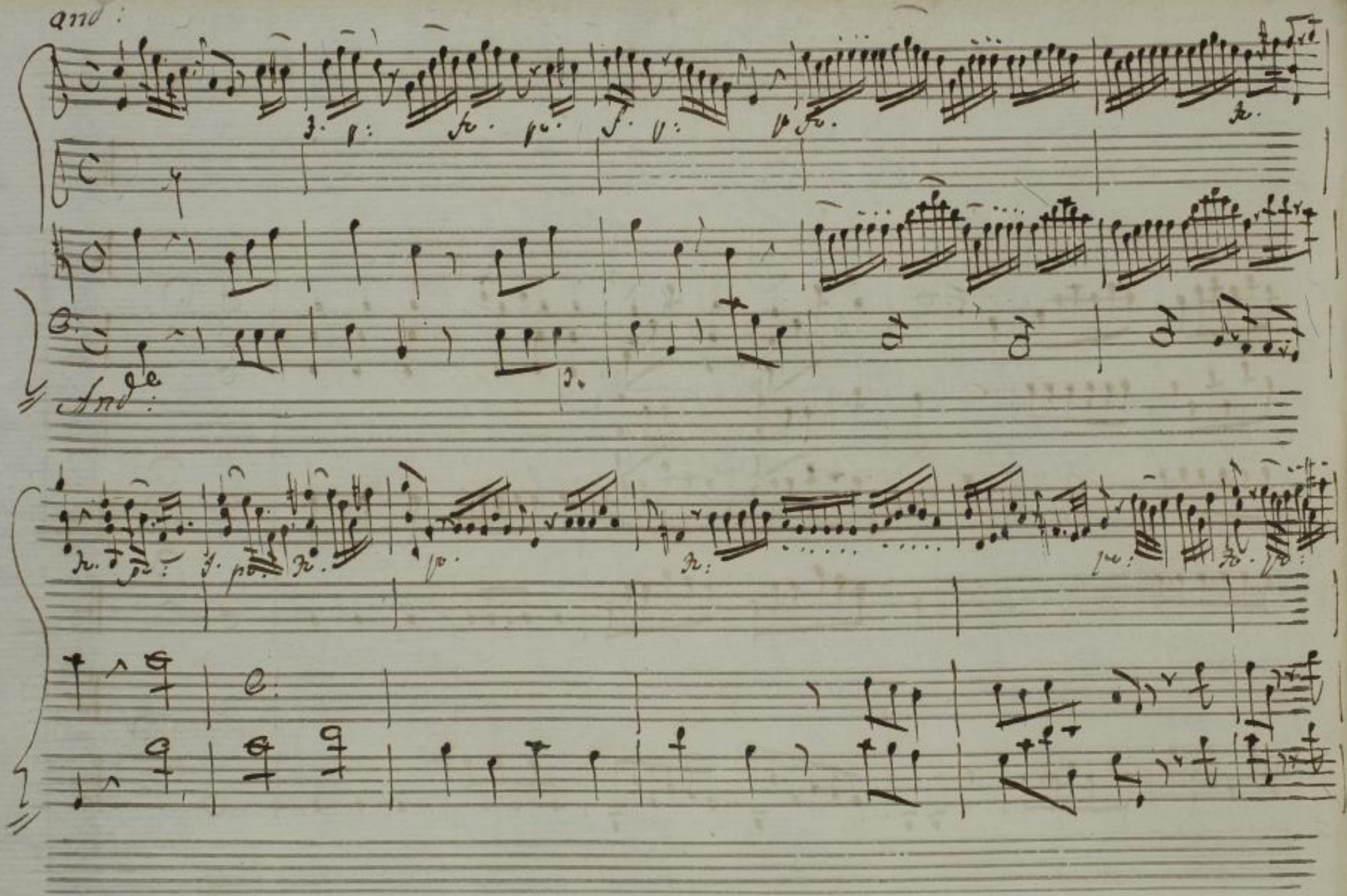
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

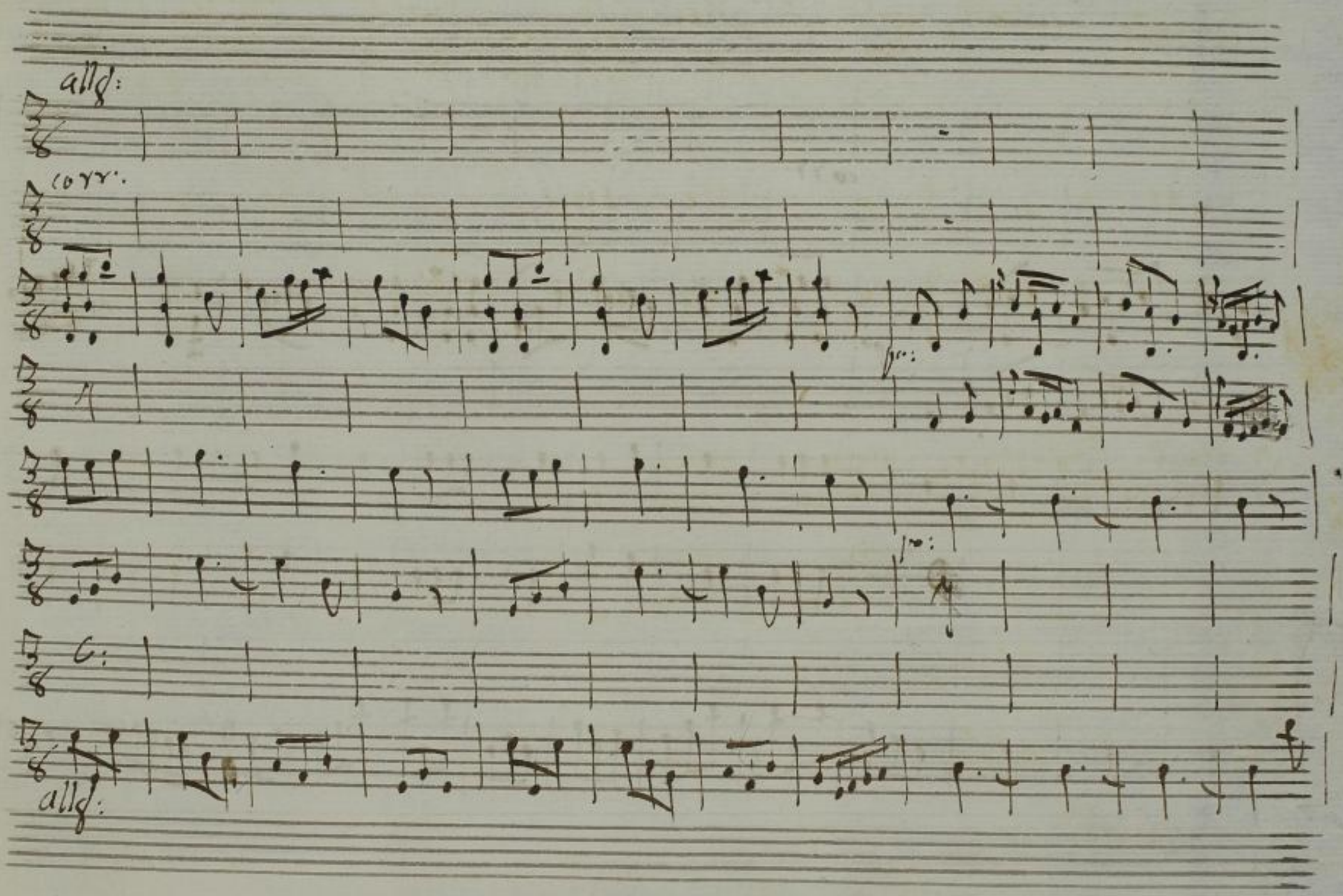
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

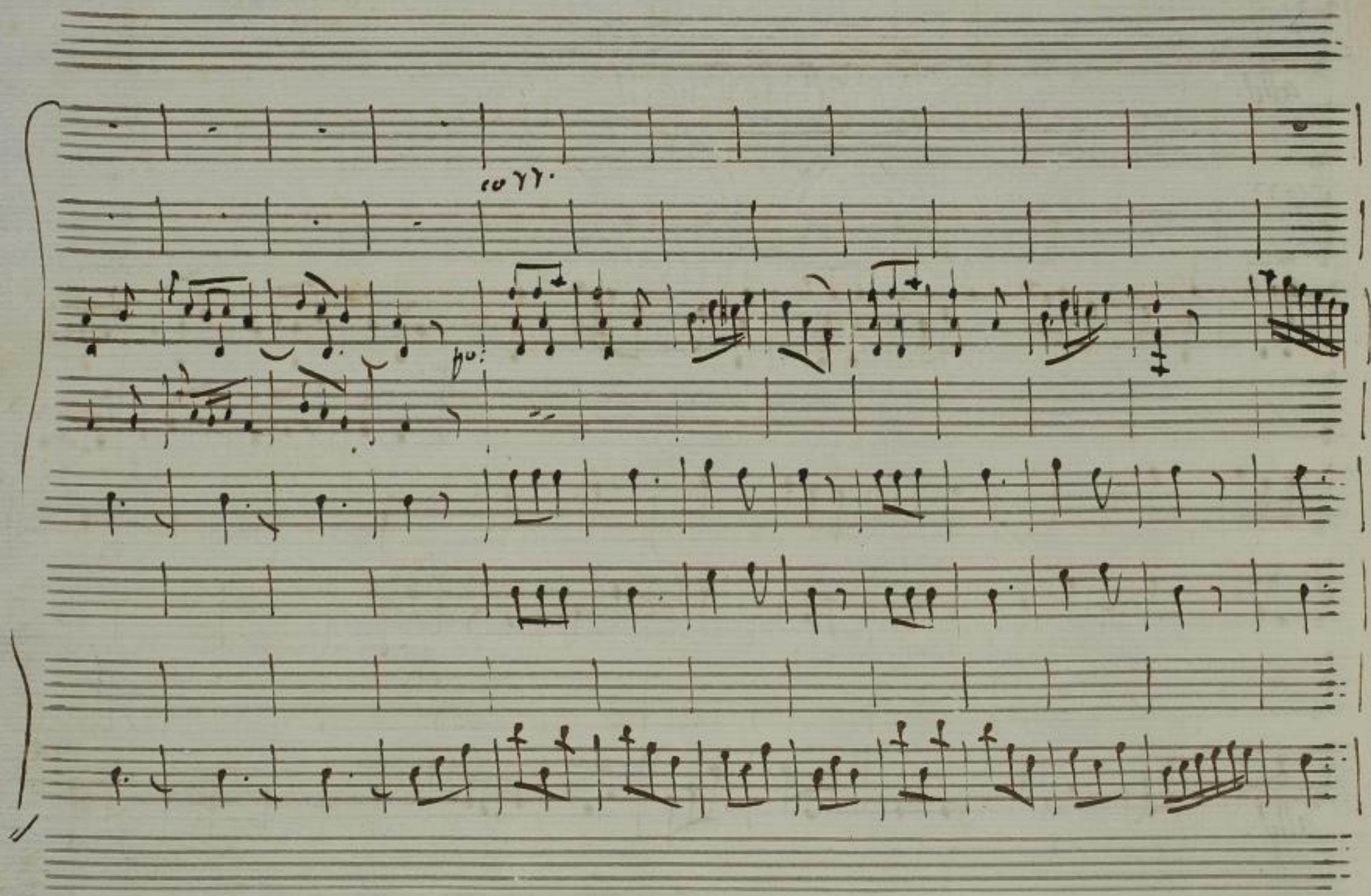


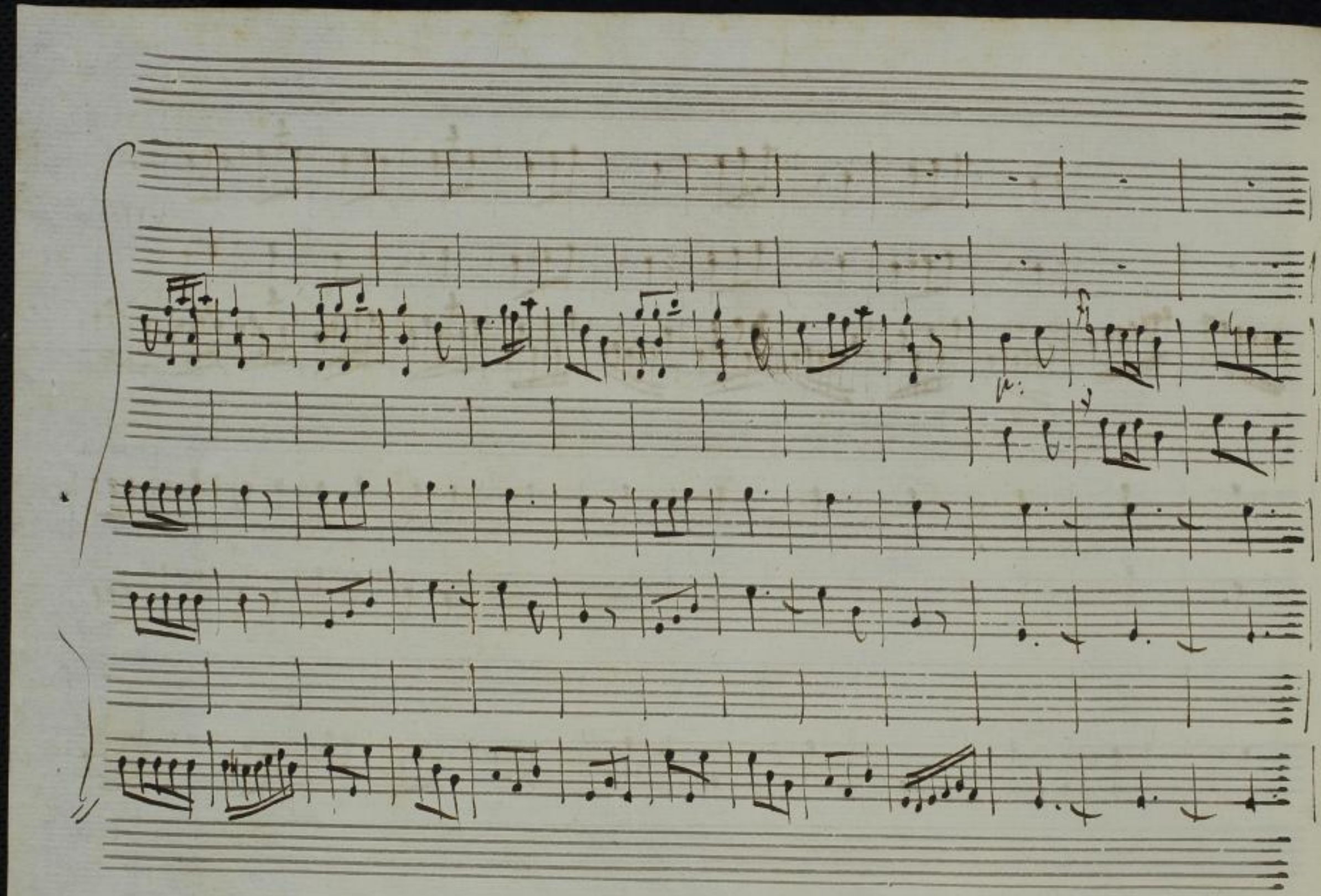
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Segue.

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

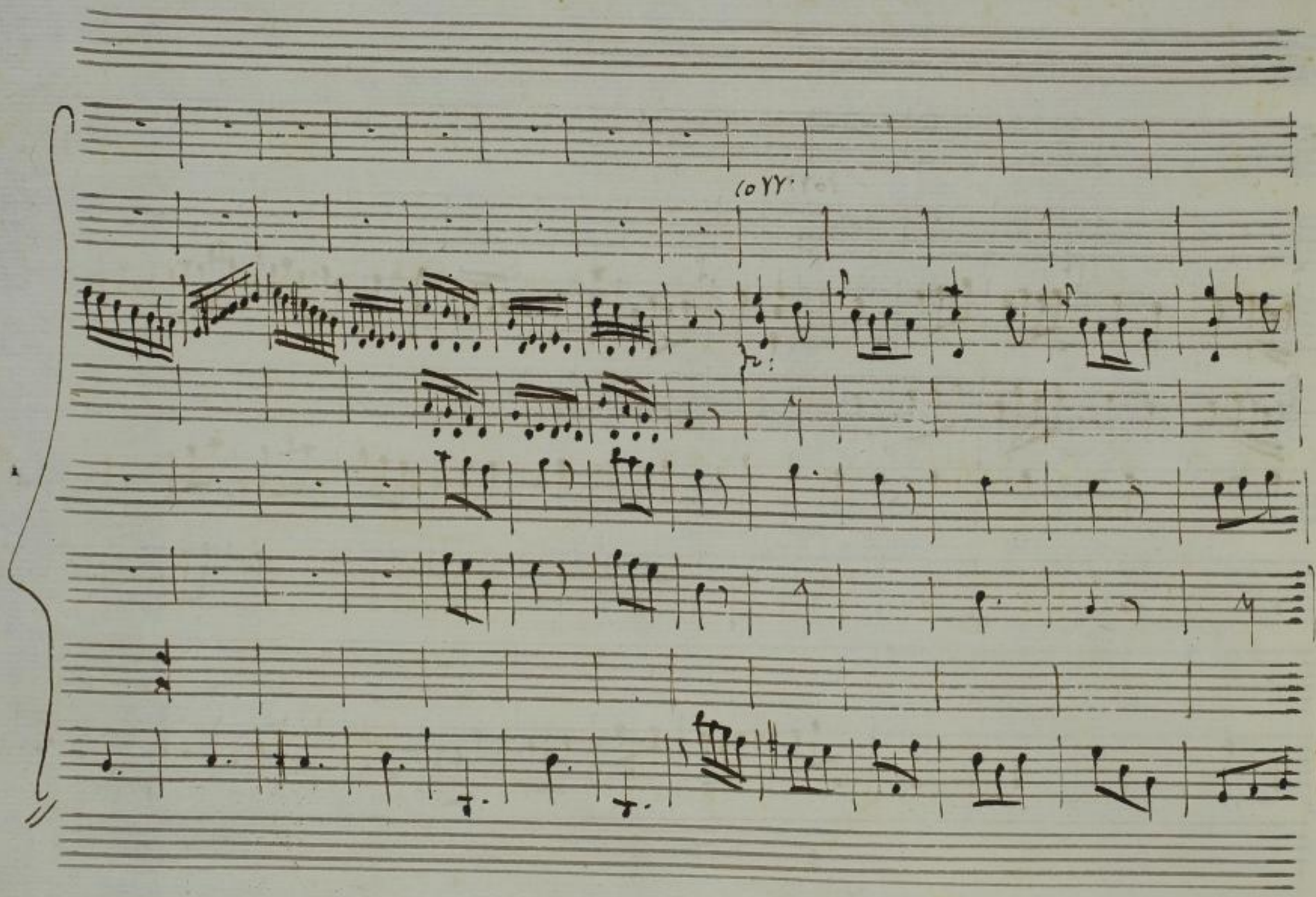

allg:
corr.
pr:
pr:
C:
allg:



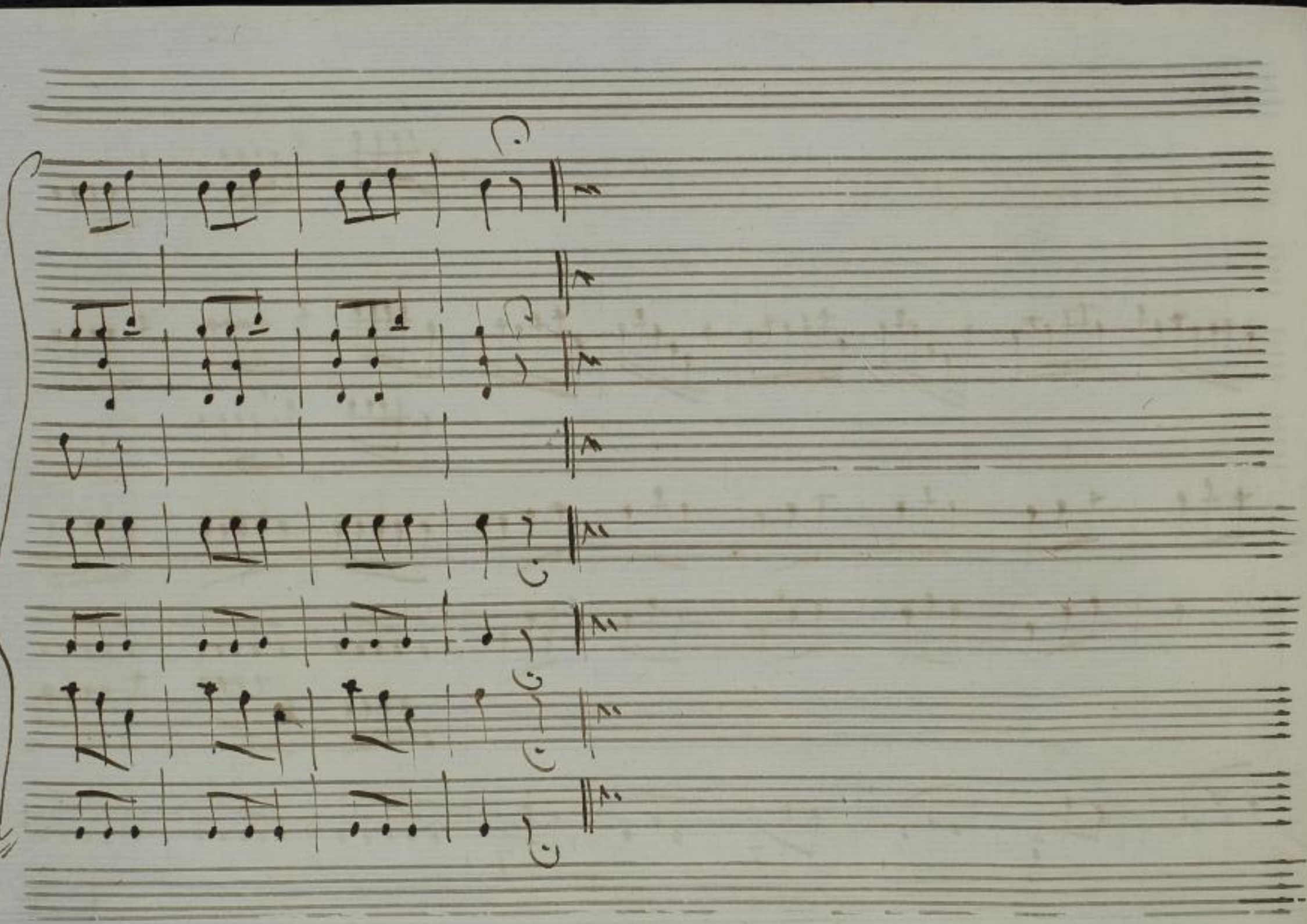


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

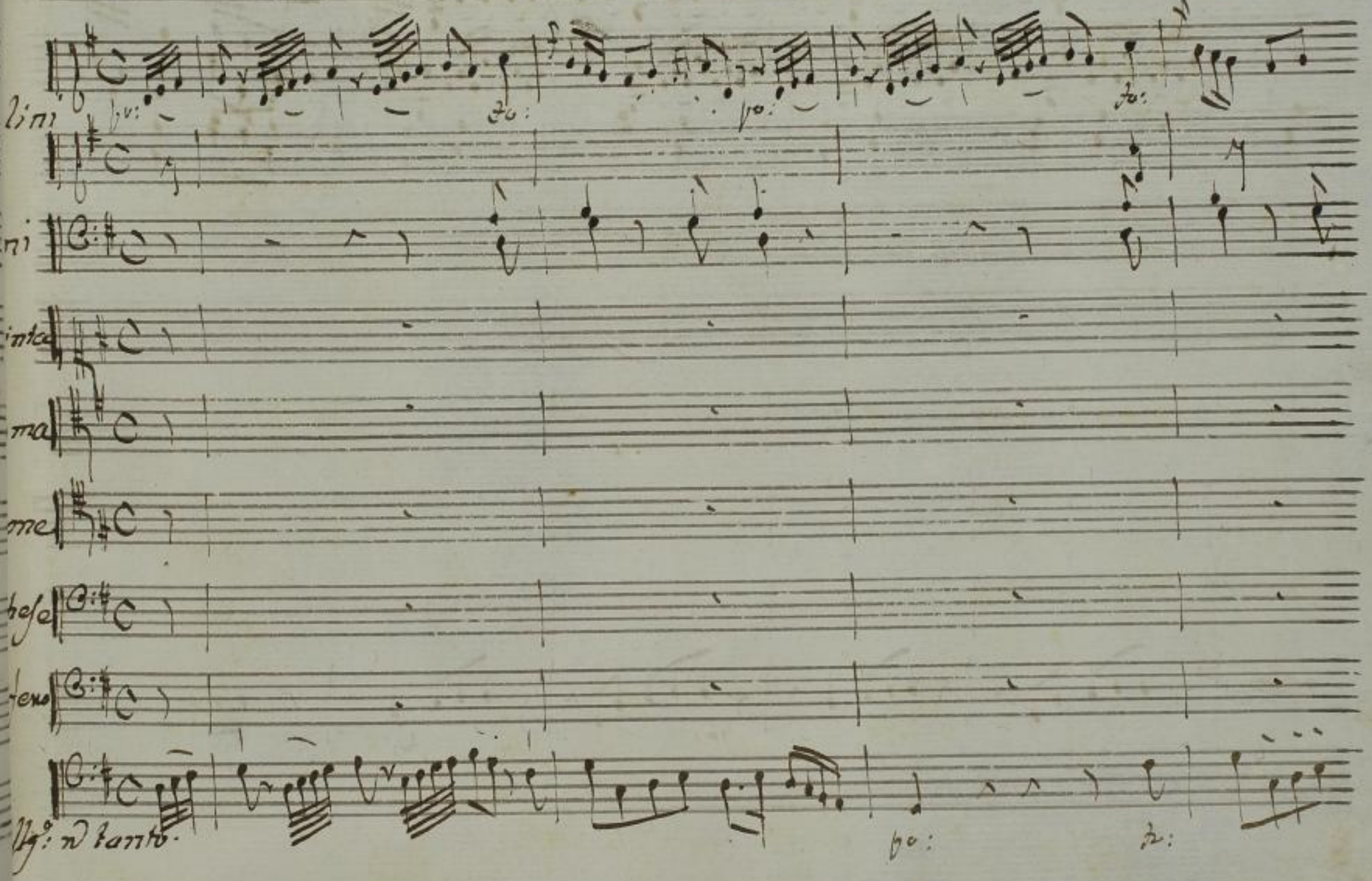
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

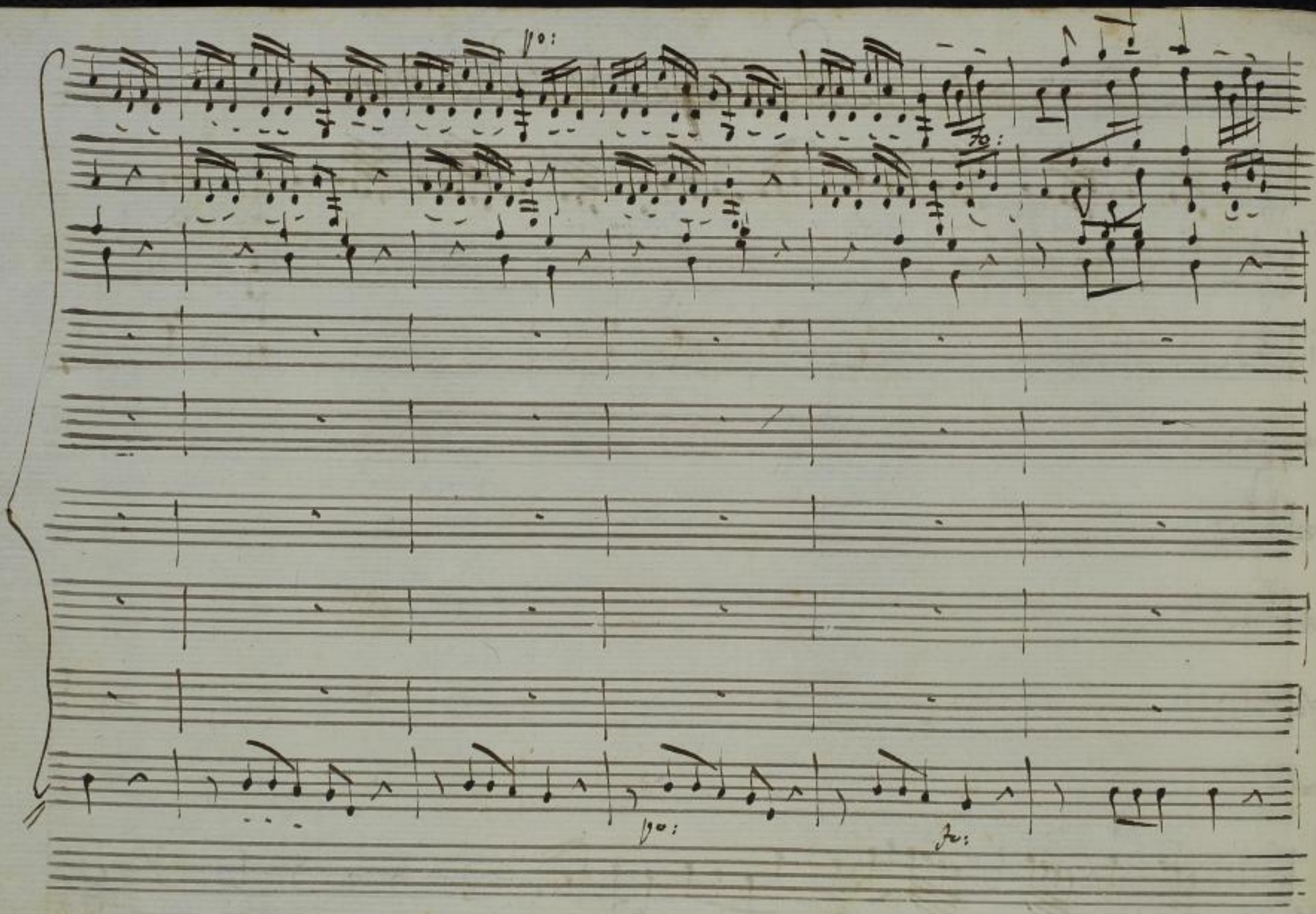


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN



Atto Primo ‖ Scena Prima ‖





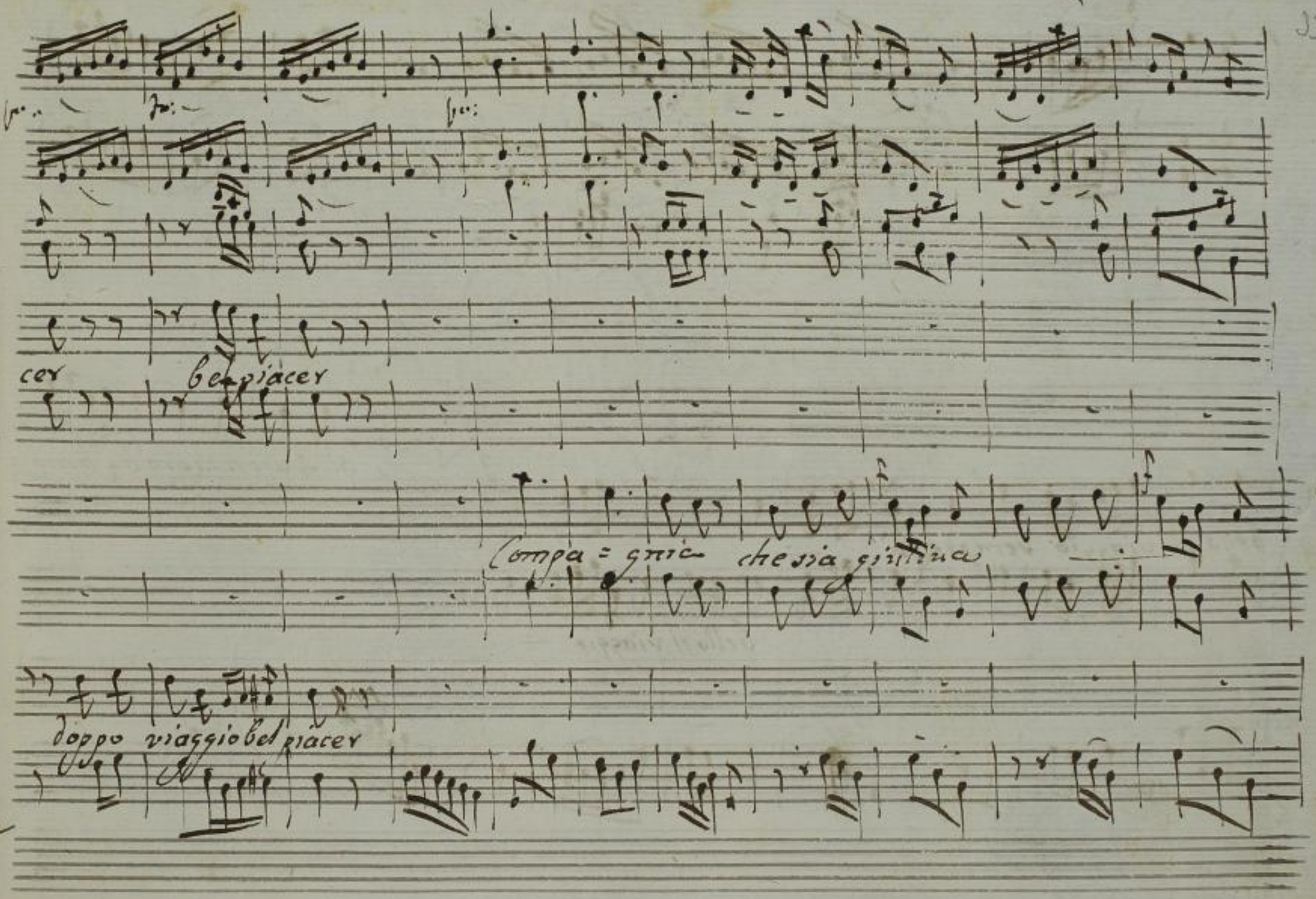
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

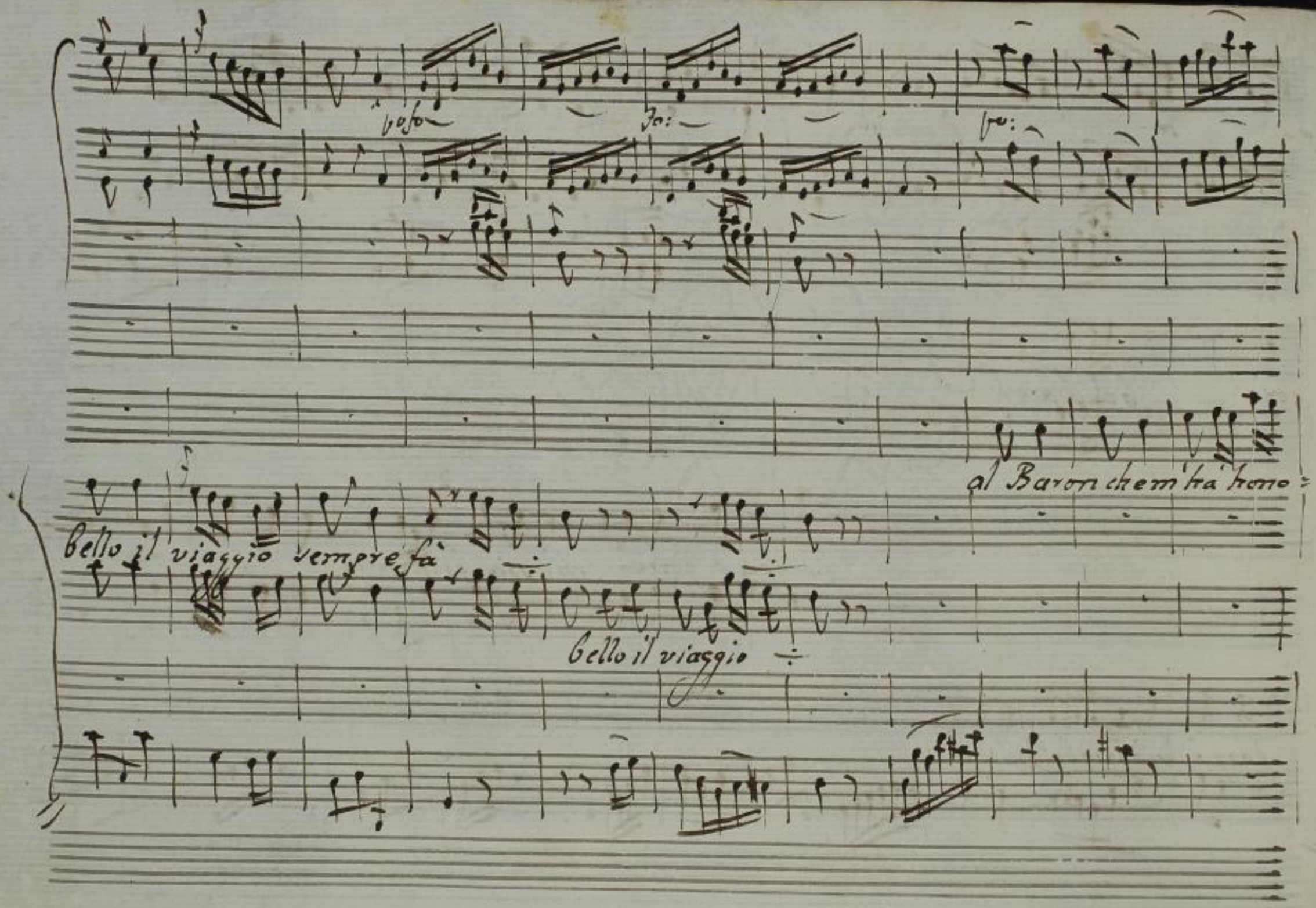
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

Bel piacer quando d'arriva doppo il viaggio alla Citta bella:

Bel piacer quando s'arriva doppo il viaggio alla Citta

allg:

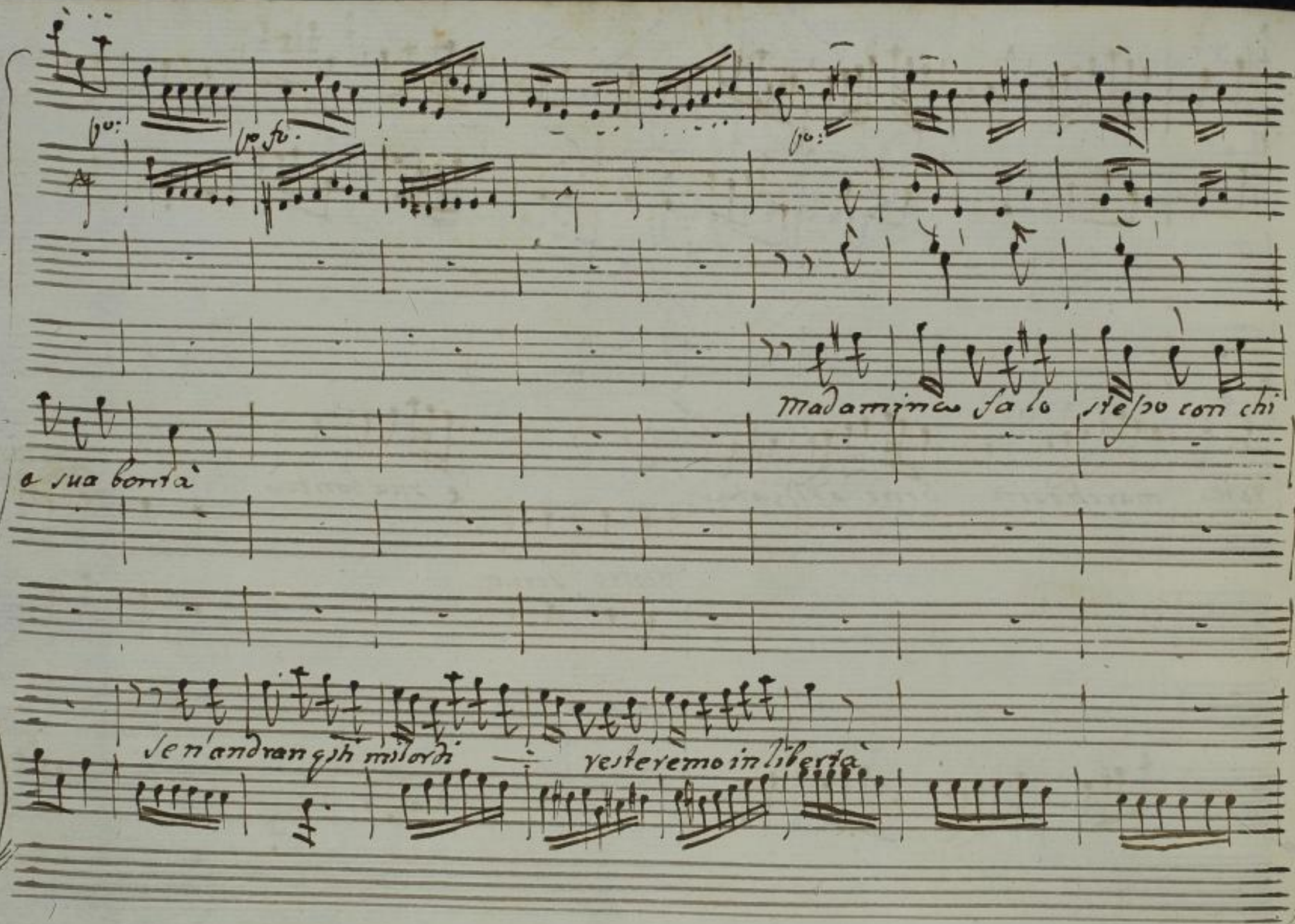

cer
bel piacer
Compa = gnia che sia giuliua
doppo viaggio bel piacer

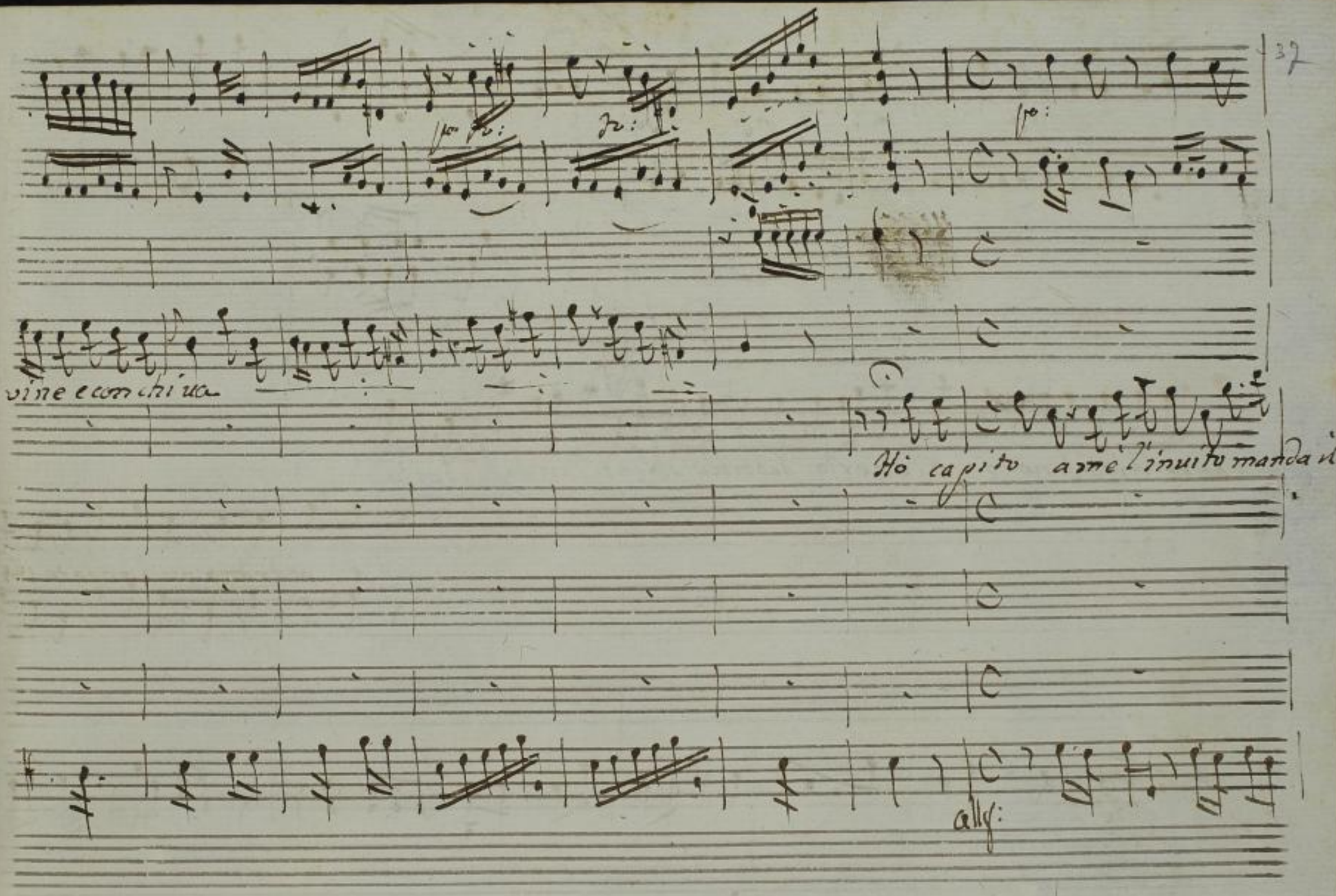

al Baron che m'ha trono
bello il viaggio sempre fà
bello il viaggio

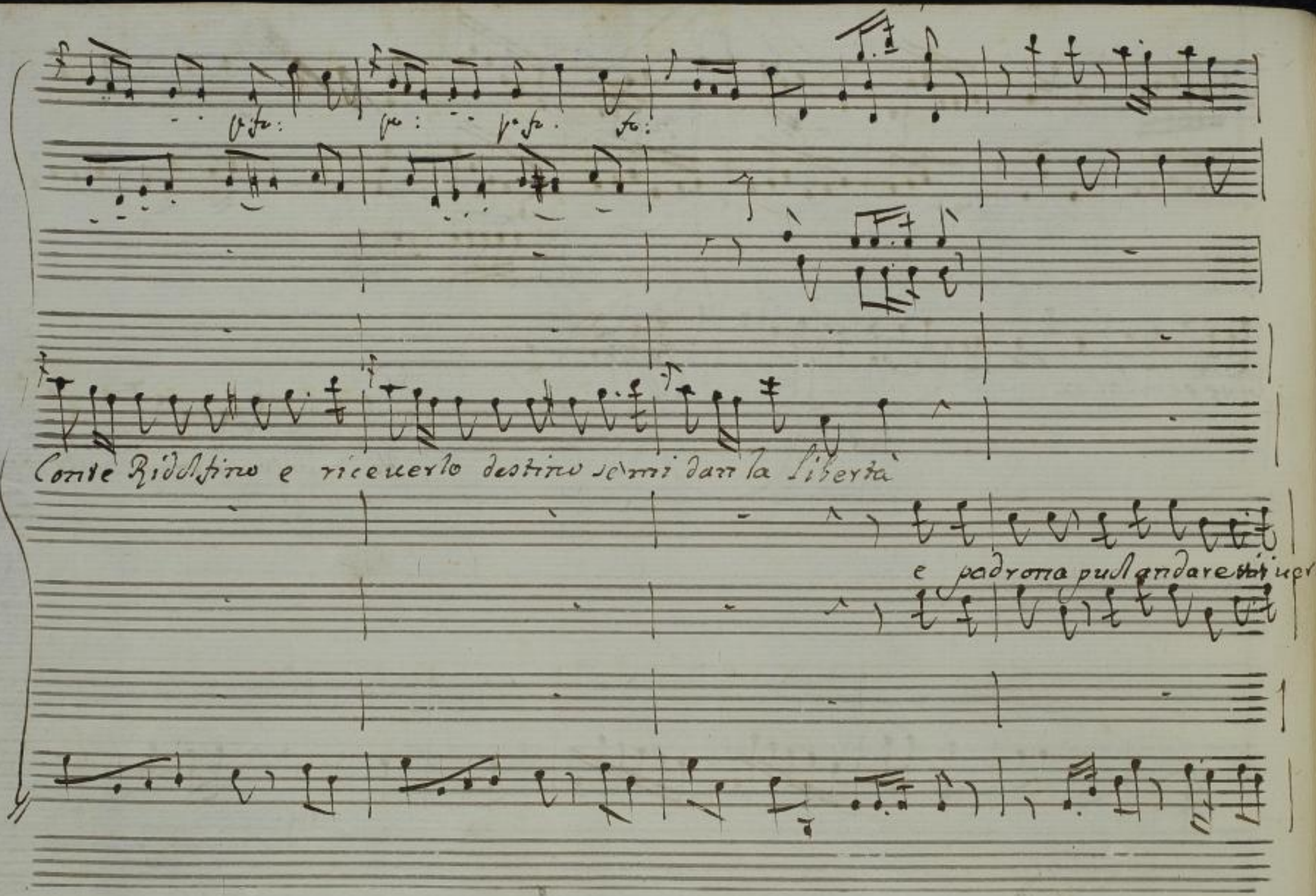
vate marchesin bene obligata

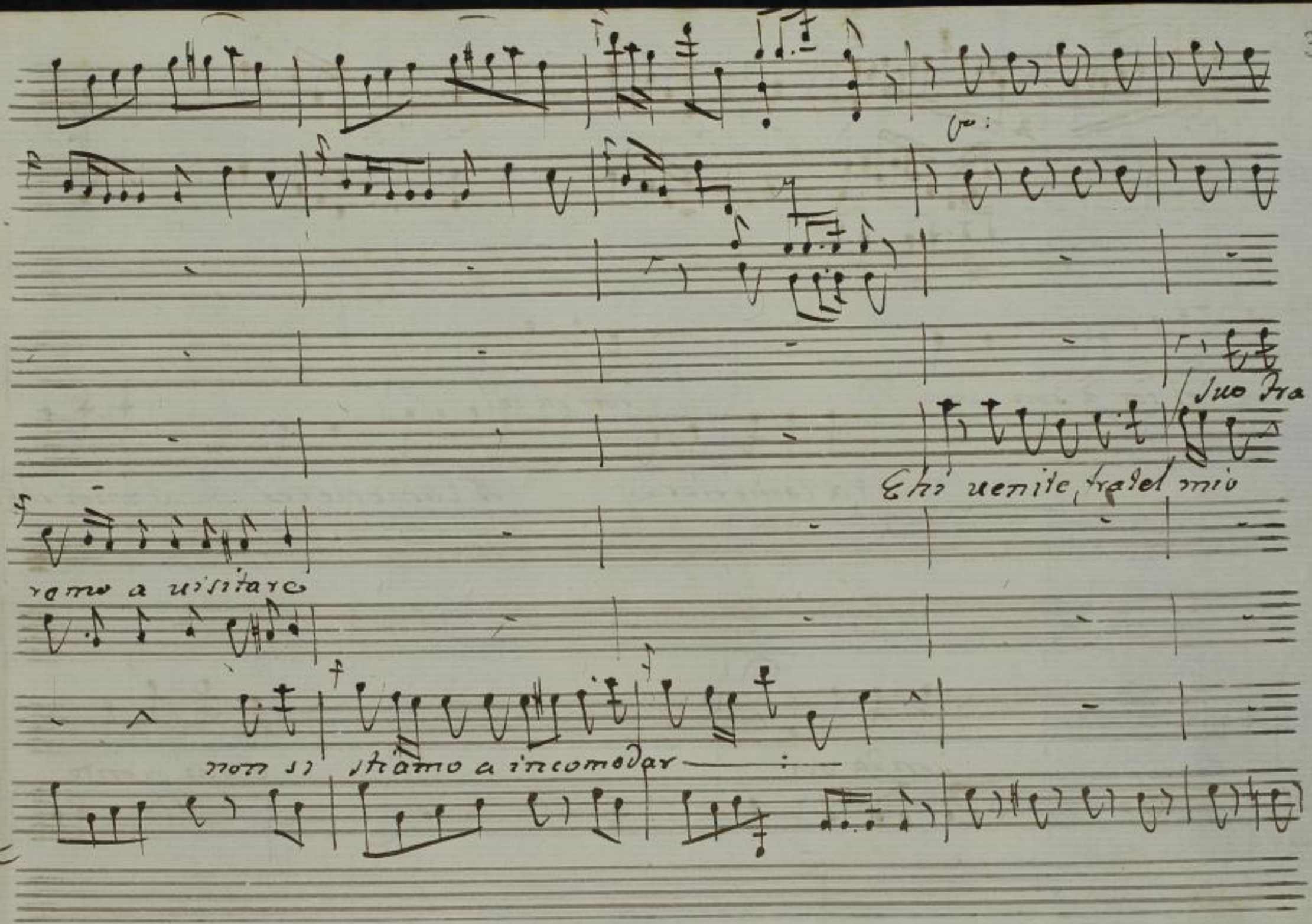
e sua bontà

vostro servo


po:
po fo.
po:
Madamina fa lo stesso con chi
e sua bontà
Se n'andran gli milordi
resteremo in libertà


vine e conchiua
Hò capito a me l'inuito manda il
allg:


Conte Ridolfino e riceuerlo destino se mi dan la libertà
e padrona pud andare


Suo Fra:
Chi uenite fratel mio
ramo a uisitare
non si stiamo a incomodar

- tel come son io

son da lei

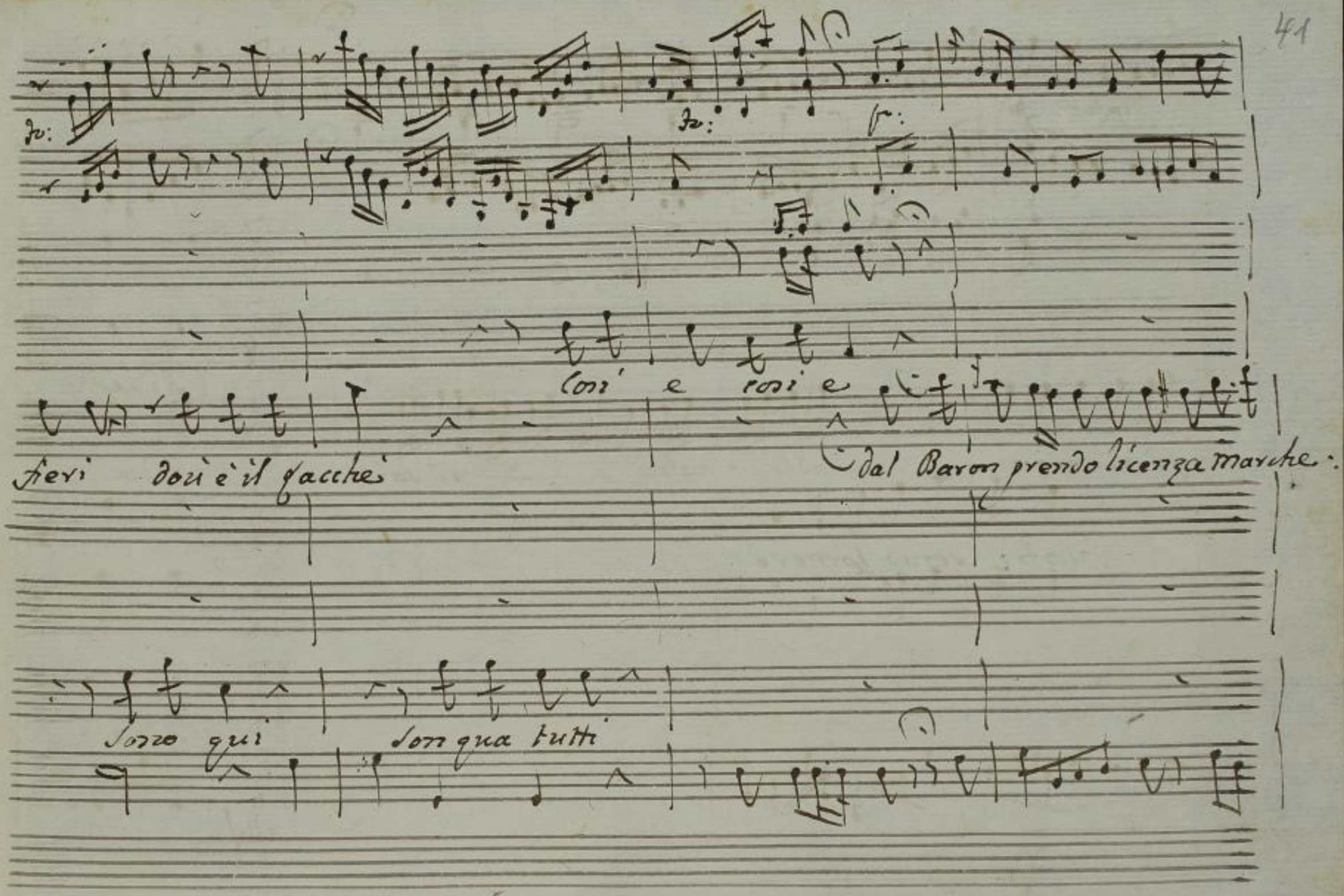
La cameriera

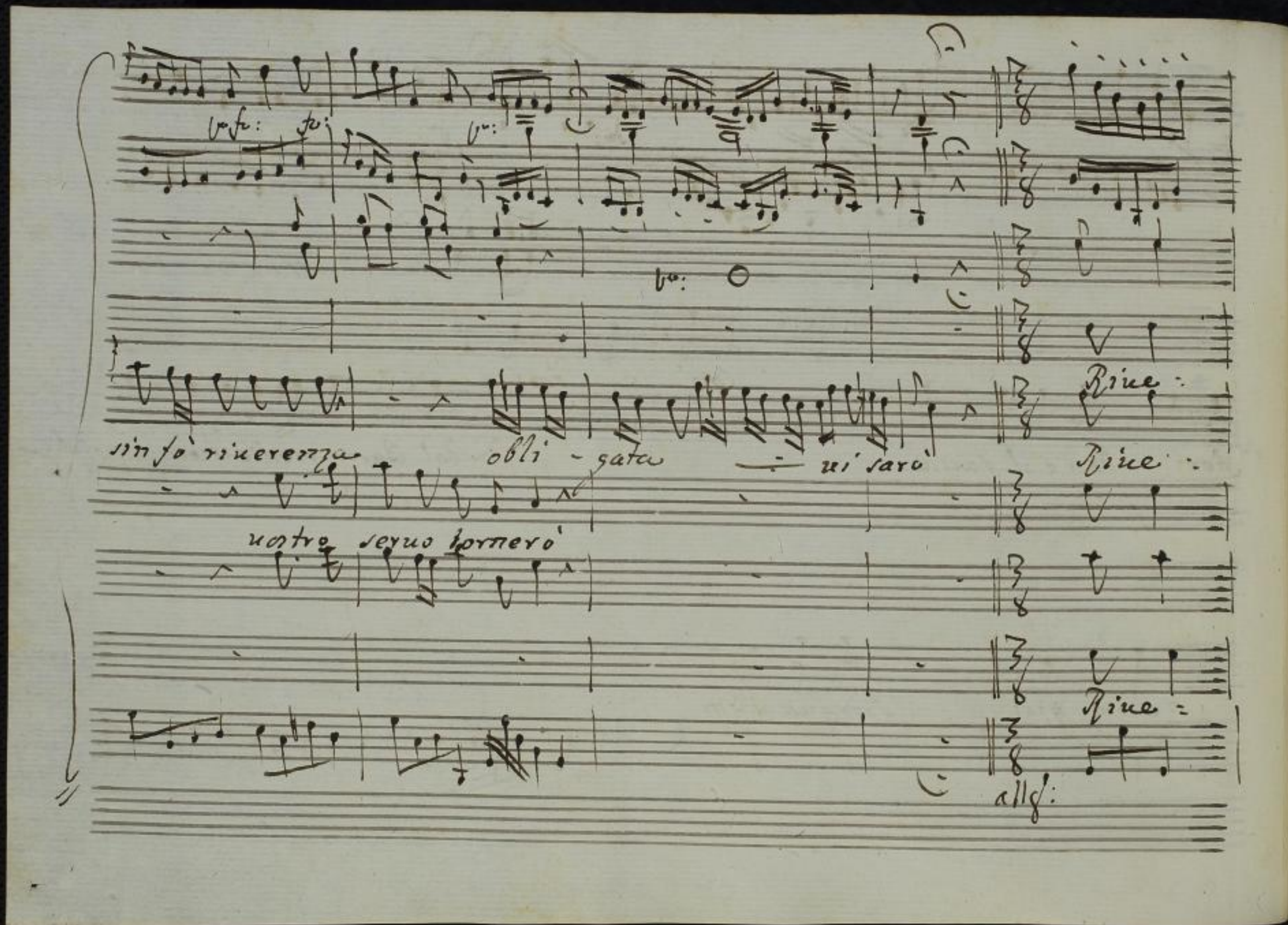
Il cameriere

I miei staf-

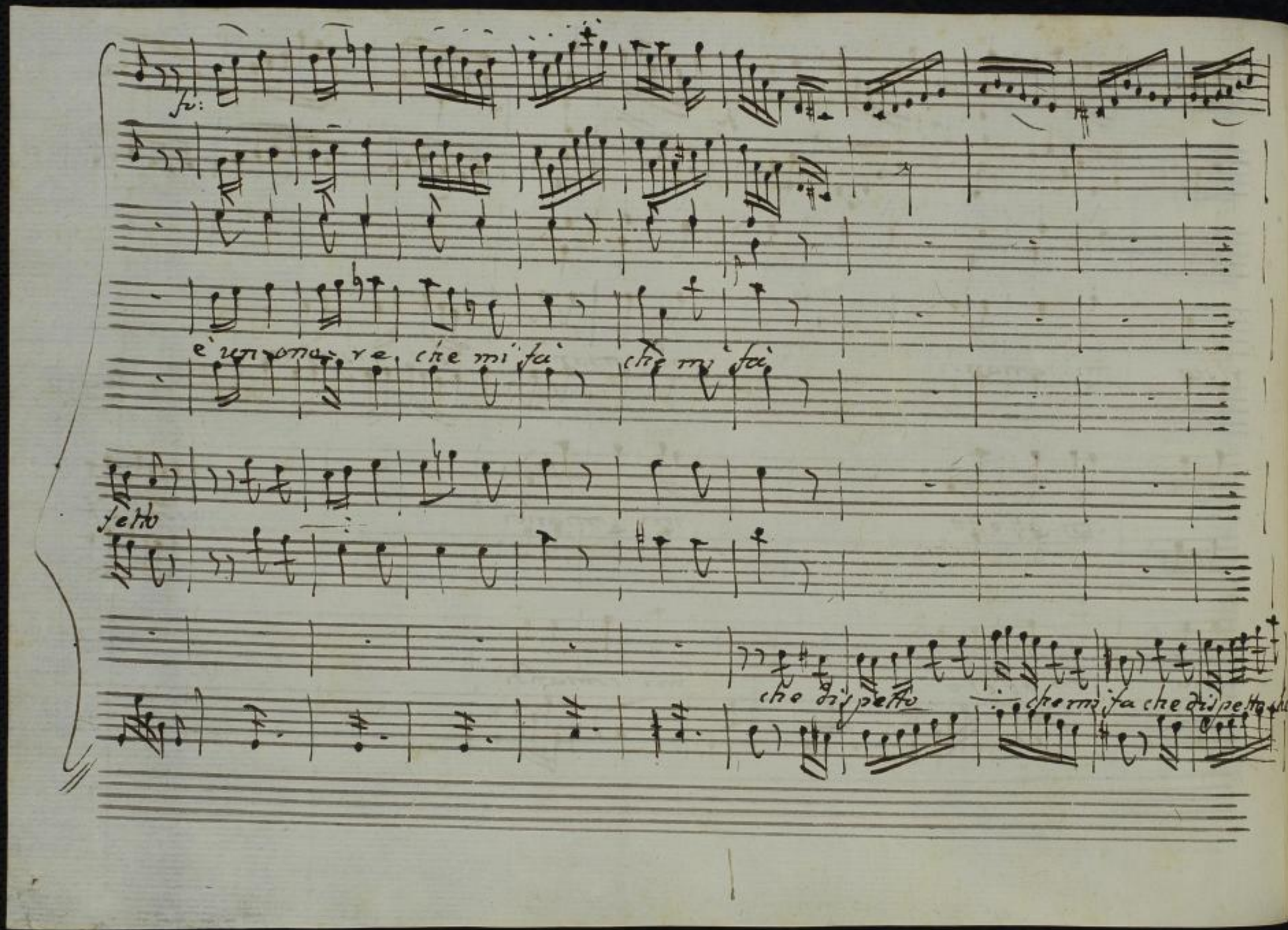
son da voi

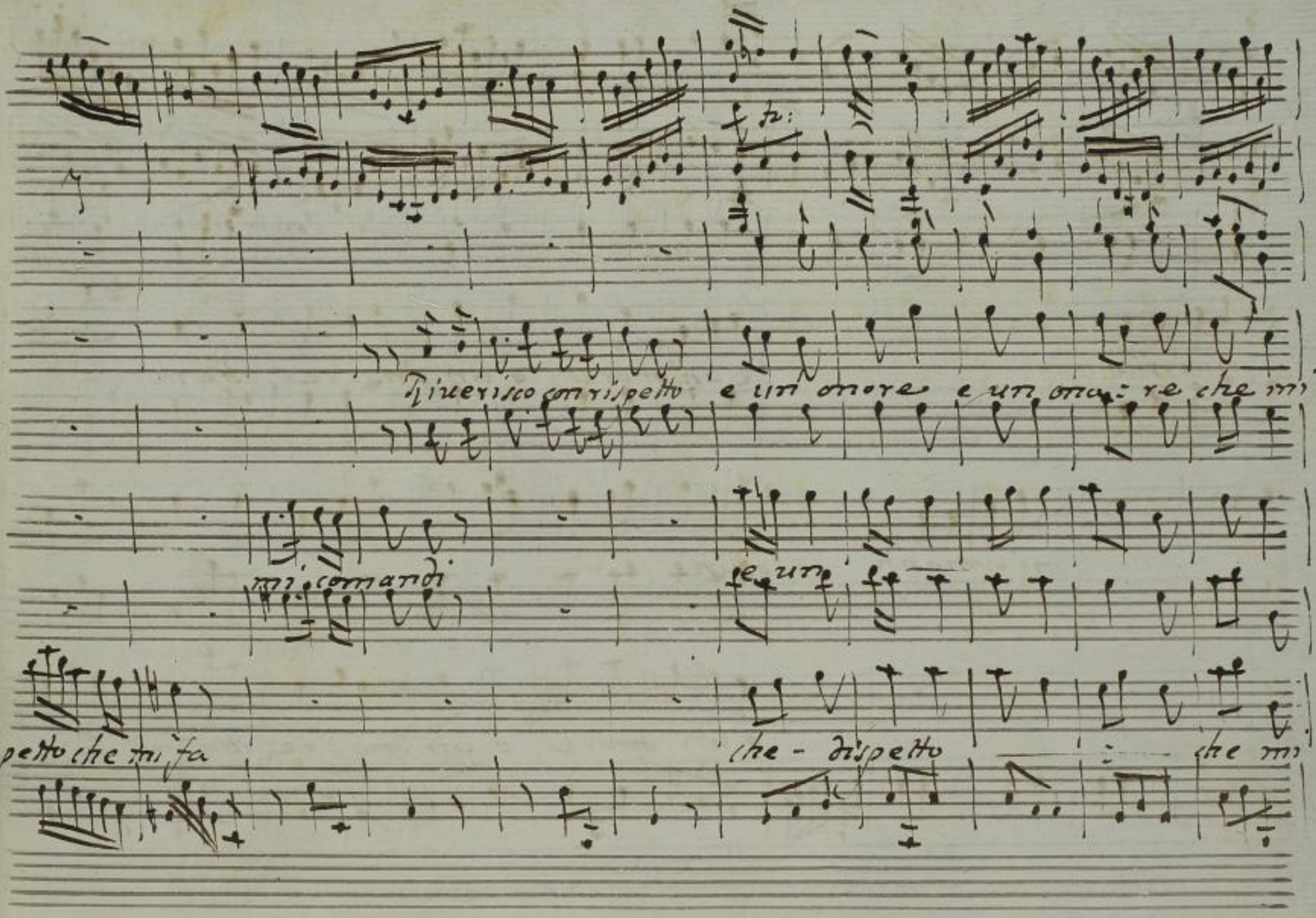
e qui pronto


Cosi e cosi e
fieri dou è il gacchè
dal Baron prendo licenza marche.
Sono qui
son qua tutti


sin fò riuerenza obli - gata ui sarò
uostro seruo tornerò
Riue
Riue
Riue
allg:

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


fo:
è un onore che mi fà che mi fà
fetto
che dispetto
che mi fa che dispetto


Riuerisco con rispetto e un onore e un ona: re che mi
mi comandi
e un
petto che mi fa
che - dispetto
che mi

fa riverisco

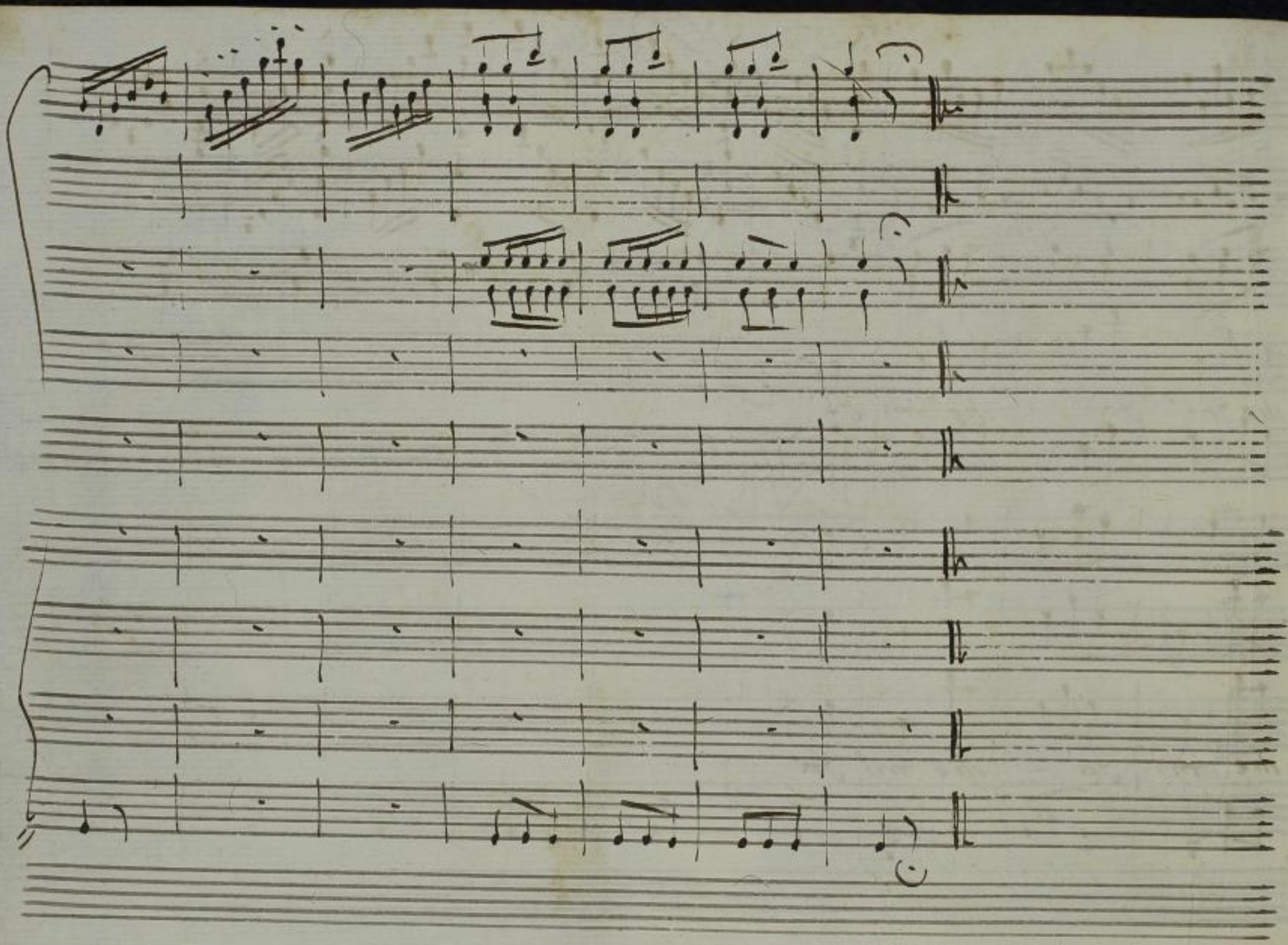
e un onore è un ono:re che mi fa

mi comandi

e un onore è un ono:re che mi fa

che mi fa che mi fa

che mi fa - che mi fa



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Scena 2ª

Mar: Baro:

la grazia di madama solo p me uorrei. | vorrei sol se po=

Il Mar: il Baro:

Mar: Baro: Mar:

=tessi andar da lei. | il Barm mi disturba | io dal marchese vuò se posso staccarmi

Baro: Mar: Baro:

mi vuò sciore dà lui | vuò congedarmi doue andate Barone ad allogiar. nol so

Mar: Baro:

luogo ritrouerò da qualche amico. io soglio andare all'Osteria del Fico. vi potete ser=

Mar: Baro: Mar:

=uir come ui agrada. n restate per me ch'io sò la strada. ch - seruiteui pur andate

Baro: mar: Baro. mar:

pure / da madama vorrei... vorrei entrare / n parte ancor? / n se ne vuole an=

Baro:

dare. / madama Petronilla stanca e dal viaggio ancora uisite io credo n uorrà per

mar: Bar: mar:

ora 36 uisitarla si presto sarebbe inciuilta. / quando parte costui? / quando sen

Baro: mar:

ua / io penso di uenire passato il mezzo di venir io penso doppo auer desi=

Bar: mar: Baro:

=nato a questa parte / ma quando se ne ua? / ma quando parte. / andar io mostrerò

mar: Bar: mar:

poscia quand'egli parte io tornerò | se non ua n mi stacco. | amico, addio ad=

Parte.

dio | s'ei se ne uà, men uado anch'io

Scena 3ª:

E partito il riual, uoglio prouarmi essere il primo à uisitar ma=

Il B.º

dama. gia che la sorte a caso, me l'hà fatta conoscere uiaggiando uoglio in qsto paese

sia seruita da me n dal marchese e uer che n conosco il padrone di casa mà che importa

uoglio auanzarmi a battere alla porta

Scena 4ª:

Gia: e detti

Gia: Baro: Gia:

Serua Sig: Barone - doue andate graziosa Giouinetta Vado a cercare in

Baro:

fretta un peruchier p la padrona mia con buona grazia di Vussignoria

Gia:

ma perche una ragazza mandar p la Città n'hà staffieri! essi son forastieri ed

Baro: Gia:

io son milanese pratica hò più di lor al mio Paese. un piacere uorrei la mi co:

Bavo:

mandi trouato il Parruchier più brauo accreditato uorrei che sol da me fosse pa:

Giaci:

:gato. si quand'altro nol vuol sarà seruita la padrona e compita le fi:

grazie le finezze non ricusa non isdegna di far quel che si usa

Baro: Gia: Baro:

posso andare a uederla e presto ancora la lasci un pocco riposar per ora

Gia: Baro:

mi raccomando a Voi la non ci pensi faro il debito mio ma....

Baro: Gia: Baro: Gia:

che uoreste dir? ma, m'intend'io eredo anch'io di capire Un' uom di mondo

Bar: Giac:

sa come uan queste facende qui ditemi v'hò capito? Signor si

Baro:

questo non è che un sogno di quel che farò poi Giacinta addio mi raccomando a

voi

Aria Barone.

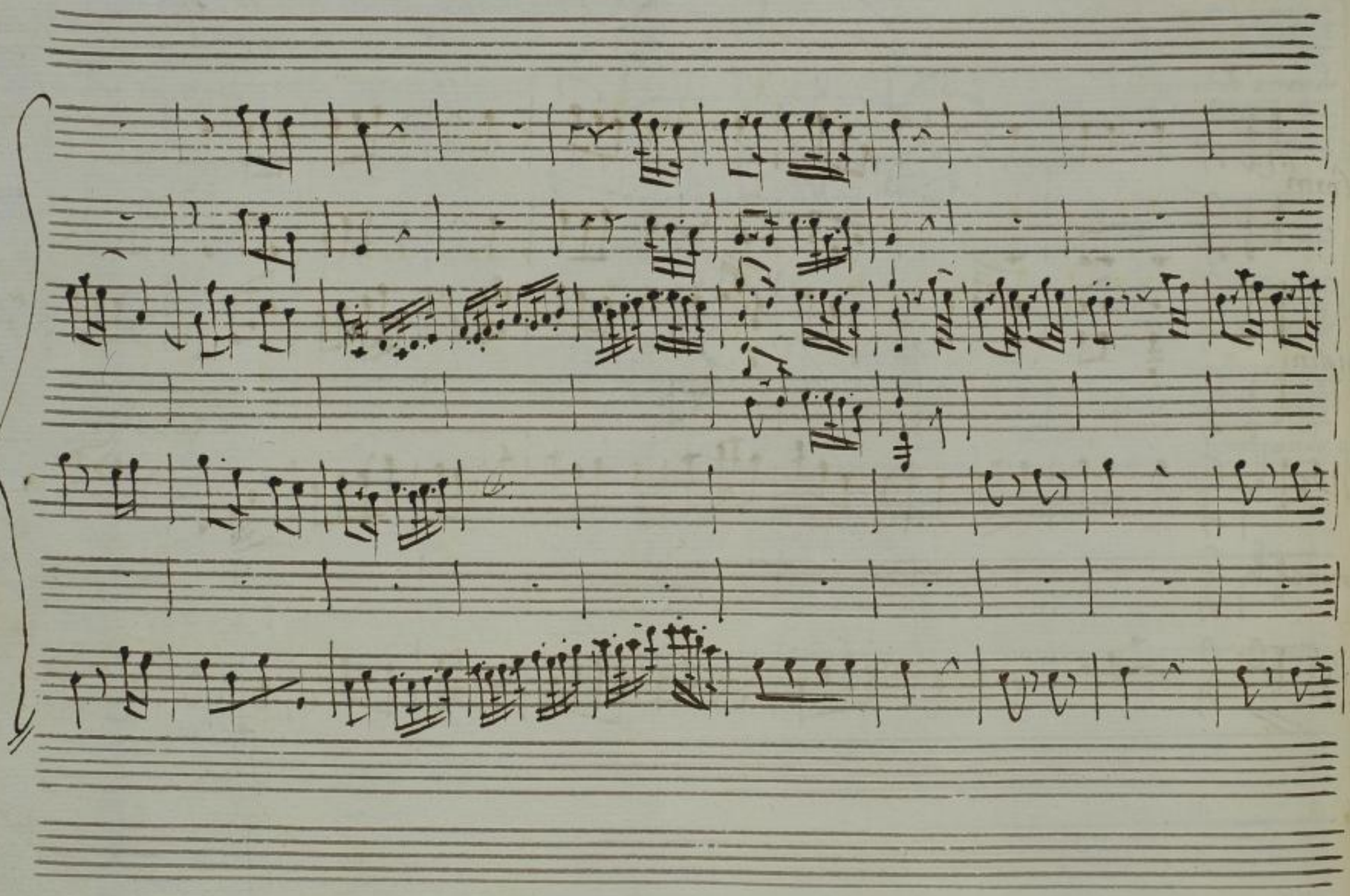
Corni

idini

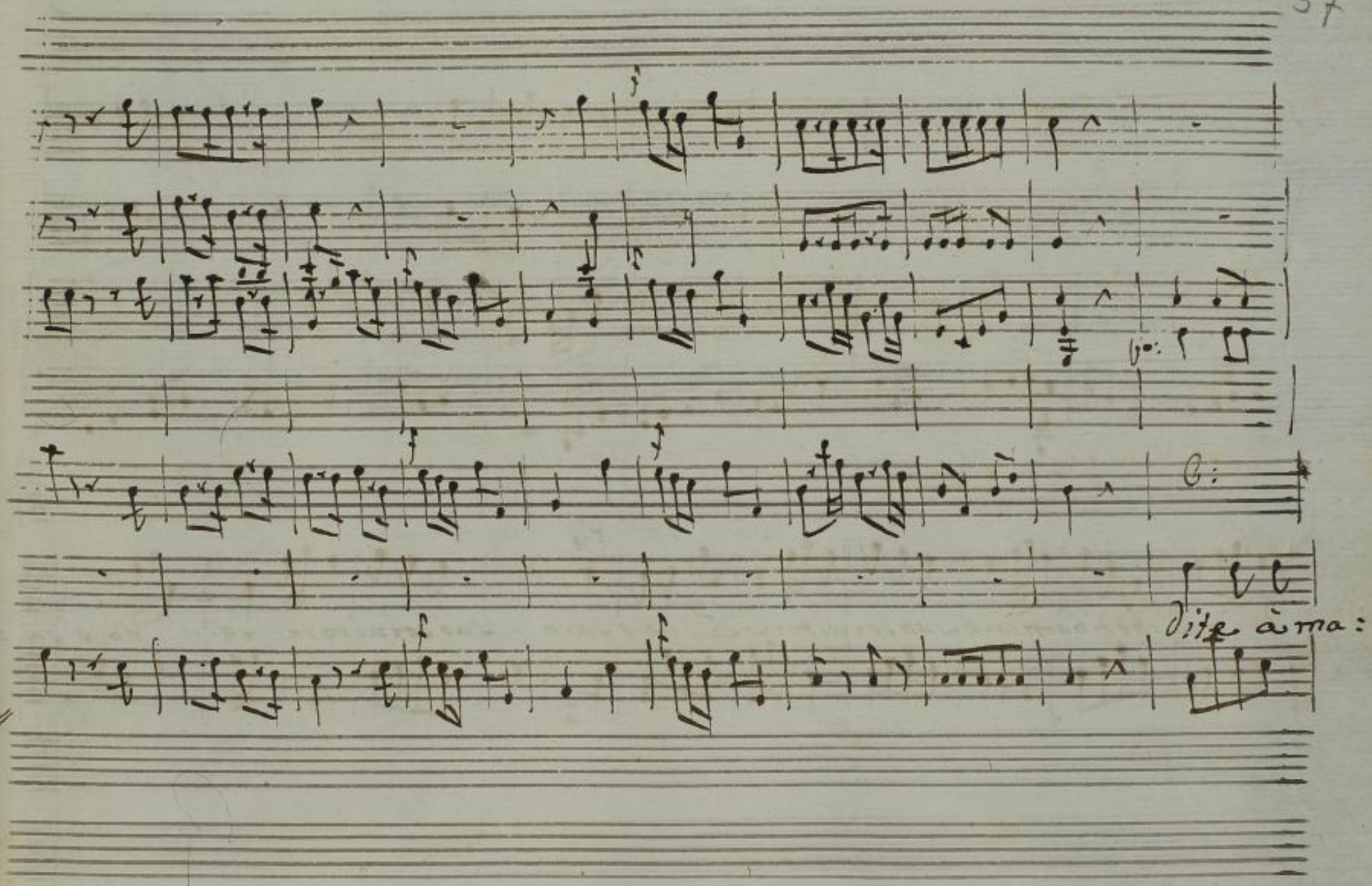
ola

aroni

lli:



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

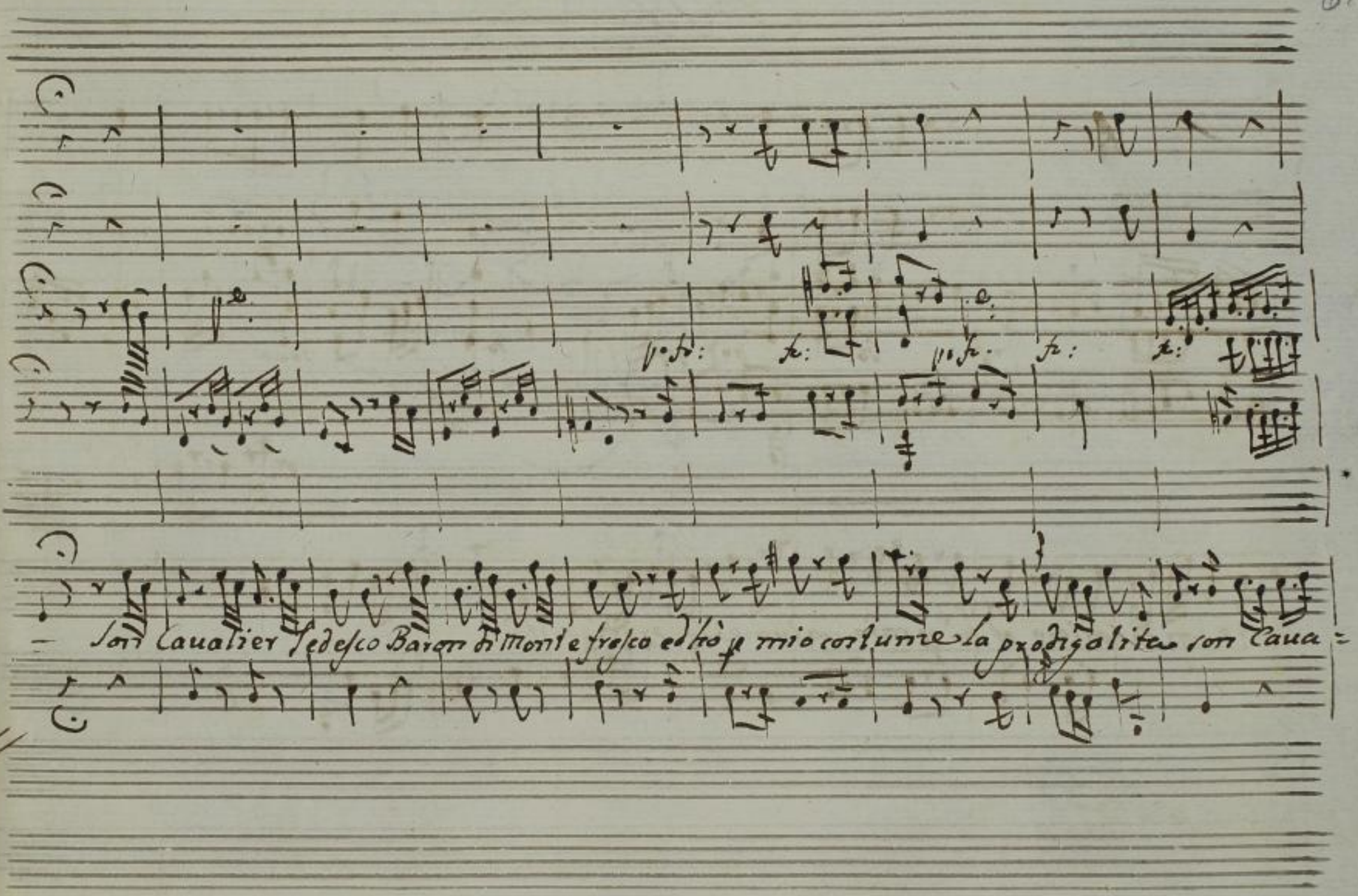


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

da = ma che di buon cor e suo seruitore vo : no e varo suo seruitore vo - no e va =

vò e che p lei farò farò stupir farò questa Città Si Si dite che v'amo che mi esibisco

che le offerisco la seruitu — che l'oro del peru non si risparmiera

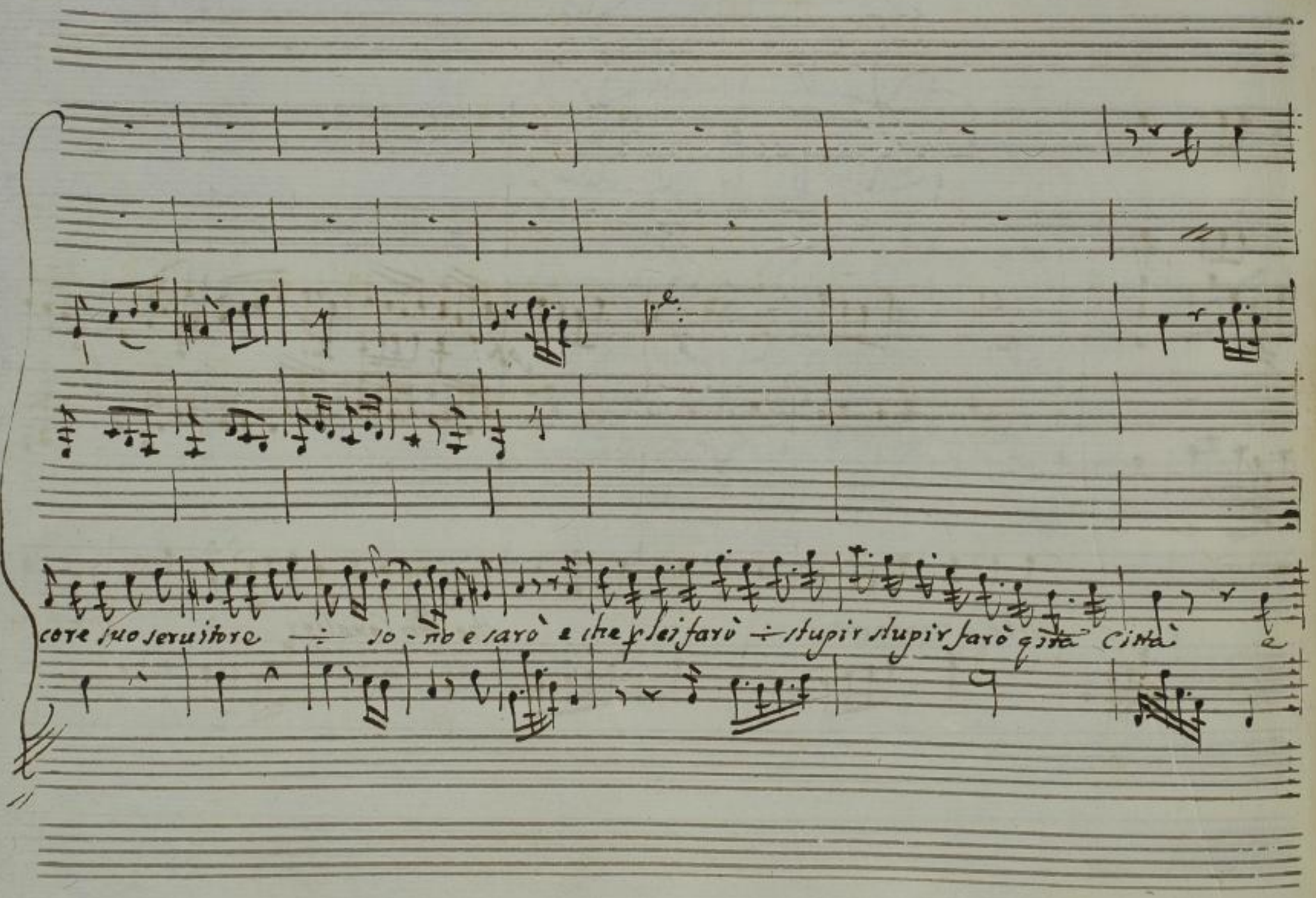

Son Cavalier Tedesco Baron di Monte fresco ed hò per mio costume la prodigalità son Cava=

siero son cavaliero ed ho il mio costume la prodigalità

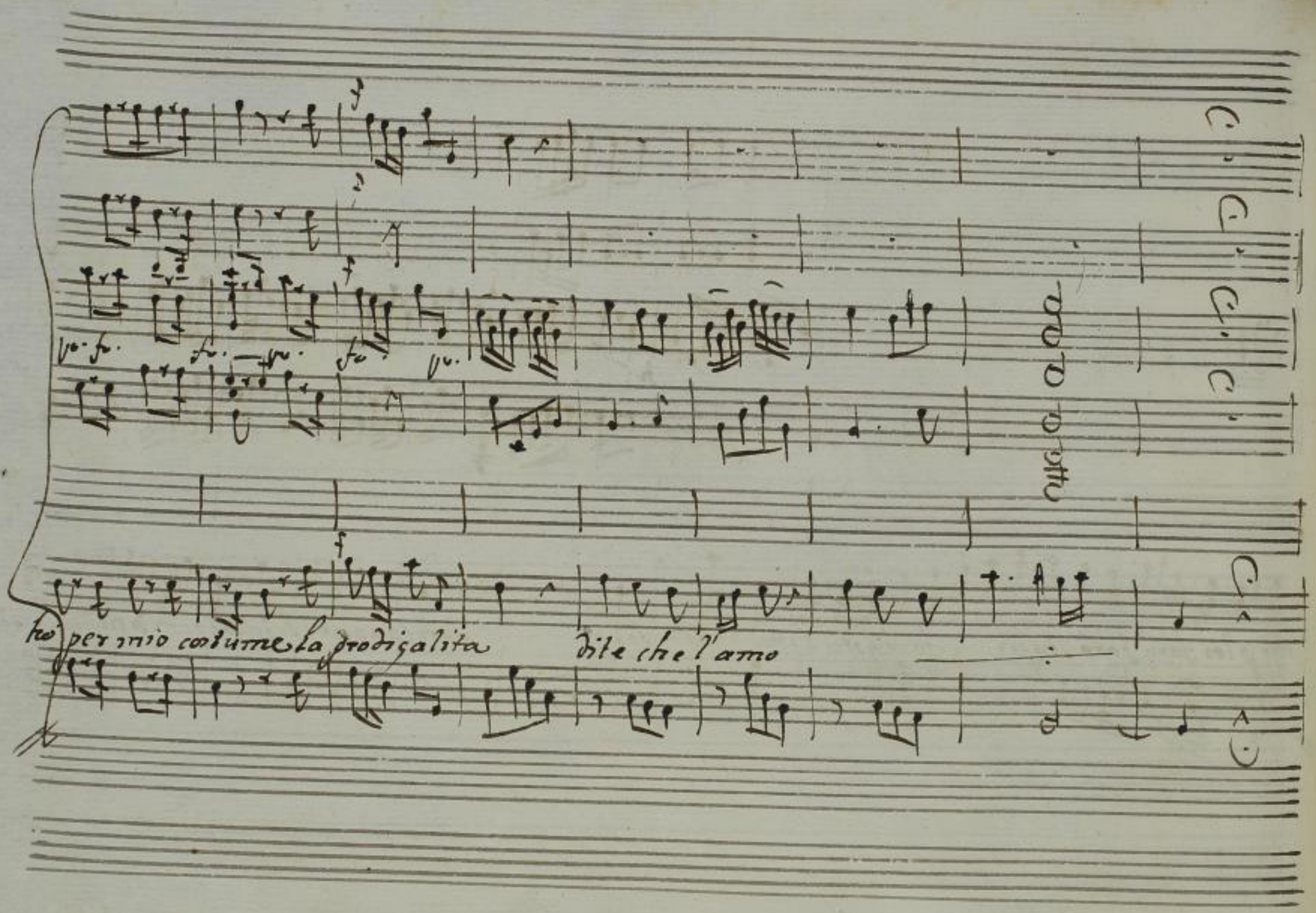
dite a madama

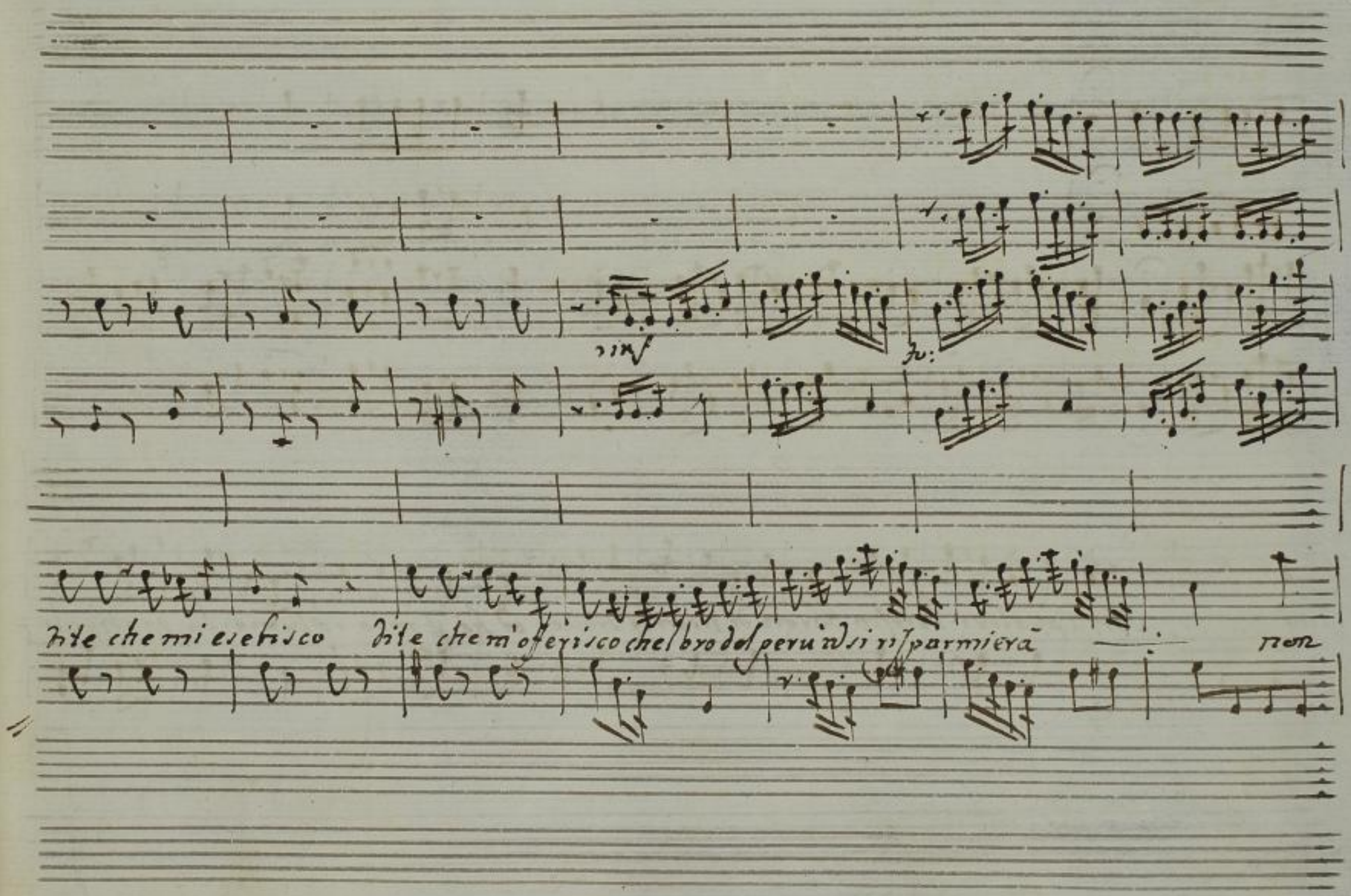
the son Cavalier

the di buon


core suo seruitore ÷ so - no e sarò e che p lei farò ÷ stupir stupir farò q sta Città e

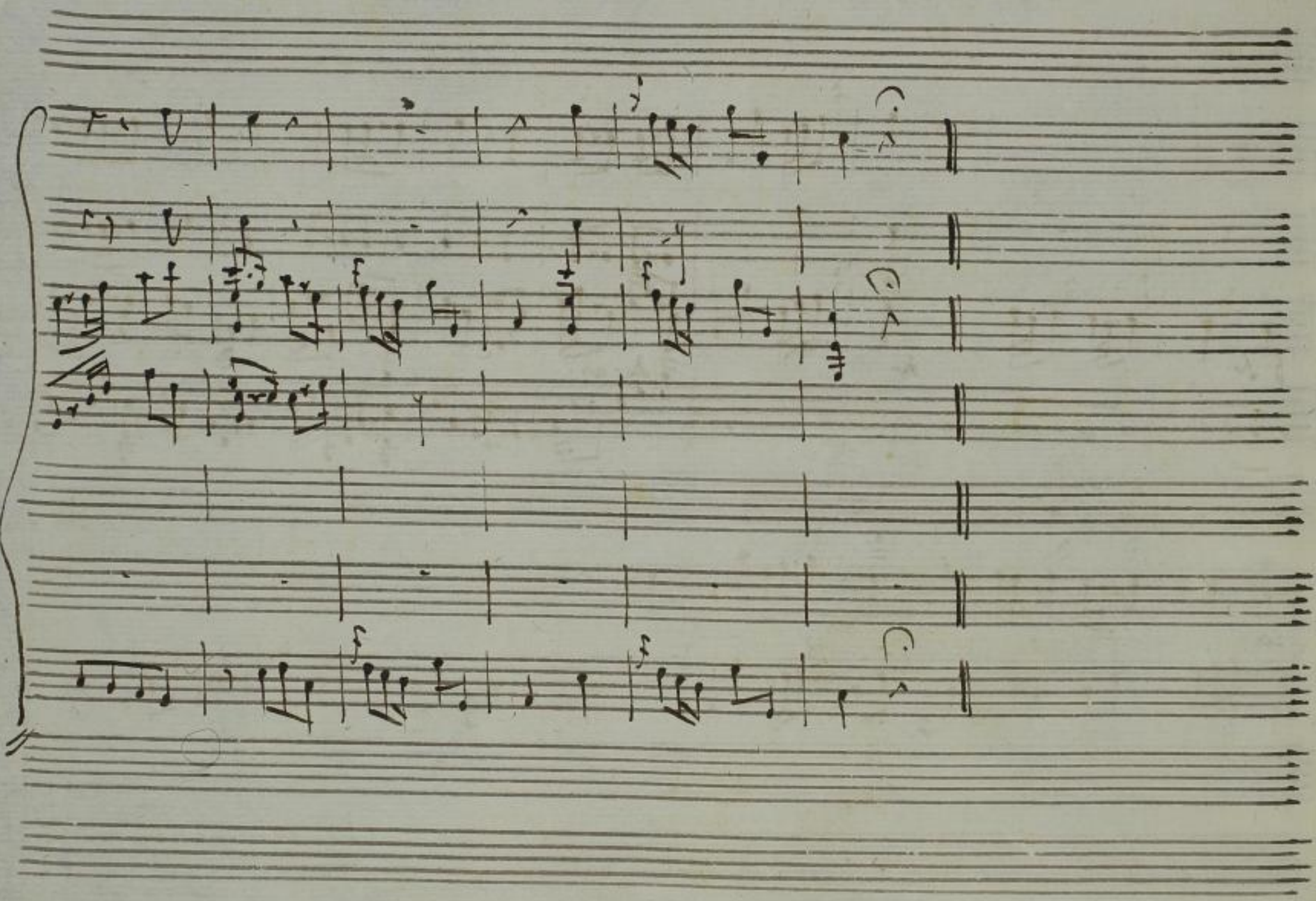
che p lei farò farò stupir — farò gira Città si si Son Cavalier Tedesco baron di M.fresco ed


ho per mio costume la prodigalita
dite che l'amo


dite che mi esebisco dite che mi offerisco chel bro del peru ndsi risparmierà non

nò Son Caualier Tedesco baron di monte fresco ed hò p mio costume la prodigali=

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN



Scena 6.a

Giacinta.

Oh pouero Tedesco colla padrona mia tu

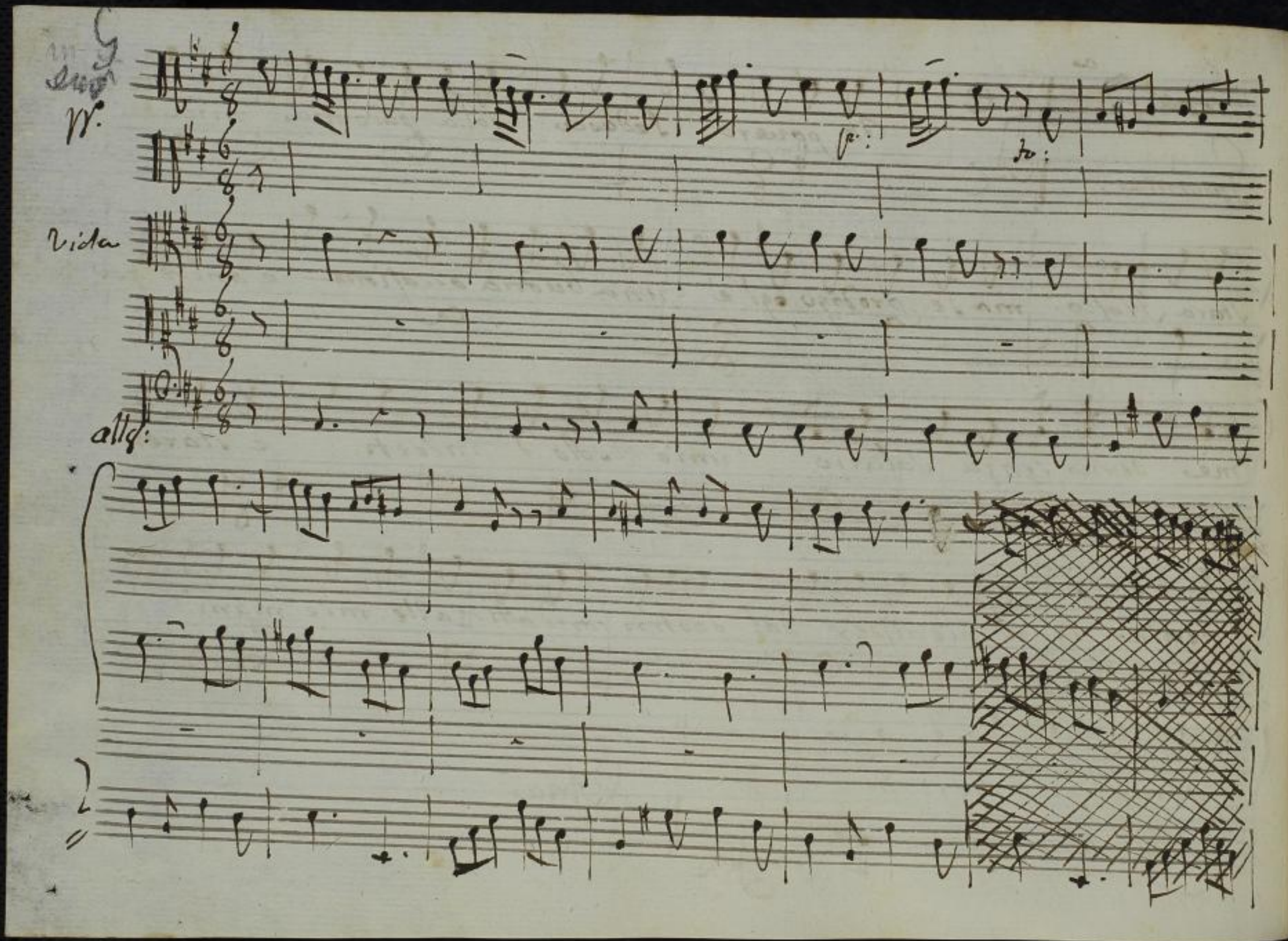
stara fresco. ma se prodigo egl'è una buona occasione e ancor per

me seruo senza salario unio solo d'incerti e starei

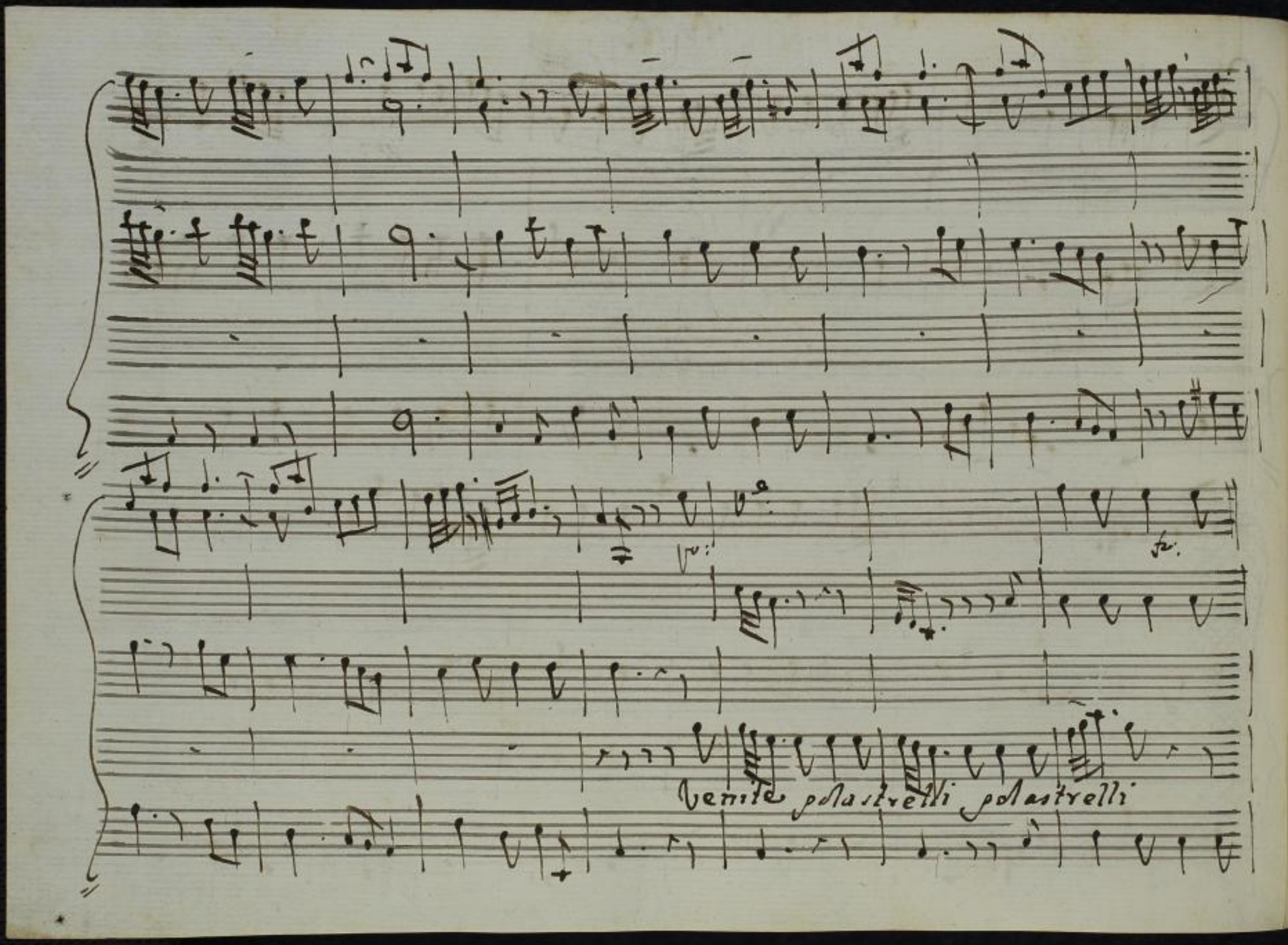
male se n' uenisser dal destin condotti alle mie mani i

semplici merlotti

Aria


G
Vi.
Vida
allg:

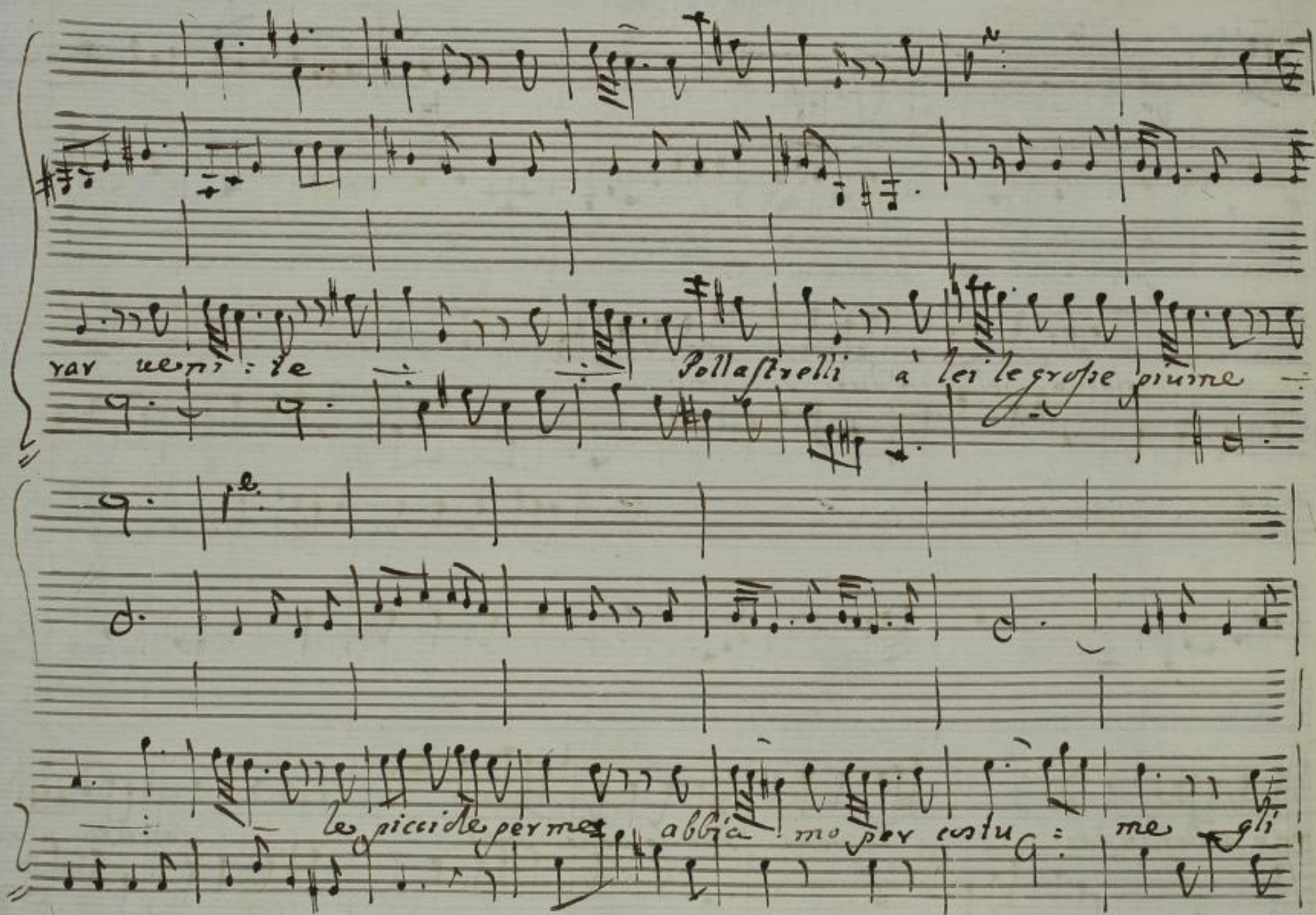
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


Venite polastrelli polastrelli

6c. 6a fo: fo:

siamo a pellar in due sia-mo Sia-

-mo a pellar in due e sà le pene sue le pene sue ciascuna procu:

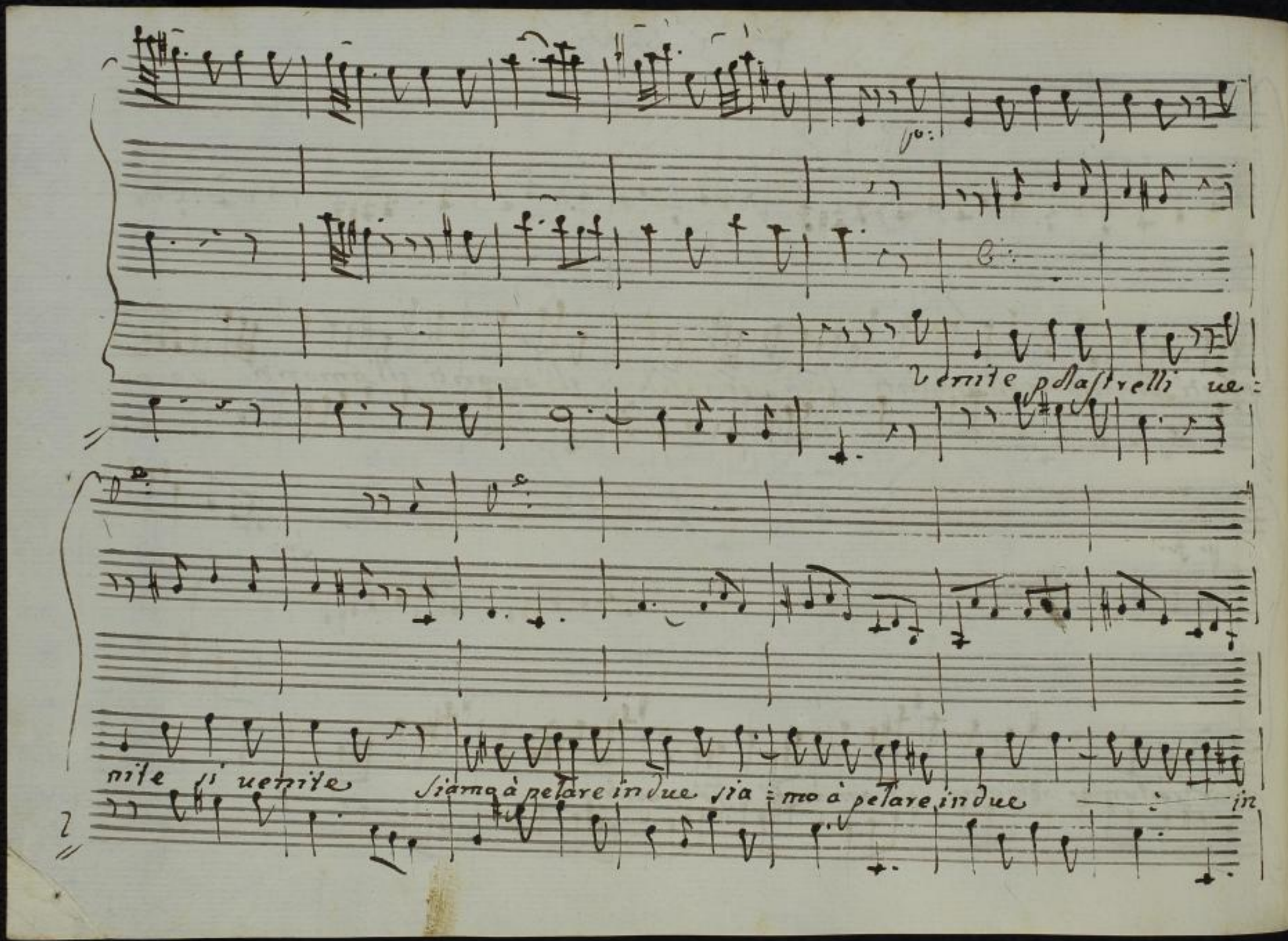

rar ueni : te
Pollastrelli à lei le grosse piume
le piccide per me abbia : mo per costu : me gli

manti spenacchiar gli amanti ÷ spenacchiar gli amanti gli amanti spena:

V. fo.

fz:

chiar costume abbiamo gli amanti e spenacchiar


Venite pdlastrelli ue=
nite si uenite
Siamo à pelare in due sia=mo à pelare in due
in

fz:

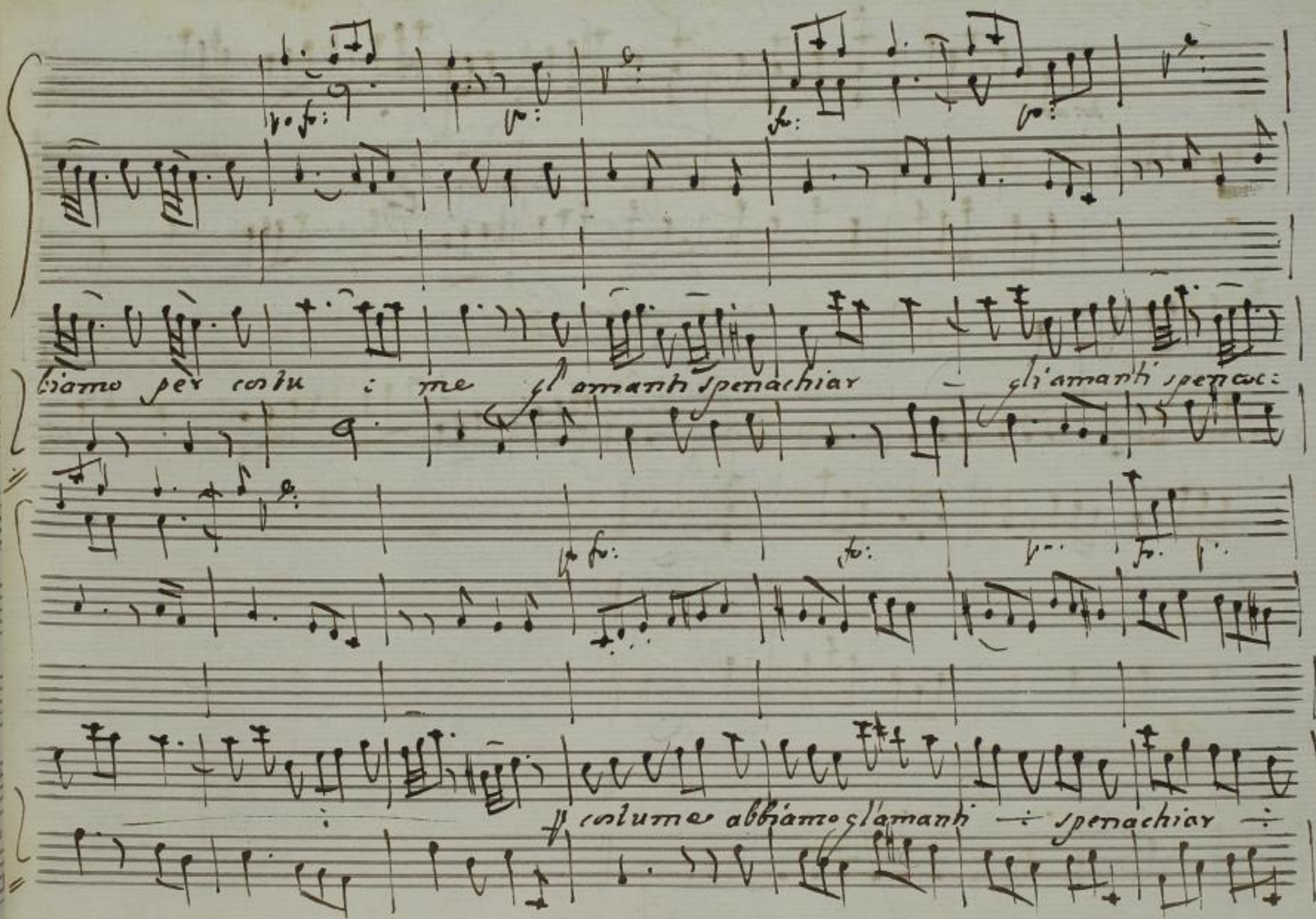
÷ e sà le pene sue ciascuna a seguitar ciascuna seguitar per

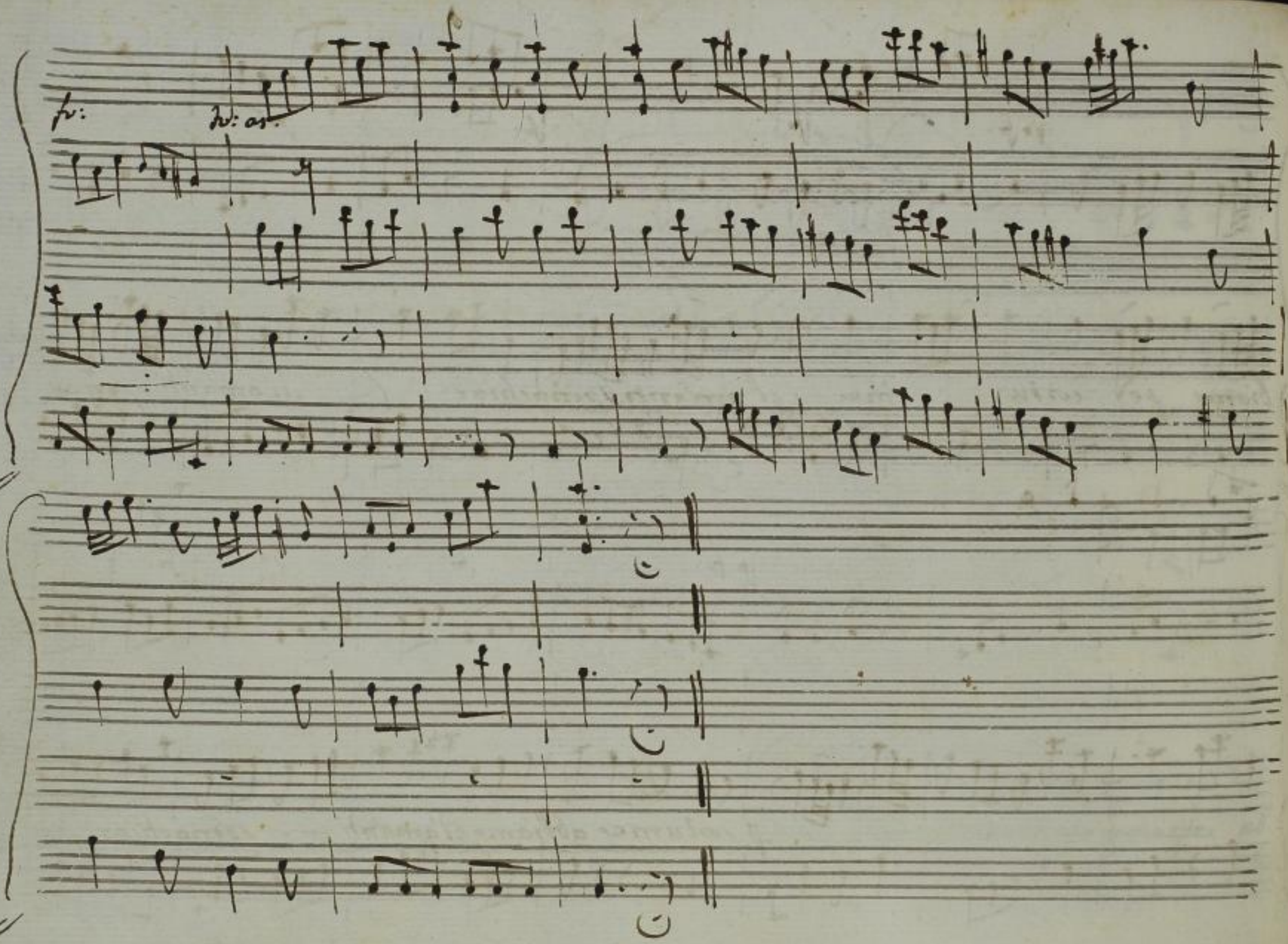
fz: fz: fz:

lei le grosse ÷ piume la piccide per me ÷ ab:

biamo per costu - me gl'amanti spenacchiate per lei le

grosse per me le picciole uenite pollastrelle uenite si uenite ab:


biamo per costu : me gl'amanti spenachiar — gl'amanti spenac:
costume abbiamo gl'amanti — spenachiar —



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

feci

Scena 6ª

La Co:

Che diauolo faceste a riceuere in casa un tale im=

Il C: e la Cosa:

Il C:

Oroglio Il Conte dell'Orsoglio me l'hà raccomandata di Londra ritor=

nata continuerà sino à Bologna il viaggio qui in Milano non

La Con:

è che di passagio. Hà tanta roba seco hà tanta serui=

Il Co:

=tori auerà guadagniato dei Tesori certamente mi

scriuono che in virtù in bravura madama Petronilla a un por:

la Ca:

:tento è un incanto. mà tal fortuna ha fatto poi col canto!

Il C:

la Ca:

come pensate dunque l'abbia potuta far come tant'altre che fatte

Il Co:

ricche in Inghilterra intesi colla conuersazione d'egli Inglesi. Pos:

:sibil che voi donne quasi per un costume uniuersale

Cal:

non uogliate cessar di pensar male e uoi col pensar

bene e uoi sempre volete esser quel babbeo che stato

Il Co:

siete più rispetto sorella ad un Germano dentro di

queste porte il padrone son io ne si parla co:

si con un par mio

Aria del Conte.

Violini

Corni

Viole

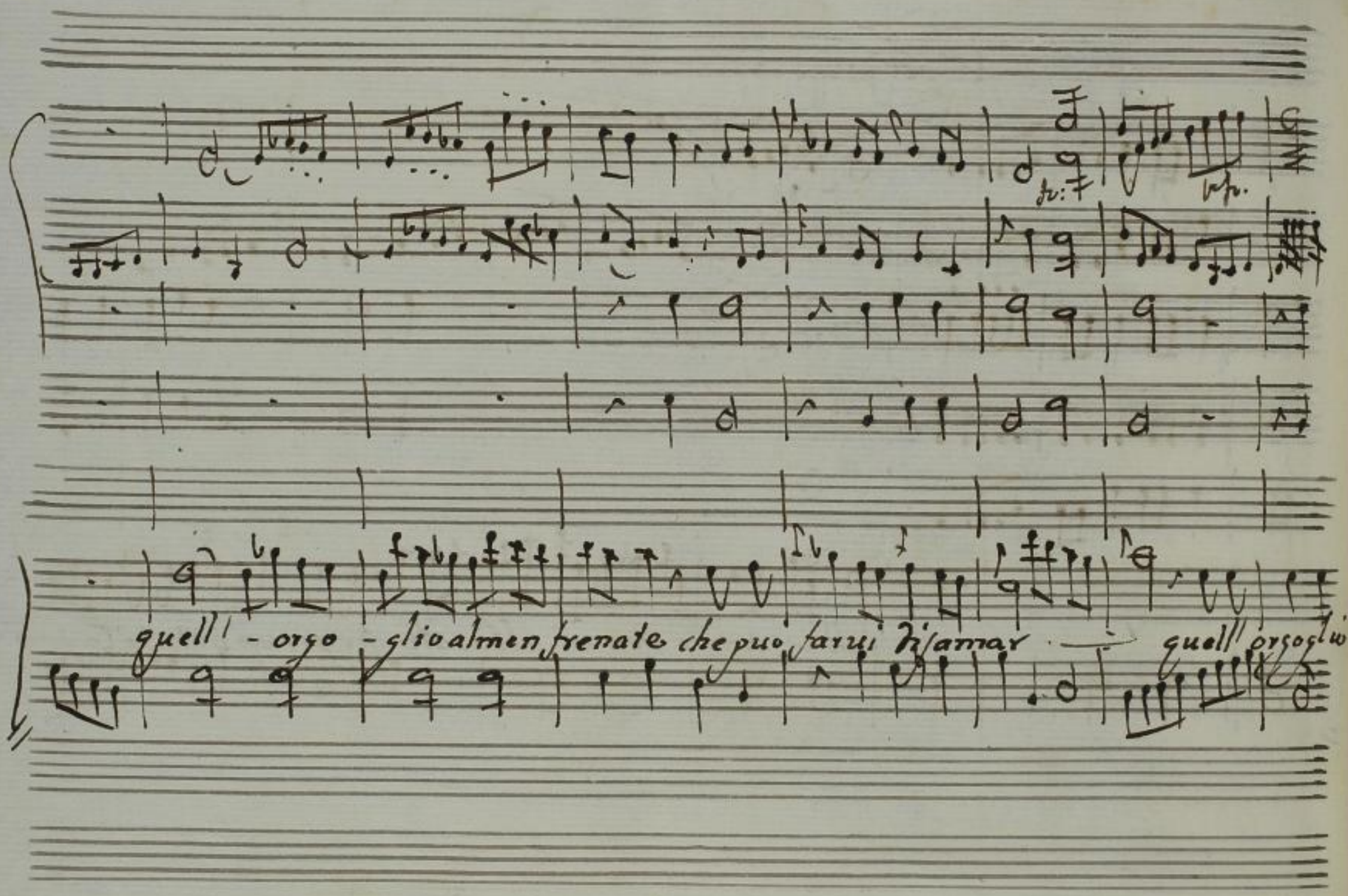
Il Conte.

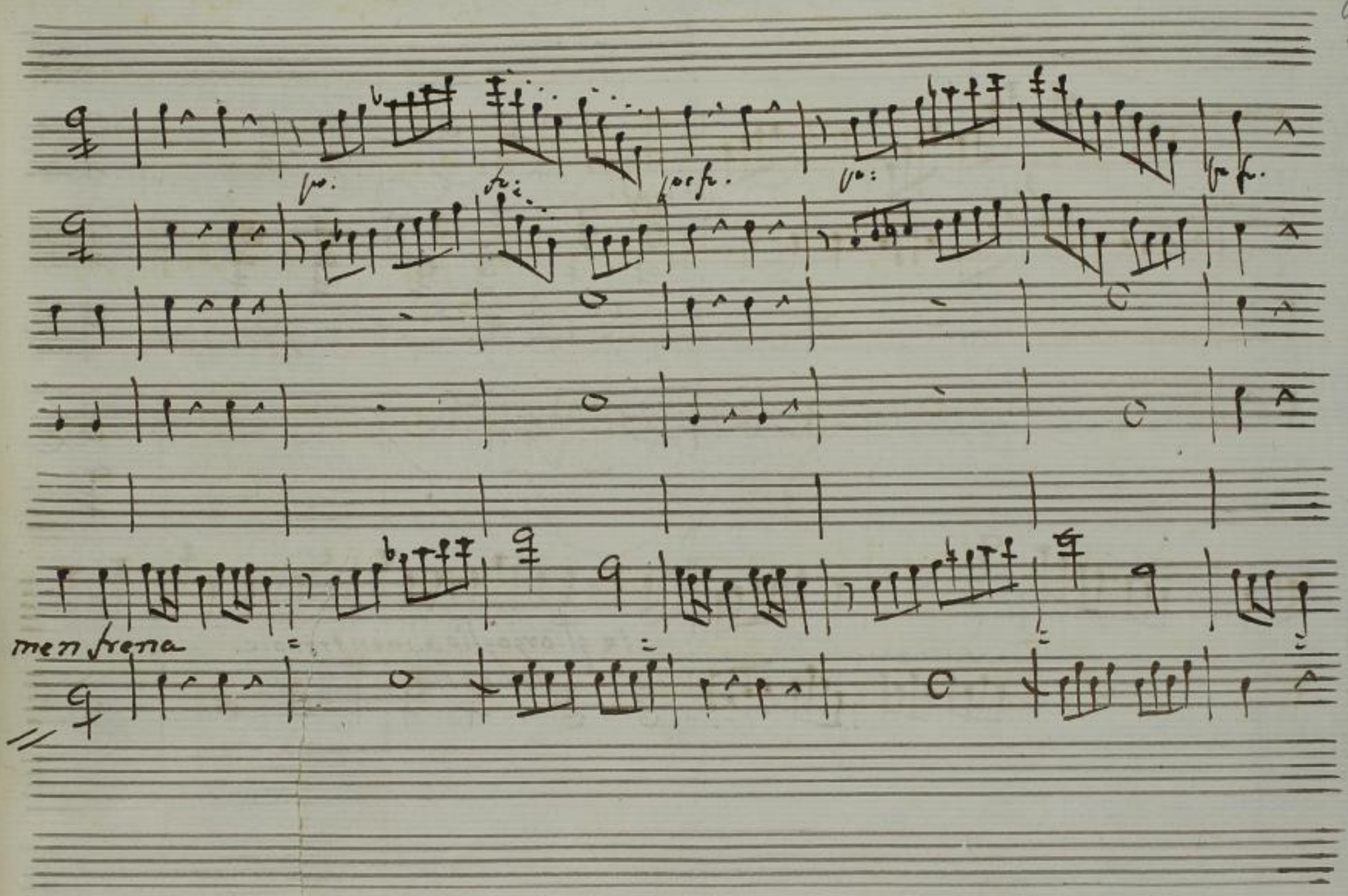
allg: assai

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

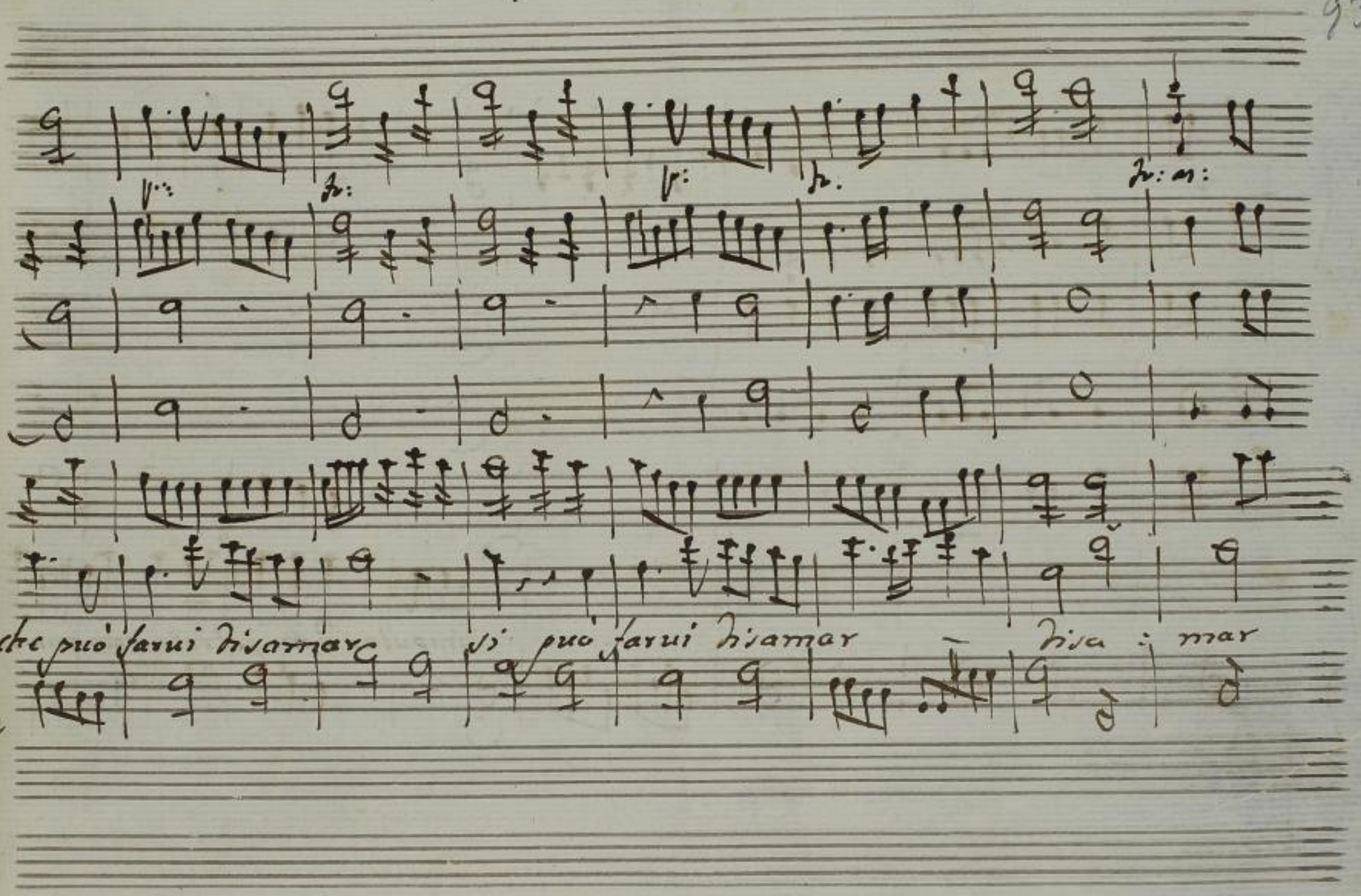
dell' amor non vi abbassate che per voi nutrisco in seno

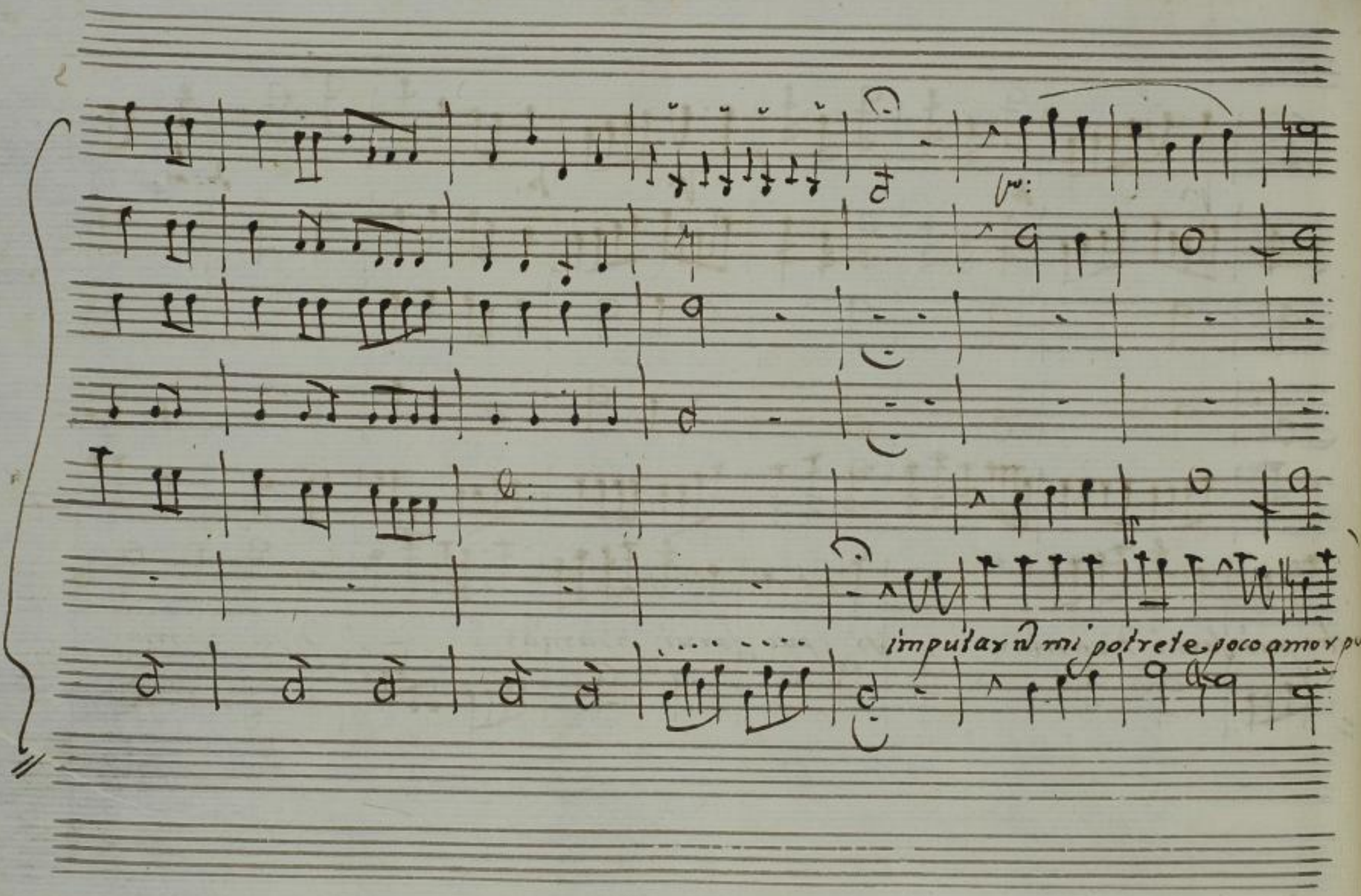

quell' - orgo - glio almen frenate che puo farui disamar — quell' orgoglio



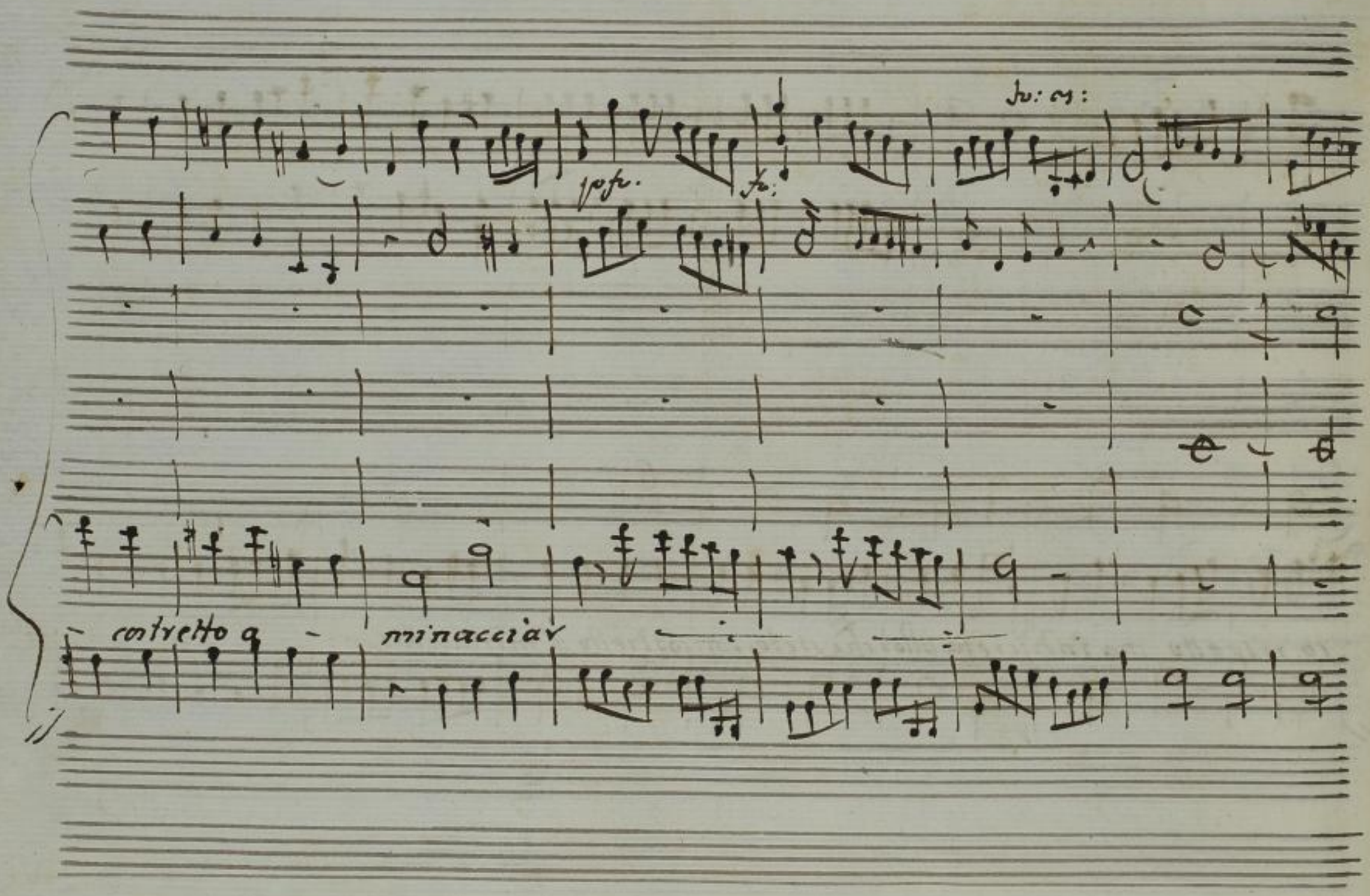
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


che può farui disamar si può farui disamar disa : mar


imputar nõ mi potrete poco amor pu

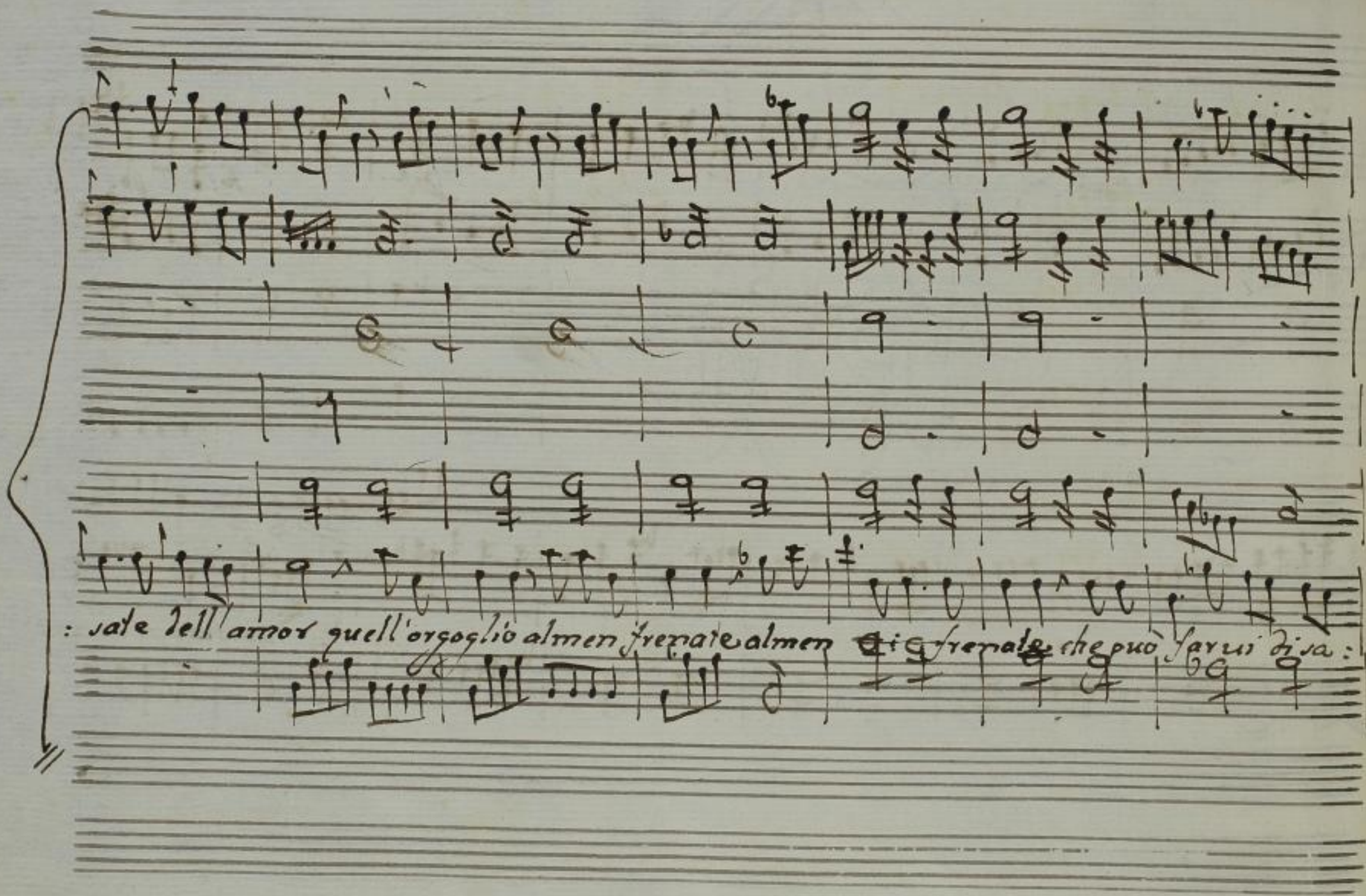
co rispetto ma indiscreta allor che siete son costretto a minacciar son son

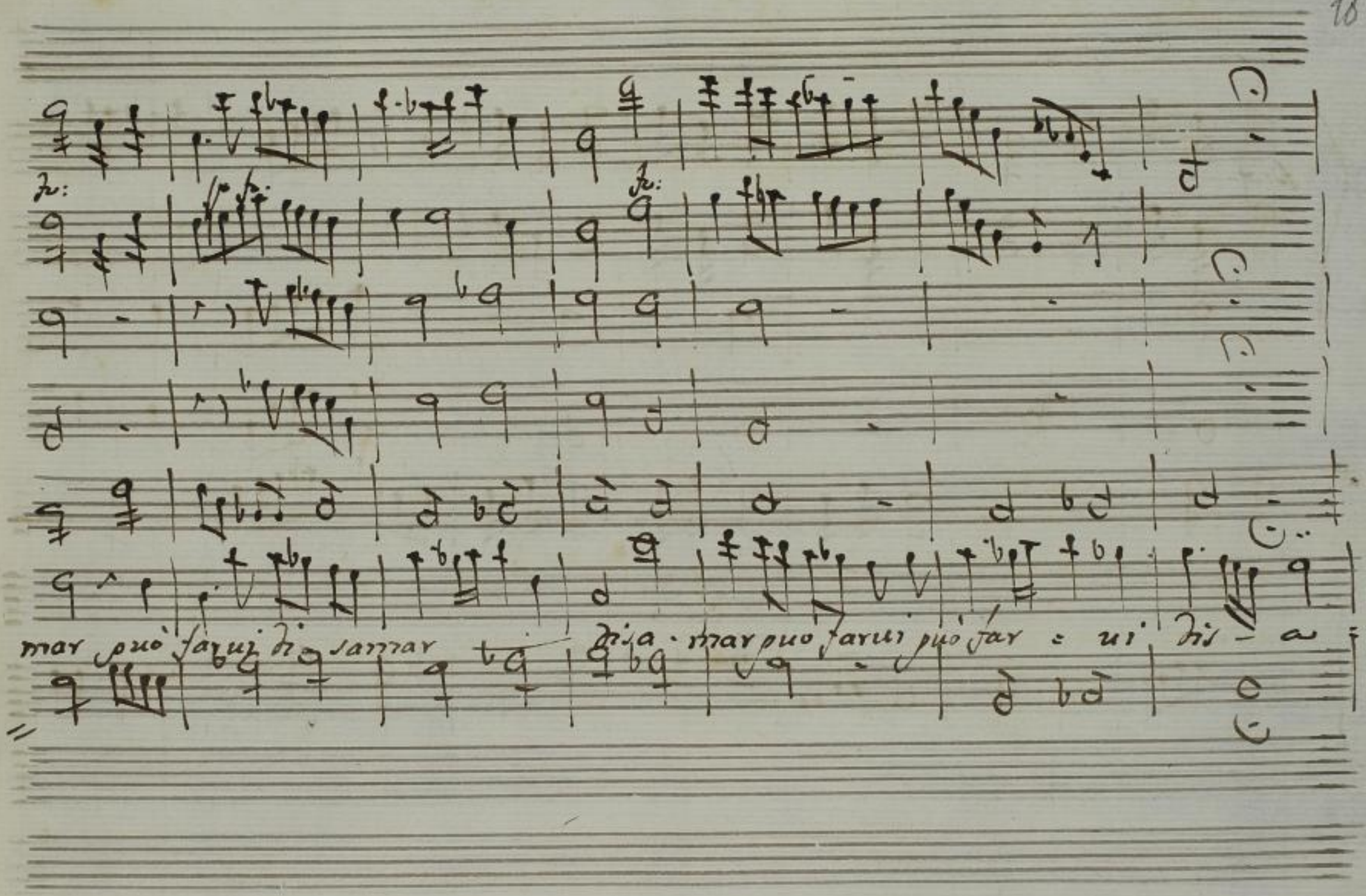

Fo: cs:
pp fz.
fz:
costretto a
minacciar

dell' - amor non vi abusate che per

ui nutrisco in seno quell orgoglivalmen tremate che puo far

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


: sate dell' amor quell' orgoglio almen frenate almen frenate che può farvi di sa :


mar può farui di samar
disa · mar può farui può far = ui dis - a

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Scena 7.ª

La Co:

Pretende farsi un merito col rispettar discreta suora e

La Con.ª poi Carp:

nobile come di farlo non auesse debito, ma se cangierà stil su tal pro:

posito son donna, è farò anch'io qualche sproposito. Carp: seruitore Umi=

lissimo di lei padrona mia riueritissima. La Co: serua sua diuo=

tissima. chi siete voi se è lecito? Carp: Il mio nome è carpofero fra=

tel di quella Giovine che riceue le sue grazie pregieuoli

Corp:

hà maniere costui grate e piaceuoli. sono uenuto subito

à far seco il mio debito per me, e per la sorella che de:

sidera di veder di conoscere ed inchinarsi alla padrona a:

Sa Co:

mabile questo fratello suo parmi adorabile. Signor tanto non

merito, mà se vol fauorir l'aurò per grazia. per cagion del fra=

Carp:

=tel voglio esser docile / se degna di riceuere l'oseguio della femina

La Co:

la prego ancora il mio rispetto accogliere tutto quel che posi io saprò con=

Carpo:

cedere la frattellanza mia l'hò fatto credere uado se mi per=

mette à dire alla sorella, che uenga il suo douere à far con lei

La Con:

Volentier al fratello io resterei, Con sua licenza

Carpo:

La Can.

auete si gran

Carp:

fretta? la sorella mi aspetta

Vado, e torno di volo

La Co.

Carp:

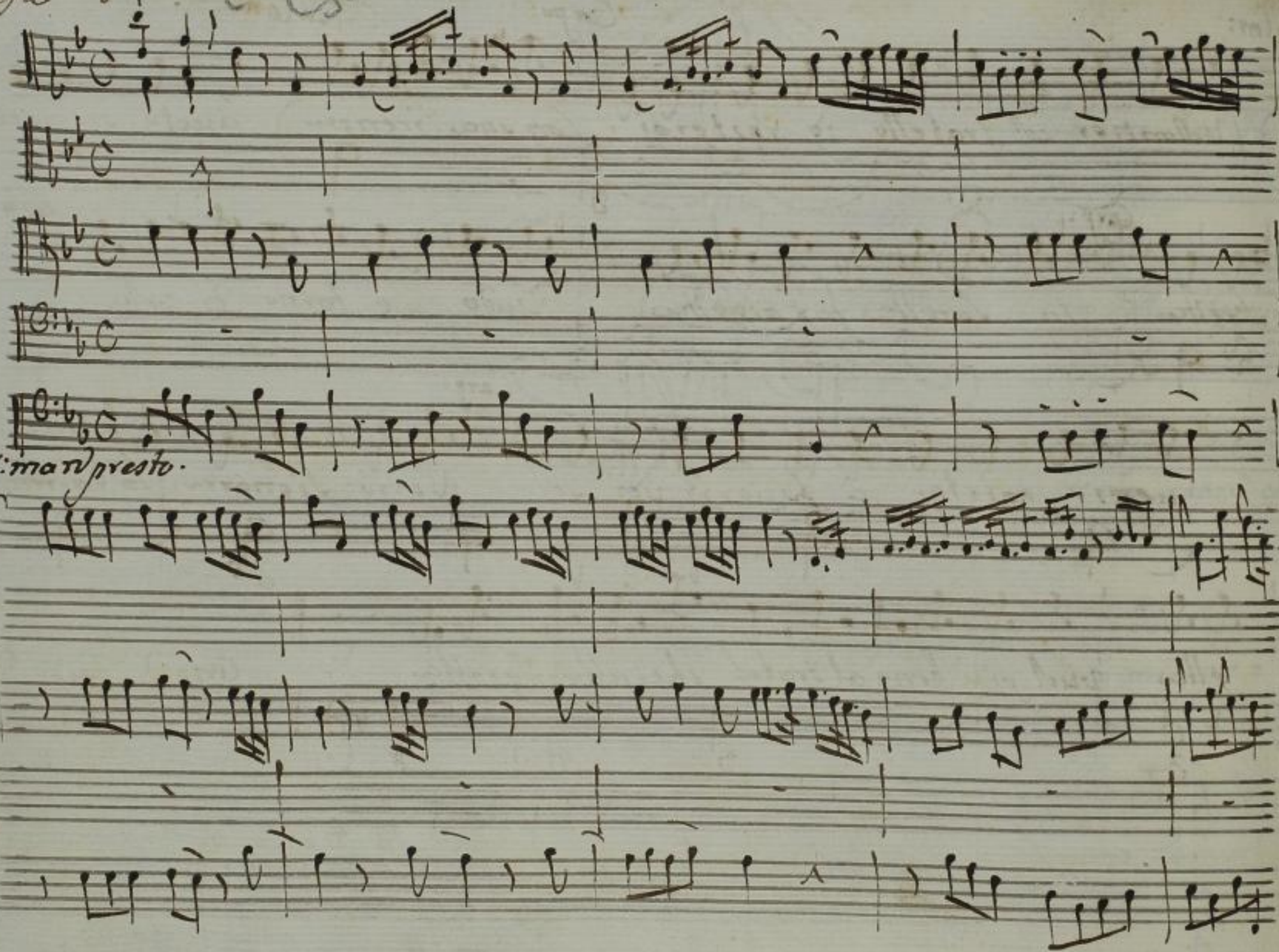
uenir potete à fauorir uoi solo. Verrò Signora.

la Padrona anch

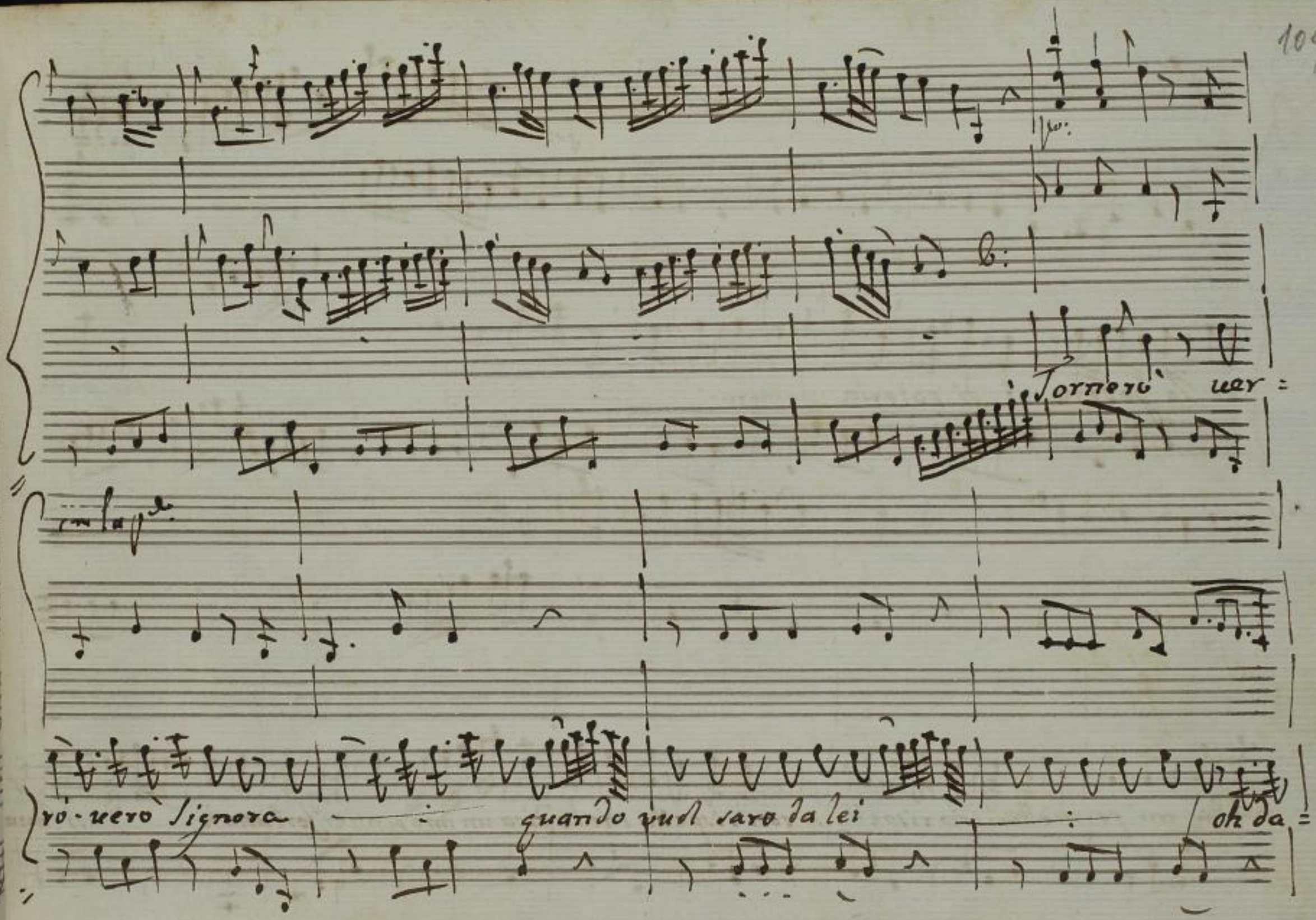
ella pud più bene al Fratel che alla Sorella

Aria di Carpofaro.

elafa



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

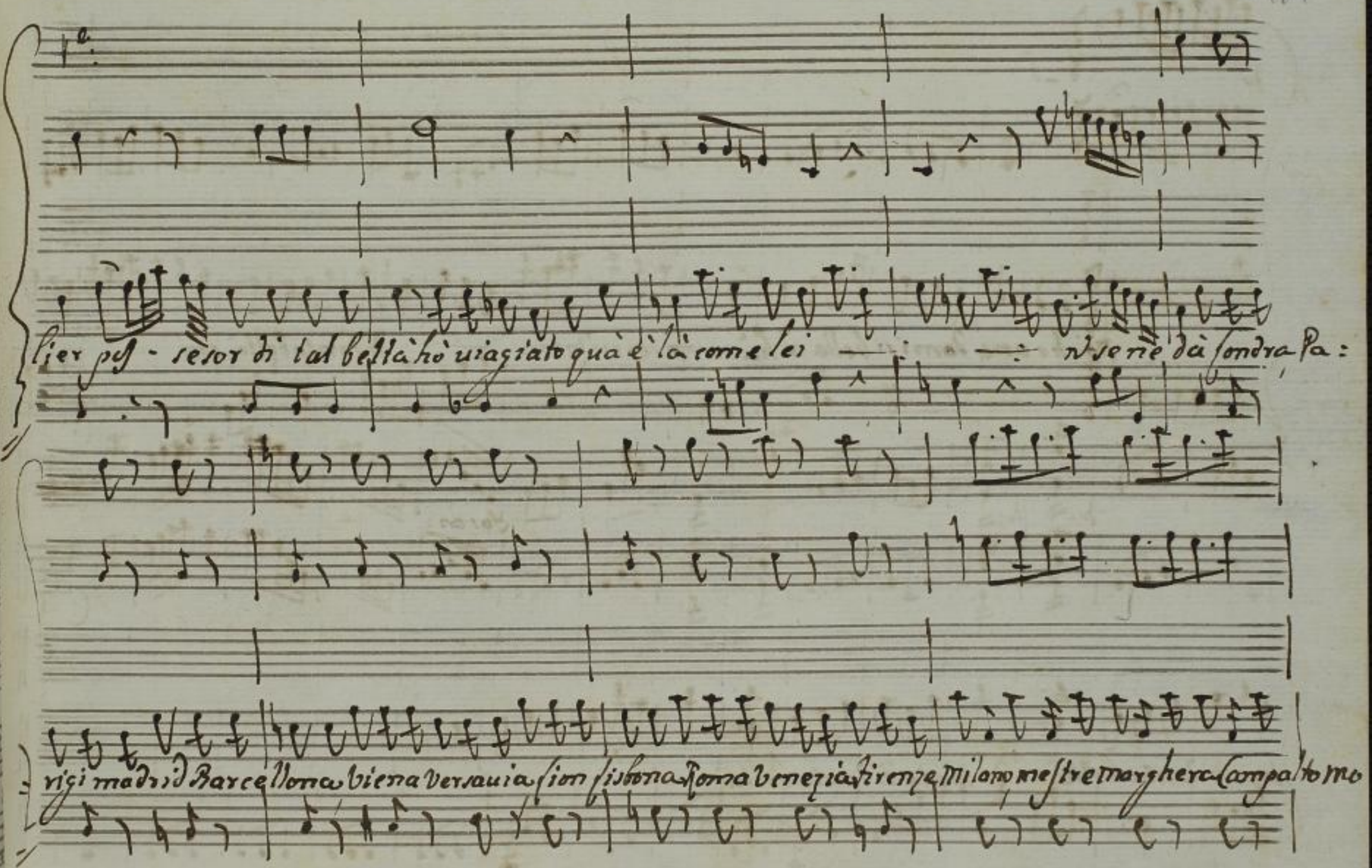

Tornerò uer=
rò-uerò Signora
quando vuol saro da lei
oh da=

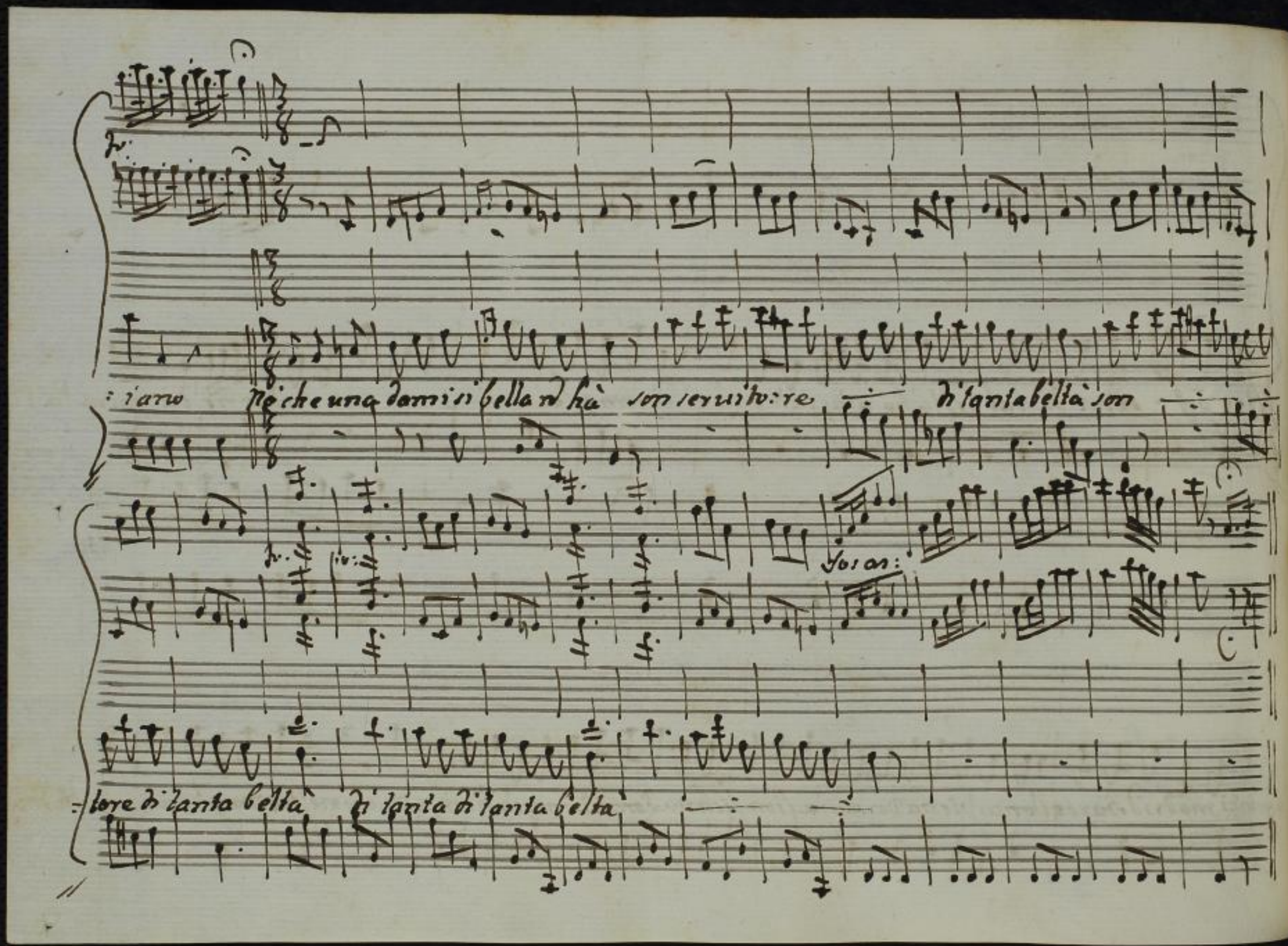
er la godere -i di poterla innamorar

mi per:

metta mi' permetta con rispetto si' con rispetto che le dica un mio pensier fortunato

il Cava:


lier pos - sesor di tal beltà hò uiagiato quà è là come lei — — ne se ne dà Londra Pa:
rigi madrid Barcellona Viena Versauia Lion Lisbona Roma Venezia Firenze Milano mestre Marghera Campalto mo


:iano
Poiche una dami si bella nd hà son seruito:re
di tanta beltà son
Fos as:
:tore di tanta beltà
di tanta di tanta beltà

all.o ma non presto.

Tornerò verrò - uerrò Signora uerrò uerrò si:

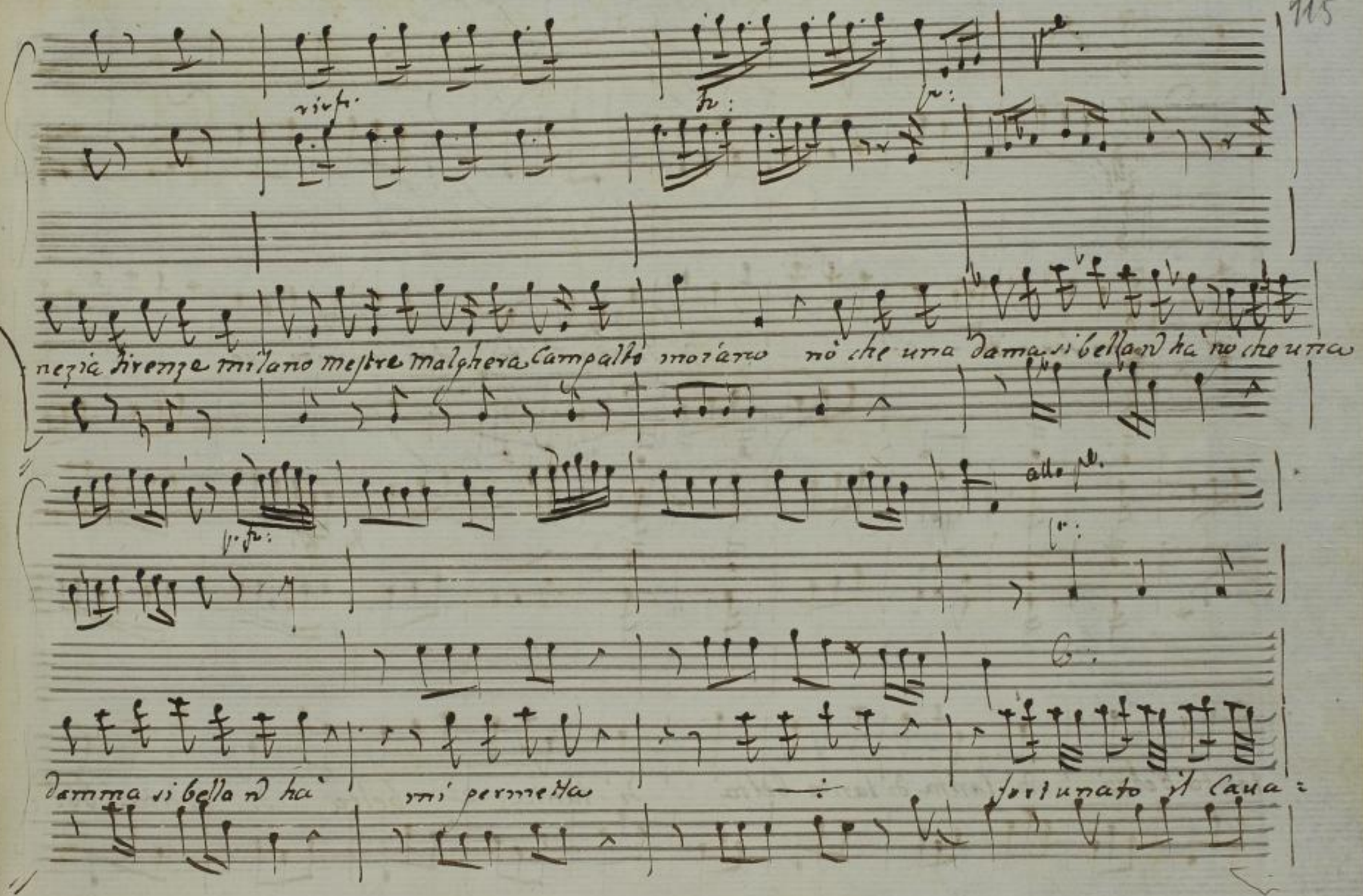
alla p.a:

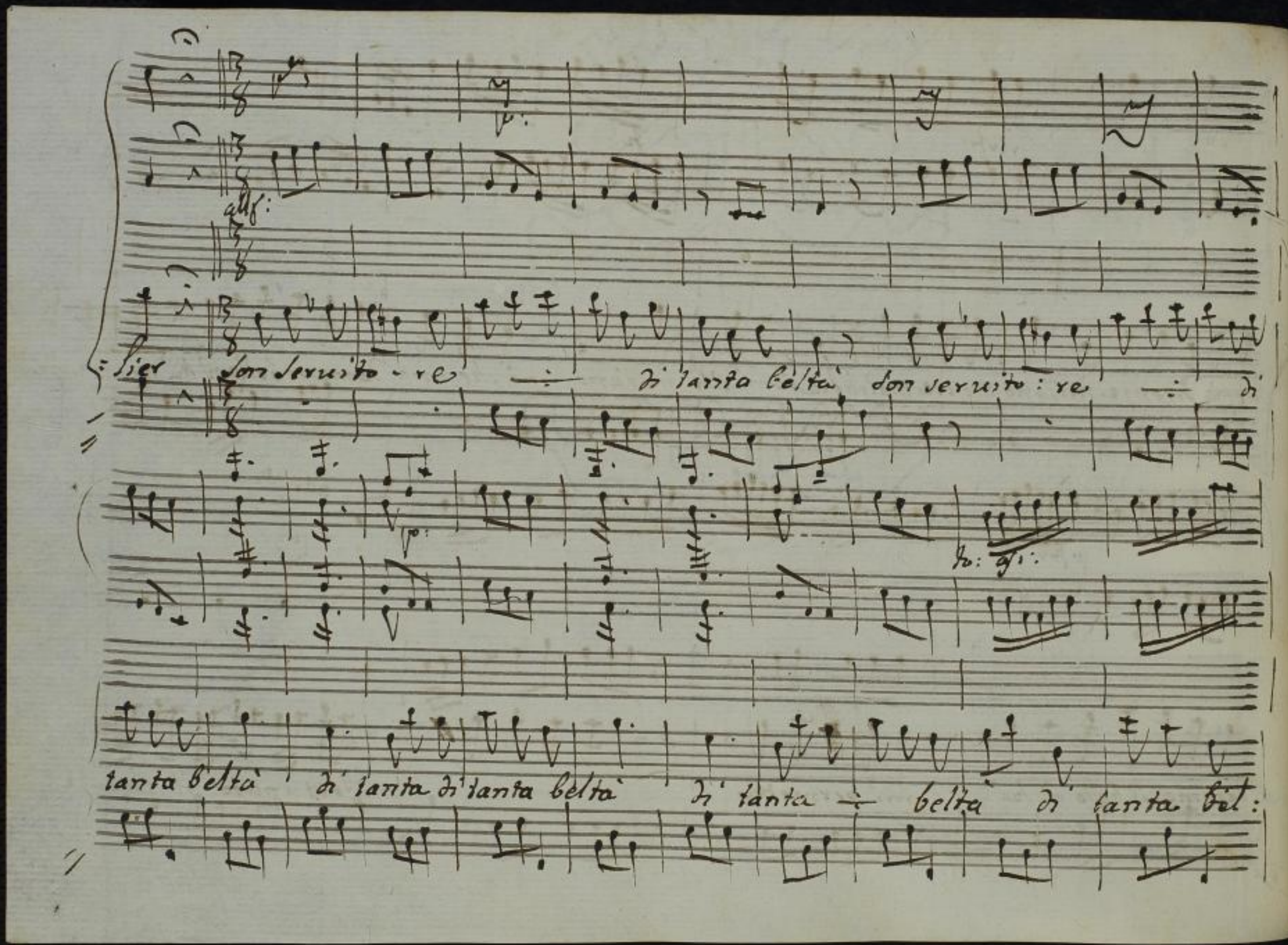
gnora quando vuol sarò da lei sarò da lei | hò douer la godere - i di poterla inamo:

f. p: f. p:

rar for - tunato il Cauaglier possessor di tal Vetta ho uiaggiato qua è là come lei come

lei come lei non se ne dà Londra Parigi Madrid Barcellona Viena Versauia Lione Lisbona Roma Ve:


rinf.
nezia Firenze milano mestre malghera Campalto moiano nò che una dama si bella nò ha nò che una
allo pe.
damma si bella nò ha mi permetta
fortunato il Caua=


allg:
lier son seruito - re di tanta beltà son seruito : re di
tanta beltà di tanta di tanta beltà di tanta beltà di tanta bel:

tu

Scena 8ca

La Contª

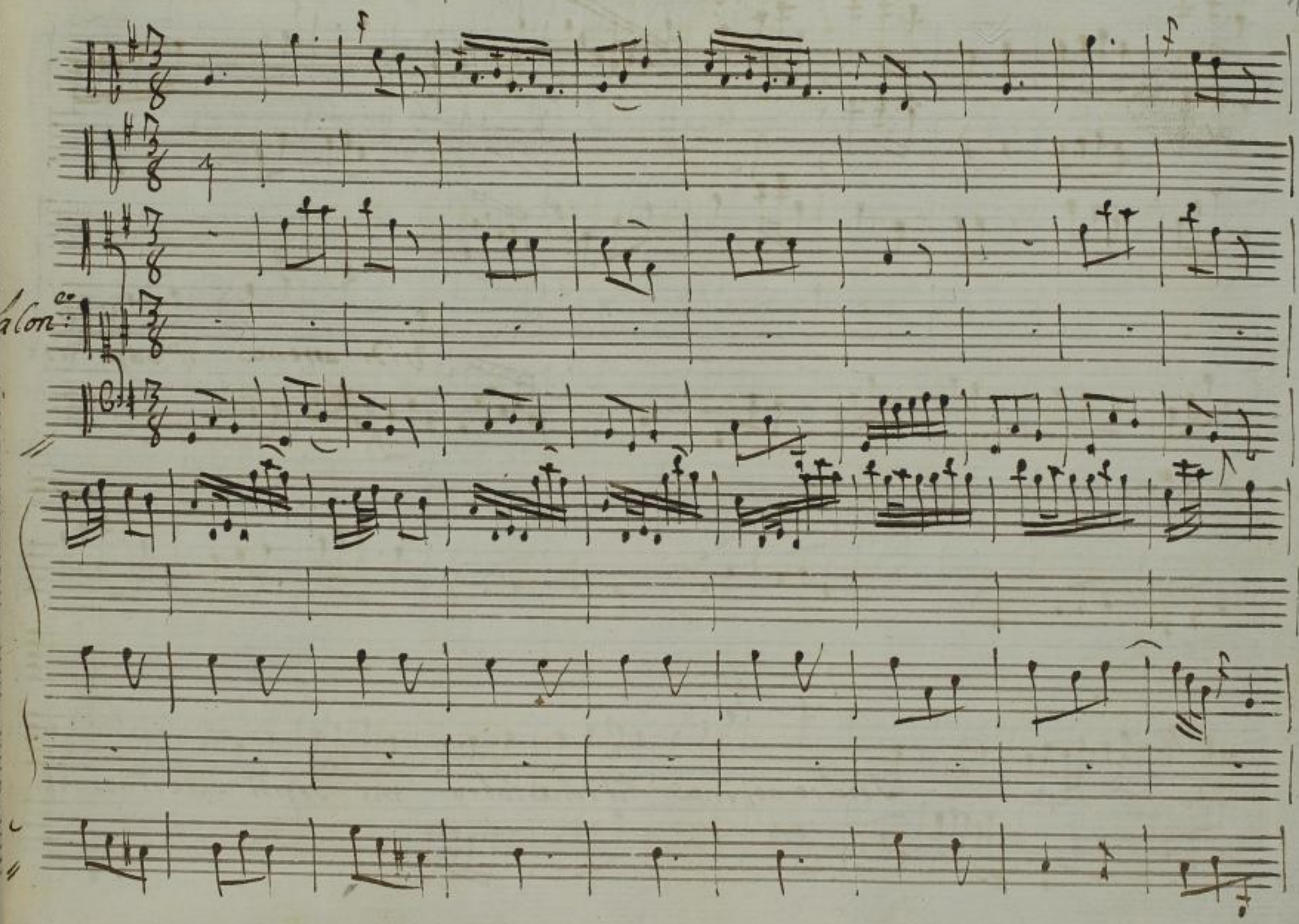
E gentil d'avero in grazia sua soffrirò la so=

rella e sarò seco sofferente assai più che n' sarei finezza mag=

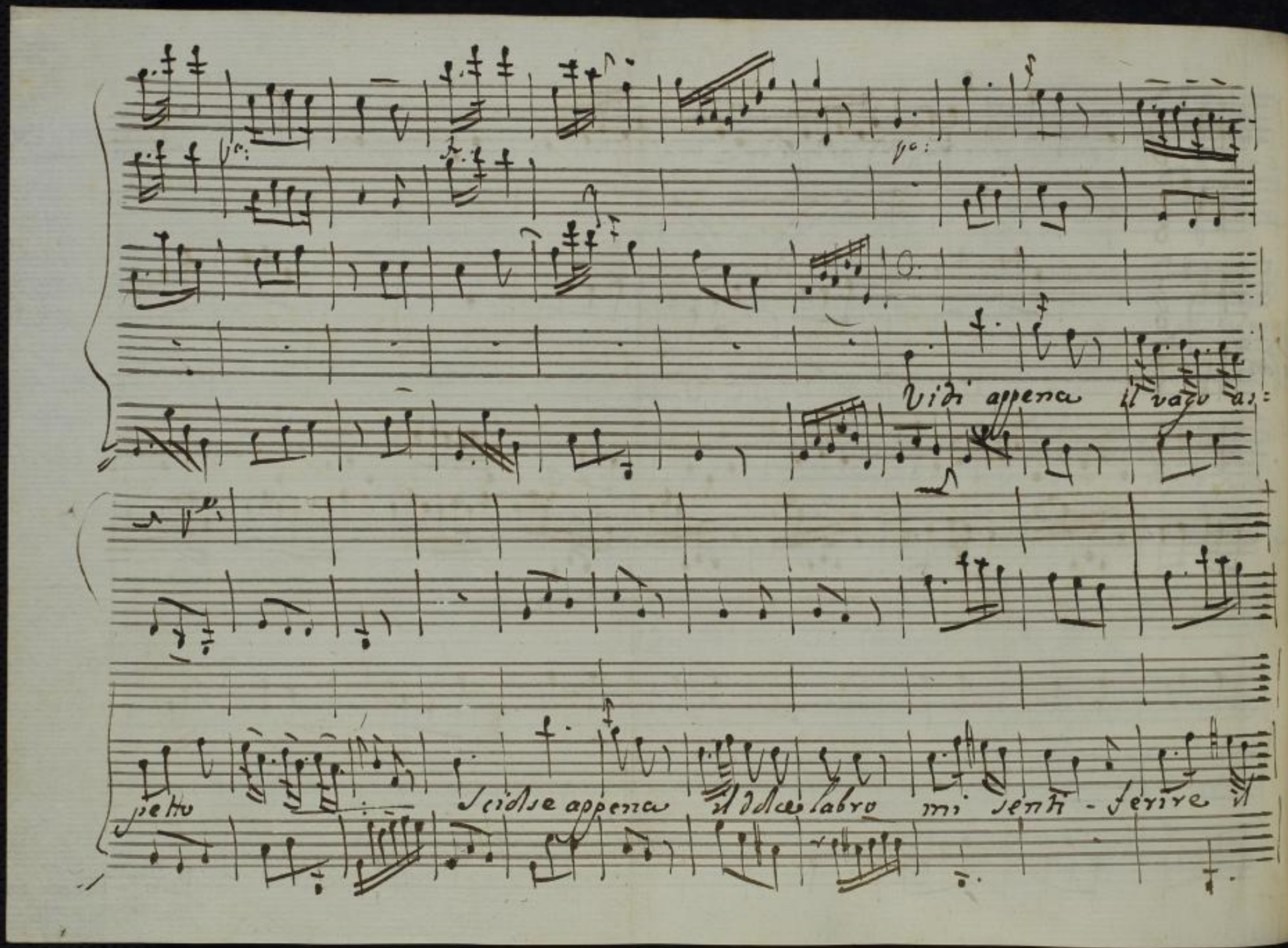
=gior vò andar da lei. S' ella e cortese tanto quanto il fratello suo.

si mi contento e de giudici miei quasi mi pento.

Aria della Contª



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


Vidi appena il vago as:
petto
Sciolse appena il dolce labro mi senti - ferire il

petto dallo stral del - la beltà

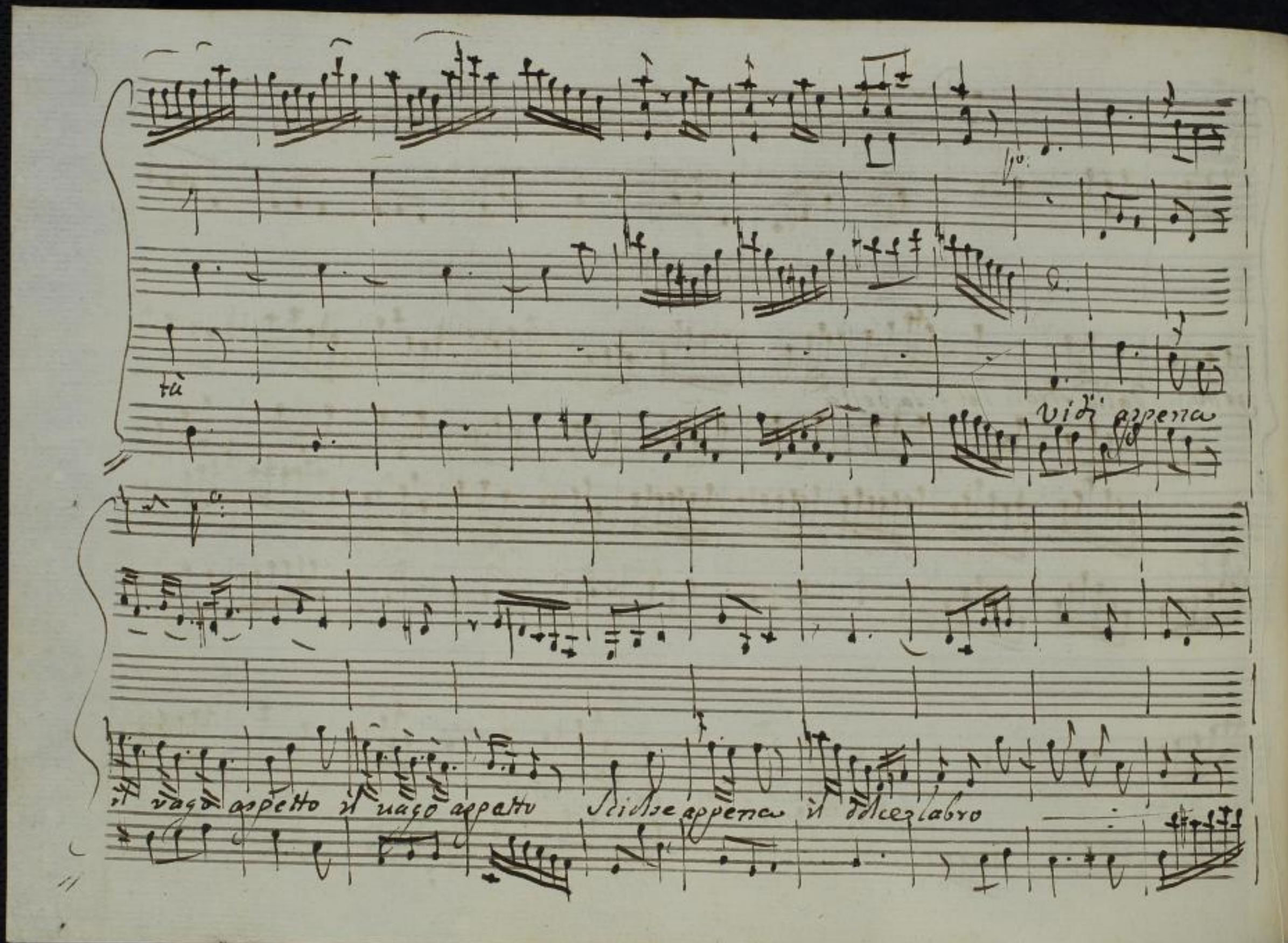
Vo: fo:

Vo:

Vo: fo:

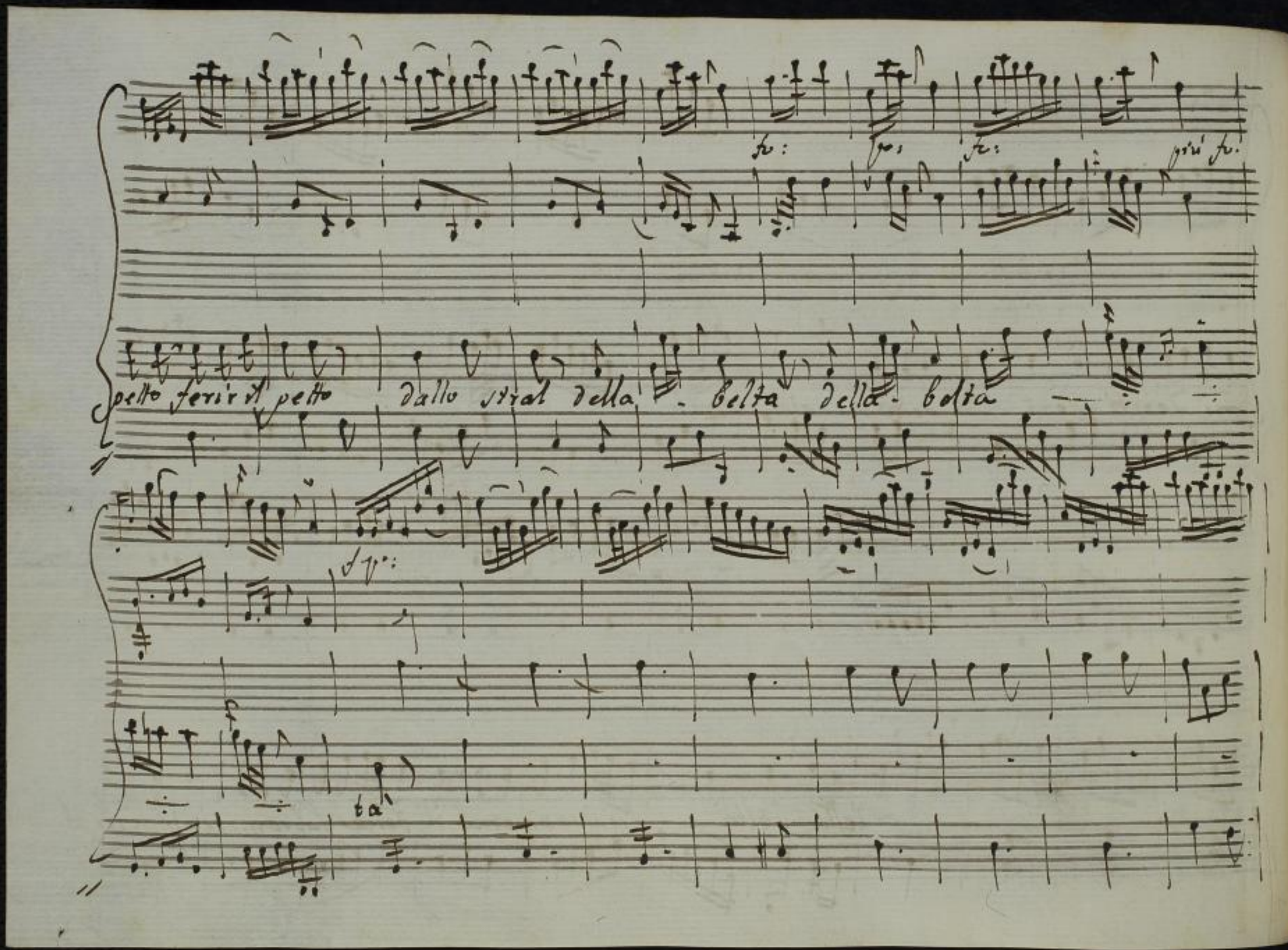
Vo: fo:

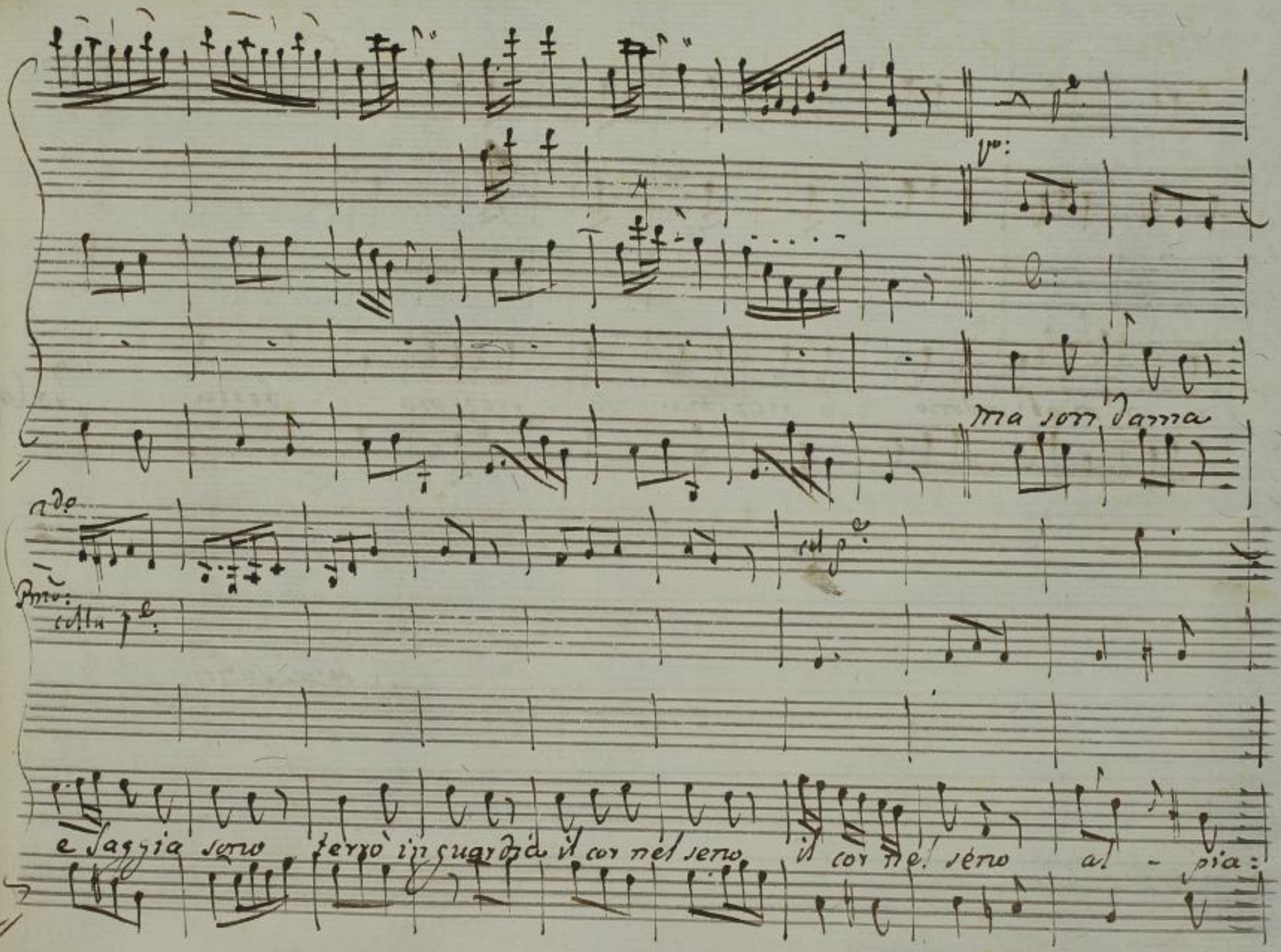
dallo stral della beltà


tù
vidi appena
il vago aspetto il vago aspetto Sciolse appena il dolce labro

mi senti ferir il petto dallo Stral

Dalla beltà Sciolse appena il dolce labro mi sentij ferir il

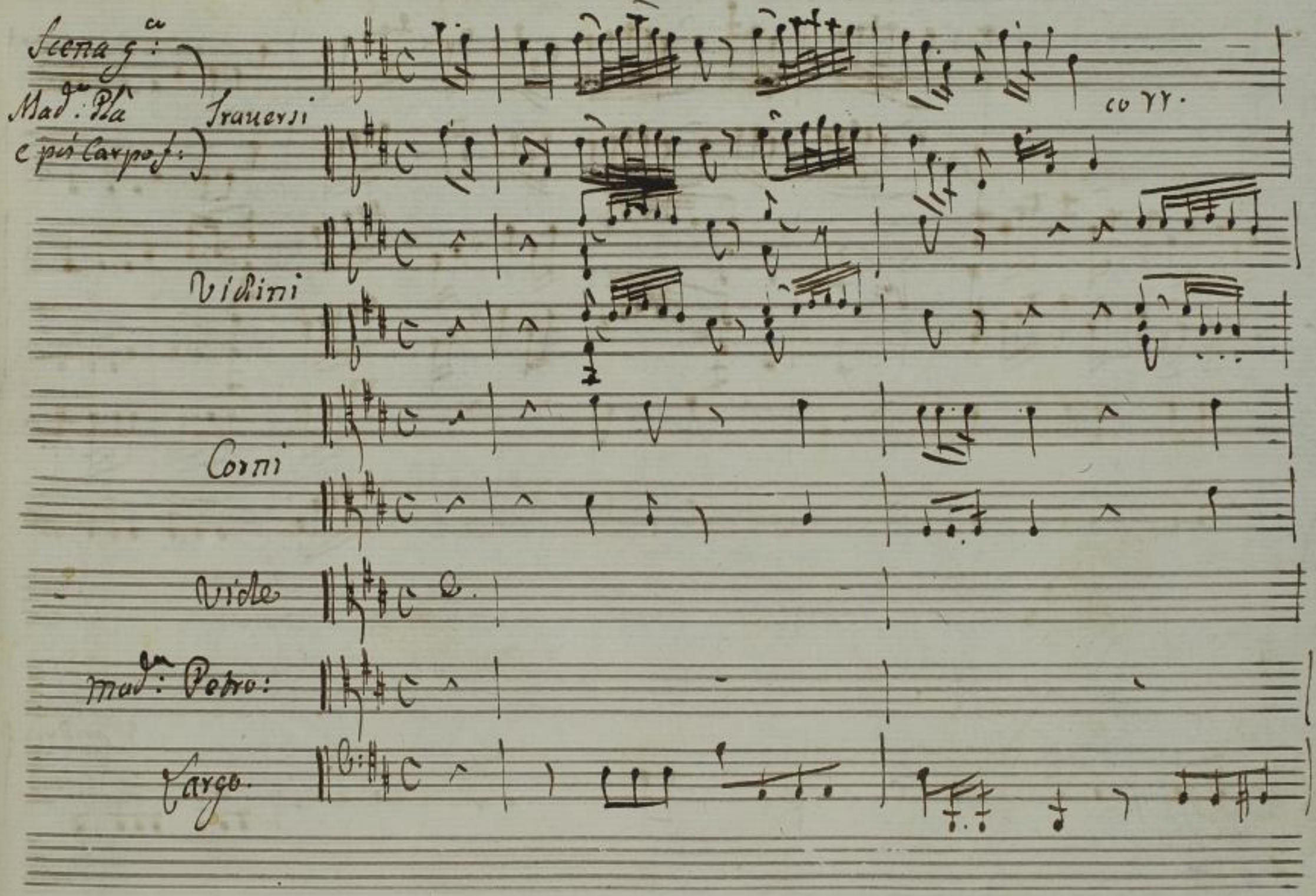

fo:
fo:
fo:
più fo:
petto ferir il petto dallo stral della - belta della - belta
fp:
ta

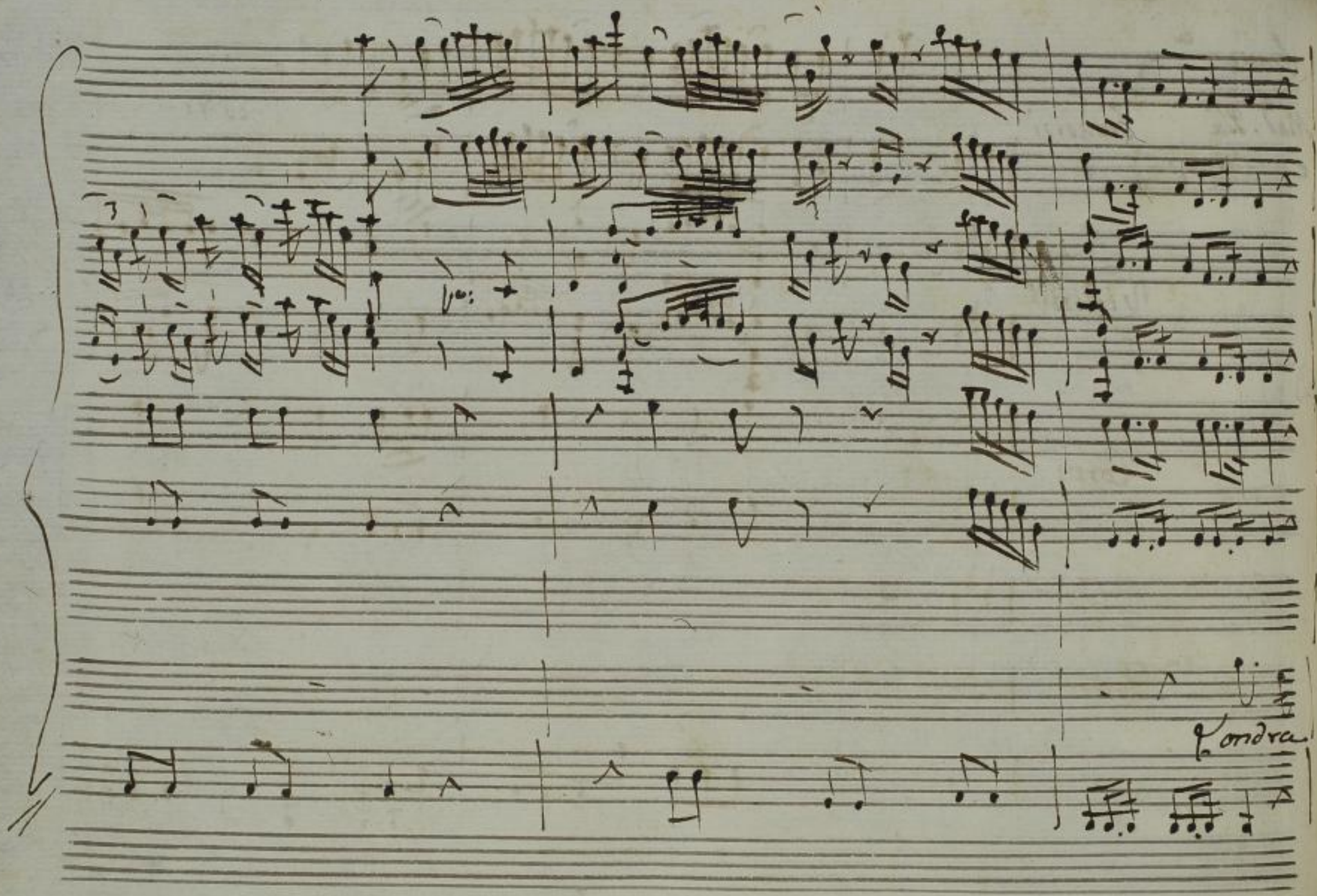

Vo:
Ma son dama
2do
col pe
Rmo:
colla pe:
e saggia sono terrò in guardia il cor nel seno il cor nel seno al - pia:

cer n'm'abbandono la preziosa la - preziosa li - berta la Capo

Segue Subito.

in a.

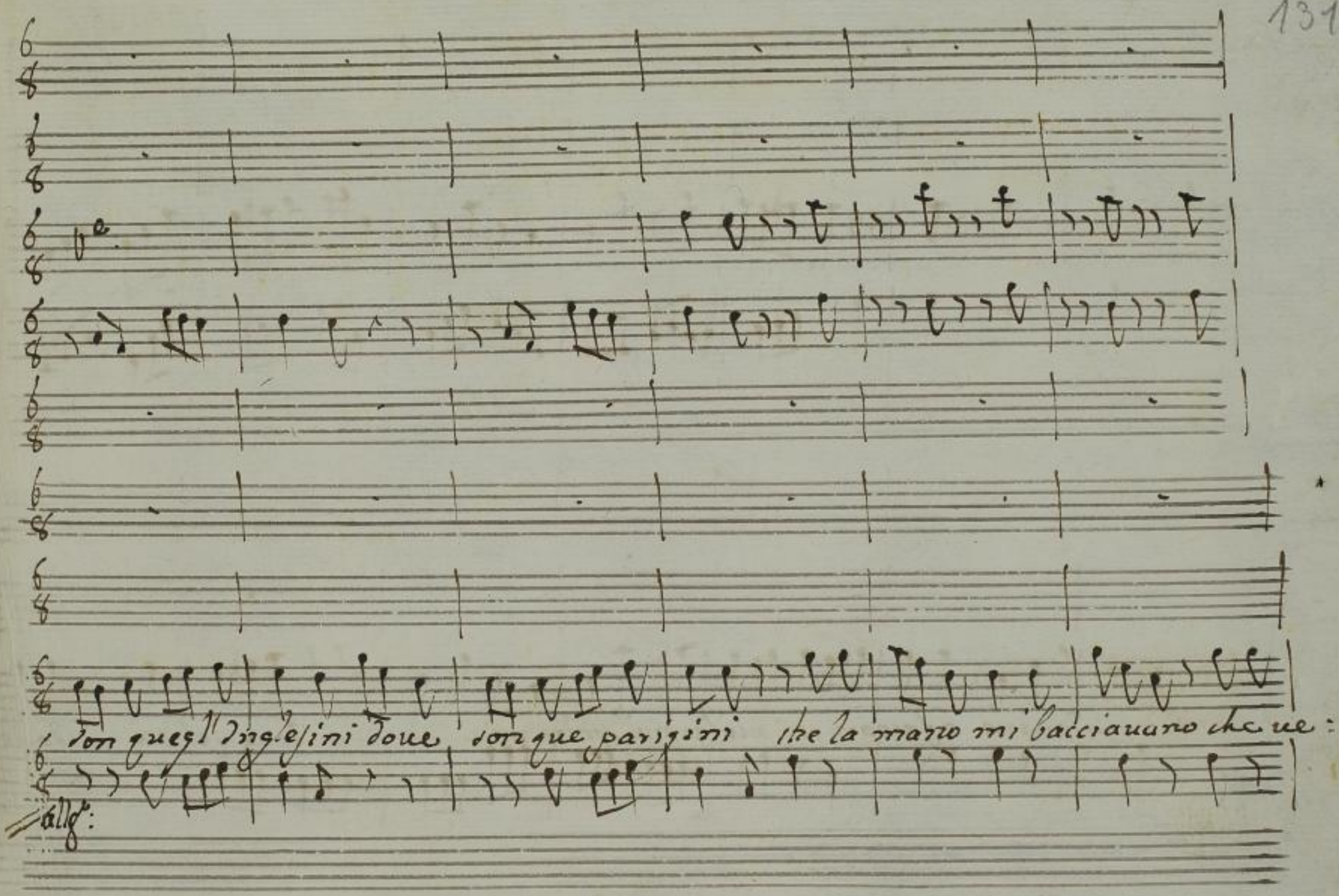

Scena 9ª:
Mad.ª Pla
e poi Carpo f:
Trauersi
co rr.
Violini
Corni
Viole
Mad.ª Petro:
Largo.

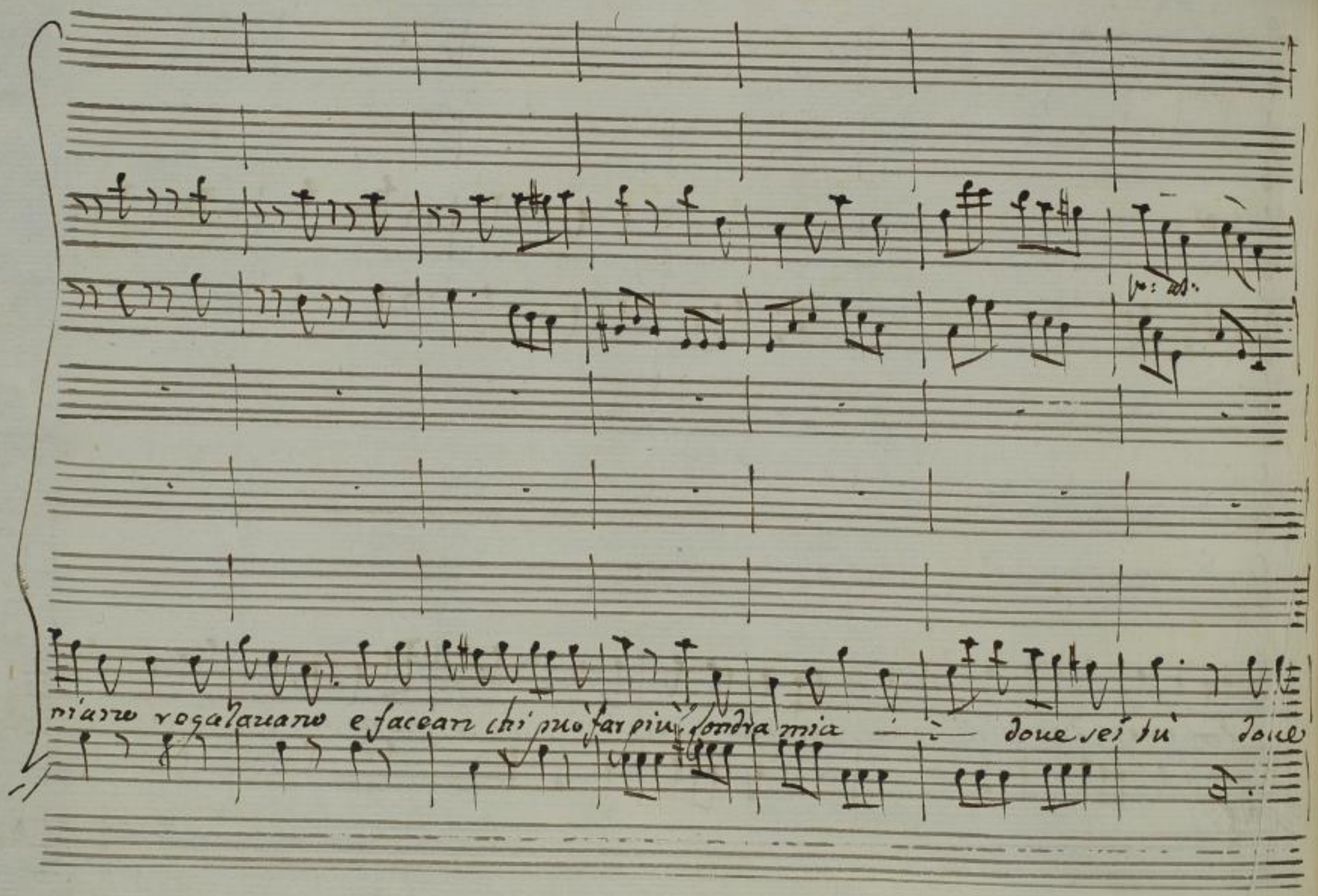


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

mia do re dei fu do: re dei fu in Italia oibo oi

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


Son quegl'Inglesini doue son que parigini che la mano mi bacciauano che ue:
allg.

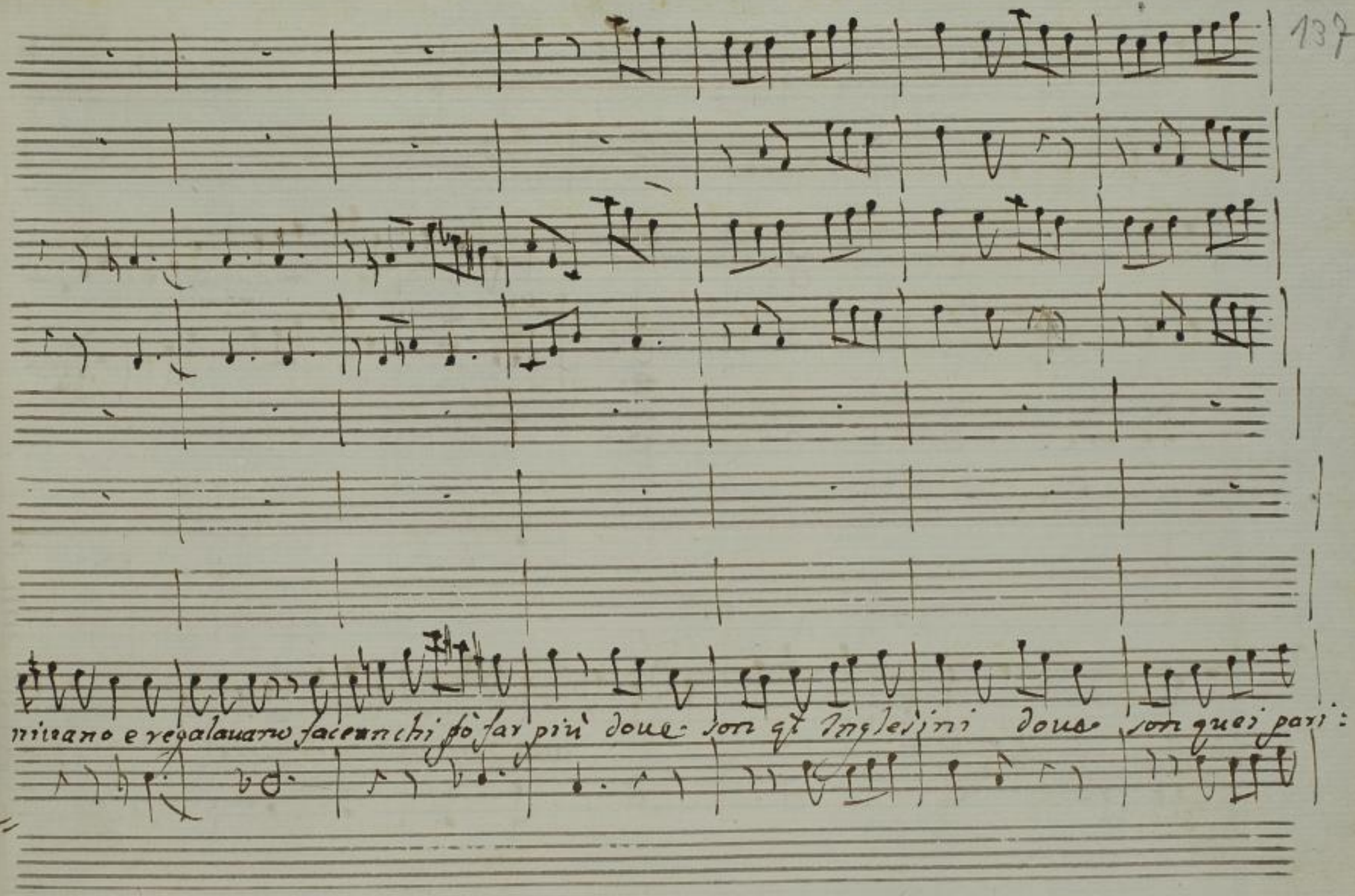

niano regalauano e facean chi può far più gondra mia
doue sei tù doue

sei dolce, sei dolce ÷ ÷ sei tu

In Italia oibò oibò nemi posso veder più In Italia oi-

non posso ueder più gli Inglesini doue son quei parigini doue son

fondra — — mia fondra mia doue sei tu la mano mi bacciauano ue:

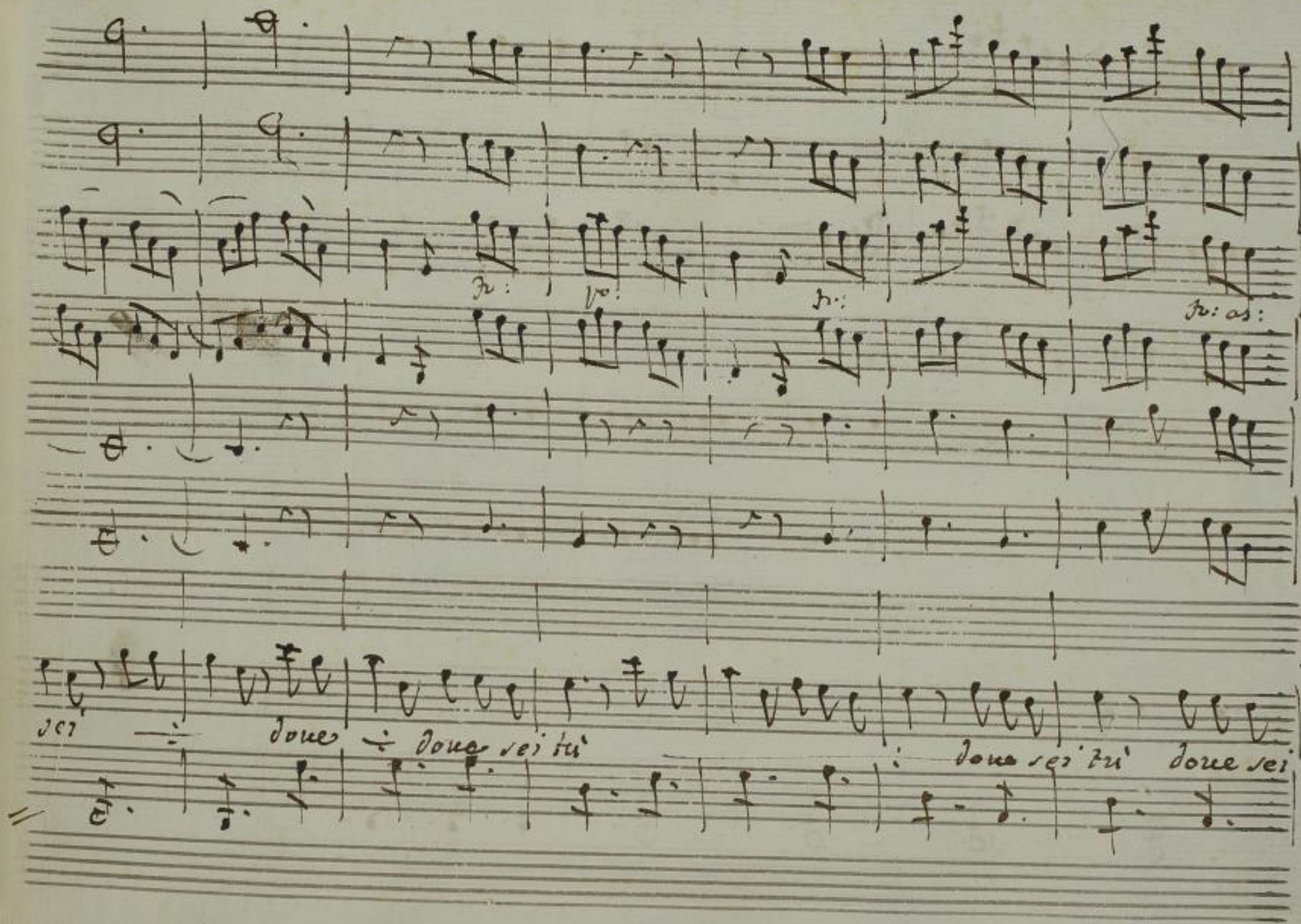

nivano e regalavano facevanchi pò far più doue son qt Inglesini doue son quei pari:

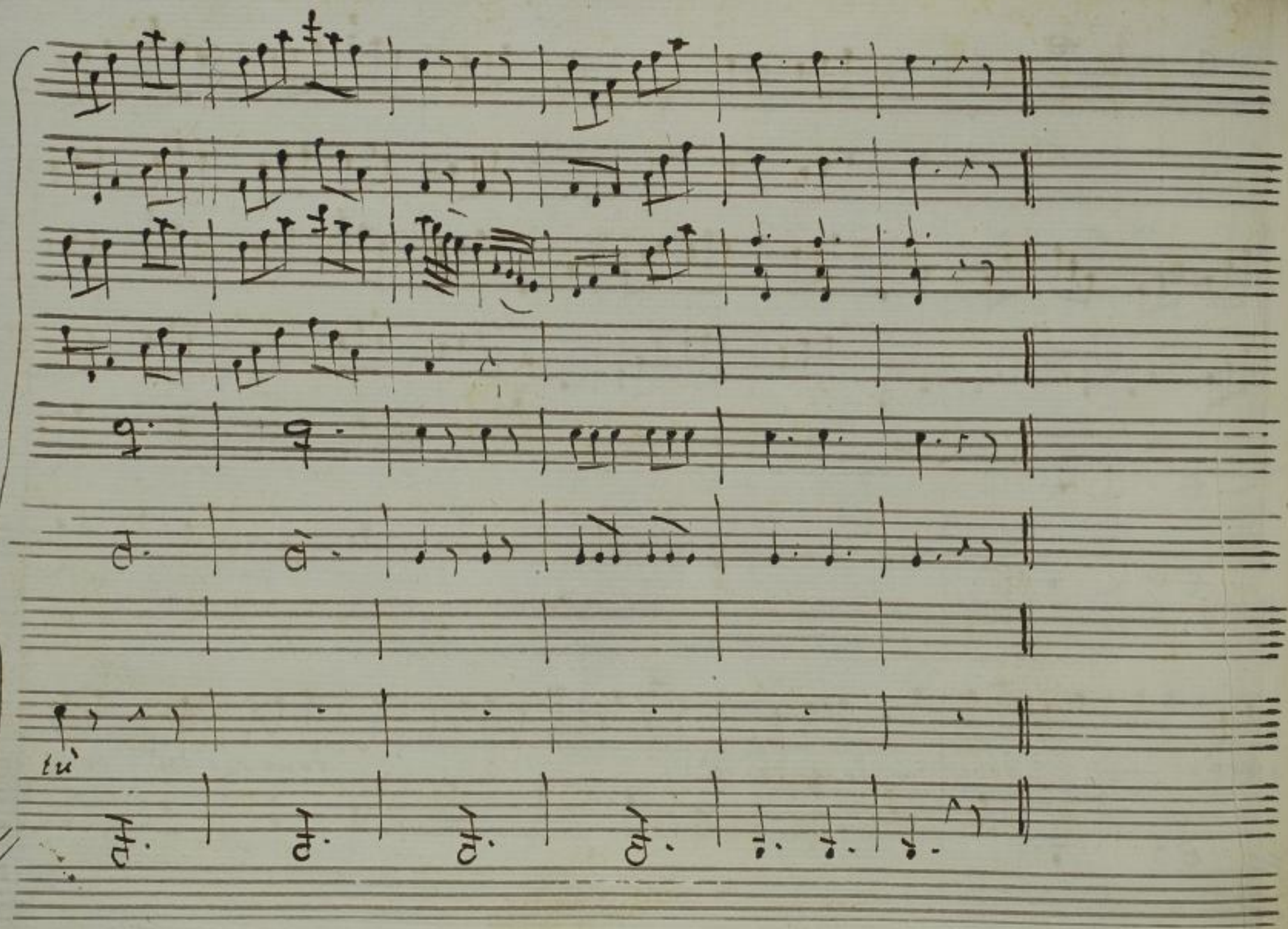
rinfr:

p:

p: as:

=gini fondra mia fondra mia doue sei tu doue


sei
done
done sei tu
done sei tu
done sei



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Carp:

Cara Signora Londra or siamo in Italia aurò finito

Mad:

di soffrire da uoi si gran martello eh lasciatemi star caro Fra:

Car:

Mad:

tello e questa Fratellanza quando aura da finir finirà allora

Carp:

Mad:

che mi auete à sposar, ma non ancora. ci possiamo sposar quando uolete ge:

Carp:

loso ancora siete all'or ui sposerò che in voi la gelosia più nuedrò. mà

mad:

come si può fare? come si può amare senza auer gelosia

questa malinconia se voi nõ discacciate d'essere sposo mio

Carp:

nõ non sperate. Hò soferto due anni in Inghilterra credea d'essere in

Cielo e son per terra

Scena 10.

Giac:ta e Detti

Giac:

madama à lei vorrebbe inchinarsi il marchese

Carp:

eh

Mad:

- uada uia Eccoci in campo colla gelosia digli che

Giacin:

uenga pur si pouerino ma hà donato egli pure uno Zecchino

Mad:

via badate che facciano i seruitori il lor douere. che espongono

l'argenteria, le gioie, gli orologi, gli astucci la libreria da

viaggio la musica più scielta e più perfetta, la Scimia il Pappa:

Car: mad:

gallo e la Spinetta. ed io dourò... dourete la guardia

Car: mad:

far perche nõ sia rubato e voi frattanto.. ed io far con i Caua=

Car:

=lieri il douer mio. se mi credon fratello non sarà uostro onore

mad:

che mi uedono a far da Seruitore. Non sarebbe gran cosa che

d'una Virtuosa si uedesse il fratello far da staffiere.... presto, an=

6

Car:

date che uiene il Caualiere ma quando aurò finito! quando sarete

mad: Car:

mia! quando ui passerà la gelosia. / ah vuò far quanto posso per

diuenirle sposo uò studiar di n' essere geloso

mad:

Scena Vndecima

Certo gli uoglio bene lo sposerei S'ei

Mad.ca poi Il m.e

fosse più corrente ma colla gelosia n' farà niente Il Caua:

mar:

lier sen viene. sostenermi voglio seder conuiene. seruitore di

mad: mar: mad: mar: mad:

lei. serua marchese permette? anzi stà bene?

mar: mad: mar:

Poco - e stanca dal viaggio? Anzi come l'agrada l'alloggio ch'a tro

mad: mar: mad: mar: mad: mar:

uato? Poco e incomodo? anzi si potrà migliorar. Certo. se

mad: mar:

brama un'alloggio miglior aurà madama. anzi ma n'intendo

mad:

questo tronco parlar, non sò se uoglia dirmi di nò o di si

mar: mad:

Hò appreso in Londra a ragionar così dunque vuol che si cerchi si ue:

mar: mad: mar:

drà. si uedrà di cercar di restar quà. se contenta e Madama

mad:

sono contento anch'io. vorrei sedere, ehi si porti una sedia al Caua:

mar: mad: mar:

liere obligata madama anzi vorrei che la sorte mi offe:

mad: mar:

risce fortuna l'onor de Ceni uostri tabbacco si madama

mad: mar:

eccolo immantinente Spagna uero ui piace non ual niente e

mad: mar: mad: mar:

pure e del migliore Tenete e perfettissimo anzi

questo tabacco questa siuiglia uera merita una più ricca Tabac:

mad: mar:

chiera Iò no sedici d'oro e sei gemmate. quand e cosi non

37

mad: mar:

parlo che uoleuate dir? volea il coraggio prendermi d'offe=

mad: mar: mad:

: rire questa scatola mia mà non ardisco. e d'oro? anzi Gra=

mar:

disco nel picciolo fauore non il dono leggier ma il donatore

mar: mad:

dirò non e gemata; mà nel genere suo sò ch'è stimata

Ehi uieni quà recala a mio fratello che se ne serua per portar per

mar: mad: mar: mad:

uiaggio. non l'aggradite? anzi mi par di nò l'aggradimento

mar:

mio ui mostrerò so che son ragazzate per una che a lè

mad: mar:

scattole gemate perderlo non uorrei ch'e generoso se

mad:

fui ardimentoso ui domando perdono nò tenuta ui

mar:

sono l'accetto per fauore ed in uoi riconosco un prottetore tro:

mad: mar:

uato à le parole secondo il uento nauigar si suole se l'o:

nor di seruirui io deggio auere madama il mio piacere suol

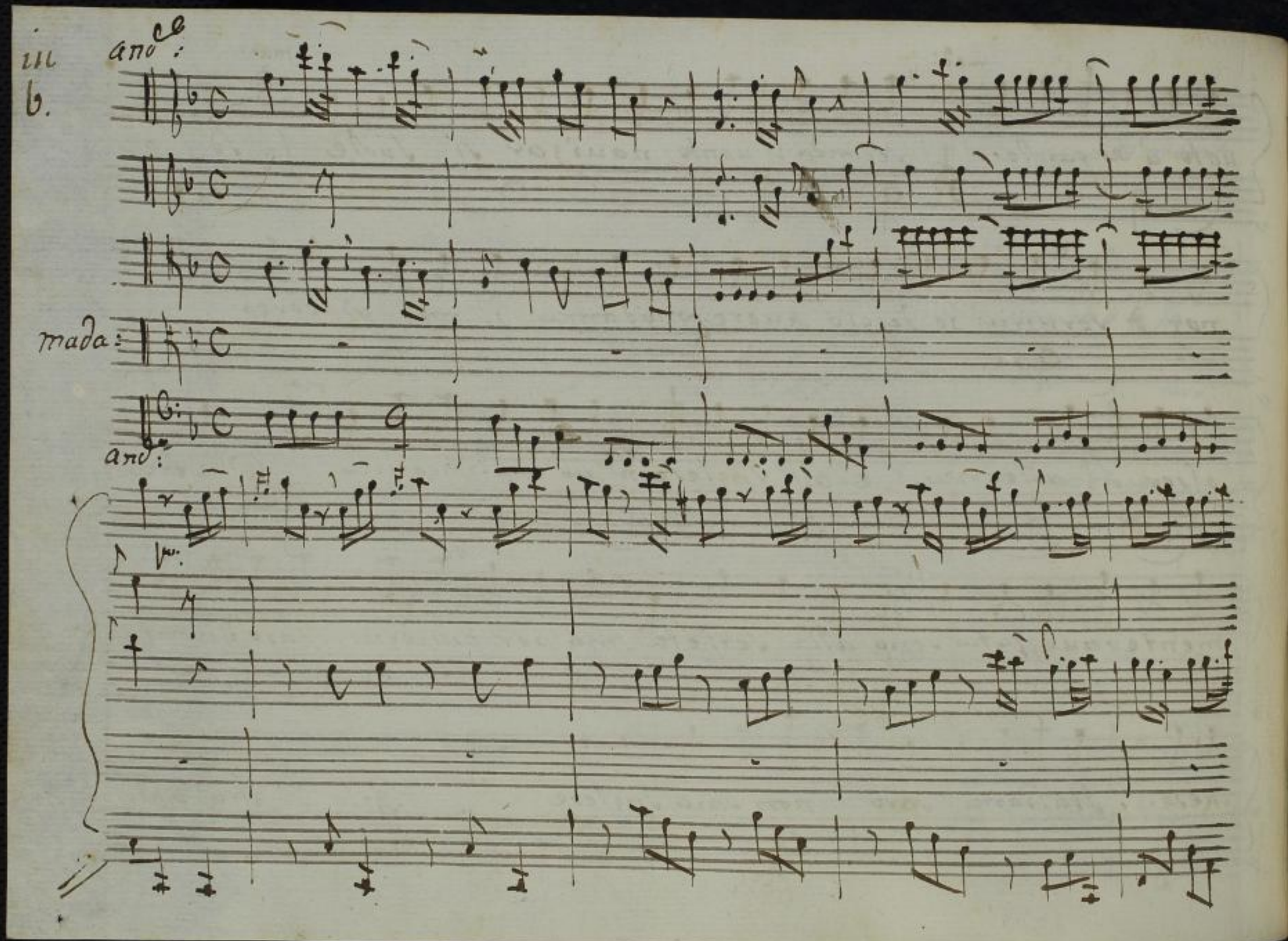
mad:

esser l'allegria e all'Inglese nò uò malinconia vera:

mente auezzata sono alla serietà ma per piacerui caro signor mar:

chese Italiana sarò non sarà Inglese

Aria di madama


in
b.
and:
mada:
and:

Co gli amanti in Inghilterra

si sostien si sostien la grauita — mà frà noi all' Italiana sò ancor io qt che si

fà all' Italiana — sò ancor io qt che si fà viene

Londra un milordino — fà un rispetto fà un inchino un regalo e se ne

ua fà un regalo e se ne uà l'Italiano vuol parlare vuol cantare vuol ballare vol goder la soc

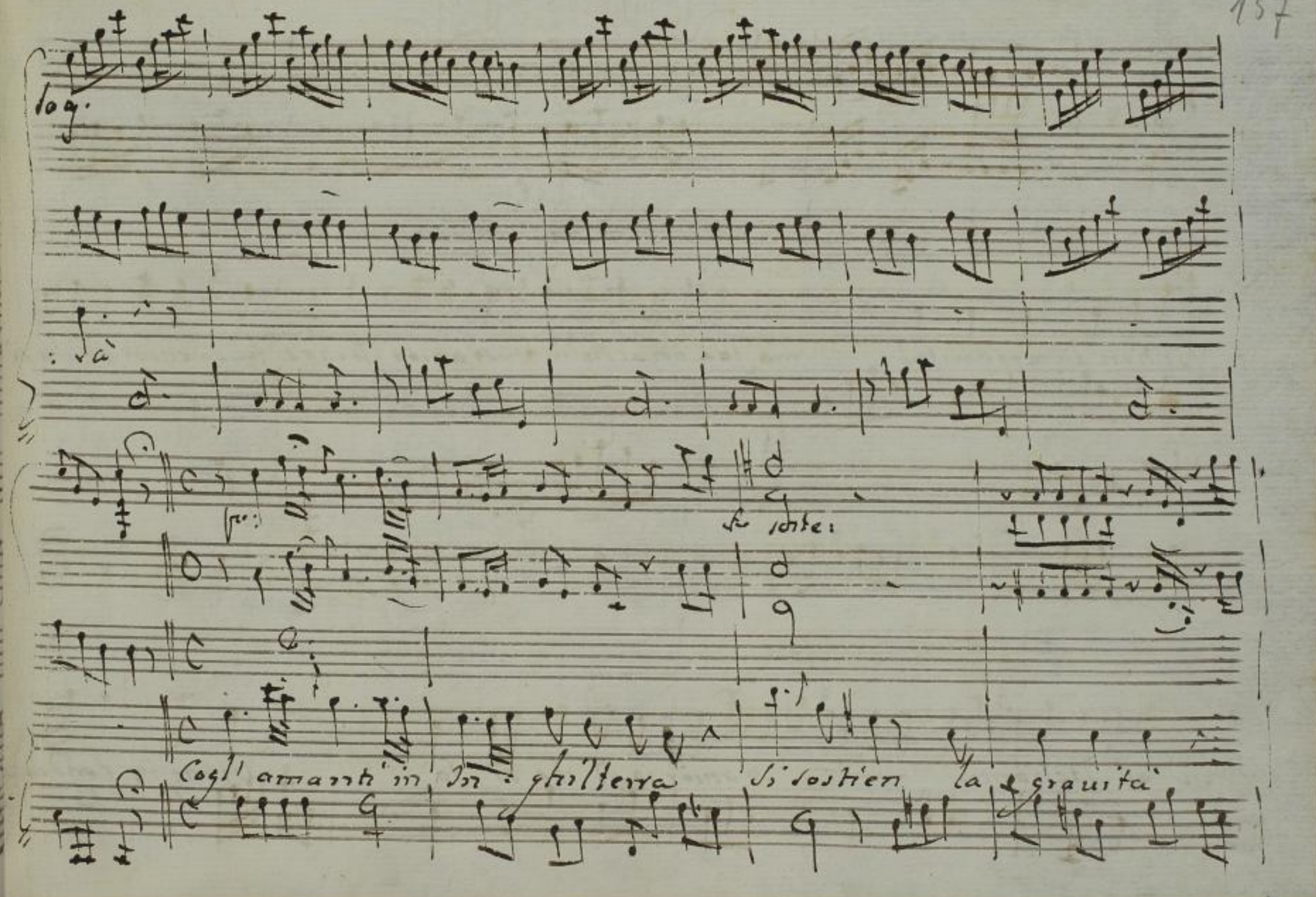
: tà sò far ÷ l'amore con serietà sò far sò far la pazza se occorrera

colla p.te

so far l'amore so far la pazza so far l'amore con serietà so far la pazza so far l'amore so far l'a:

allegro.

pazza se occorerà l'amore l'amore se occorerà la pazza la pazza s'occorerà se occorerà


Cogl' amanti in In: ghilterra Si sostien la grauità

si sostien la gravità ma fra noi al Italiana sò ancor qto che si fà sò ancor qto che si

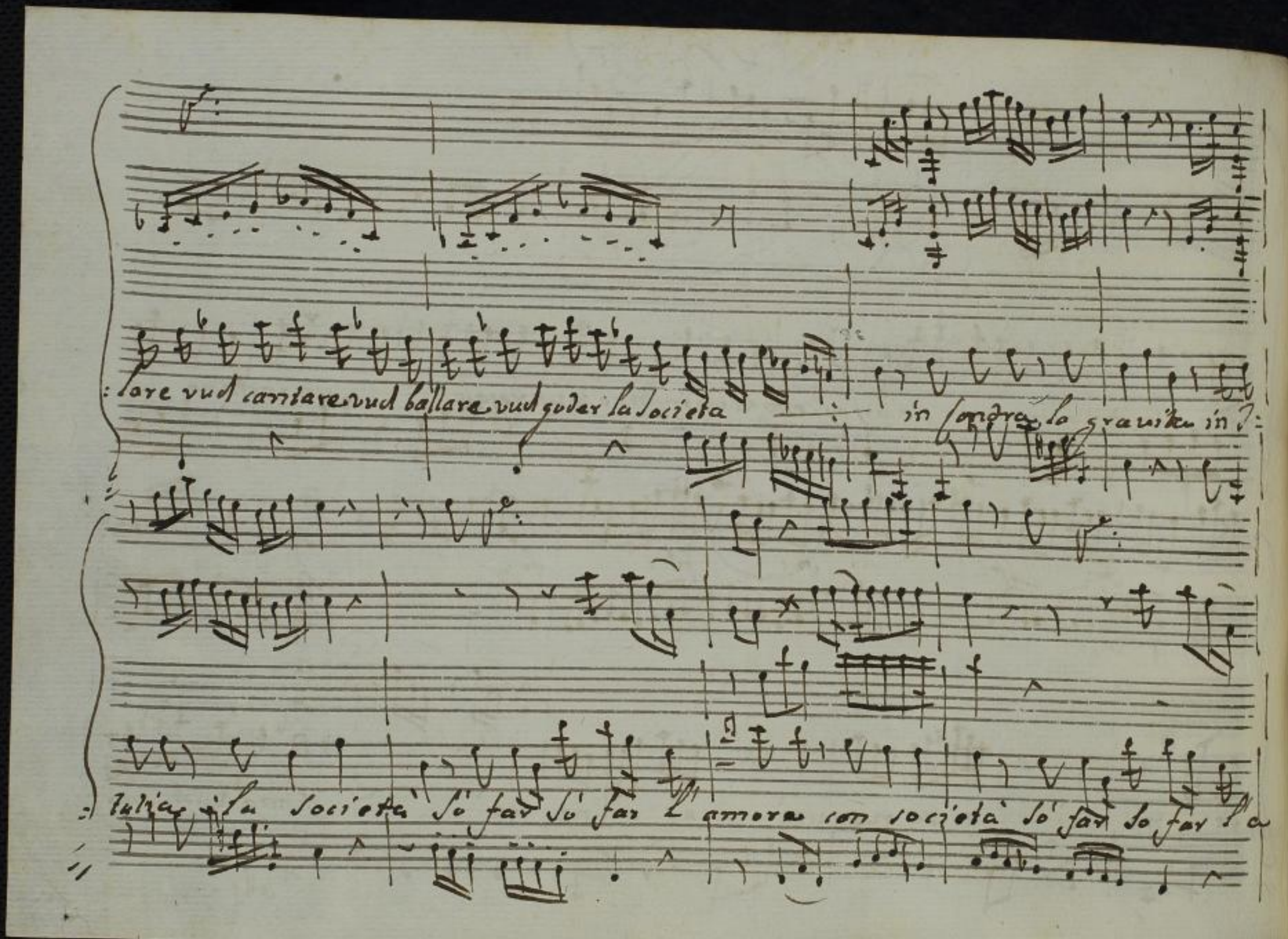
fà all' Italiana sò ancor io qt che si fà Viene in Londra un

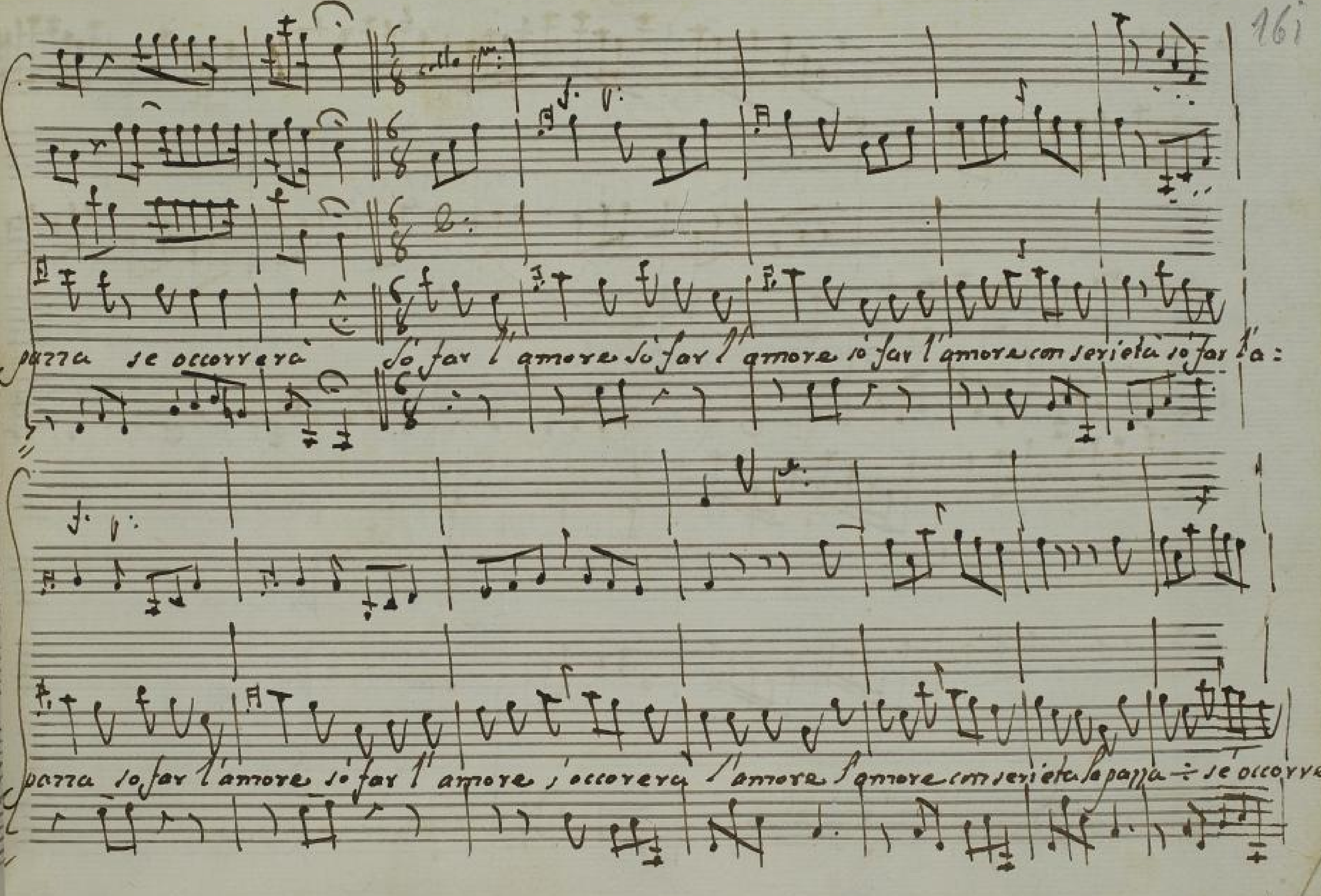
mi : Jordino un — fà un risetto fà un inchino fà un regalo — un inchino e

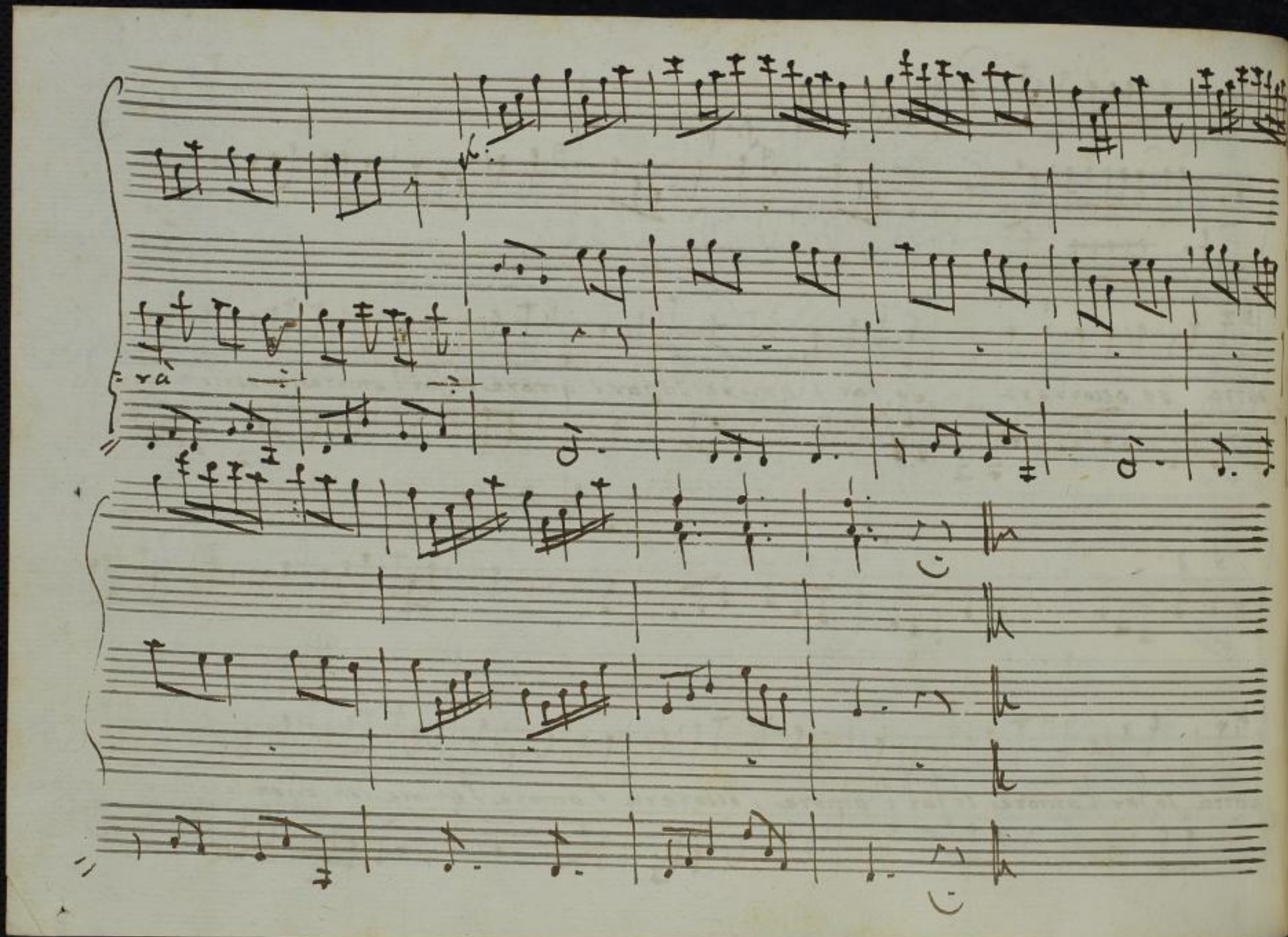
fo: fo: fo: fo: fo: fo:

se - ne uà e se ne uà è se ne uà ma vuol par:

alf:


:lare vuol cantare vuol ballare vuol goder la Societa
in Londra la gravita in I:
:tulia la Società Sò far Sò far l'amore con società Sò far Sò far l'a


pazza se occorrerà so far l'amore so far l'amore so far l'amore con serietà so far l'a:
pazza so far l'amore so far l'amore s'occorrerà l'amore l'amore con serietà la pazza ÷ se occorre



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

mar:

Scena 12.

Veramente m'auerrà un poco d'in seccato quell'anzi suscie

Al M.e poi Carp:

gato quel patetico uezzo, e i regali accettar con qt disprezzo se sa=

Car:

rà all' Italina un po' indulgente io sarò fin che posso il suo seruente / eccolo an=

core qui uoglia mi uiene s'egli non se ne uà di qsto loco di petinargli

mar:

Car:

la paruca un poco. Oh amico diletissimo ui saluto di cor Schiauo Umi=

mar: Car: mar:

lissimo dou' è andata madama, Io non lo sò di quà non parti=

Car: mar:

rò senza inchinarla.. l'hà inchinata anche troppo ell' e partita

senza darmi un addio vuole il debito mio che da lei non mi ueda andar lon=

Carp:

tano senza prima bacciarle ancor la mano colla sorella mia non si

mar: Carp:

usa così gl' e l'hò bacciata quando a lei son uenuta fortuna

mar:

uostra che non ci hò ueduto perchè? si rigorosa colla sorella

Carp: mar:

uostra! Io son chi sono uia caro siate buono il mio douer lo

sò. Tutto quel che potrò son pronto a fare chiedere uoi potete, e coman=

Car:

dare se non fosse per lei ora l'ammazzerei, mi uò tenere

mar:

uostra e la Borsa mia sò il mio douere

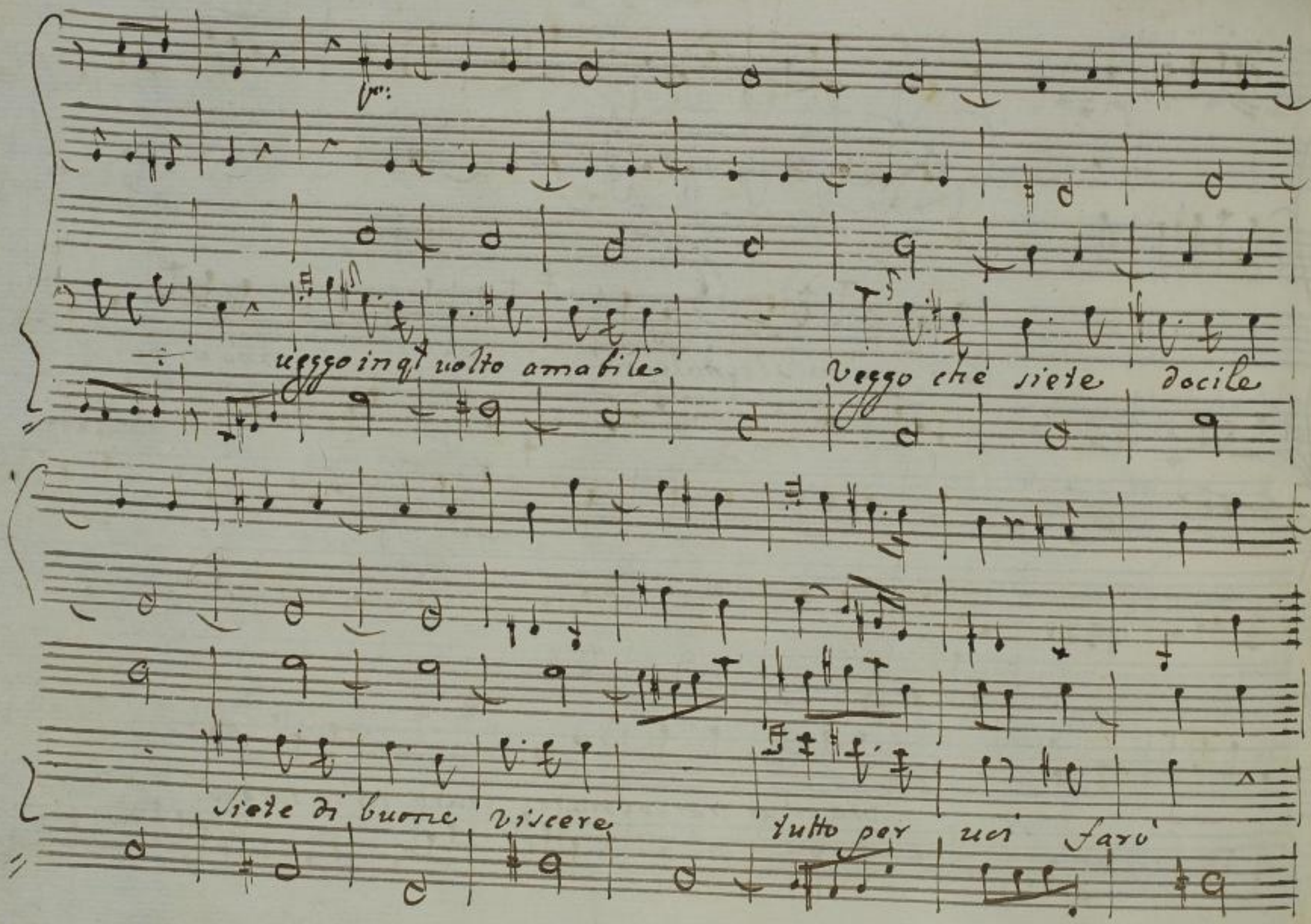
Aria del Marchese.

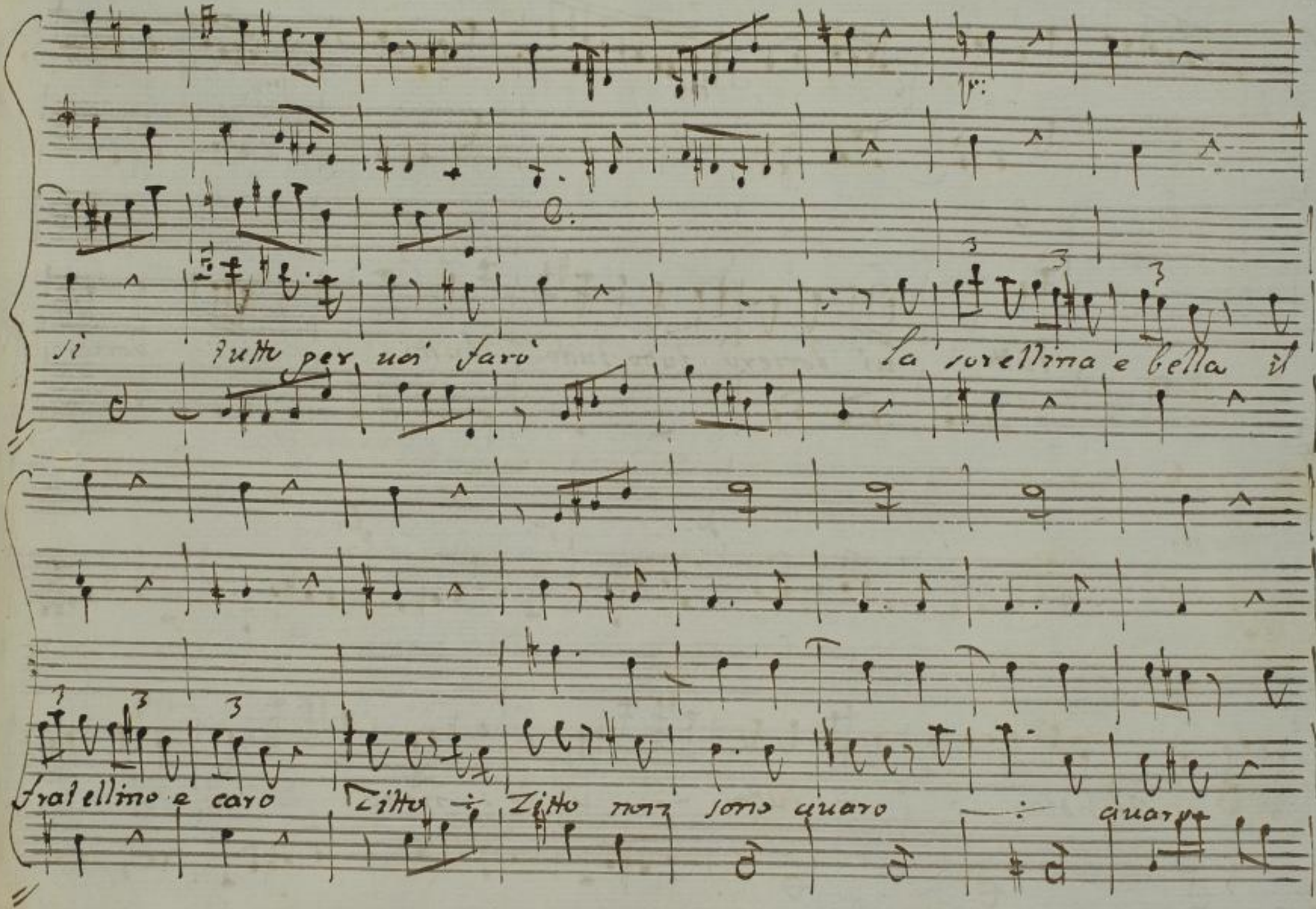
l'mar:

all°: e staccato.

Caro nd ui sdegnate no — ch'io ui regale:

via nd ui uergognate giuro ch'io tacerò giuro


ueggo in q.l uolto amabile
Veggo che siete docile
Siete di buone viscere
tutto per uoi farò


si tutto per voi farò la sorellina e bella il
fratellino e caro Zitto ÷ Zitto non sono avaro ÷ avaro

tutto ui dorrerò tutto tutto tutto ui dore:

:rò ni ui degnate ÷ ÷ tutto ÷ ui do: nero ~ ui do: ne:

Fu:

ro

Fu:

Coro

Ma ui sdegnate no

giuro ch'io tacerò

veggo in ogni volto amabile

vego che siete docile

siete di buone viscere mia

non vi vergognate mia

ui regalerò — ui'a uia — la sorellina è bella il

fratellino è caro — Zitto — Zitto non dorme a:

uaro non sono auaro

tutto ui donerò caro

uia uia caro tutto p uoi farò

via ad ui

vergognate tutto vi donerò tutto tutto

ui donerò n ui sdegnate tutto ui do ne

ro - ui do - rerò caro Zitto tutto ui dorerò

Scena 13:

Carp:

Oime che su lo stomaco mi sento un peso tale

Carp: poi mad:

che soffrirlo non posso, e mi uien male hà da sentir di più? bel compli=

mad:

mento da fare ad un villano mi trattan da birbante e da mezzano

Car:

ov' e andato il marchese? ei ua cercando la cara madamina

mad:

bacciali vmilmente la manina. e questo? non si usa quest'

Car:

atto rispetoso che? sarete per questo ancor geloso? gibò non dico

niente. spiacemi solamente che fanno à uoi un bell'onor costoro

mad:

offerendo al fratel le borse d'oro à gente forestiera e

Car: mad:

lecito offerir quel che bisogna e accettare il fauor non e uer=

Car:

gogna a simili finezze n' son uso e se torna a offe=

mad:

rir gli rompo il muso. ed io se seguirete ad esser qual voi

siete pazzo p ambizione, o gelosia ue lo giuro da =

uer ui mando uia

Scena 14.

Giac: e detti. poi il Be:

Giac:

mad:

Signora e qui che brama riuerirla il Barone. Venga

Car:

Gia:

pure e Padrone maledetta ancor tu colle ambasciate. in ueri =

Carp. Sta:

Parte mad: Car:

tà da ridere mi fate volete andar. vorrei star qui si=

mad:

gnora Veniteci in buon ora ma affè che la sorella si ue=

drà se mancate di Ceruello dar delle bastonate à suo fra=

Car: mad:

tello questa ci mancherebbe silenzio, e ciuil=

Baro:

tà e mettiamoci un poco in gravità riverisco ma:

Mad: Baro: Carp: Baro:

donna Serua. Amico Serue. come si

Mad: Baro: Car:

stà così così siete in buona Salute. Signor

Baro: Mad: Baro:

si quete ripos-ato? anzi vi siete dalla stan:

Carp: Baro:

chezza ristorato? anzi che maniera gentil poco lo:

Carp:

: quce! fin che si fà così non mi dispiace

Scena 15.

Gia: M.ª per il Mar:

Giac:

Senta il Signor marchese vuol ritornar da Lei. Gia: in:

mad:

: contro non vorrei... c'è qui il Barone. che son certo riuali.

Giac:

mad:

non vorrei che nascesser Criminali fallo aspettare un poco.

Car:

finche celo il Barone in altro loco. che si dice fra uoi saper uor:

Giac: Parte. mad:

=rei. quel che si dice non importa a Lei Signor Baron ui

Baro:

prego... il padrone di casa uorrebbe uisitarmi. e madama per:

Carp: mad:

cio vuol licenziarmi. Si Signor licenziarui non si=

gnore mà fattemi il fauore Scusate l'increanza

Baro:

ritirateui un pocco in quella Stanza volontieri madama

Car: mad:

io v' obbedisco. qsta confesso il uer n' la capisco. La

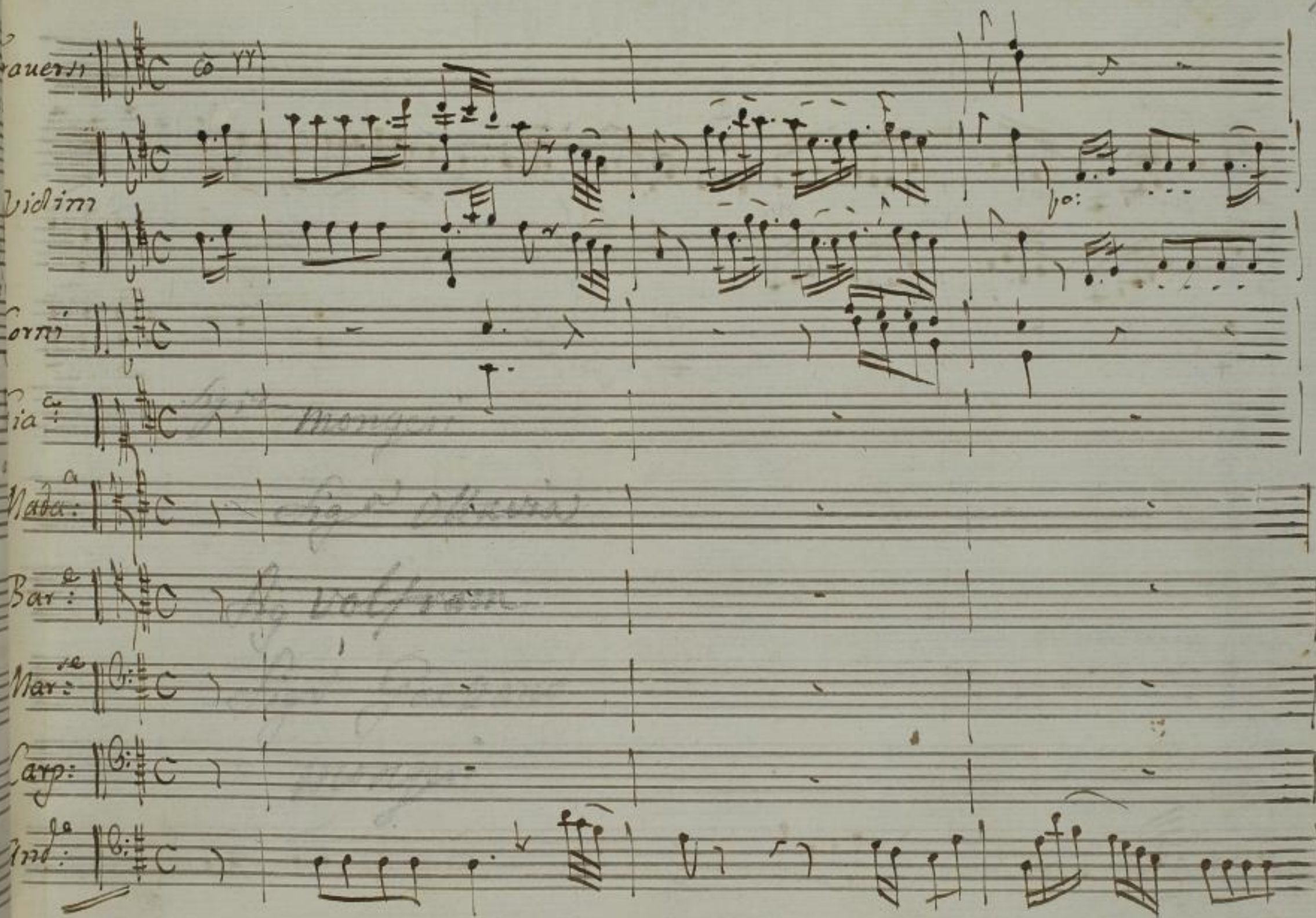
mar:

capirete poi Pria ch' io porti da voi voglio far ò ma:

Car: mar:

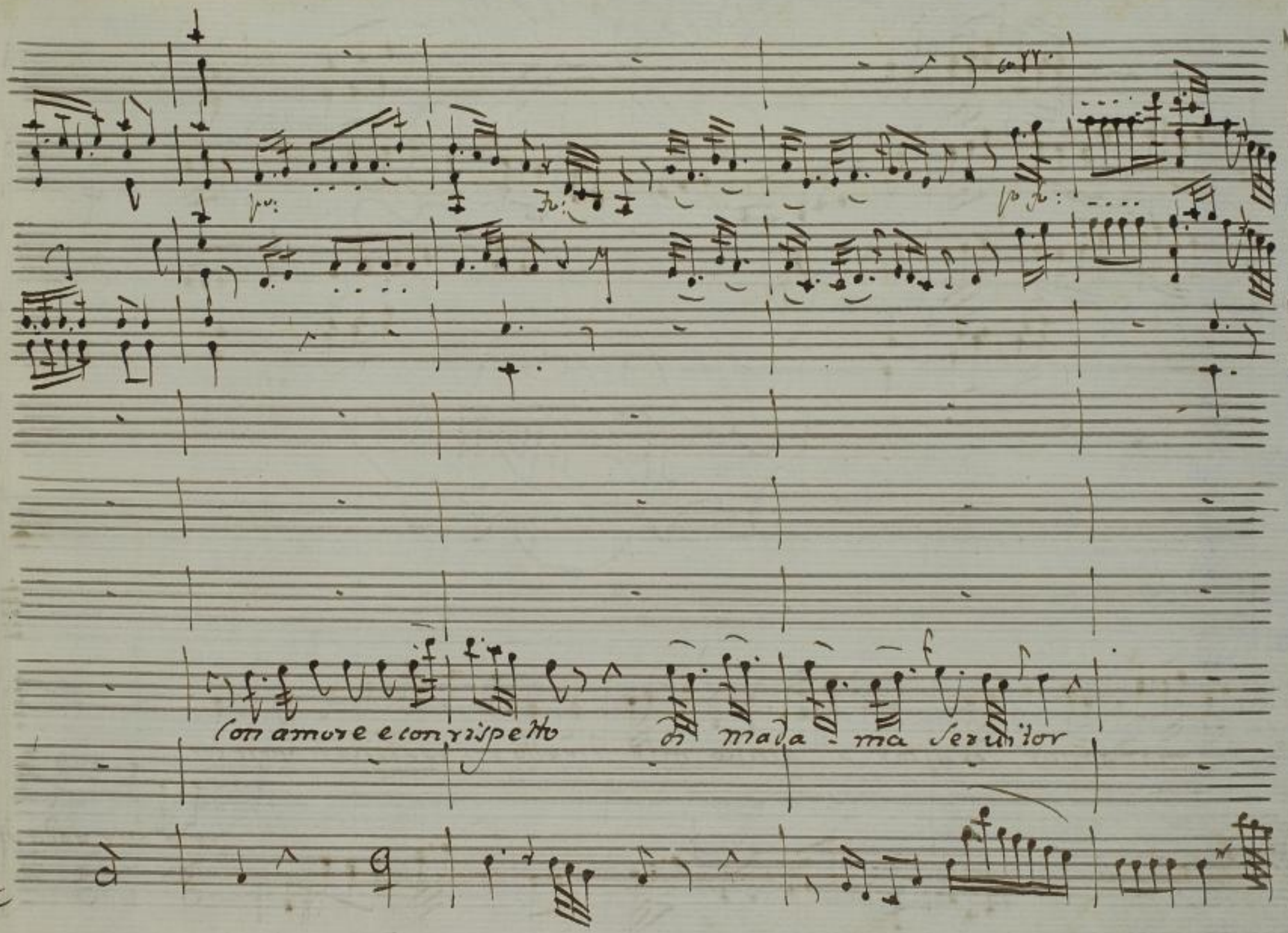
: dama, il douer mio. Il Padrone di Casa. am:

ico addio Segue il finale.

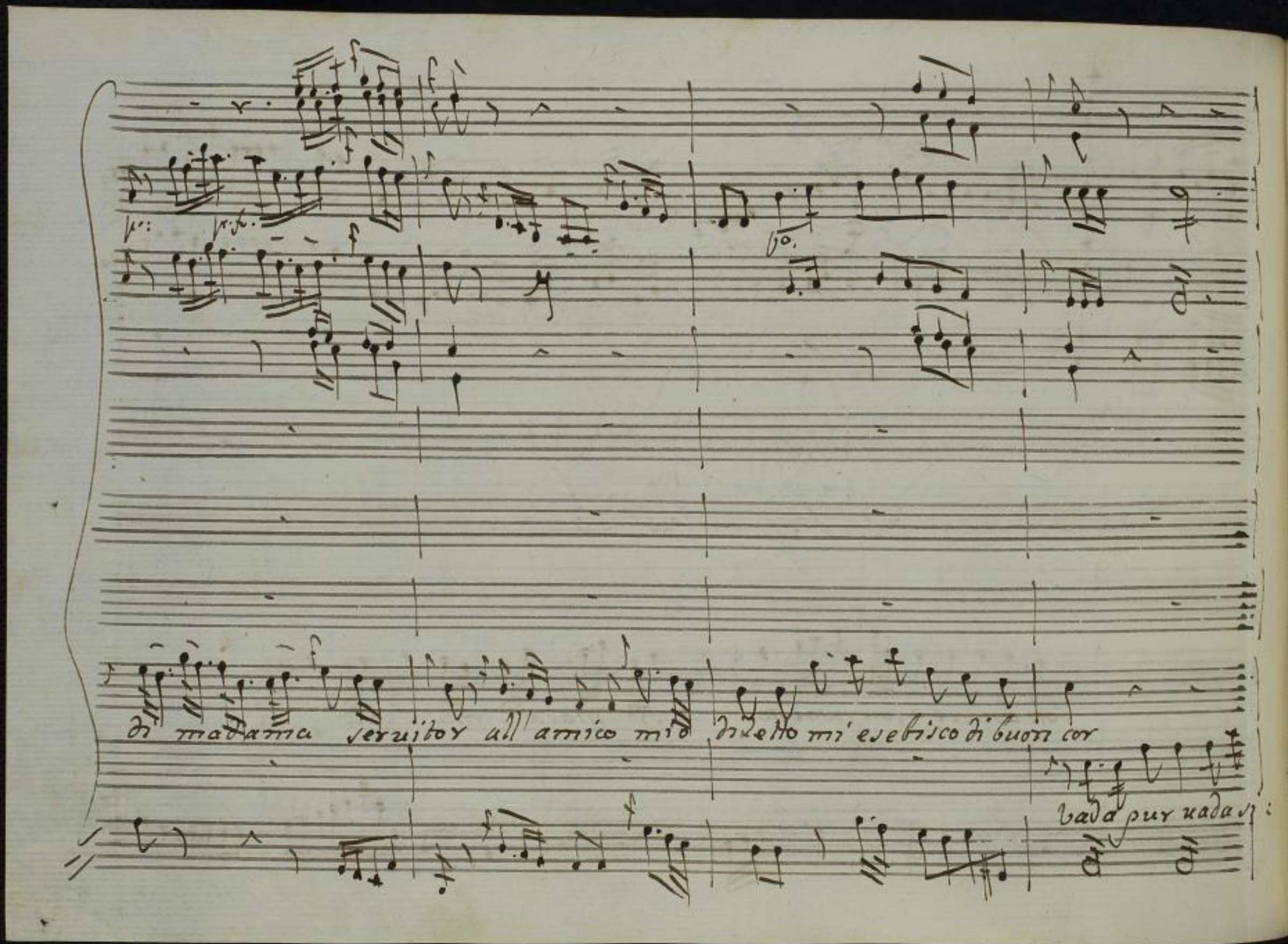


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

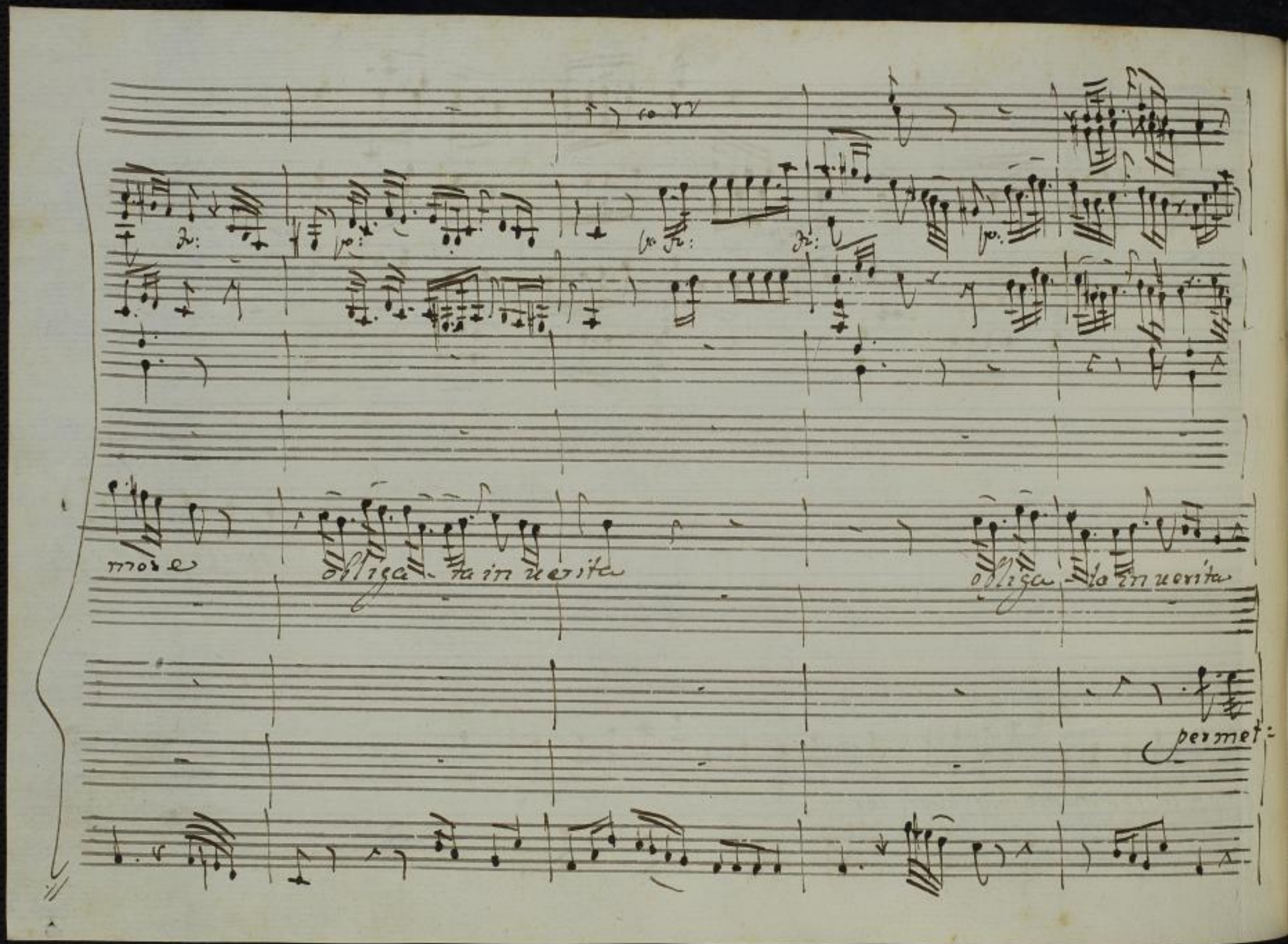


SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


di madama seruitor all'amico mio diletto mi esebisco di buon cor
vada pur vada si:

obligata del Sa:

: gnore ch'io lo mando ÷ di buon cor

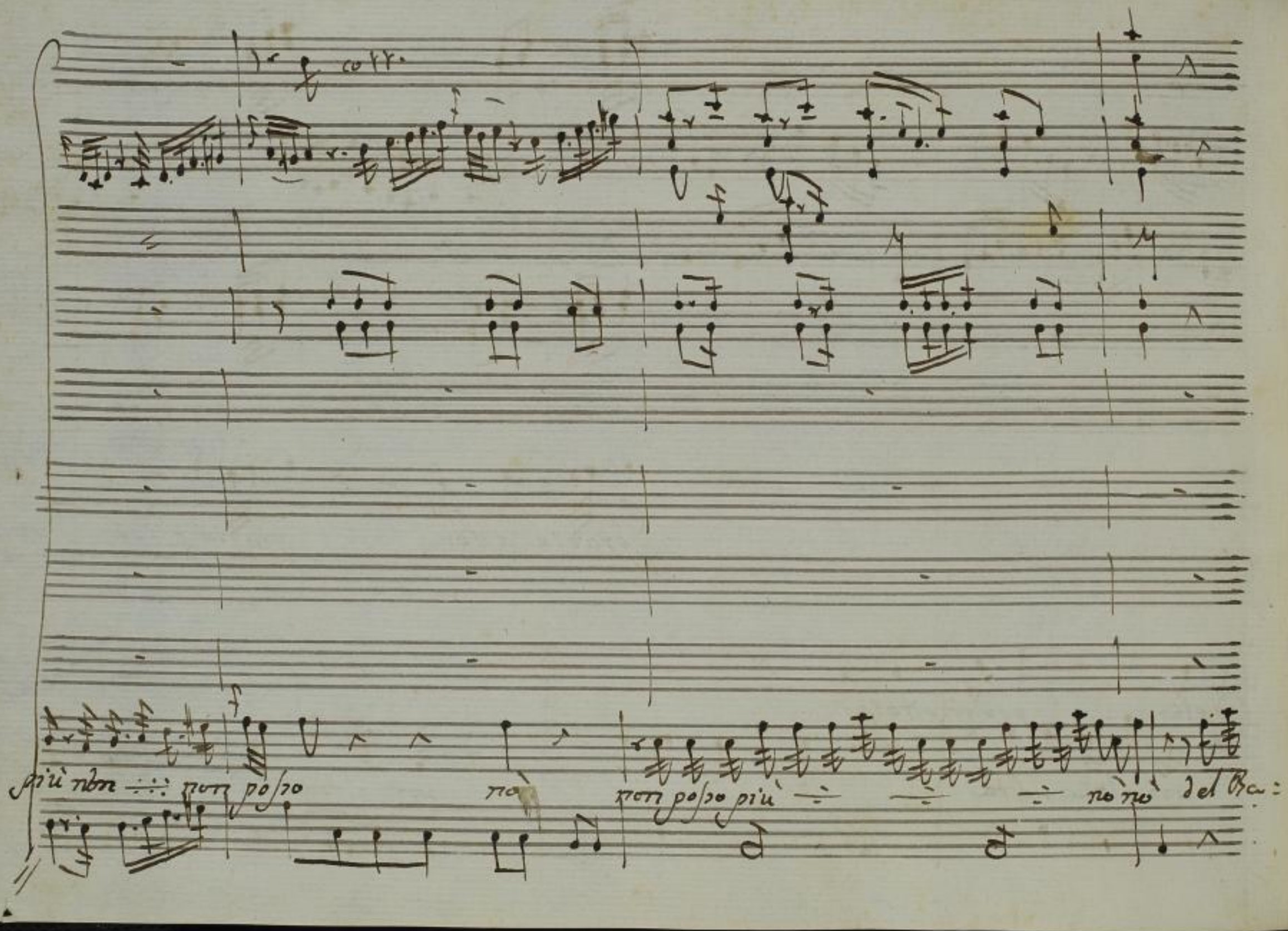

more
obliga-ta in uerita
obliga-ta in uerita
permet:

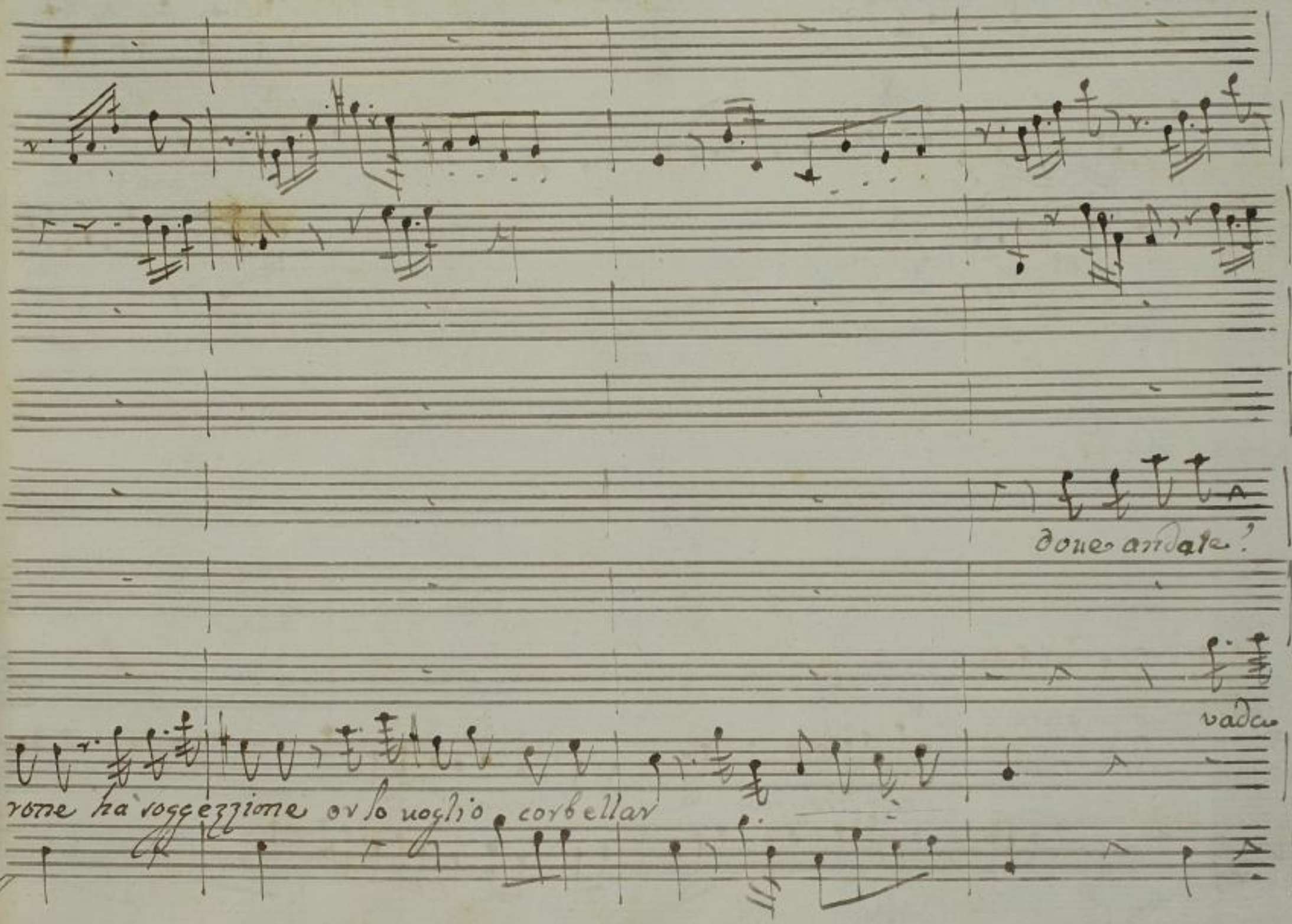
grazie a lei grazie a lei

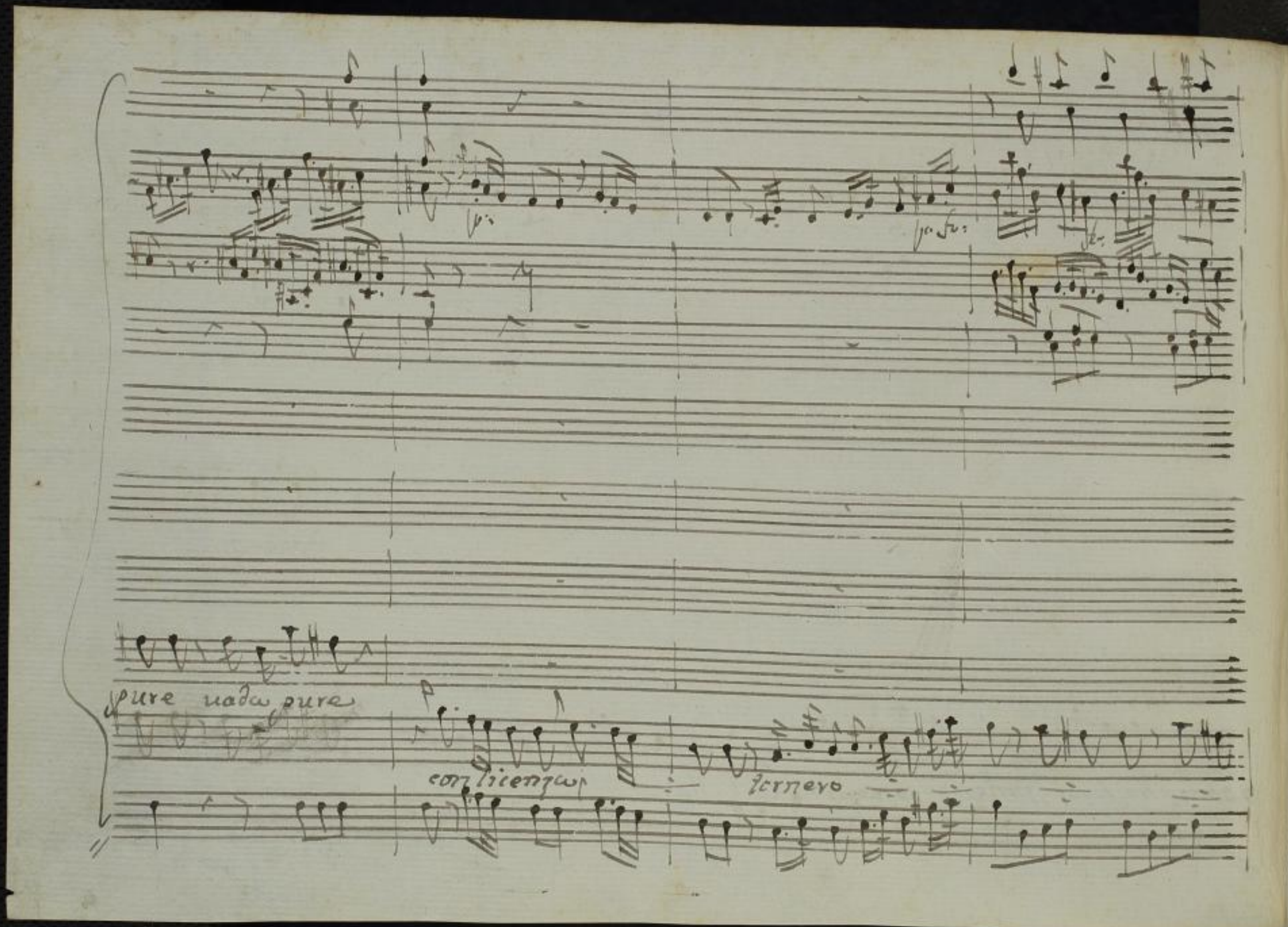
tete permettete

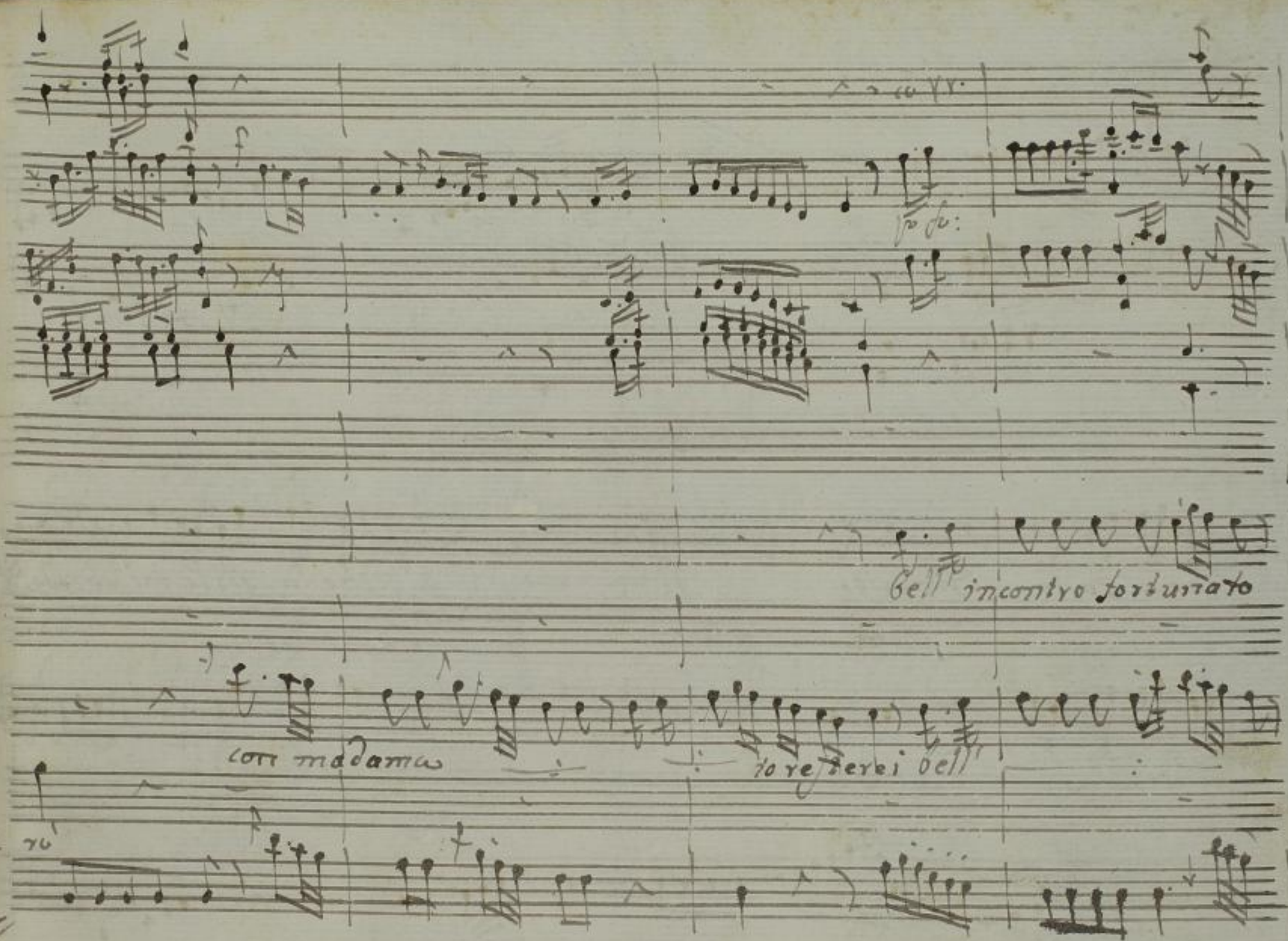
un altra volta

non posso più non posso


più non ... non posso
no
non posso più
no no del Ba:


doue andate?
vada
=rone ha soggezzione or lo uoglio corbellar


pure nada pure
con licenza
tornero


bell' incontro fortunato
con madama
io resterei bell'

che la sorte mi concede

che la sorte mi concede il bel

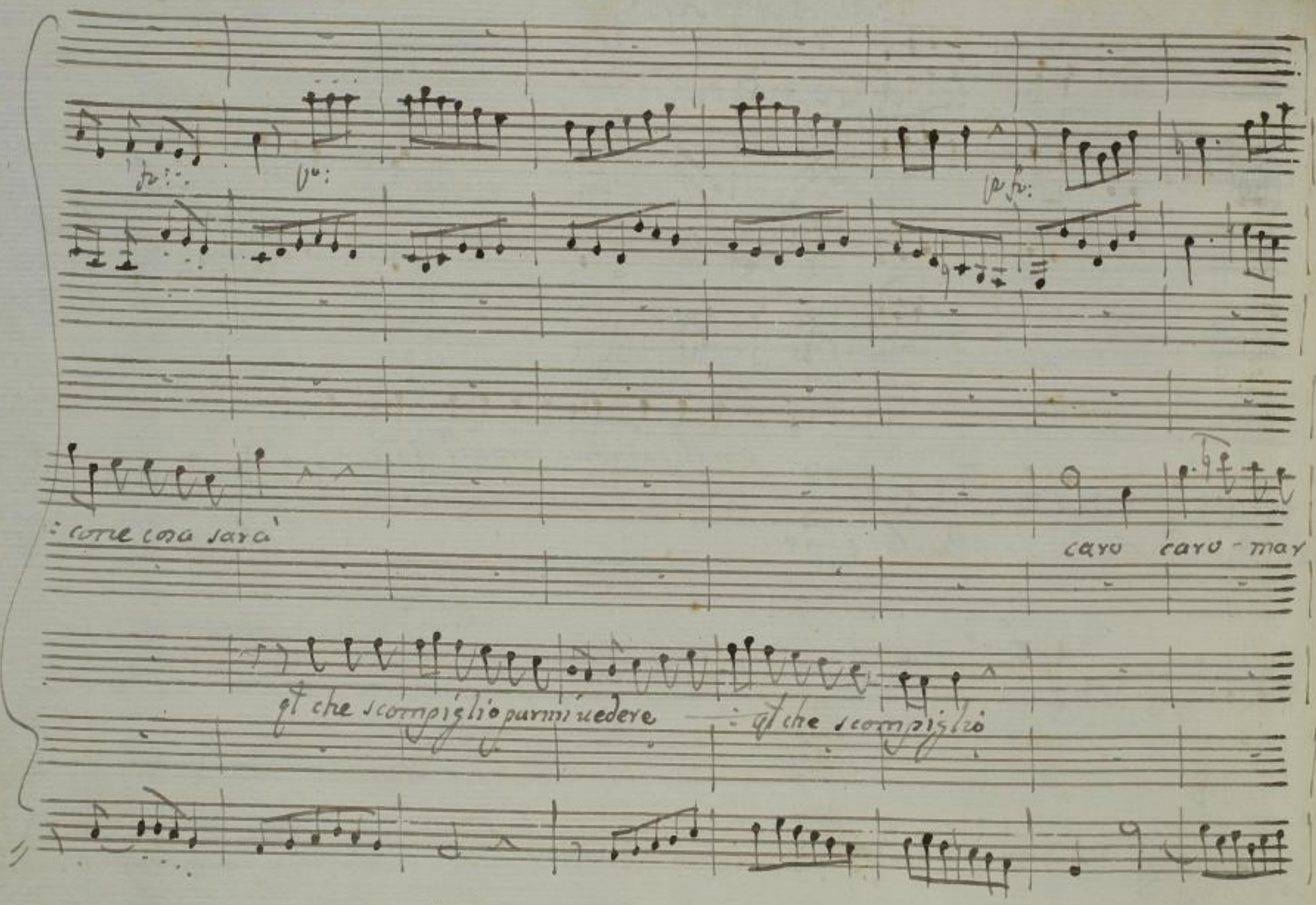
che

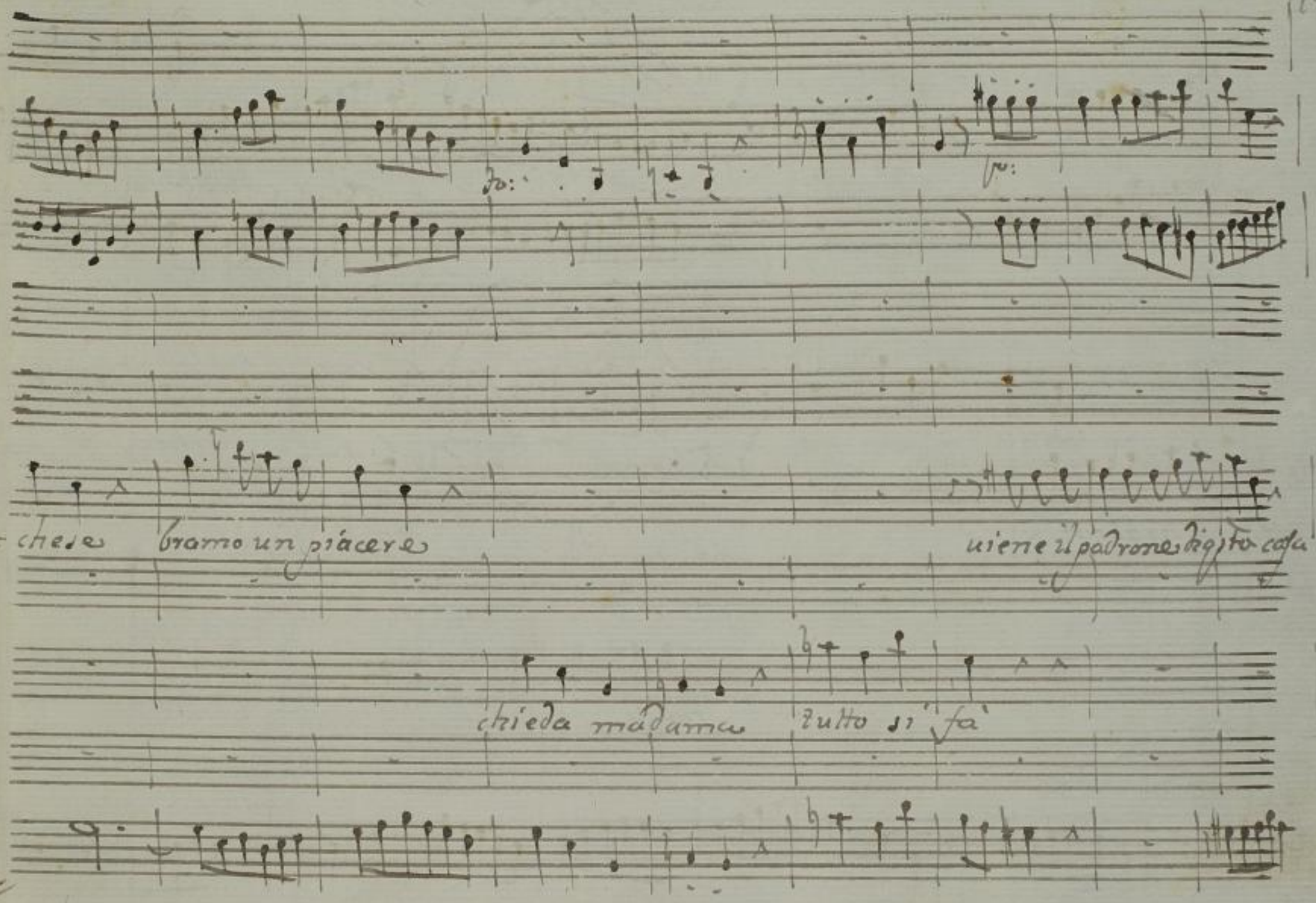
che

con il padrone torna il Barone

cure in lei si uede si conosce la bontà

ah che briccone ah che bric=


:cone cosa sarà
caro caro - mar:
qt che scompiglio parmi uedere
:qt che scompiglio


=chese bramo un piacere
uiene il padrone digito casa
chieda madama tutto si fà

uenga ÷ con me

deh - ritiratemi

uenga ÷ con

deh - ritiratemi

come perche

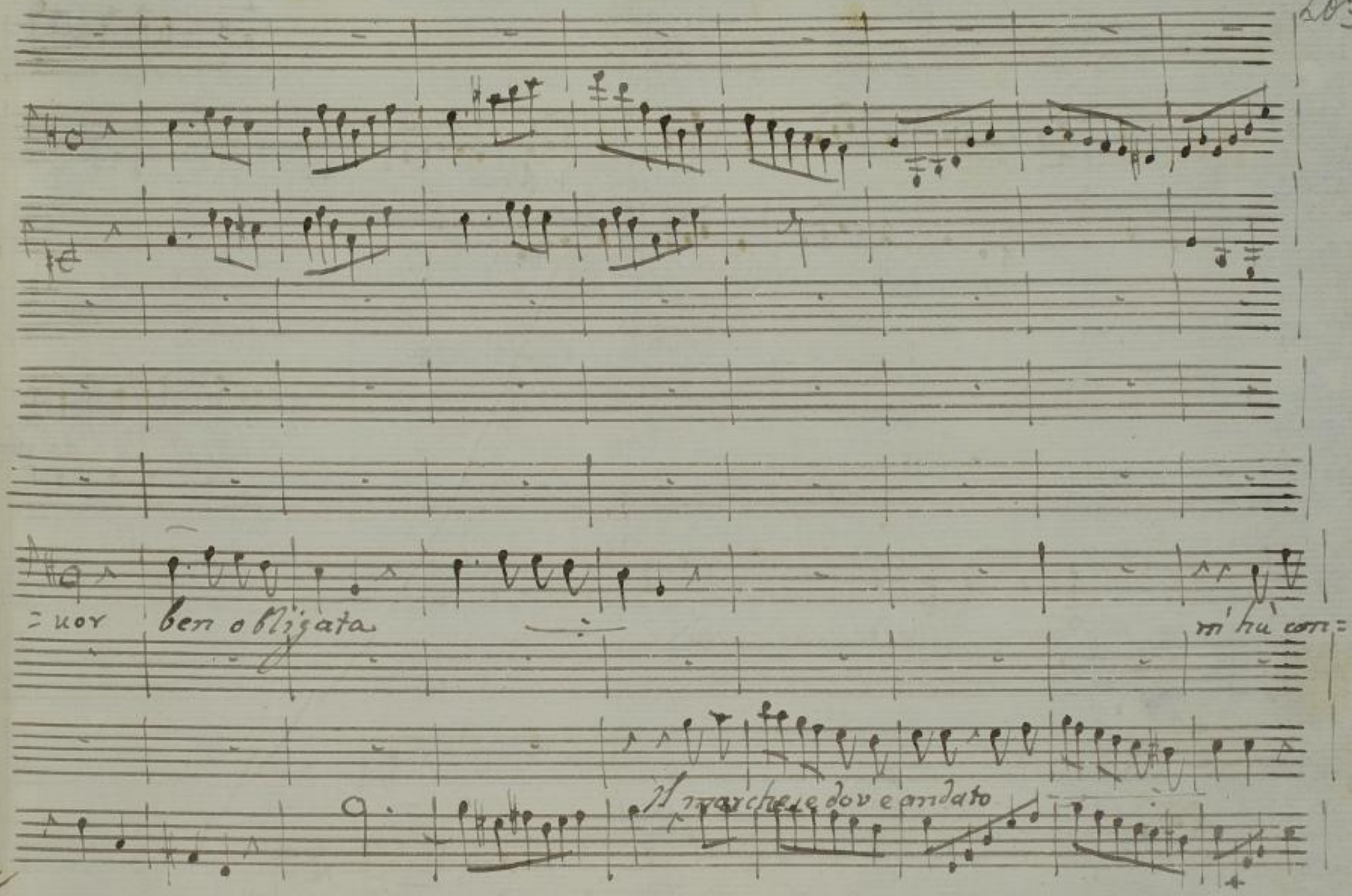
meuenga ÷ ÷ con me

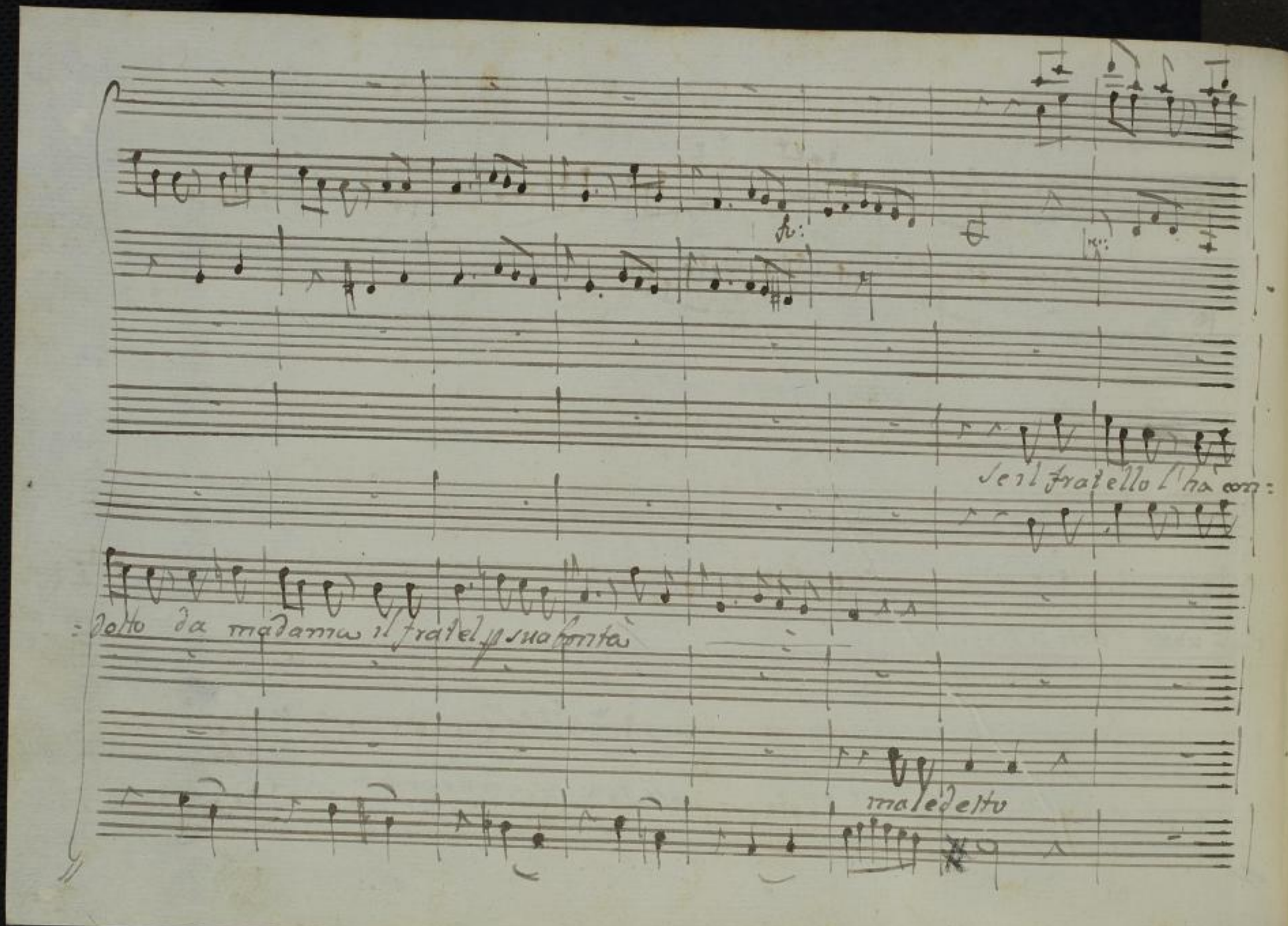
Il marchese e ritirato e quell'

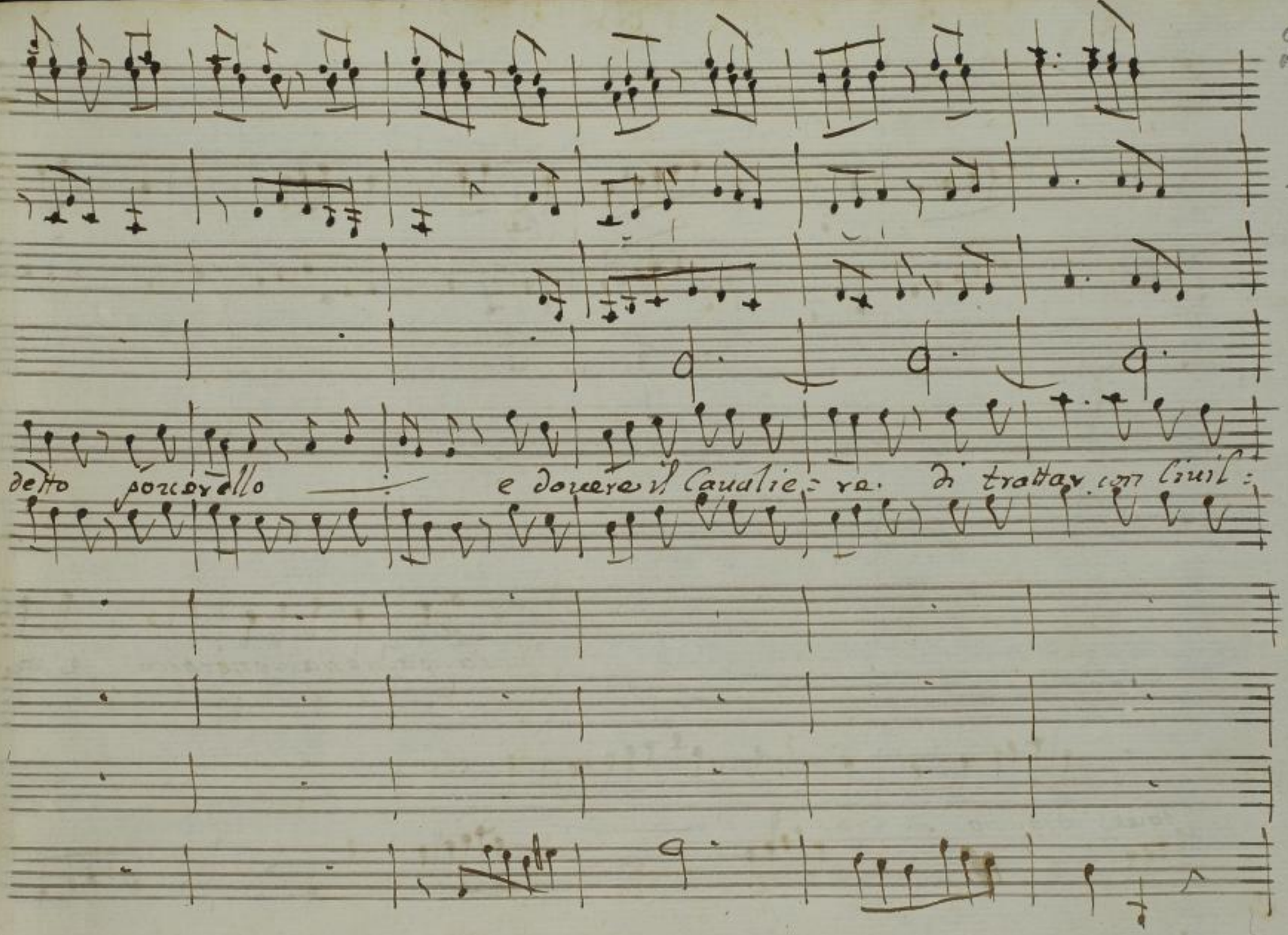
altro corbellato questa volta si vedrà

Del - fa:

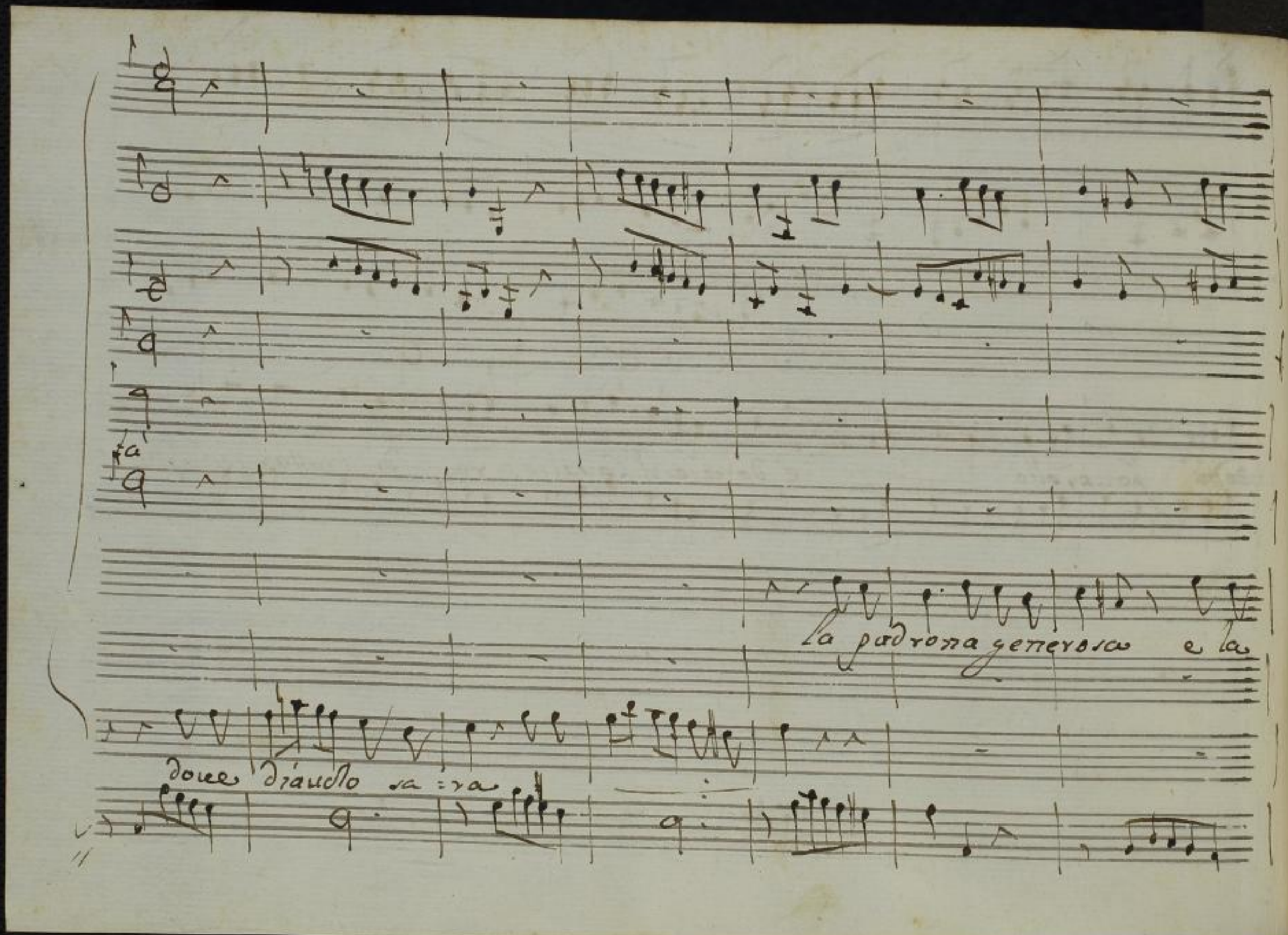
Venga Signore venga di qua


=uor ben obligata
mi hà con=
Il marchese dov e andato


fr:
Se il fratello l'ha con:
=detto da madama il fratel p sua bontà
maledetto

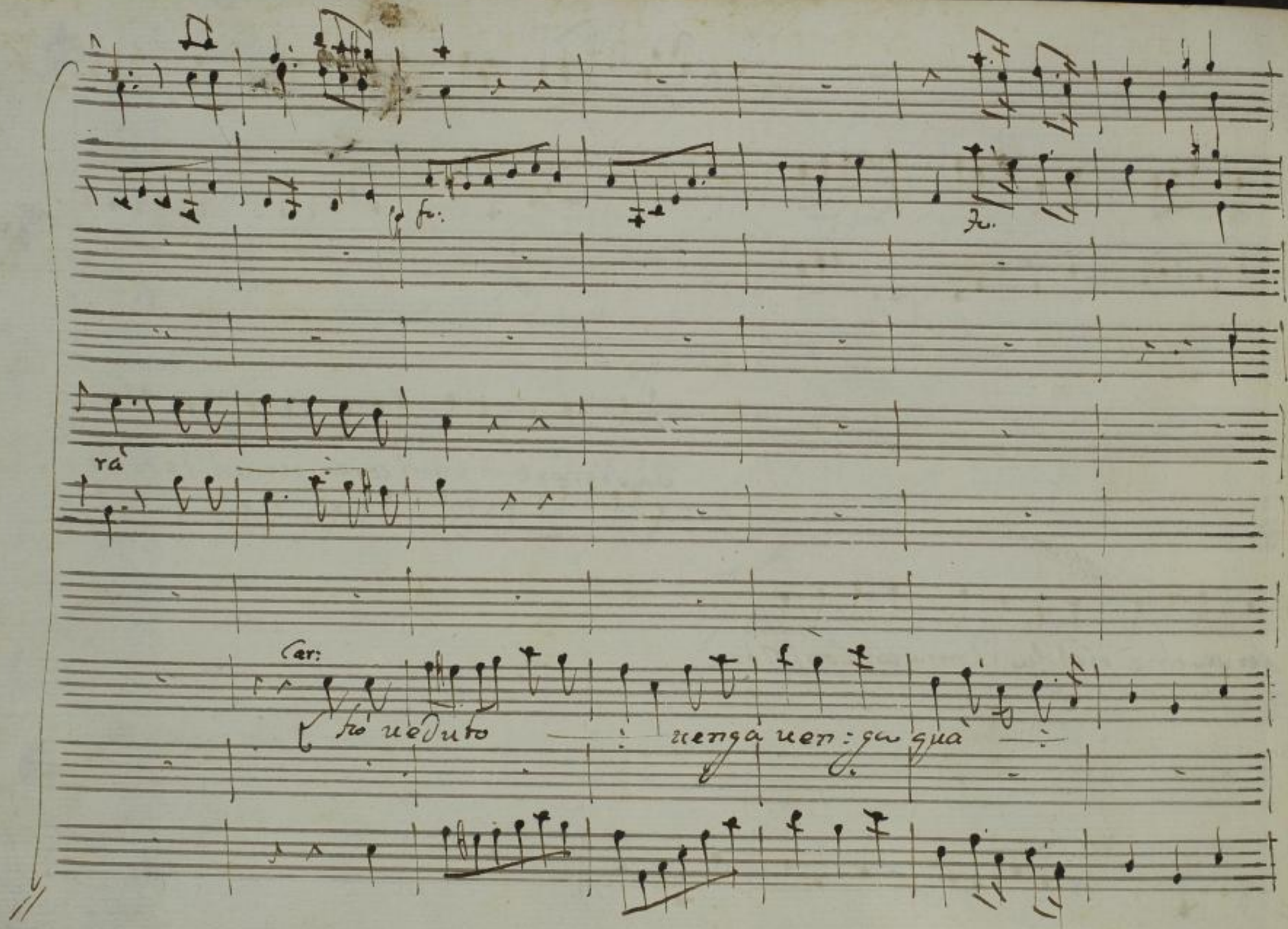

detto porcorello e dovere il Cavalie= re di trattar con Civil=

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


la padrona generosa e la
dove diavolo sa=ra

Sì Signore di buon core per voi tutto si fa:

ver ma ch'è pietosa il mio cor consolerà


ra
Car:
ho ueduto
uenga uen: ga qua

Oboè

rinfr:

mar:

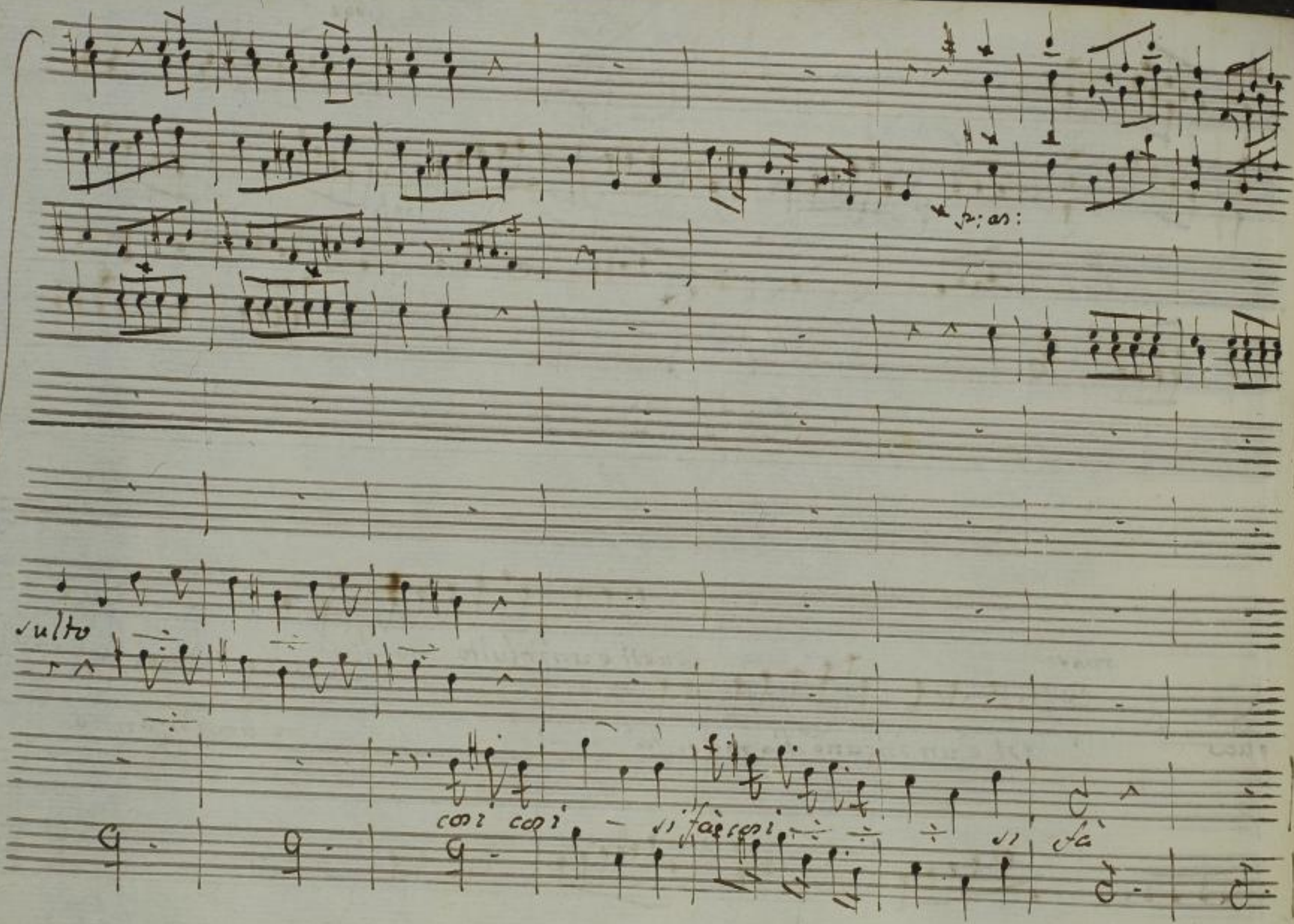
quest'è un insulto

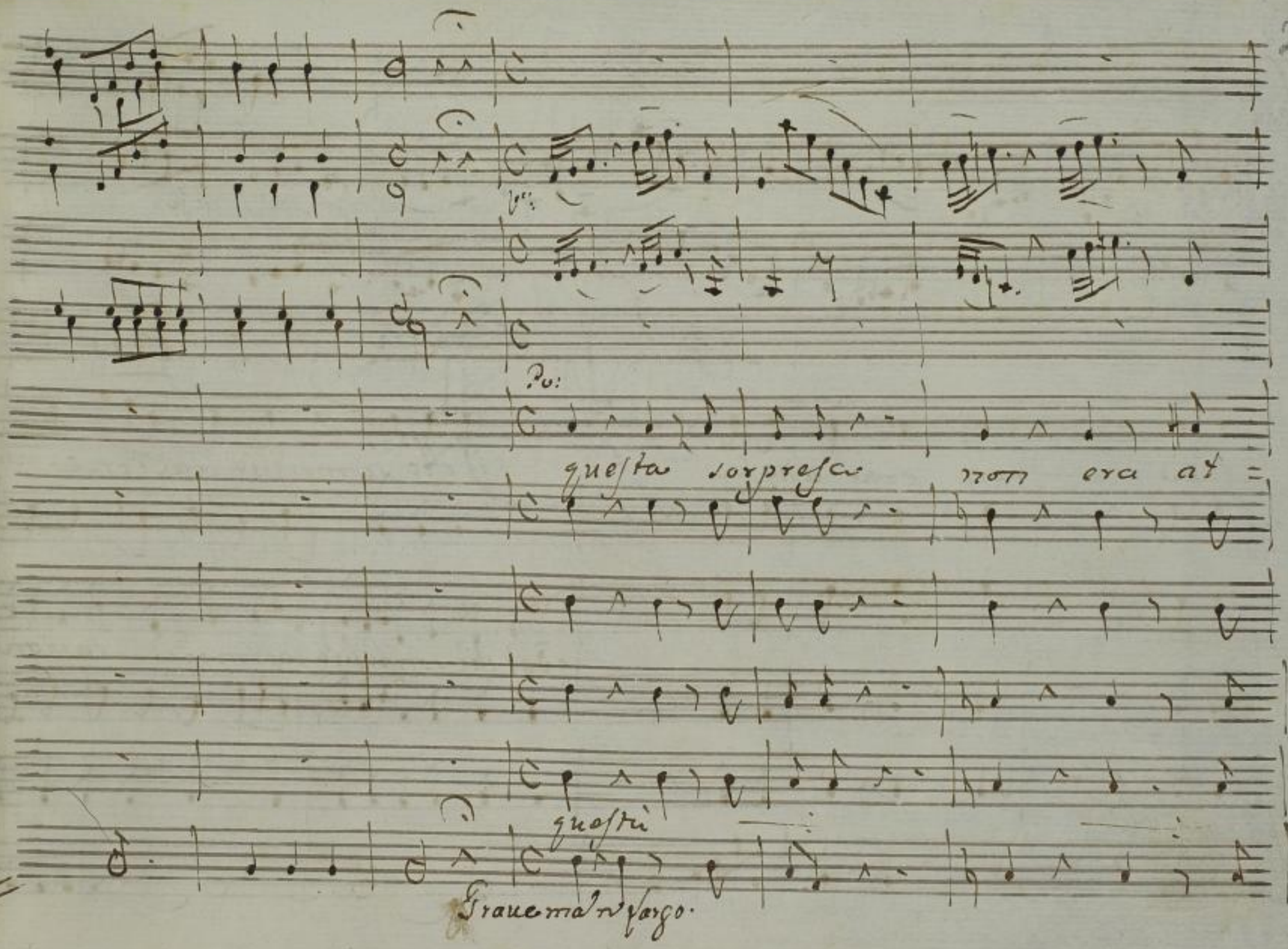
è un in:

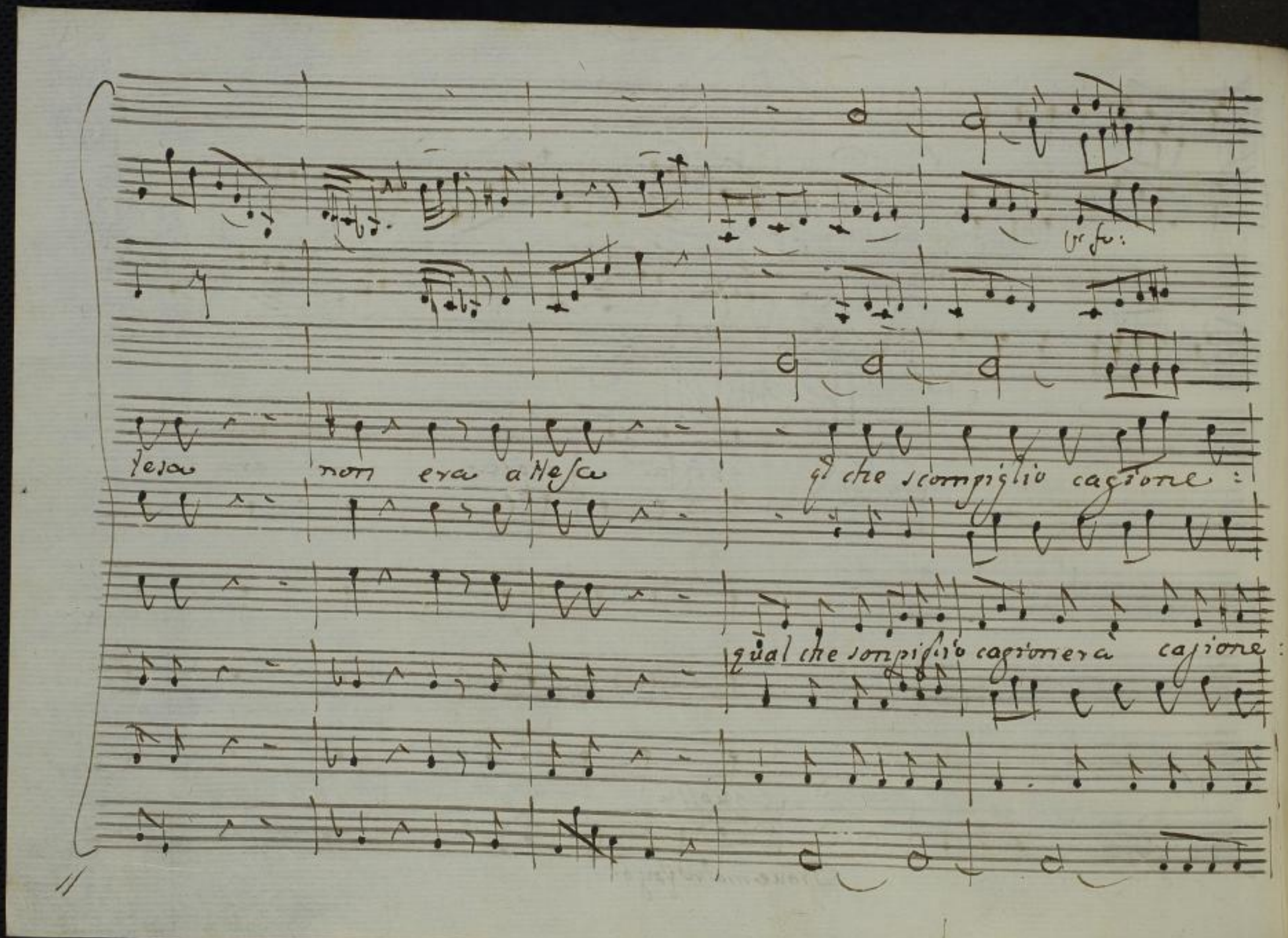
qua

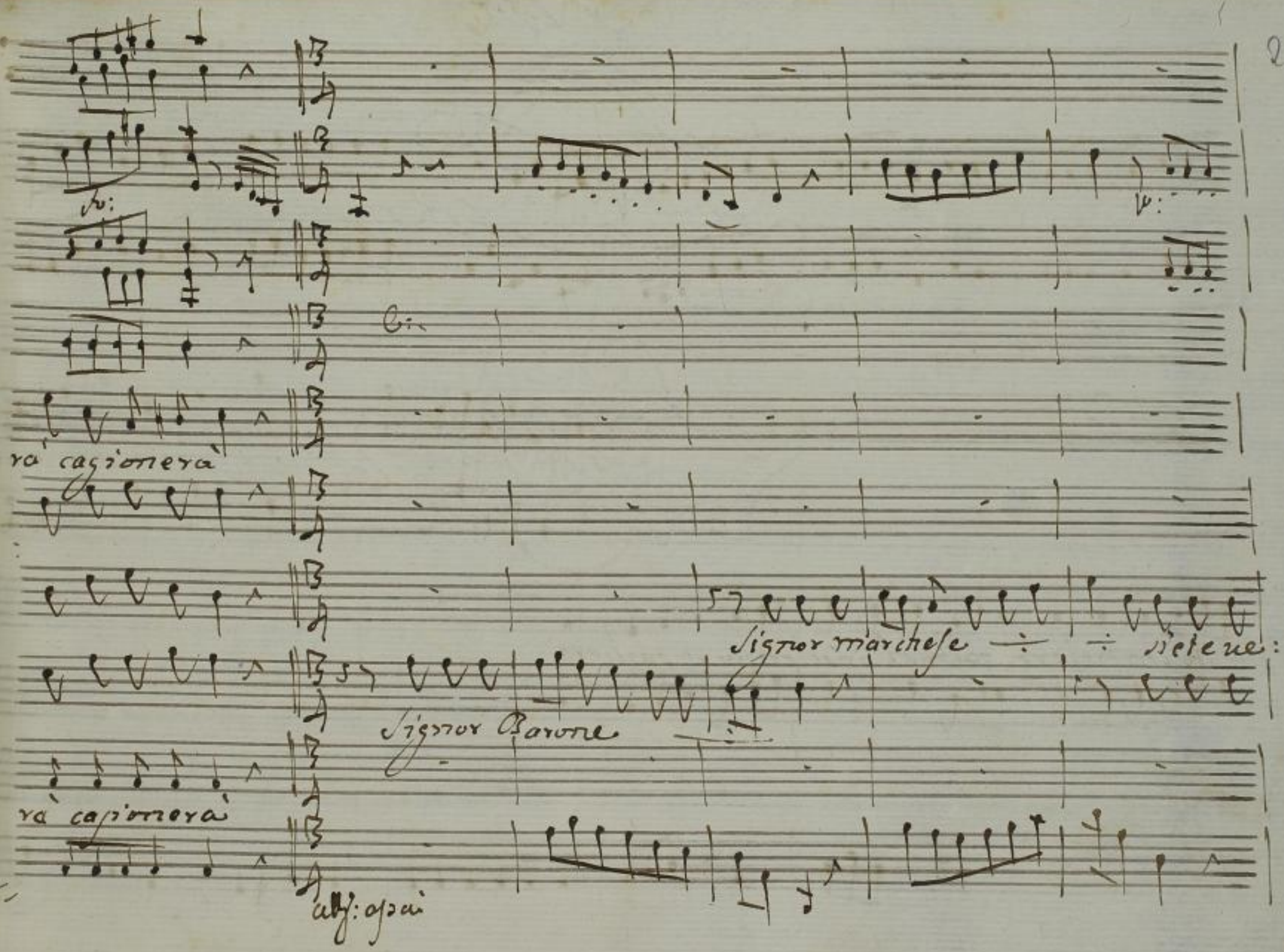
qst'è un ingano ch'a me si fà

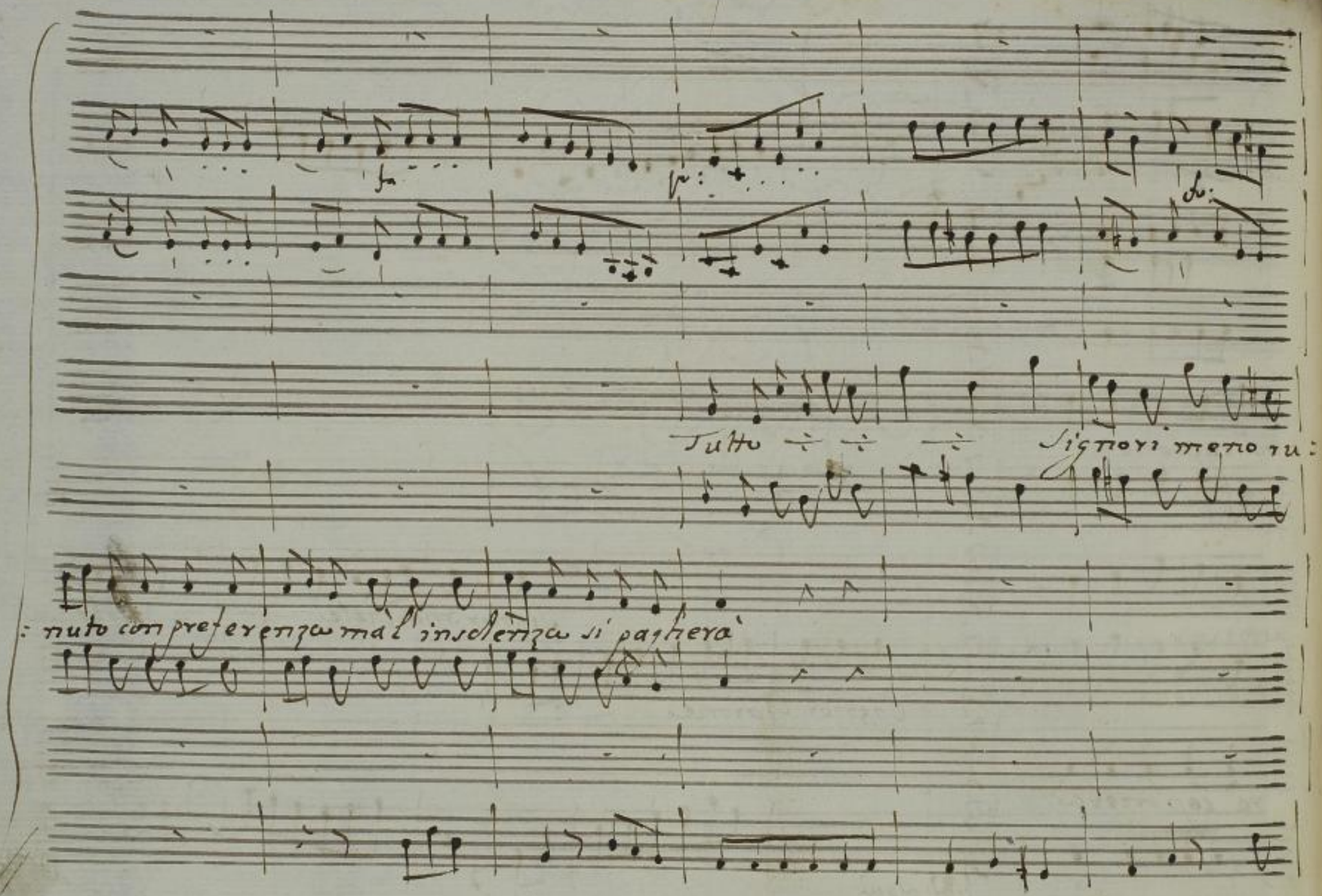
è un inganno

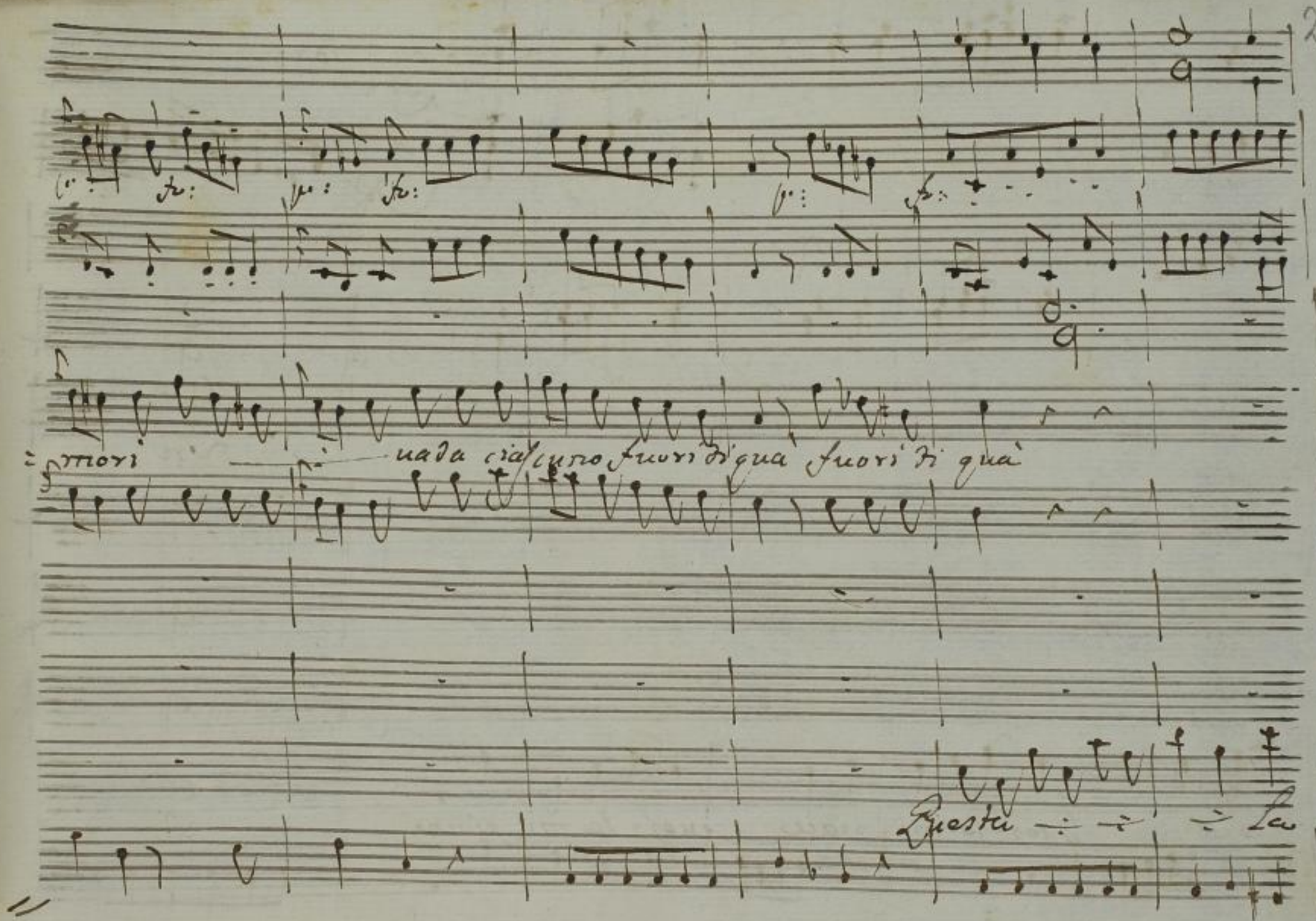

p: as:
sulto
così così – si fà così – si fà


Vi:
Po:
questa sorpresa non era at=
questi
Graue ma n fargo.

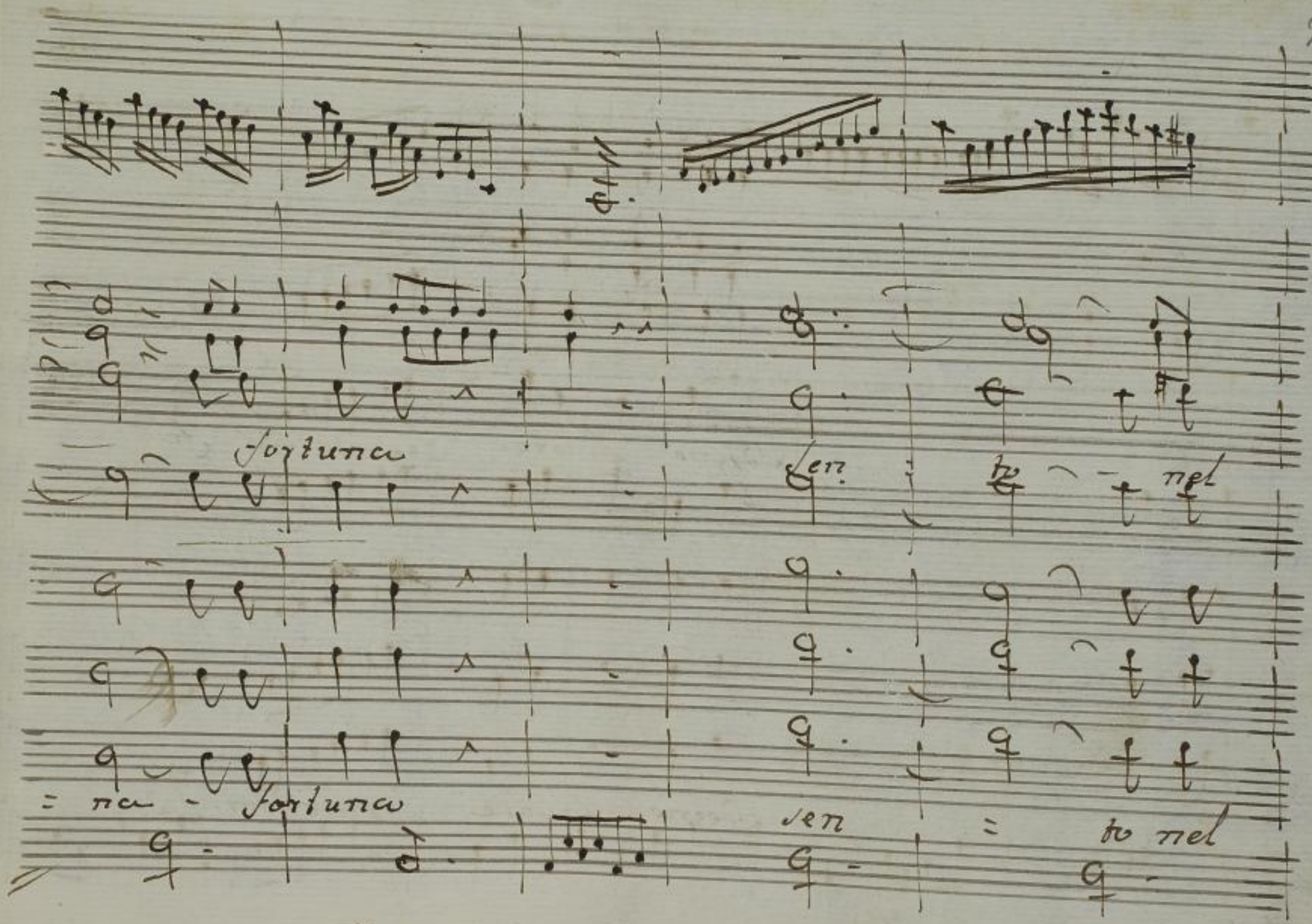

Vr fo:
Vesa non era attesa
qd che scompiglio cagione:
qual che sonpiglio cagionera cagione:

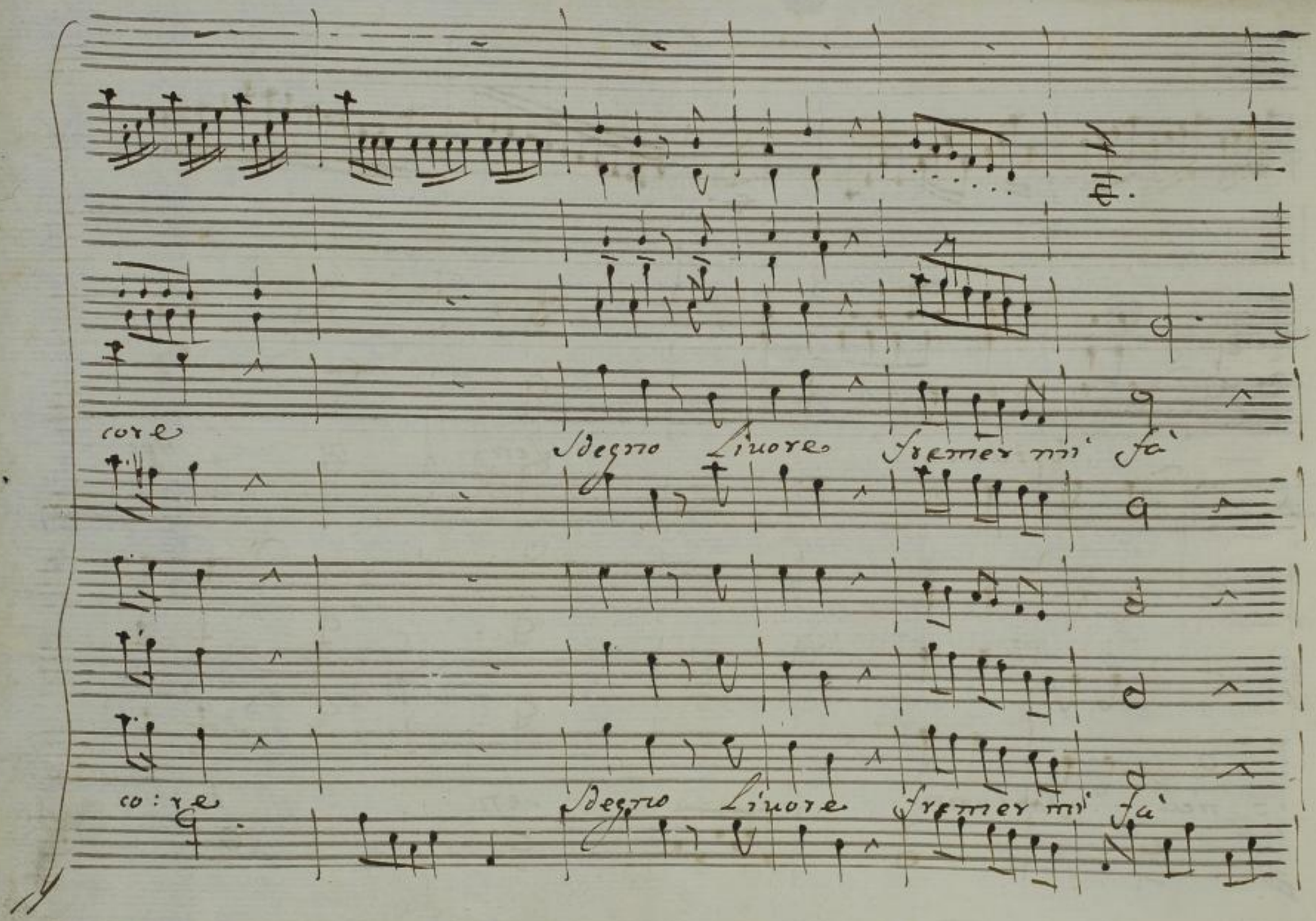

ra cagionera
Signor marchese
Signor Barone
ra cagionera


Tutto
Signori meno ru:
:nuto con preferenza mà l'insolenza si pagherà


mori
nada ciascuno fuori di quà fuori di quà
Questa

godo ques-ta mi piace ques-ta mi piace


fortuna
sen = to nel
= na - fortuna
sen = to nel


core
Sdegno Liuore fremer mi fà
co:re
Sdegno Liuore fremer mi fà

una for : nace — una formace vento nel core.

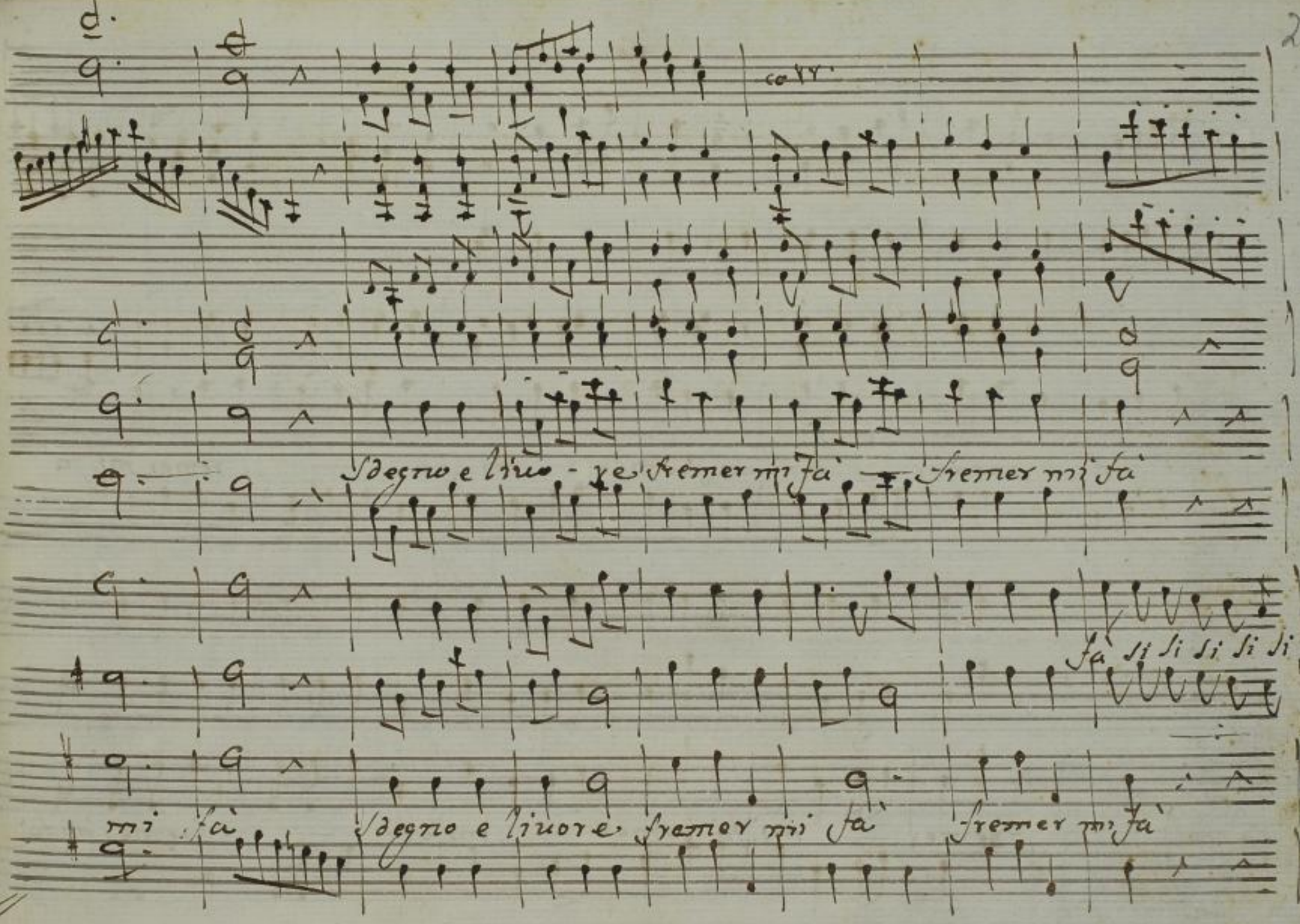
una for : nace una formace una formace vento nel core

Sdegno livore

Fre = mer

Sdegno livore - fremer mi fà

frei = fàier


corr.
Sdegno e liuo - re fremer mi fà fremer mi fà
fà si si si si si
mi fà sdegno e liuore fremer mi fà fremer mi fà

si si ÷ ÷ ÷ ÷ fremer ÷ mi fa fremer ÷ mi fa ÷ fremer mi fa

si

fremer ÷ mi fa fremer ÷ mi fa ÷ ÷ fremer mi fa

Fine dell' Atto Primo

Atto Secondo No: 13.

Scena Prima. Schicht.

Giacinta, ed il Conte.

~~Il Conte~~ Barone. Giac:

Quella Giouine bella. Obligatissima del titol che mi

~~Il Conte~~ Barone Giac:

dà non meritato. La Padrona stà bene? Hà rispo:

~~Il Conte~~ Barone

sato. Ancor nelle sue stanze non uenni a esserci =

tare i miei doueri perche il loco ò ceduto ai foras=

Gia:

tieri. Ella è il Padron di Casa può uenir quando

Il Con:

uuole Io son contento di trattarla, e seruirla in Casa

mia mà un pò di gelosia mi rende per cagion di mia so=

Giac:

rella quel giouin che Carpofero si appella. Anch'io per dir il

3#

uero non lo posso uedere: se potessi parlar... mà uuò ta:

Il Con: Bar: cere è fratel di madama? Giac: non sò niente....

basta... io sono una giouine prudente. Il Con: Baron Voi mi ponete in

capo de sospetti non pochi. Giac: Oh per l'appunto che

sospettar uolete? Il Con: Barone che non sia suo fratello. Giac: E che uorreste? che il

nome di fratello nascondesse l'amante? io non sa-

Il Con:

prei... mà quand'anche il sapessi oh nol direi.

Il Con: Barone

ditemi in confidenza quì non ci sente alcuno. ditelo à

Giac:

me, non lo saprà nessuno: Nò, nò, di queste cose à

me parlar non tocca, e quel, ch'io sò non mi trarran di bocca.

Hon: Barone

Eccovi un picciol segno di mia cordialità

se mi dite di lui la verità

Giac:

Siete così obli=

gante che ricusar non sò... qualche cosa dirò ma non vor:

rei.... che lo sapesser i Padroni miei

Aria Giacinta

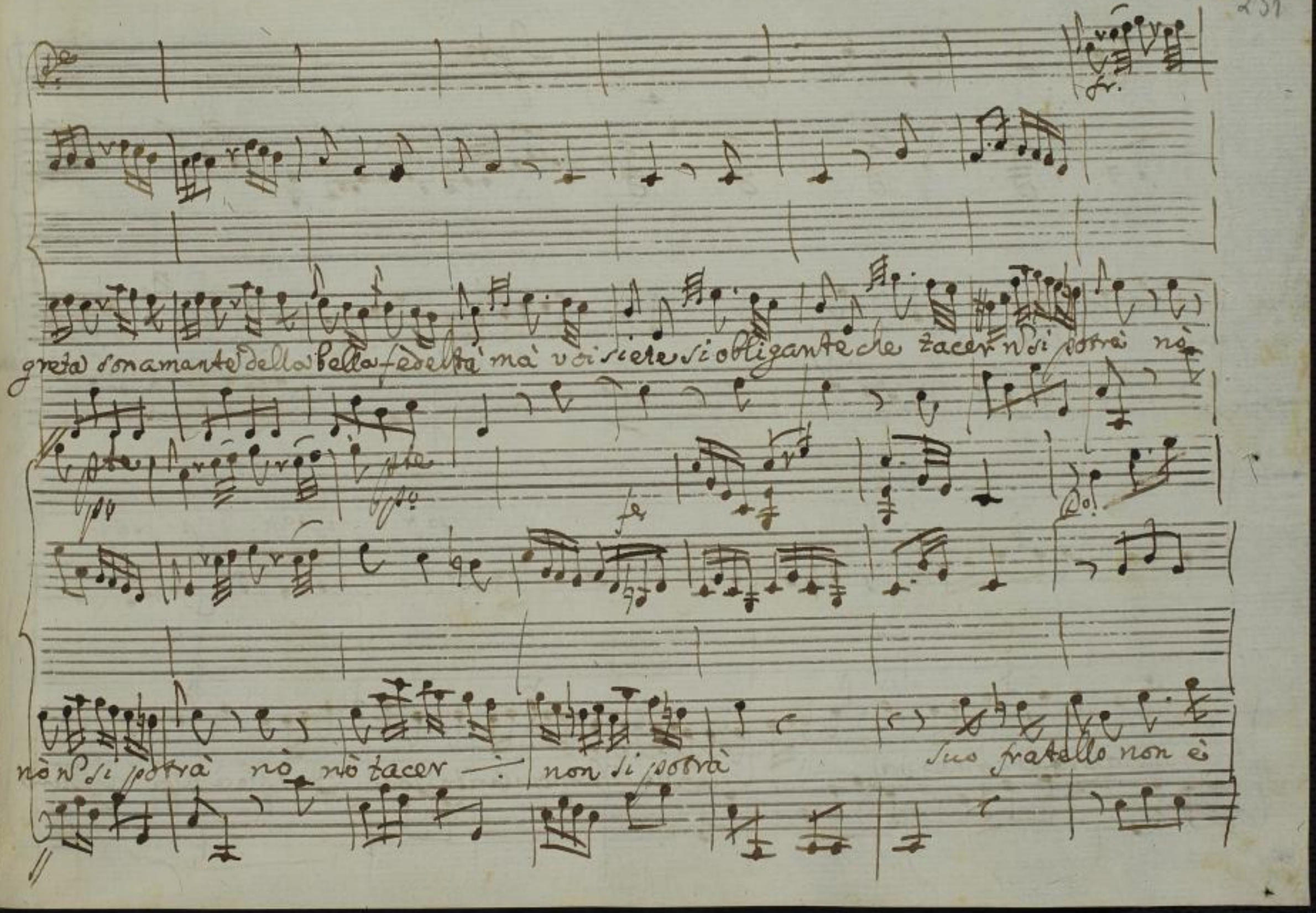
All°

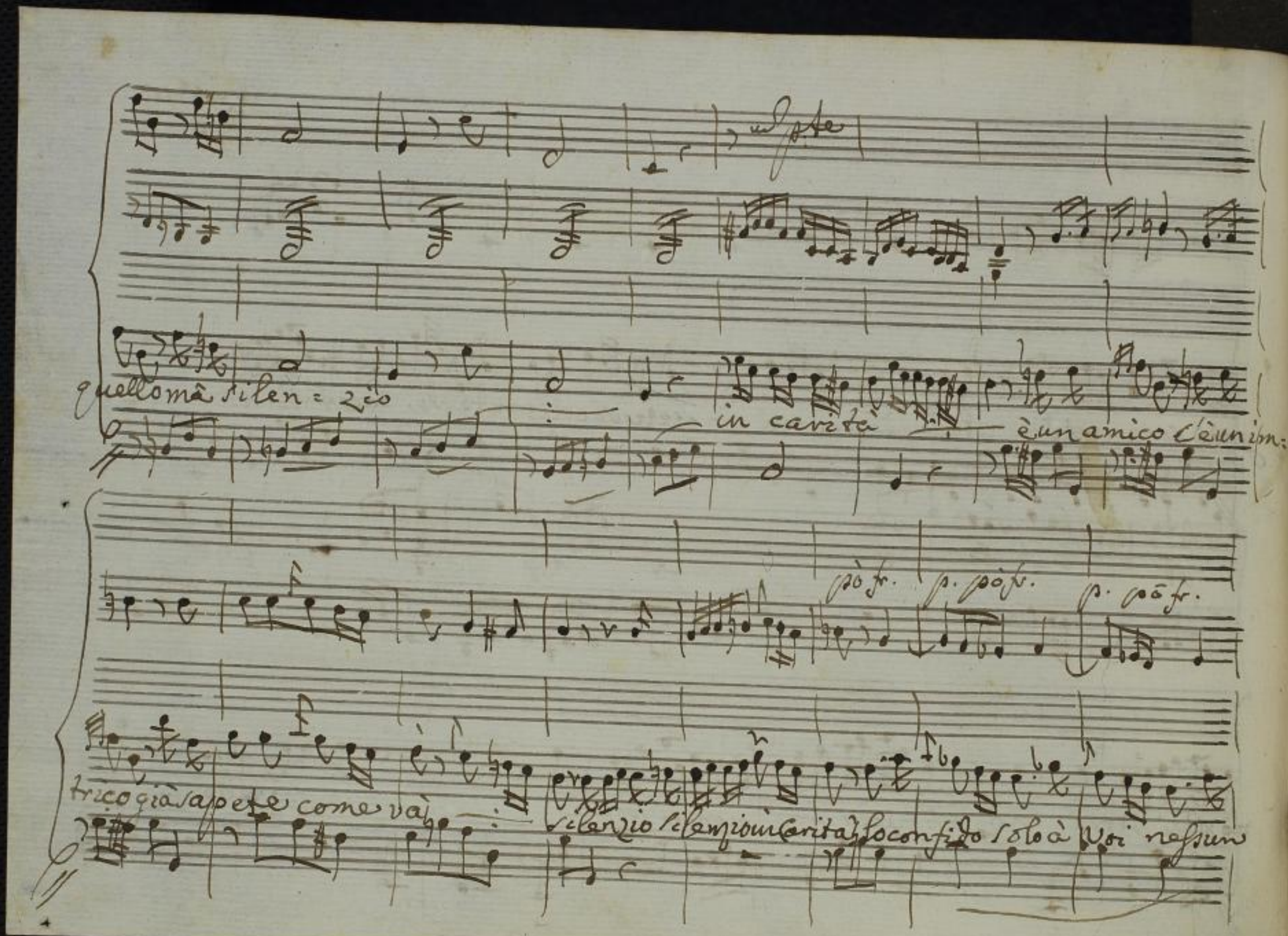
B.

Po.

B.

Son se-


greta son amante della bella fedeltà mà voi siete si obligante che tacer non si potrà nò
nò non si potrà nò nò tacer non si potrà
Suo fratello non è


quello mà silen = zio
in carità
è un amico c'è un im=
pò fr.
p. pò fr.
p. pò fr.
trico già sapete come và
silenzio silenzio in carità lo confido solo à voi nessun

altro nessun altro lo saprà

Son segreta Son a:

mante della bella fedeltà

mà voi siete si obligante che tacer non si po:

p.te

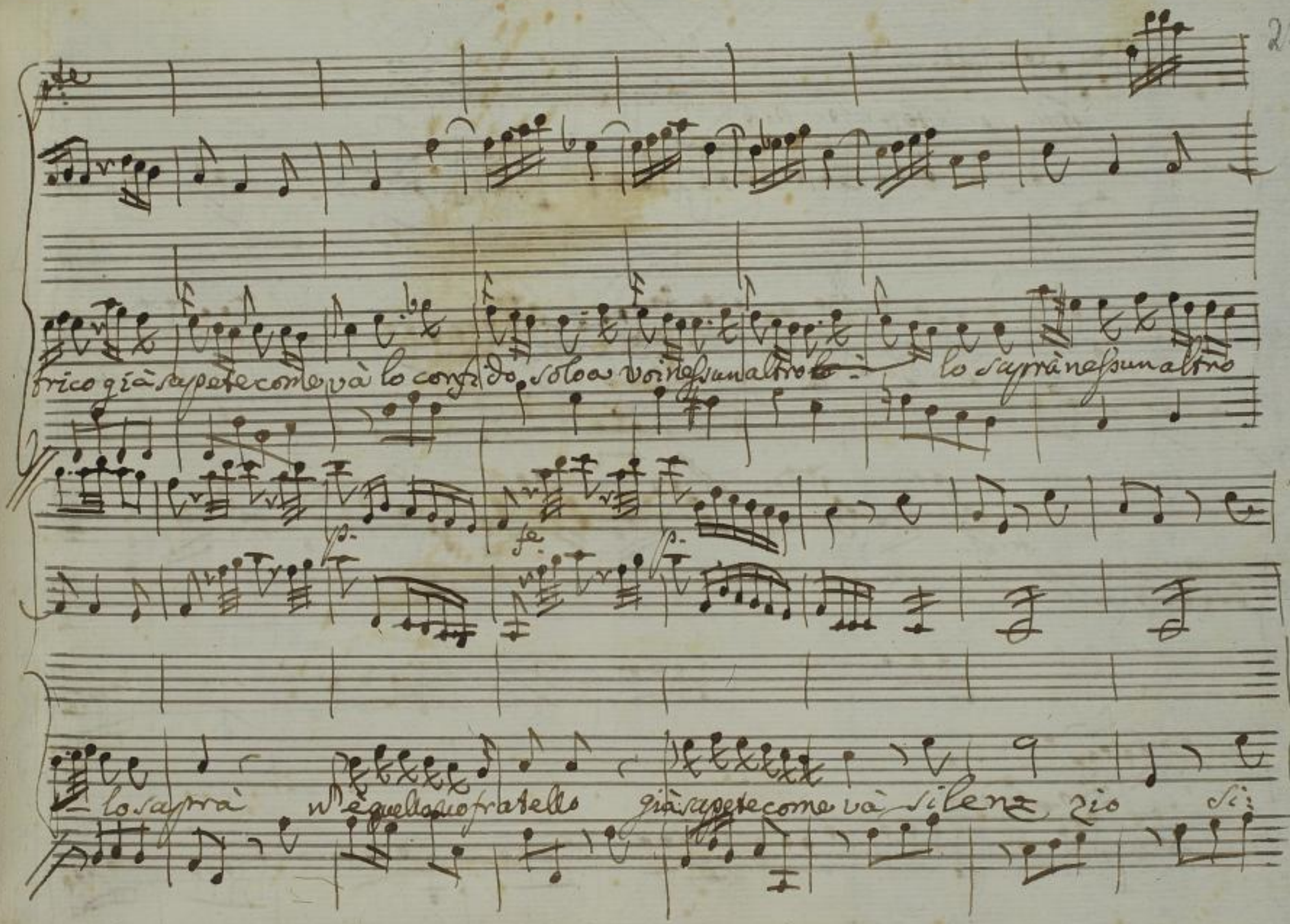
p.te

B.

trà suo fratello n'è quello

mà silenzio in carità

è un amico c'è un in:


frico già sapete come và lo confido solo a voi nessun altro lo saprà nessun altro
lo saprà n'è quello suo fratello già sapete come và silenzio si:

pō fr. p. pō fr. p. pō fr.

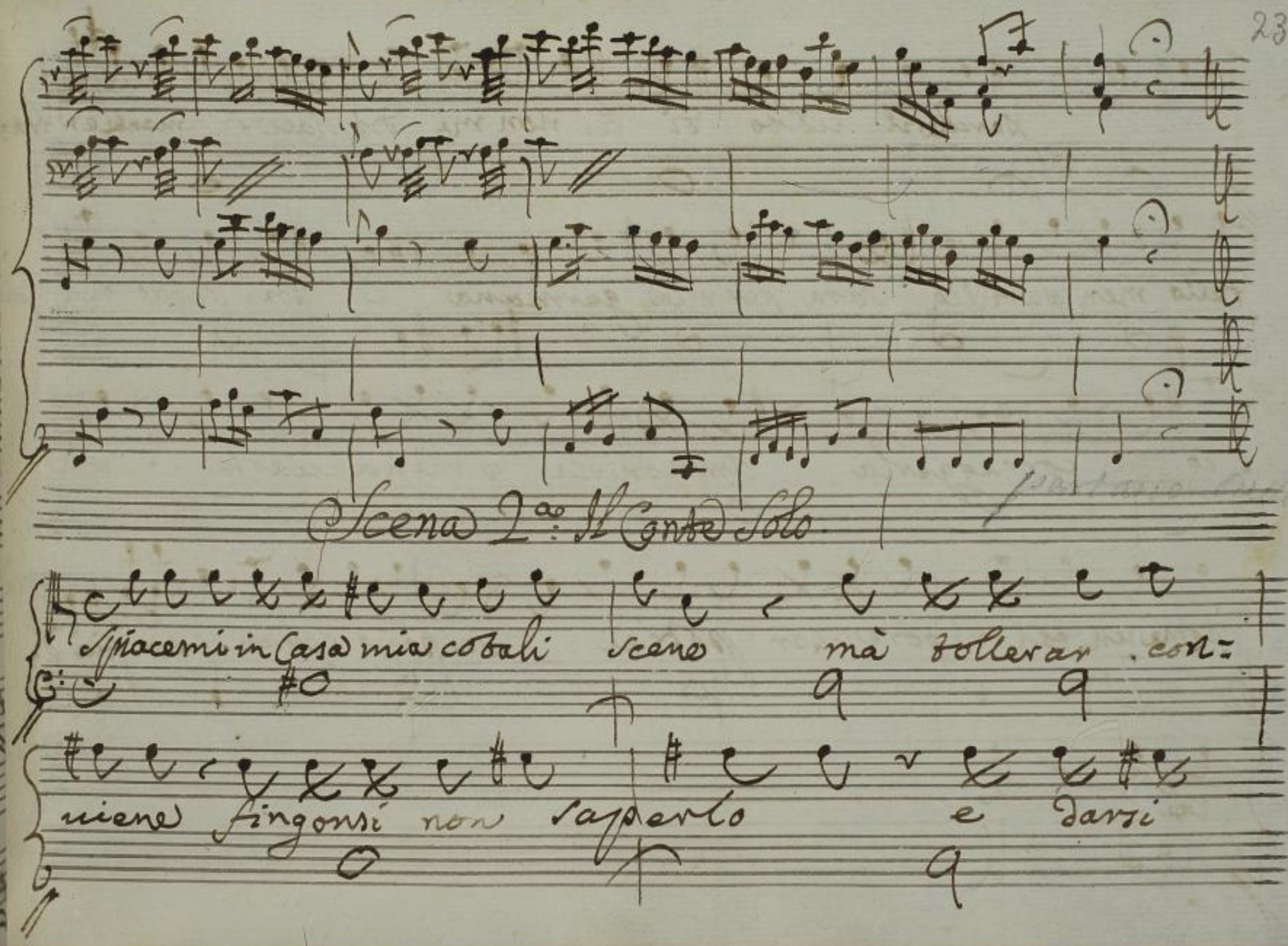
p. fe.

lenzio lo confido solo a voi nessun altro lo saprà

nessun altro

fr. af.

lo saprà


Scena 2ª: Il Conte Solo.
Spiacemi in Casa mia cotali scene mà tollerar con=
uiene fingonsi non saperlo e darsi

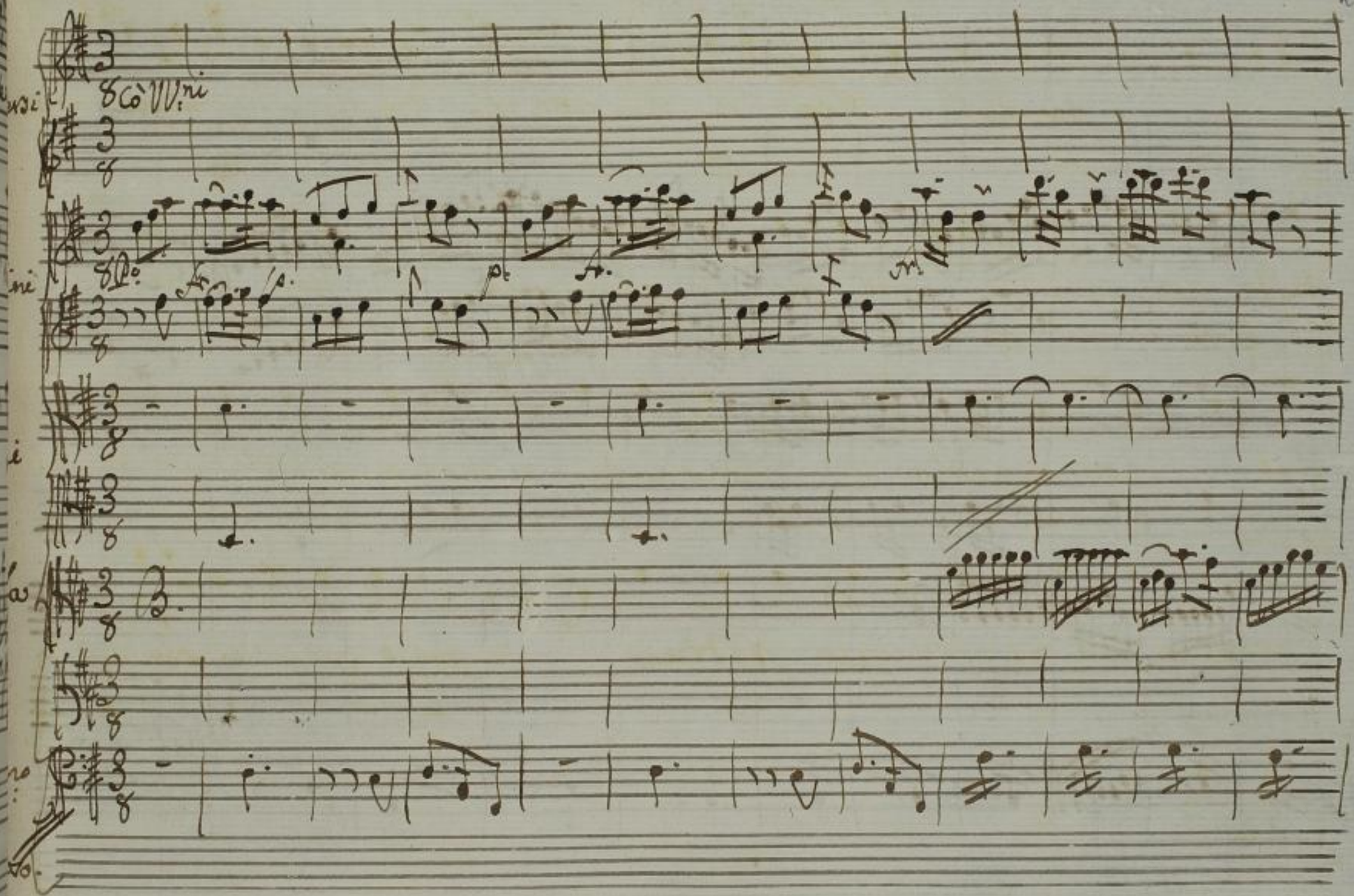
pace perche il volto di lei non mi dispiace s'è amante en fra:

tello men periglio sarà per mia germana e poi saprò ben

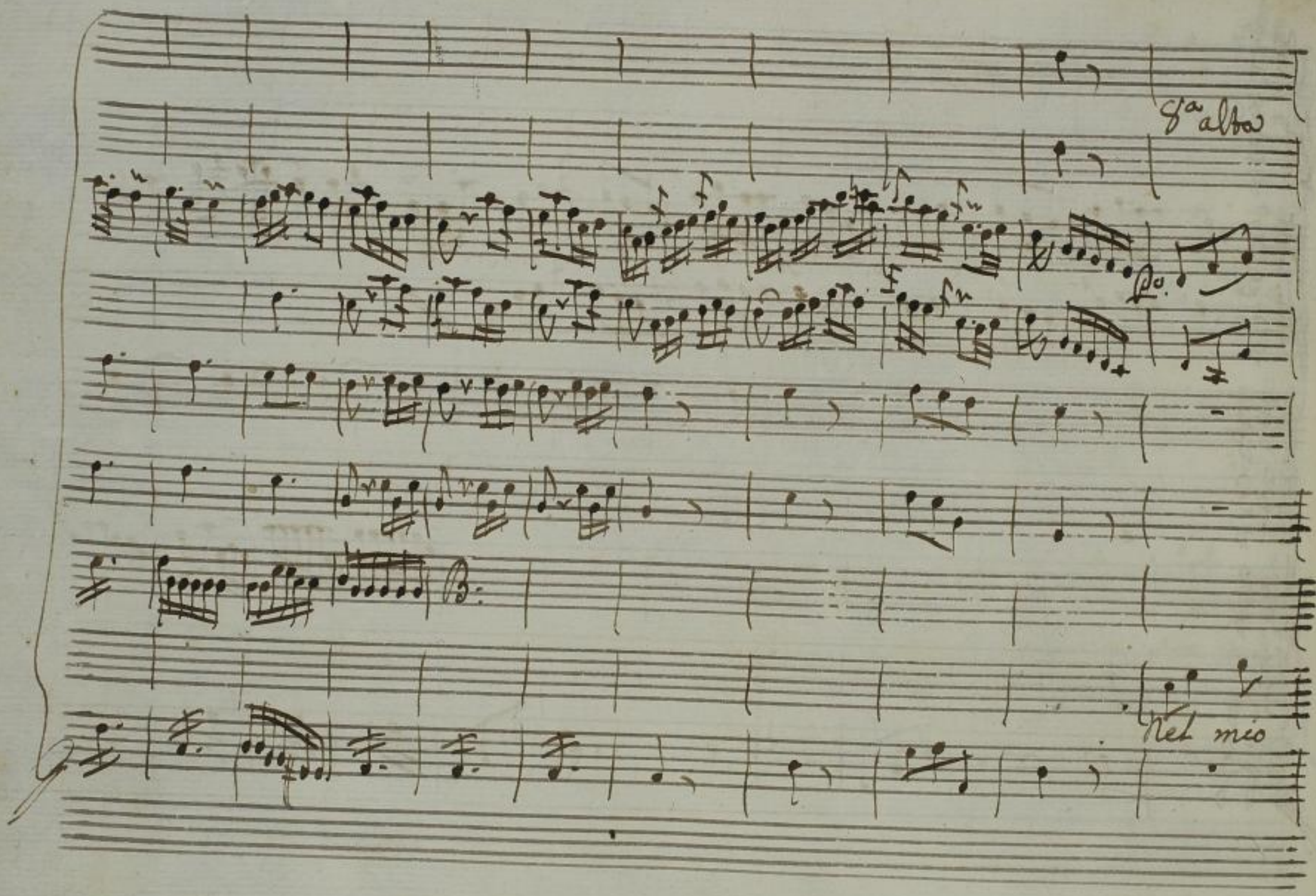
io correggerla ammonirla e minacciarla... ma

come un tal rigore usar potrei se pazzo per amor son più di

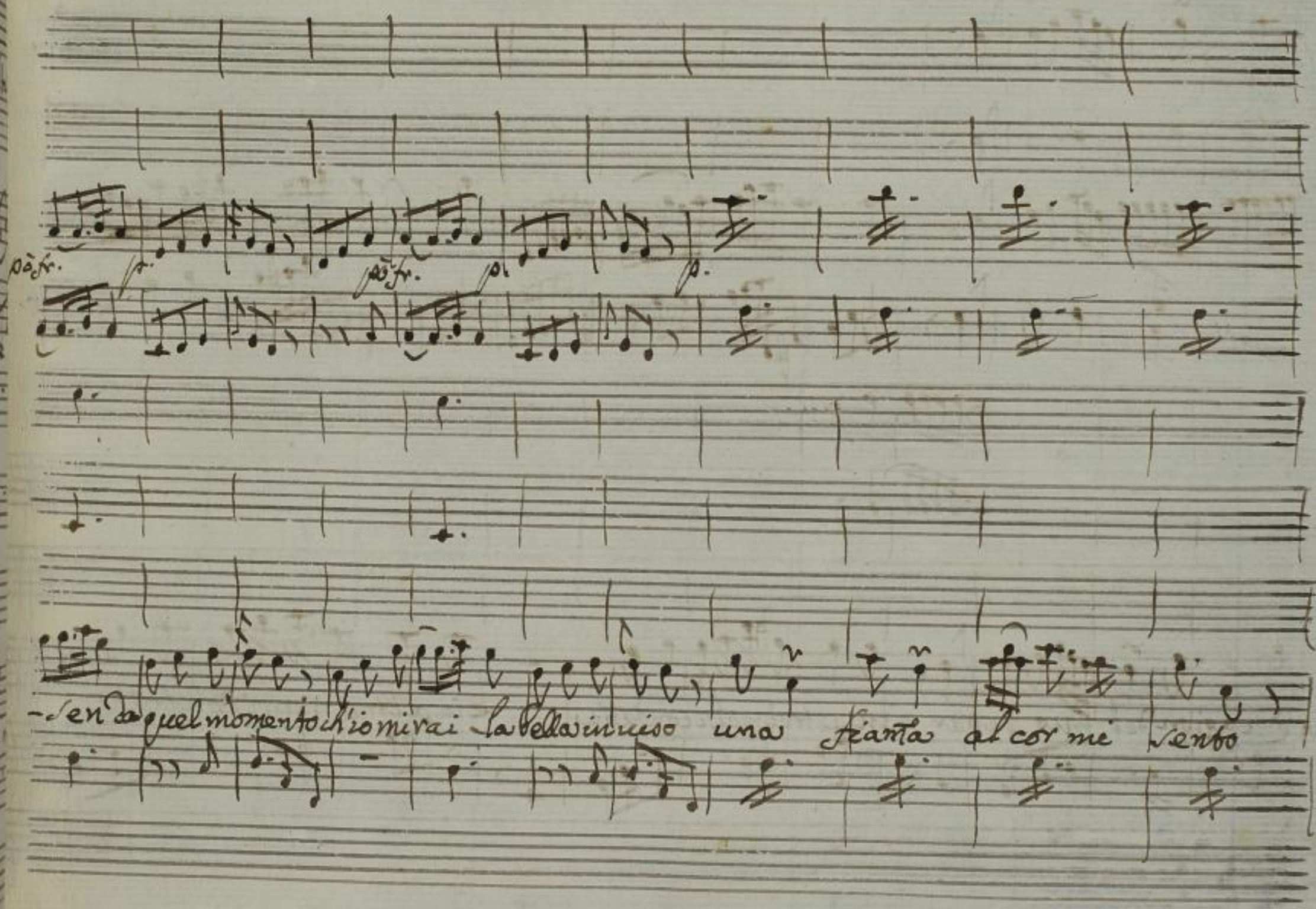
lei?



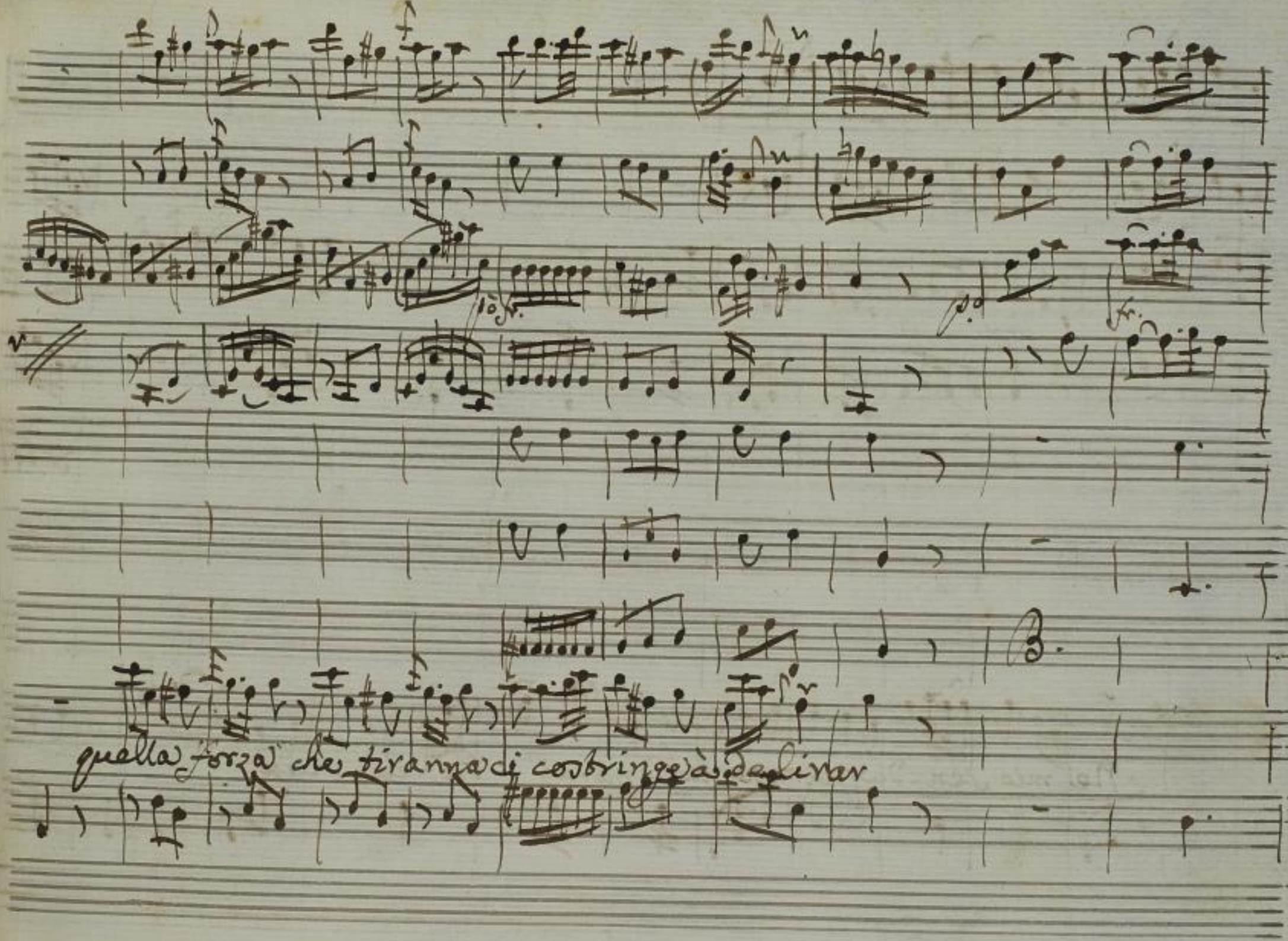
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


pò fr.
p.
pò fr.
p.
p.
-sen da quel momento ch'io mirai la bella in viso una fiamma al cor mi sento

ch'è cagion del mio penar e in altrui mal si condaña e in altrui mal si condaña


quella forza che tiranna ci costringe à delirar

Nel mio sen - da quel momento ch'io mirai bel - la in viso

Co Vi

una fiamma al cor mi sento ch'è - cagion del mio penar da quel momento - una fiamma

8a alta

unis.

cor mi sento ch'è cagion del mio penar

Scena 3a

Mad.

Mad: Pet: e Giac: Hai le cose ordinate? all'altrui

uista sono esposte con grazia tutte le cose mie?

gioie astucci, Orologi, argenterie? Giac: Si Si.

gnora osseruate sono poste in maniera che par la stanza

una bottega infiera Mad: Quando una uirtuosa ritorna d'Inghil:

3b

terra per mostra quanto piacque, e quanto vale, portar per ordi=

nario un' arsenale e vuol mostrare i frutti del sa:

per, del poter, della belta, per destare l'inuidia à chi non

Gia:

hà l'her, ma quei che vengono di regalar s'as:

tengono tante gemme veggendo argenti, ed' ori

Mad:

anzii regali all'or, vengon maggiori. Carpofero dou'

Gia:

è? Sarà. l'Amico basta non voglio dir. Mad: Parla dou'

Gia:

è Si l'hò veduto io stessa a fare il bello Mad: Con chi? Gia: Colla Con:

Mad:

tessa. Ah briccon disgraziato. Gia: Mà Signora s'ei fà quel, che voi

Mad:

fate condannarlo non sò Io vuò far quel, che voglio Gia: Ed egli

Mad:

nò? Nò certo ei non si deue pigliar tal libertà cercalo, e

Gia: Mad:

digli che ritorni quà Eccolo, che s'appressa. Teme:

rario con seco è la Contessa non sò come frenar la gelo=

Gia:

sia Eh si sbrighi da se ch'io vado via. Parte

Mad:

Scena 4ª:

Eppur nello sdegnarmi mi è

Mad: poi Carp: La Conª:

Carp.

forza andar bel bello per non suelare ch'ei n' sia mio fratello So:

rella Ecco la dama della casa Padrona, che uuol farui d'una

Mad: Cont.a

uisita degna ed' onorarui Serua sua La for:

tuna m'offre il contento d'auer qui alloggiata donna vaga, e gen:

Mad: Carp: Mad: Carp: Cont.

til! Bene obligata Un pò men di sussiego. Assino. Grazie.

Cont: come l'alloggio nostro riesce grato à Madama

Mad: Anzi

Cont. Vorrei fossero queste stanze degne del merto suo più che n' sono

Mad. eh di viaggio siam noi l'albergo è buono

Carp. Gradite un poco più

Mad: Briccone

Carp. a me?

Cont: Che maniera inciuil che orgoglio strano son costretta a soffrir per suo Germano.

Mad: Ci parleremo poi

Cont. Mi spiacerebbe di vedervi da

Mad:

noi stare in dissaggio Compatite Madama... Che sia di viaggio / sò

Carp. Mad: Carp.

tutto / e di che mai? / La contessa ti piace. / oibò scher:

Cont: Mad: Cont:

zai. / Madama io non vorrei esser troppo importuna. anzi Quest'

Mad:

anzi Vuol dir che v'annoiate? partirò, mà in tal guisa... anzi restate.

Carp: Cont: Mad:

La vogliam finir male Un'insolenza sembrami in Casa mia... Con sua li:

Cont:

cenza mi lasciate così? codesto è forse costume oltramontano?

Mad:

Vi

Cont.

lascio in Compagnia di mio Germano. Per dir la verità, ei serba un'altro

Mad:

stile più discreto del vostro, e più civile. Godo, ch'egli vi piaccia

andar io dezzo e le mie parti ei faccia.

Mad aria

All.to

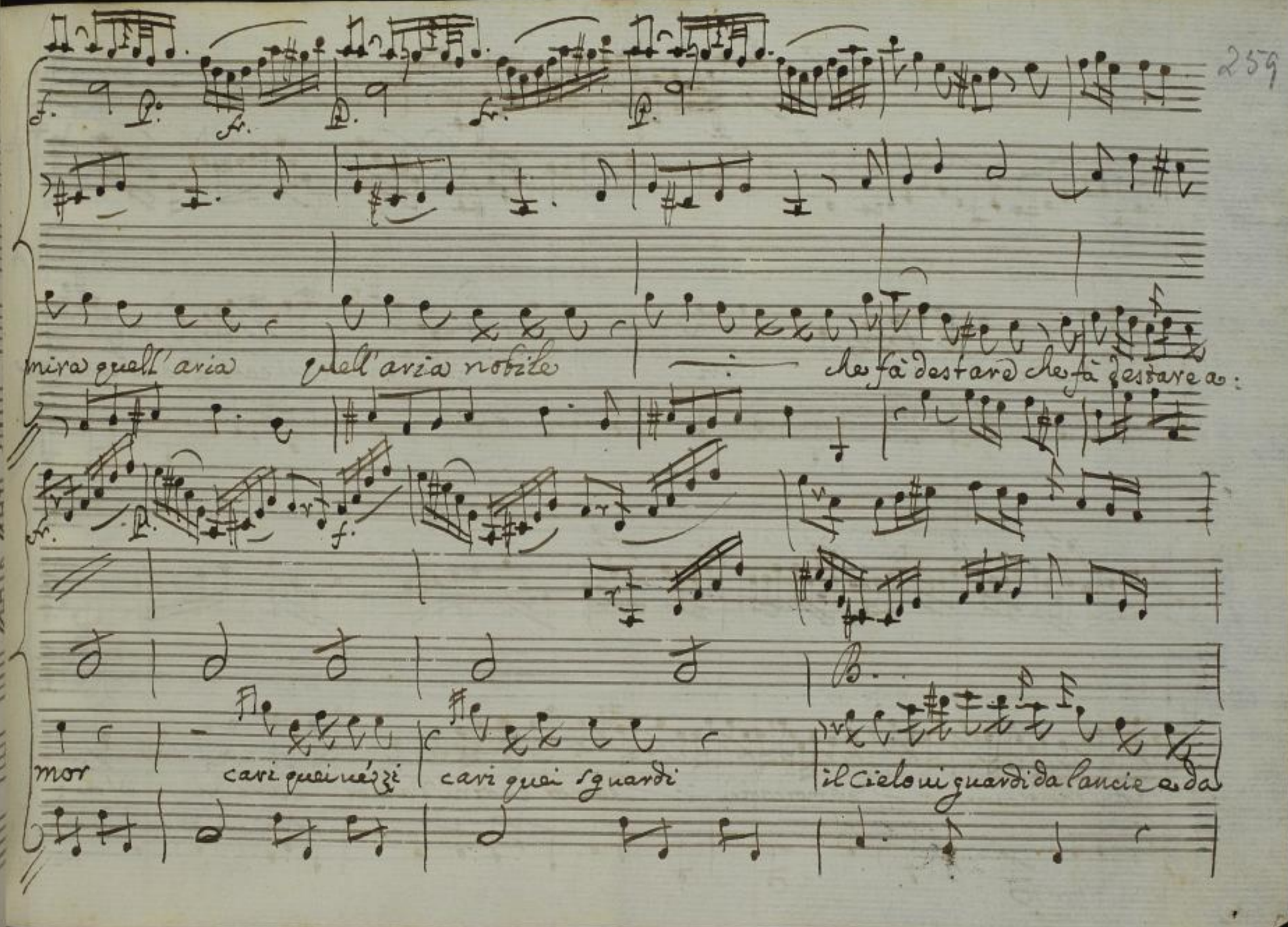
in
E

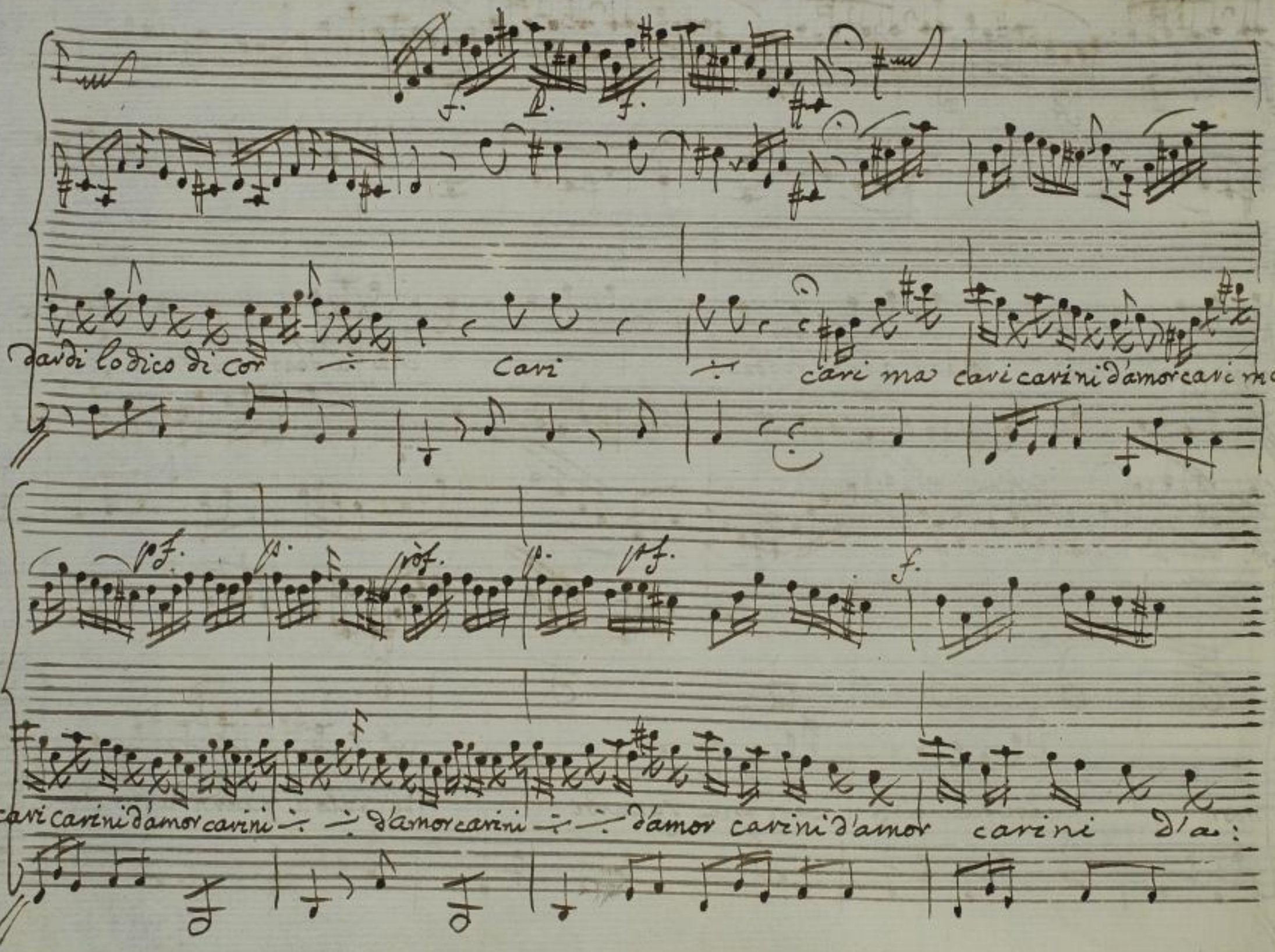
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

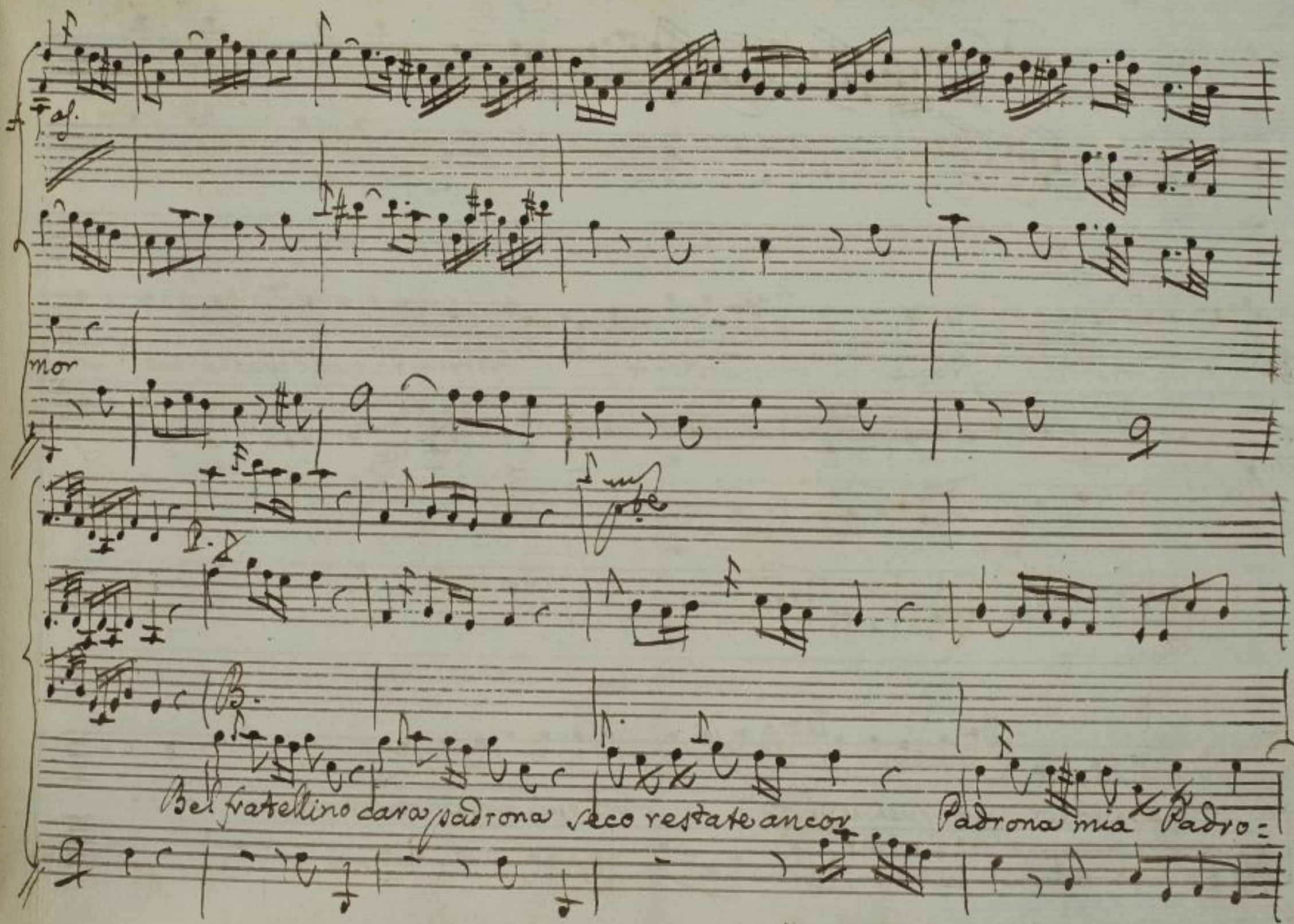
fratellino — amabile seco seco resta : te restate ancor

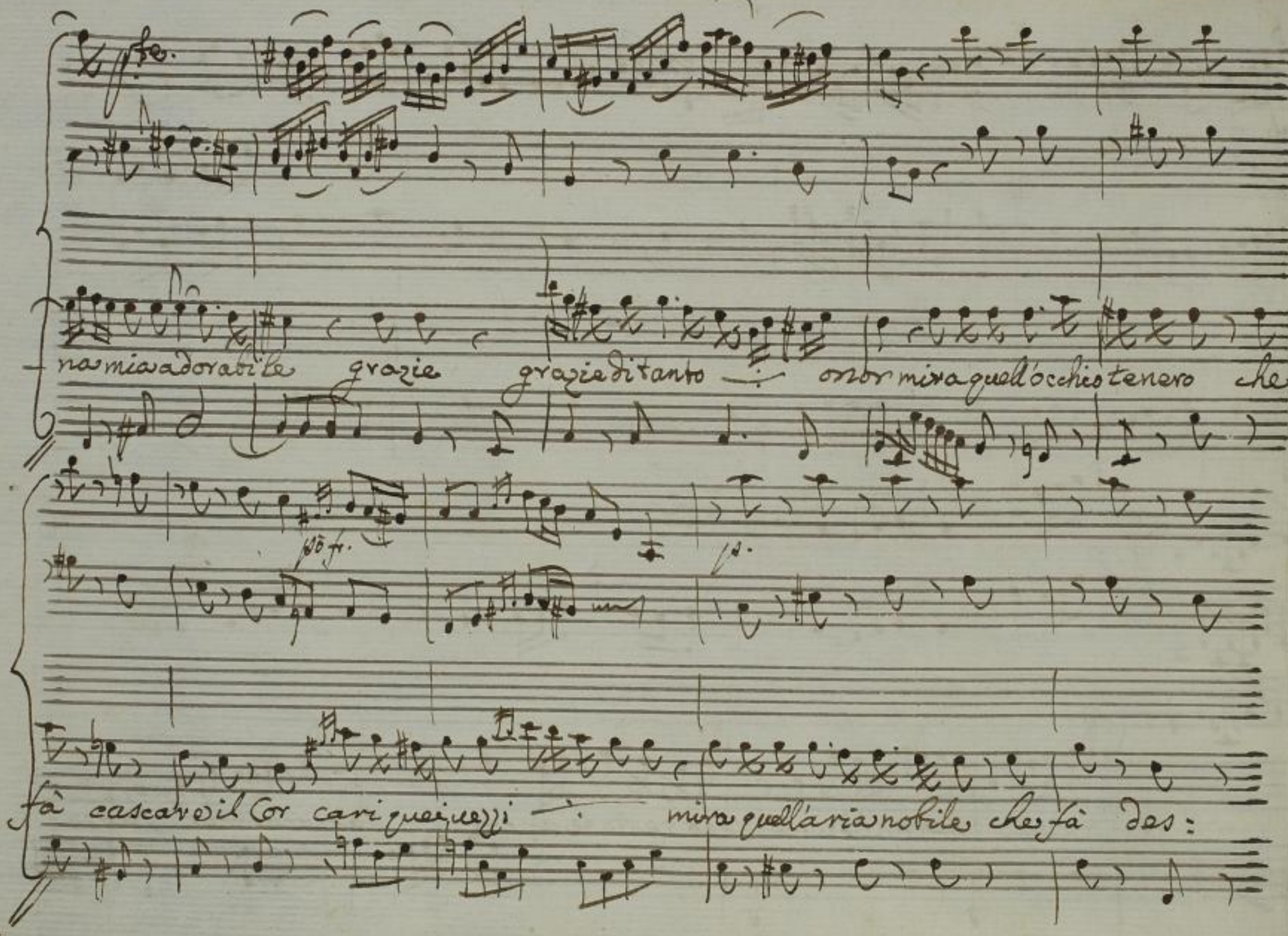
Padrona mia padro, ma mia adorabile grazie grazie di tan:

todi tanto onor guardi quel occhio tenero che fà cascare il Cor guardi guardi


mira quell'aria quell'aria nobile che fà destare che fà destare a:
mor cari quei nèzzi cari quei sguardi il Cielo ui guardi da lancie e da

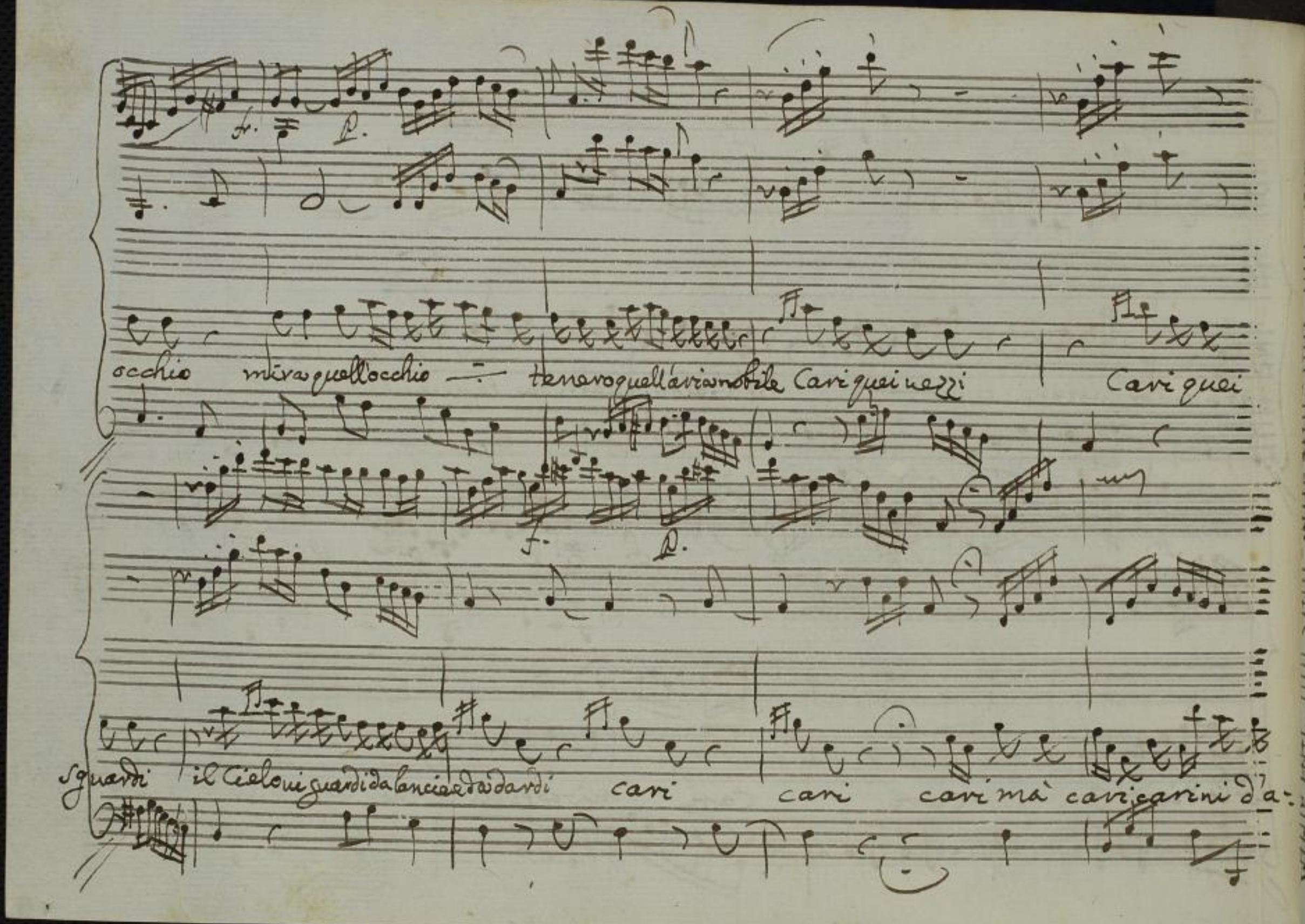

dardi lodico di cor
Cari
cari ma cari carini d'amor cari ma
cari carini d'amor carini
d'amor carini
d'amor carini d'amor carini d'a:

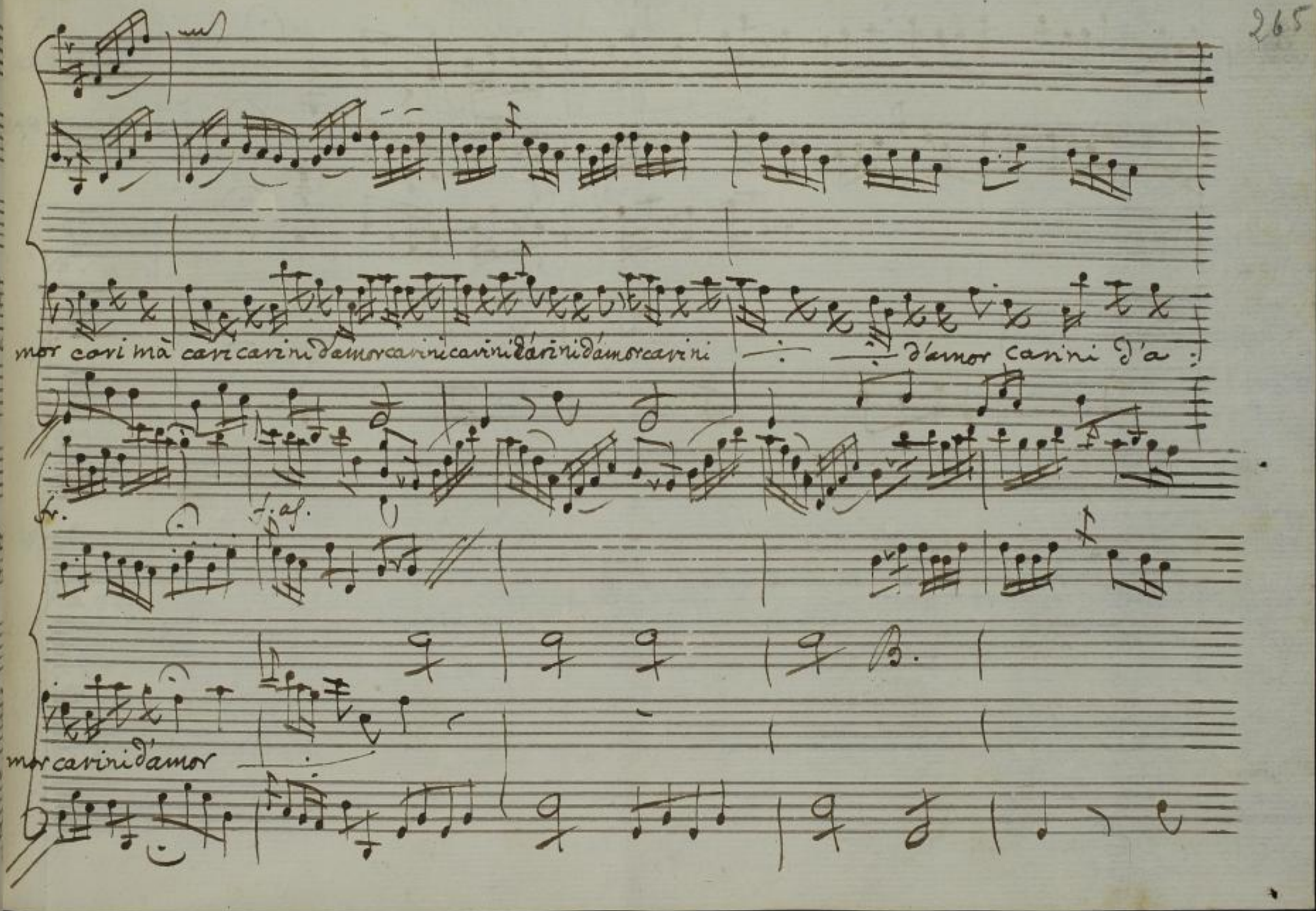

mor
Bel fratellino cara padrona seco restate ancor Padrona mia Padro=

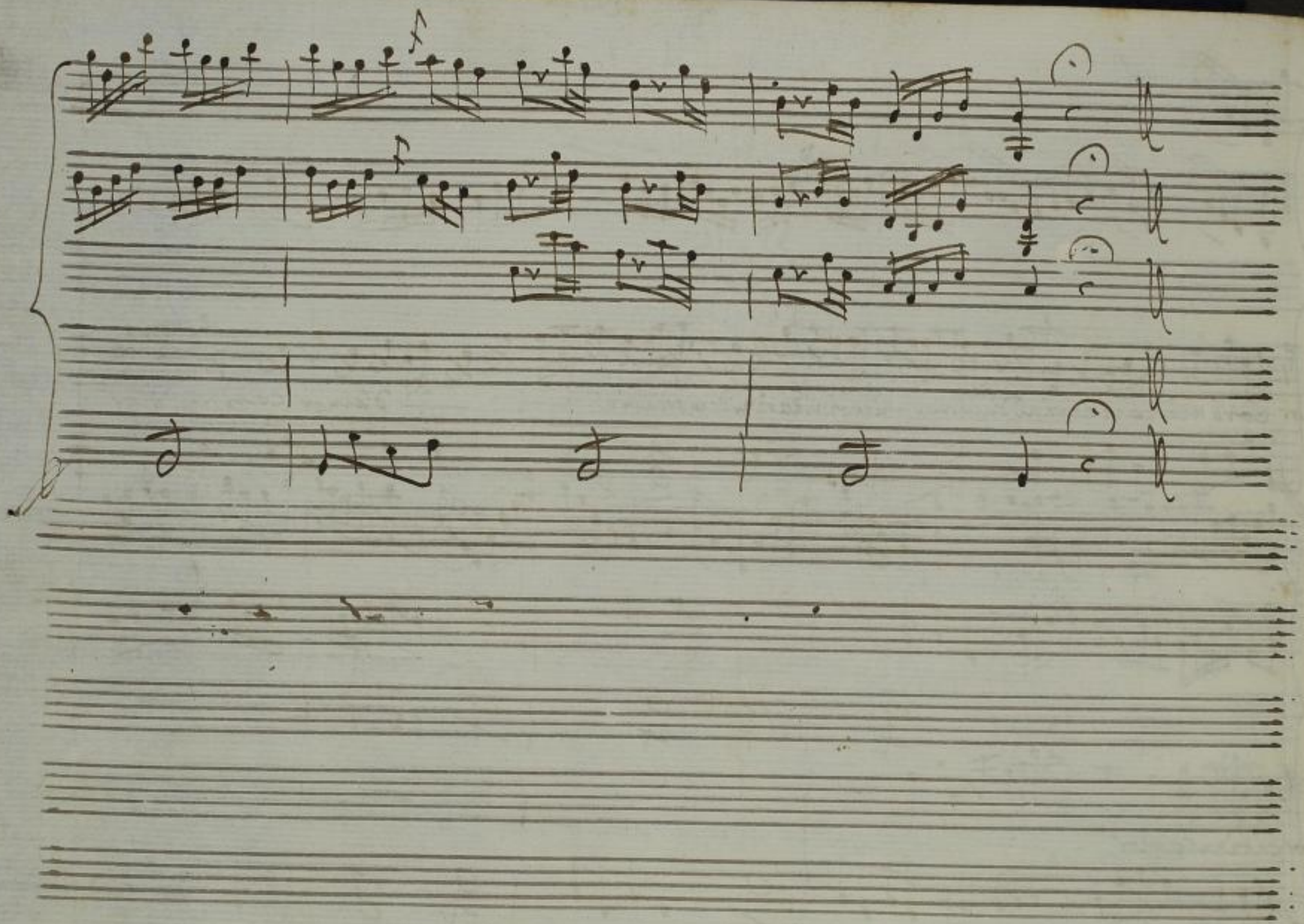

na mia adorabile grazie grazie di tanto onor mira quell'occhio tenero che
fà cascare il Cor cari quei vezzi mira quell'aria nobile che fà des:

tare amor cari quei vezzi — il Cielo vi guardi da lancie e da dardi lo dico lo

cor lo dico di Cor — Cari — Cari — mira quell'aria — guardi quel


occhio mira quell'occhio — tenero quell'aria nobile Cari quei vezzi Cari quei
sguardi il Cielo ui guardi da lancie e da dardi cari cari cari mà cari carini d'a-


mor cari mà cari carini d'amor carini carini d'arini d'amor carini
d'amor carini d'a
mor carini d'amor



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

Scena 5ª

Carp: e la Con.ª

Carp: è un demonio costei / Con.ª Non la capisco non

sò s'ella pretenda prendersi di me gioco in caso tale, ma:

Carp. dama affè la passerebbe male nò non credete mica... ell'

hà per voi rispetto, e gode che per me prouiate affetto.

Con.ª ditele ch'ella cambi un sistema si rozzo, e poco inteso

uoi meritate assai l'ardire in grazia uostra à lei perdono

Carp.

ma si rammenti al fin ch'io son chi sono. Posso sperare io

Con:a

dunque, d'essere ben ueduto? ah mai n' fosse in casa mia ue:

Carp. Cont:

nuto! Perche? Perchè il confesso, amabile uoi siete...

ma una germana auete di tai rozzi costumi che fà torto al se:

Carp.

ren di quei bei lumi. Se à lei fratel non fossi, se auessi il nascer

mio tratto con un pò più di Ciuiltà mi uorreste uoi ben?

Cont:

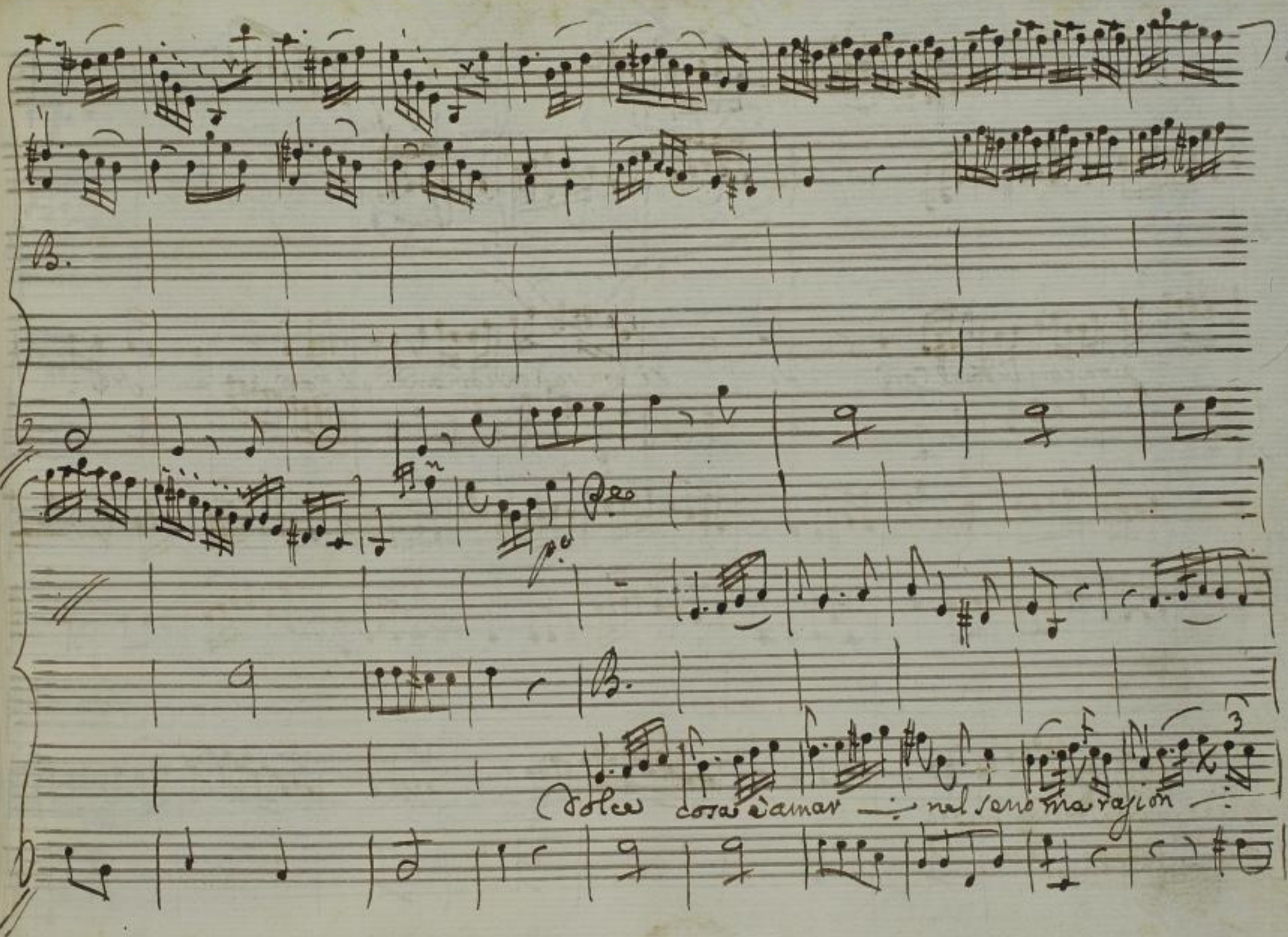
forse.... chi sà.

parte

All.o mà non presto

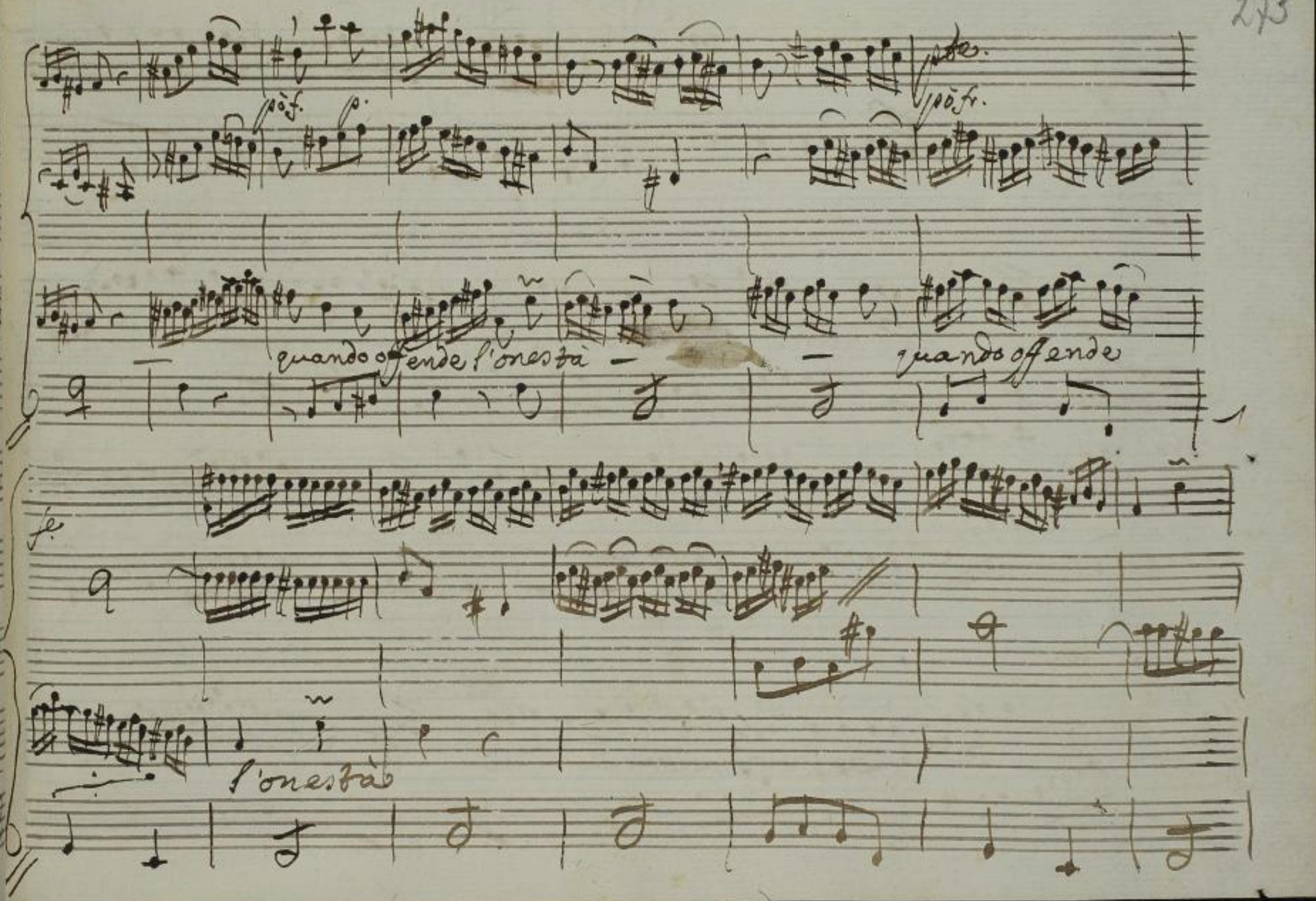
fr.

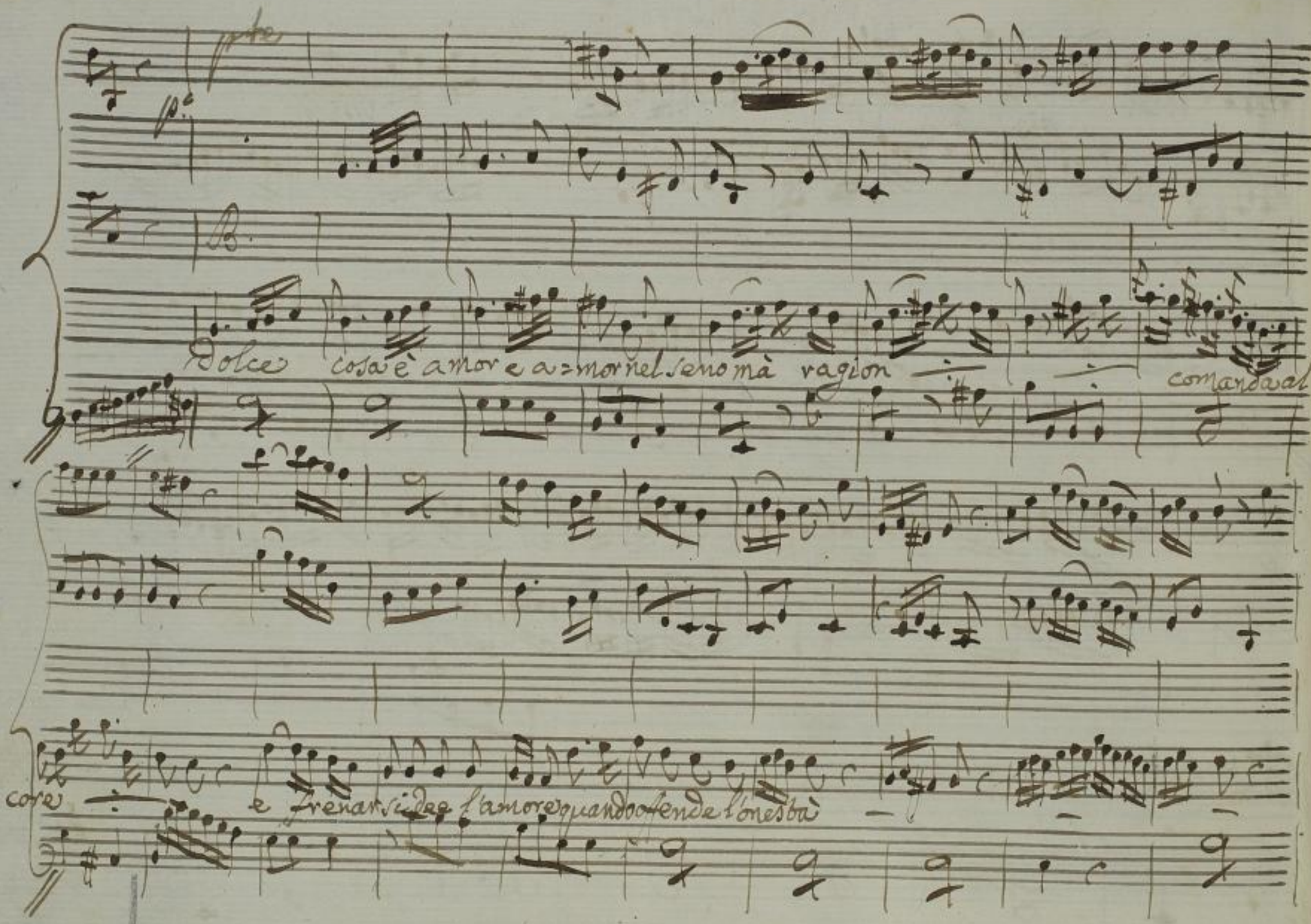
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


B.
p.e
B.
Dolce cosa è amar nel seno ma ragion

gion comanda al Core si si ma ragion comanda al Core e fre=

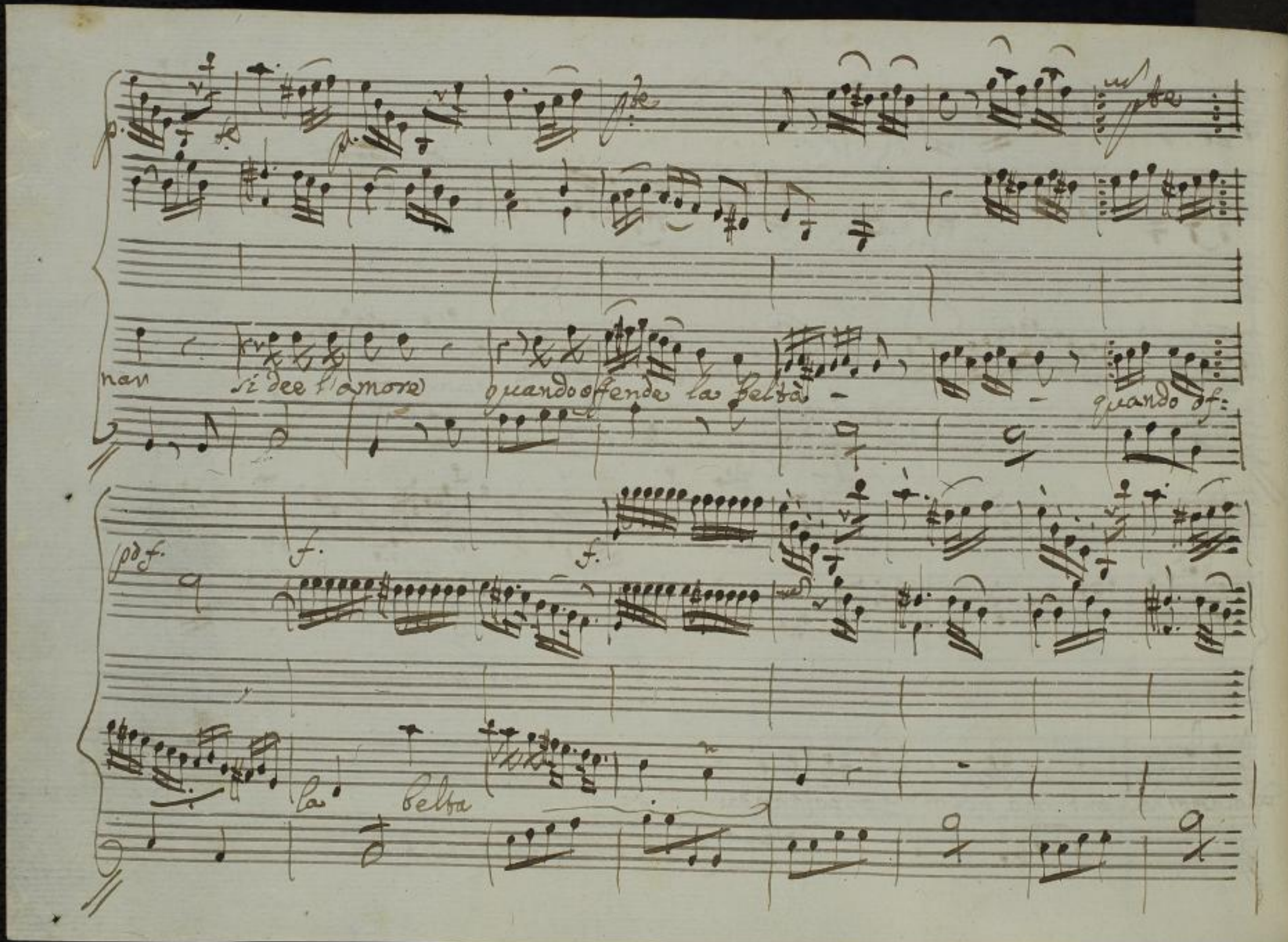
nar si dee l'amor qu'offende l'onestà


pò f.
p.
pte.
pò fr.
quando offende l'onestà
quando offende
fe.
l'onestà


pte
pc
B.
Dolce cosa è amor e a=mor nel seno mà ragion
comanda al
core
e frenar si dee l'amore quando offende l'onestà

quando offende l'onestà

Dolce amor nel seno ma al cor ragion comanda sì sì e fe


nar
si dee l'amore
quando offende la beltà
quando of:
la
beltà

mio sangue il

grado mio fan contrasto alla mia brama Del piacere allor che

s'ama senza machia di viltà

al

Da Capo nix Segno

Scena 6.a

Carp.

Carp: poi il Mar:

Quasi quasi dannero .... quasi mi scopri:

rei, e madama graziosa io pianterei, mà ... non sò poi se

farlo potrò si facilmente, cento volte l'hò detto di non amarla

Mar:

più, ma quando poi ci parlo io casco giù amico adora:

Carp.

tissimo venite alle mie braccia. Io gli darei uno

Mar: Carp. Mar:

sgrugnone in faccia. ou' è Madama? Non lo sò. Ve-

Carp.

dete s'ella mi fà l'onore.... Io non son di Ma:

Mar:

dama il servitore Compatite io stesso à ricercarla an:

Carp. Mar: Carp.

drò eh! non la trouarete e perche nò? Perchè è fuori di

Mar:

casa e non ritornerà per tutto il dì dove è andata Ma:

dama?

Scena 7.a Mad.a e detti.

Mad: Carp. Mar:

Eccomi quì Il diauol l'hà portata. Hò pia:

cer che tornata siete Madama. mi dicea il Fratello che per tutt'

oggi non ci aurei veduta. Sì per voi son venuta. Vò ac:

crescere à costui la gelosia. ah non posso più star voglio andar via.

Dove andate. Vò andar per un affare. eh lasciatelo an:

dare. Vuò dirvi una parola. Vorrei parlar da solo à

Capp. Mad: Capp.

sola. che comanda da me? Veder vorrei. Non c'è nes:

Mad: Capp.

sun? Mi favorisca lei. Hò à farmi il servitore? oh questa è

Mar: Mad:

bella. Lo può fare il fratello alla sorella. Via da

Capp: Mad: Capp.

bravo. Cospetto egli và poveretto! ecco la sedia è

mad:

quì quando che si vuol ben si fà così. Mà pel Signor Mar:

Carp. Mar:

chesa una sedia non c'è? Ma questo poi.... La

Carp. Mad. Carp.

prenderò da me Barbara Vostro danno. posso soffrir di

Mad: Mad:

peggio in questo dì finche sarai geloso andrà co:

Mar: Mad:

Ecco sei il permettete... Un poco più vicino.

Mad: Mar:

Non lo posso soffrir. Smania il meschino. Madama con li:

Mad:

cenza uò dirui una cosa in confidenza. Par-

Carp. Mad:

tite Ah! mi scacciate? Non uoleuate andar?

Carp: Mad. Mar: Mad:

Vado aspettate. eh lasciatelo andar Portate

Carp. Mar:

quì la Tabacchiera mia. Signora sì Vorrei darui una

Carp.

proua dell' amor mio sincera. Ecco Signora mia la Tabac=

Mad: Mar: Carp.

chiera. Questo mi piacerà Certo, è prezioso fano-

Mad: Carp.

risca | Và mia pazzo geloso. Vuò provarmi, se

posso fingere almeno di non esser tale giacche con lei la

Mar: Mad:

gelosia non vale. | Ma quando se ne và? che fate

Carp.

qui Vado Signora sì mi lascio in libertà

Mar.

con il Signor Marchese State sorella mia con lui cortese. Ora

Mar:

finge Obligato dell' amor che per me voi Dimos =

Camp.

trate. Via le sedie accostate un poco ancora. ah

sento che la rabbia mi divora.

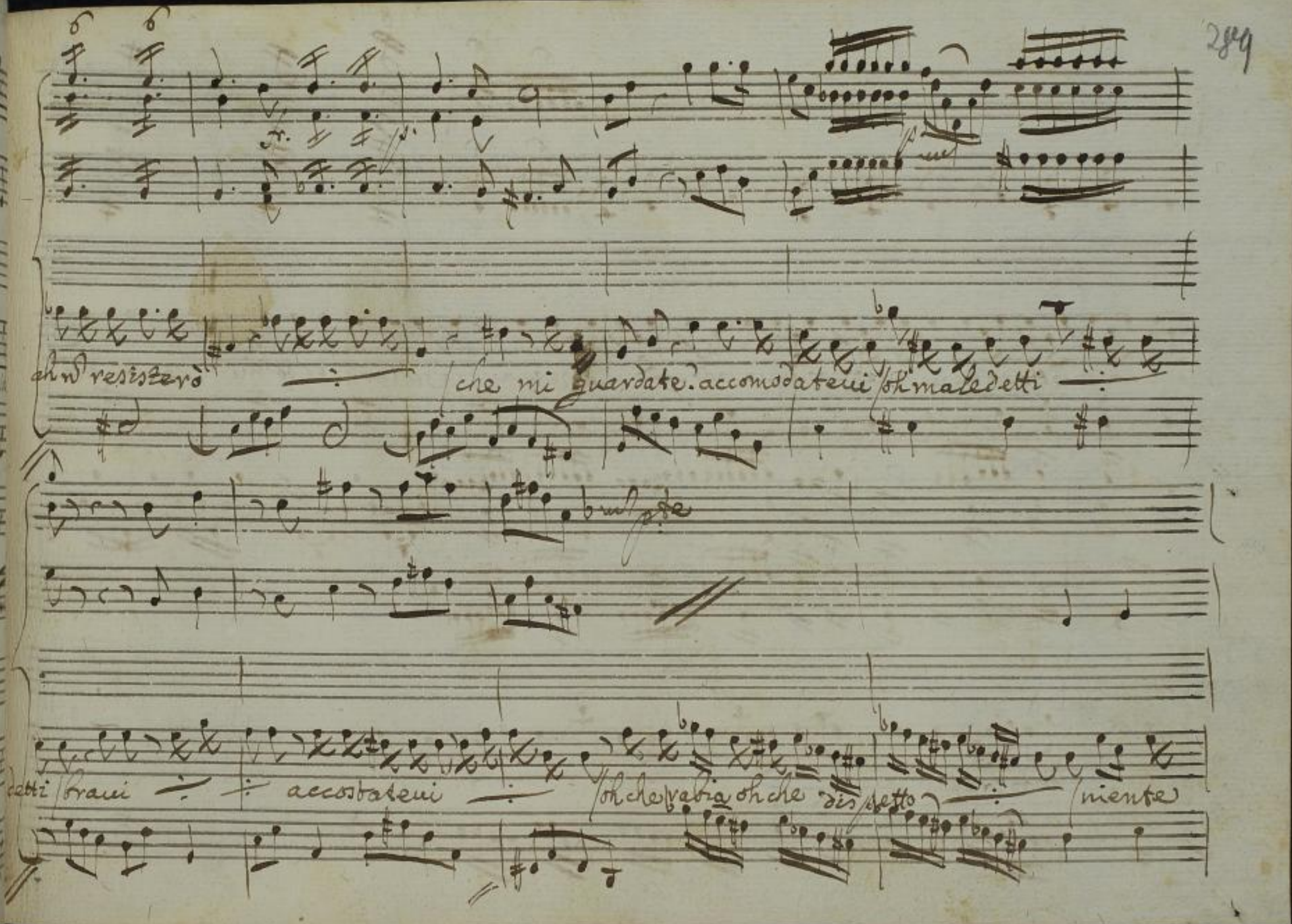
Ind: Stac: efefaut

Unis:

Con il Signor Mar:

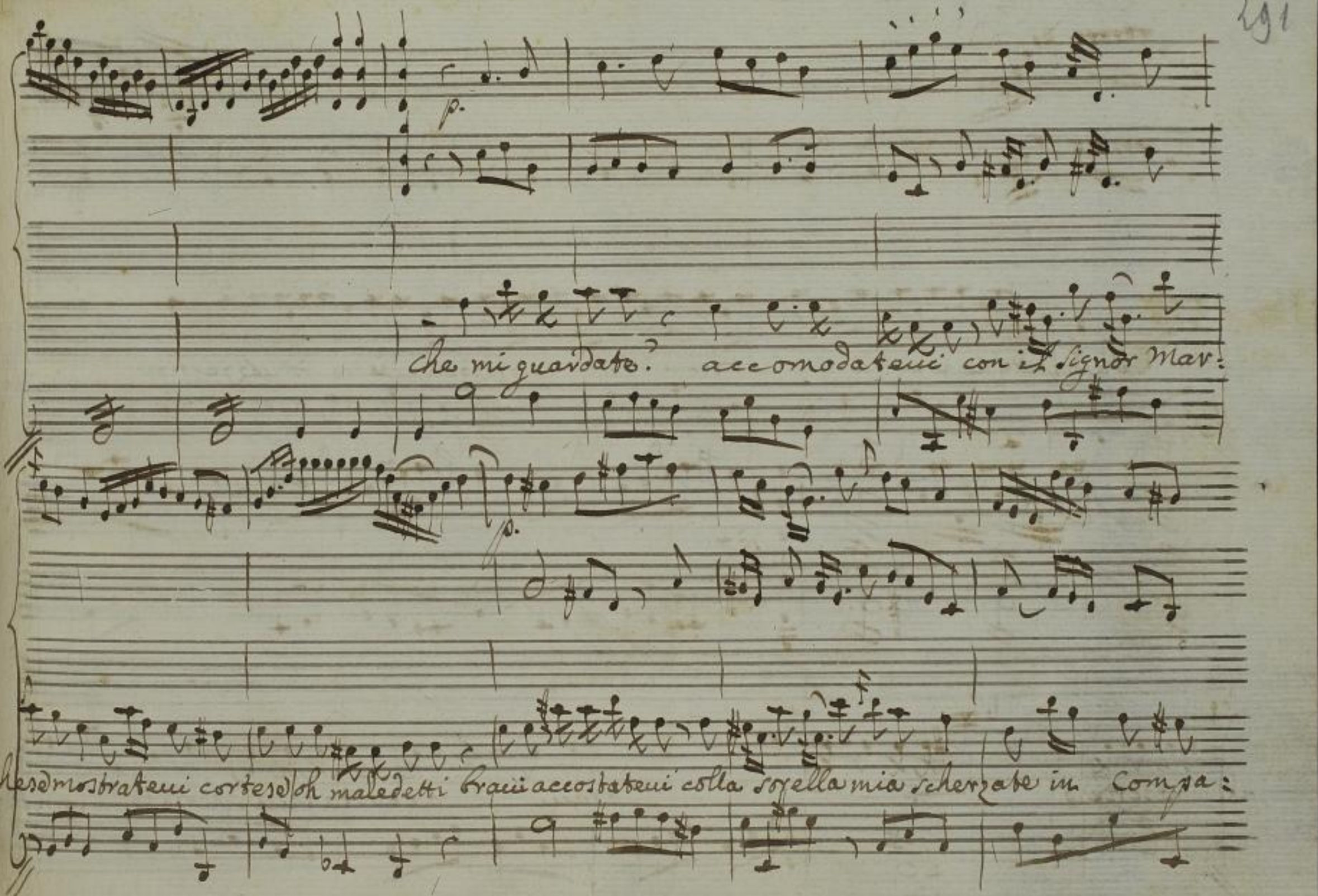
chese mostrateui cortese colla sorella mia scherzate in compagnia scher:

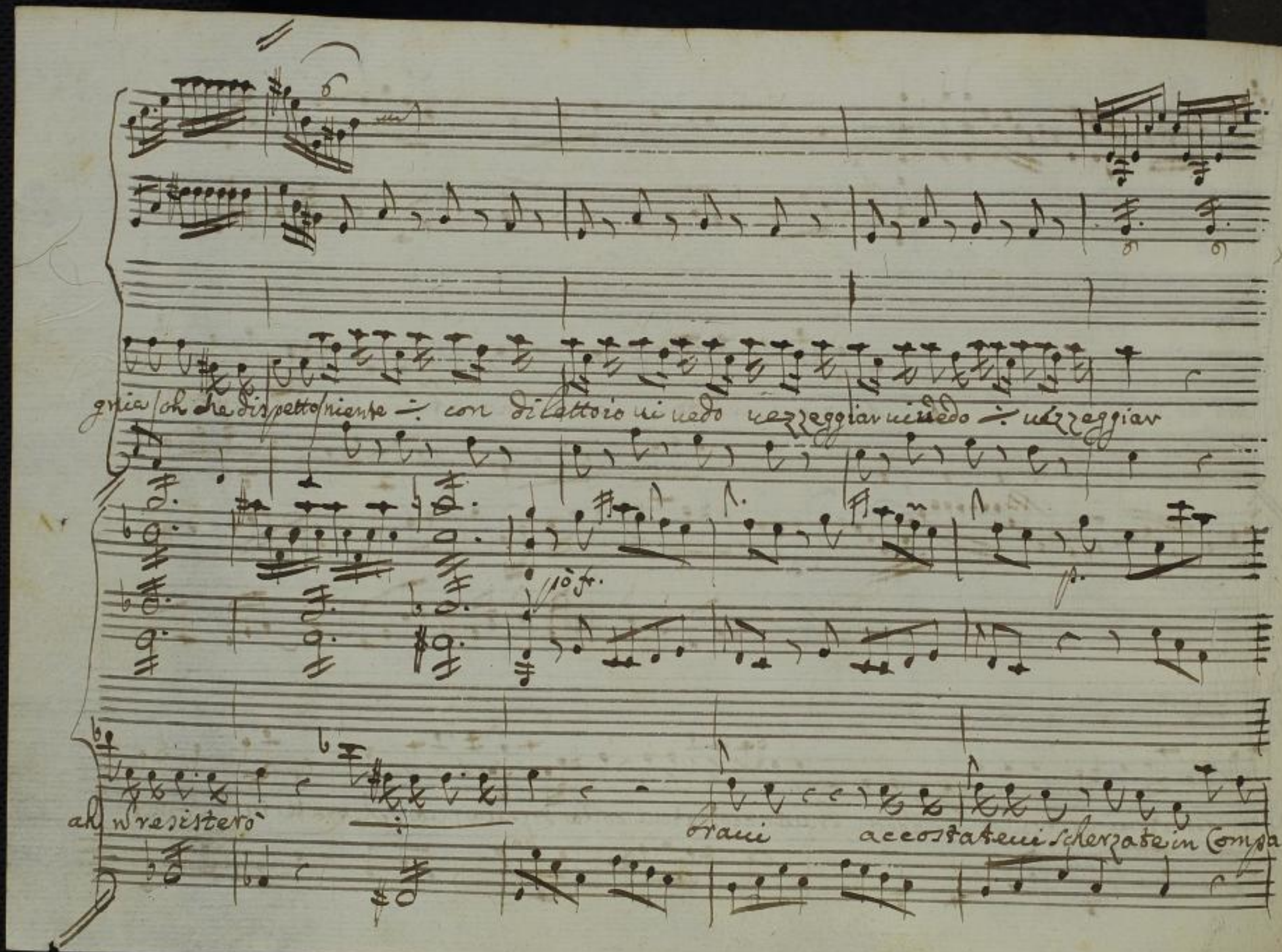
zate in compagnia ch'io pur ne godero ch'io si si ne goderò

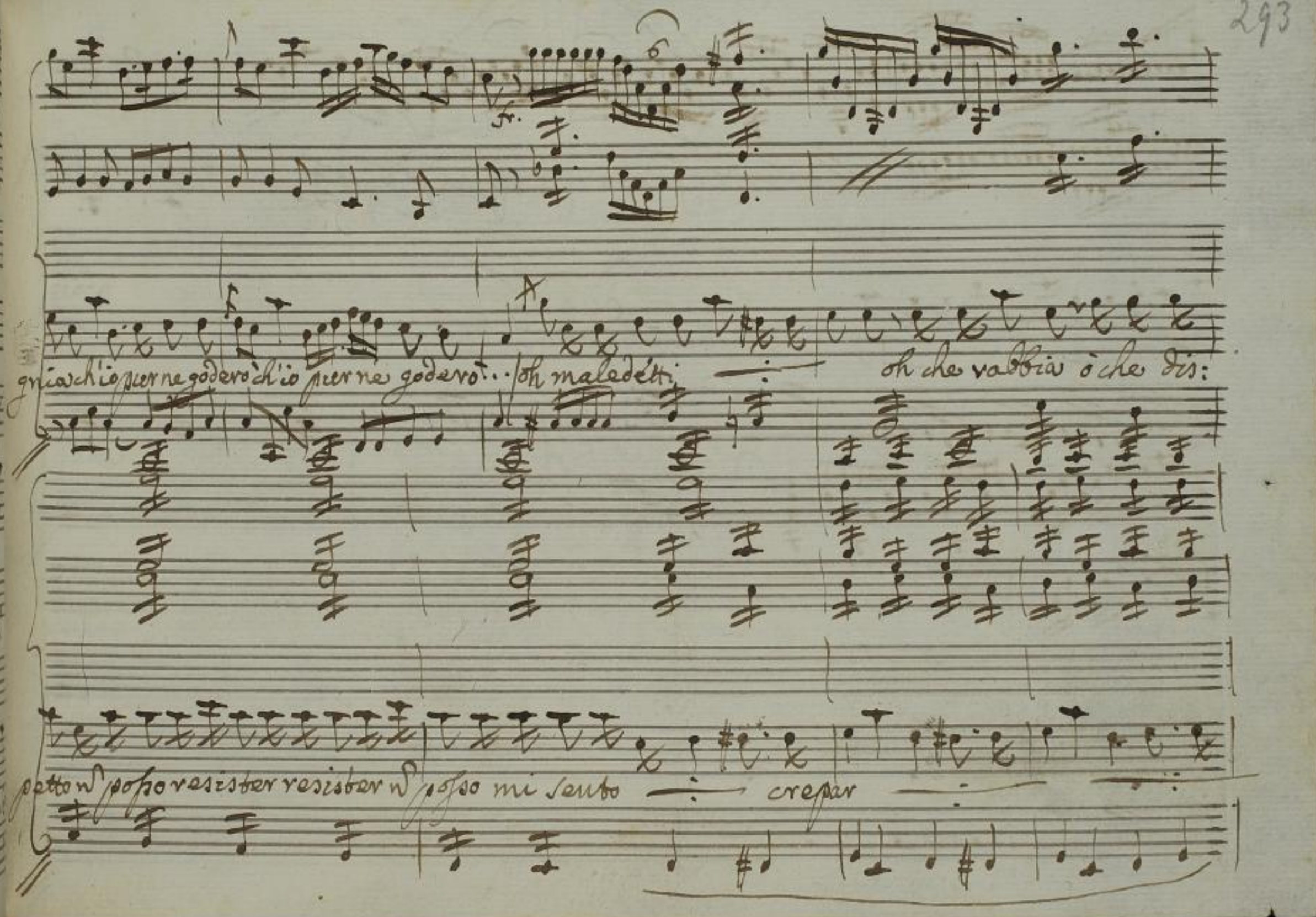

ch'io resisterò
che mi guardate. accomodateui oh maledetti
detti braui
accostateui
oh che rabia oh che dispetto
niente

niente con diletto io ui uedo uezzeggiar ui uedo uezzeggiar resistern posso mi sento cre

par mi sento crepar


p.
che mi guardate? accomodateui con il Signor Mar:
p.
chese mostrateui cortese oh maledetti braui accostateui colla sorella mia scherzate in Compa:


gnia (oh che dispetto) niente ÷ con diletto io vi vedo vezzeggiar vi vedo ÷ vezzeggiar
10 fr.
ah vi resisterò
brani accostateui scherzate in Compa:


fr.
gnia ch'io pur ne godero ch'io pur ne godero... oh maledetti
oh che rabbia ò che dis:
petto n' posso resister resister n' posso mi sento
crepar

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Scena 8a

Mad:

Pena, freme, lo veggo, e pure io

Mad: e il Mar:

gioco che discreto lo rendo à poco à poco.

Mar:

Ora che soli

siamo tutto ò bella il mio Cor spiegar vi bramo

Mad:

dica il Signor Mar:

chese quello, che dir mi vuole, ma con poche parole all'uso

Mar:

mio Il Laconico stile amo ancor io

Mad: Mar:

Bene V'a:

Mad: Mar:

Doro ho inteso. Un' amante più fido unqua non

Mad: Mar:

fu... Queste parole qui sono di più alle

Mad:

Orsui sospiro il nostro affetto Tutto à voi lo giro:

Mar: Mad:

metto e ve posso sperar da voi costanza Quando promisi a:

Mar:

mor dissi abbastanza. E' ver mà un'altra cosa vor:

Mad: Mar:

rei... franco chiedete, franca risponderò. Ditemi sarò

Mad: Mar: Mad: Mar:

solo? Signor nò - Madama, addio Dove? L'ora è avvan:

Mad:

zata con vostra permissione è una repetizione?

Mar: Mad:

Si certo; d'Inghilterra stamane io la comprai Bella dau:

Mar:

ver, mi piace assai. Vel' offri = rei; mà, à

Mad:

Mar:

dirla... Spiegatemi di volo Presto mi spieghe:

Mad:

rò: voglio esser solo. Non vedrete nessuno a venir

Mar: Mad: Mar:

quì Ditemi, sarò solo? Signor sì Eccola

Mad: Mar:

Dunque... Grazie... adagio un poco. Esser certo vor:

Mad:

rei della mia pace Il laconico stil so che vi

Mar: Mad: Mar:

piace amerete me sol? Si ve lhò detto Lo

Mad: Mar:

promettete voi? Ve lo prometto Se dell'affetto mio

Mad:

questo picciolo segno ora aggradite Son parole di

Mar:

più questo che dite. Deh permettete almeno, che

possa con il mezzo di questo don, che vi offerisce il

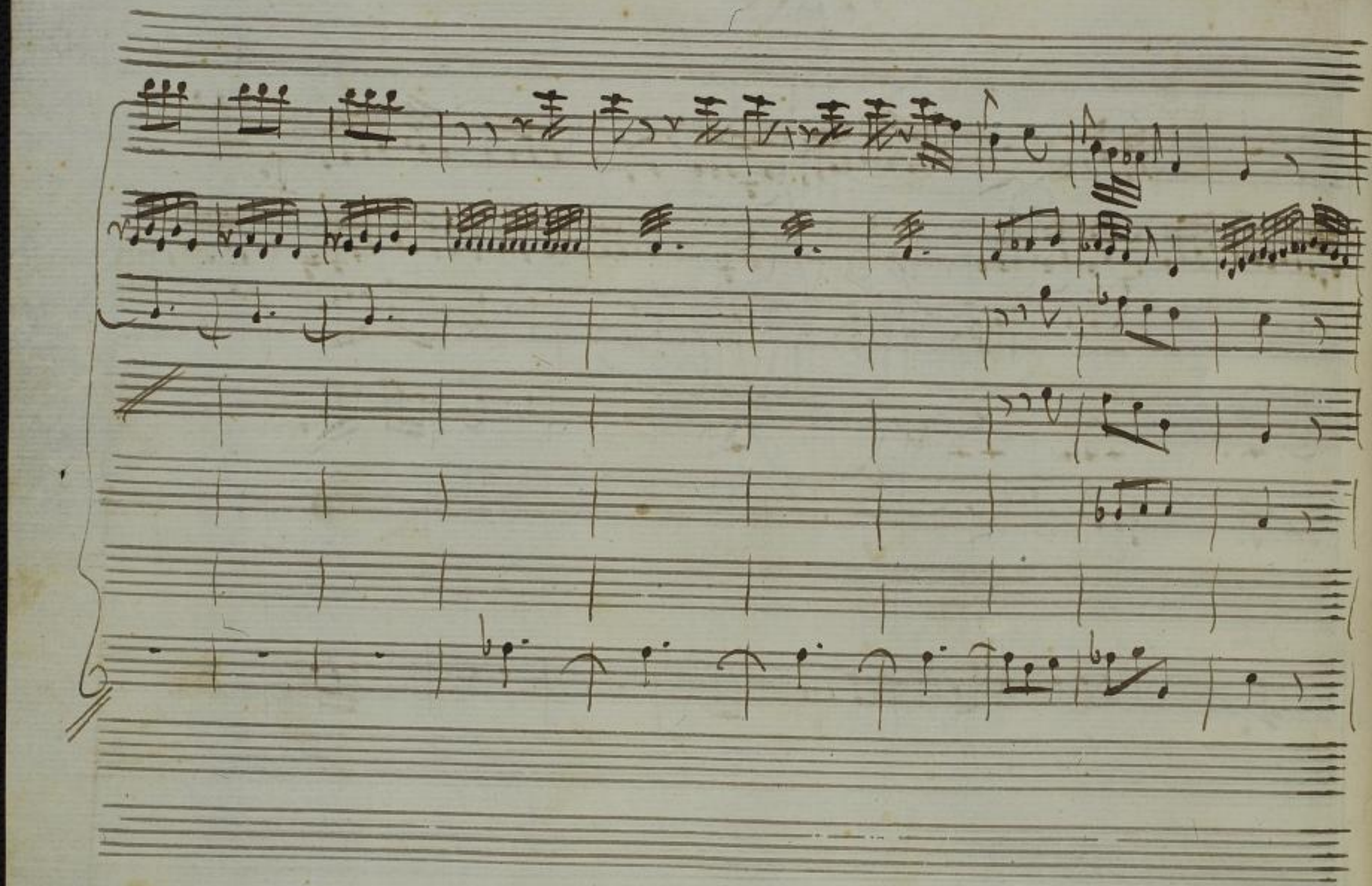
core la graziosa spiegar forza d'amore.

Aria il Marchese

Andte

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN



f

Quest' orologio con me s'accorda

mi da la cor da quel viso bello

con un martello

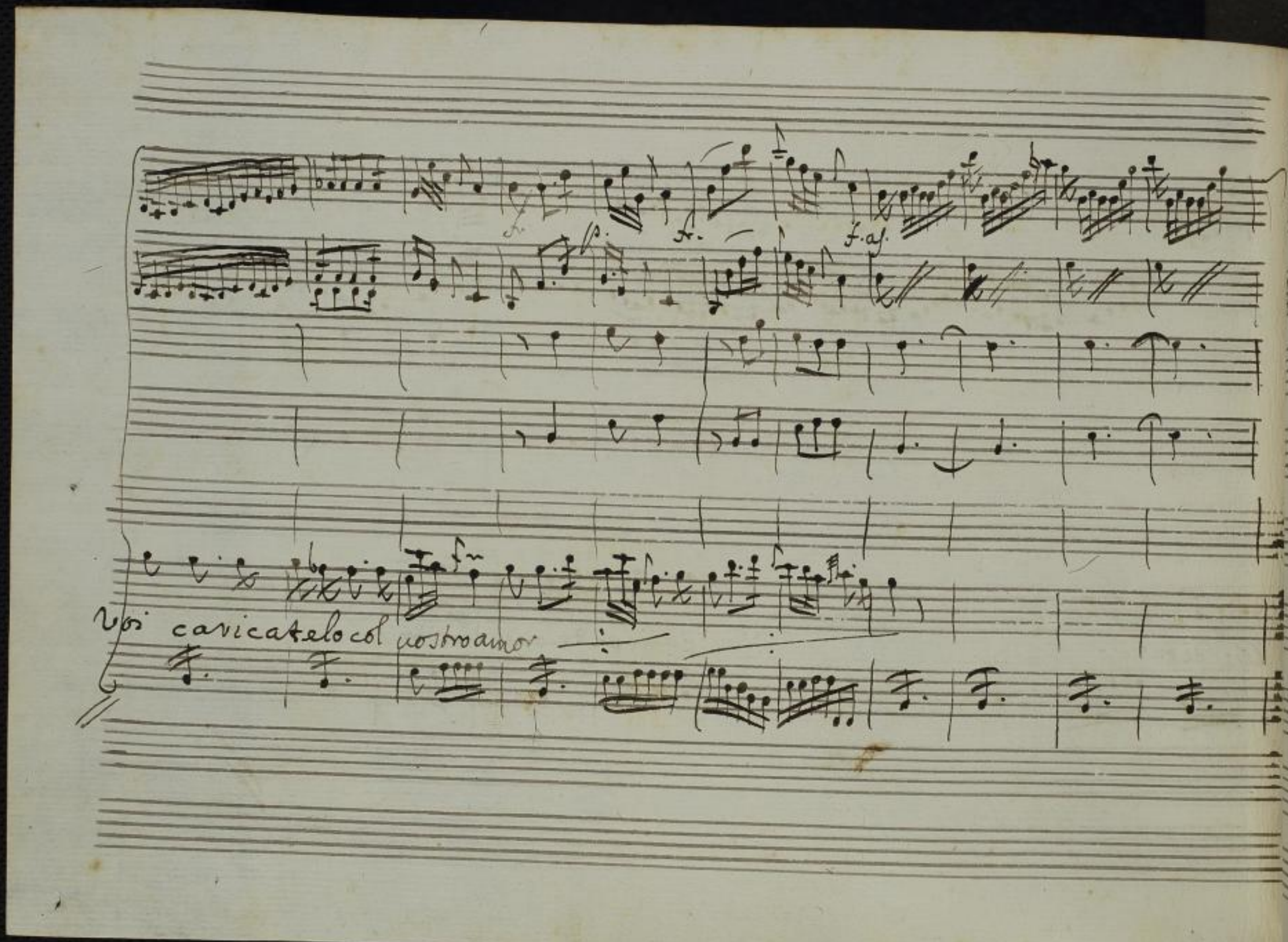
ello mi batte il seno d'affetto pieno ribatte ogn'or

del mio cordoglio ne mostra loro mostrai minuti del mio dolore e se il tempo avrà vol-

le: citatelo

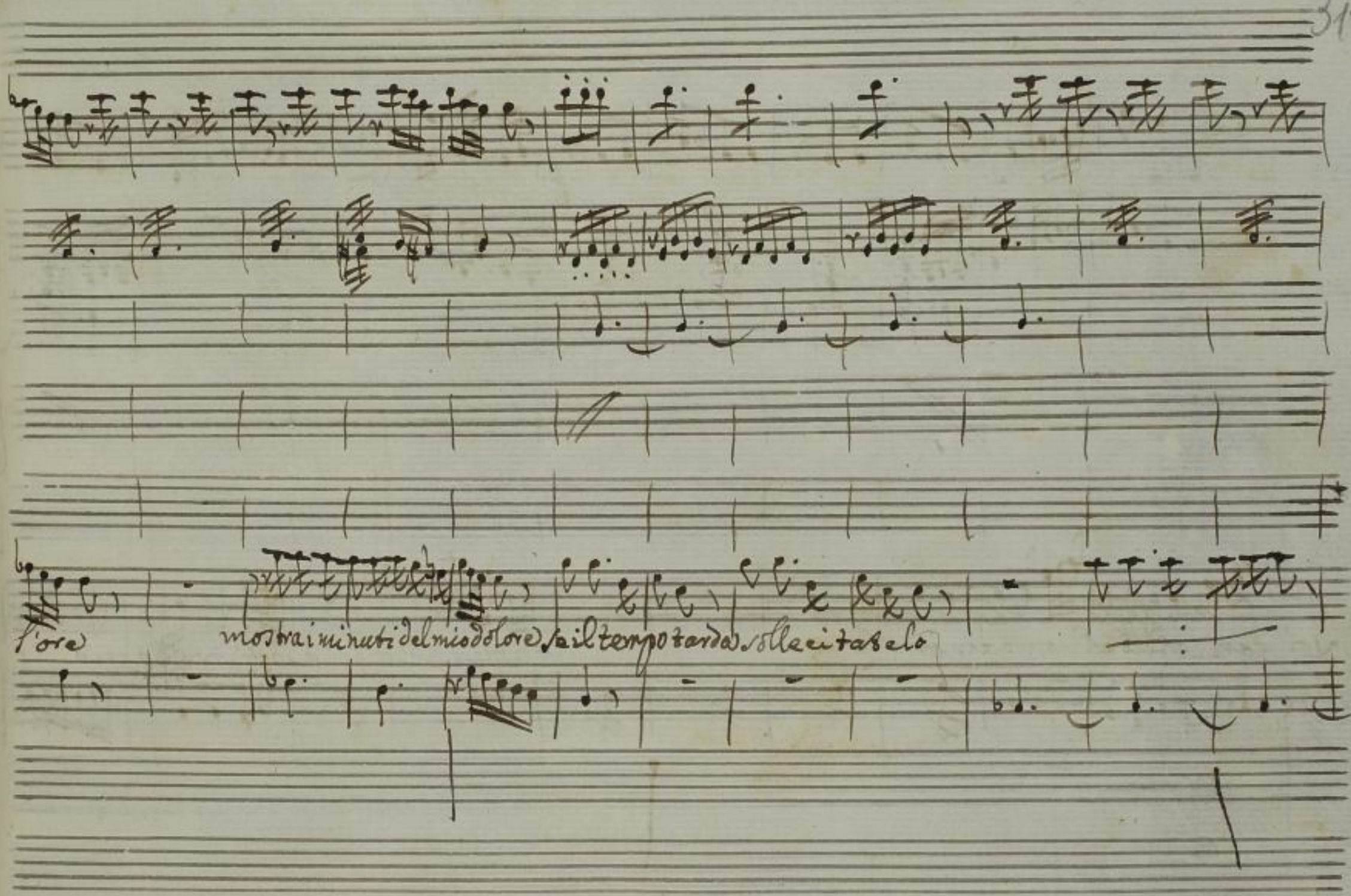
Voi caricatelo col nostro amor

si


f.
p.
f.
f.as.
fz
Voi caricatelo col nostro amor

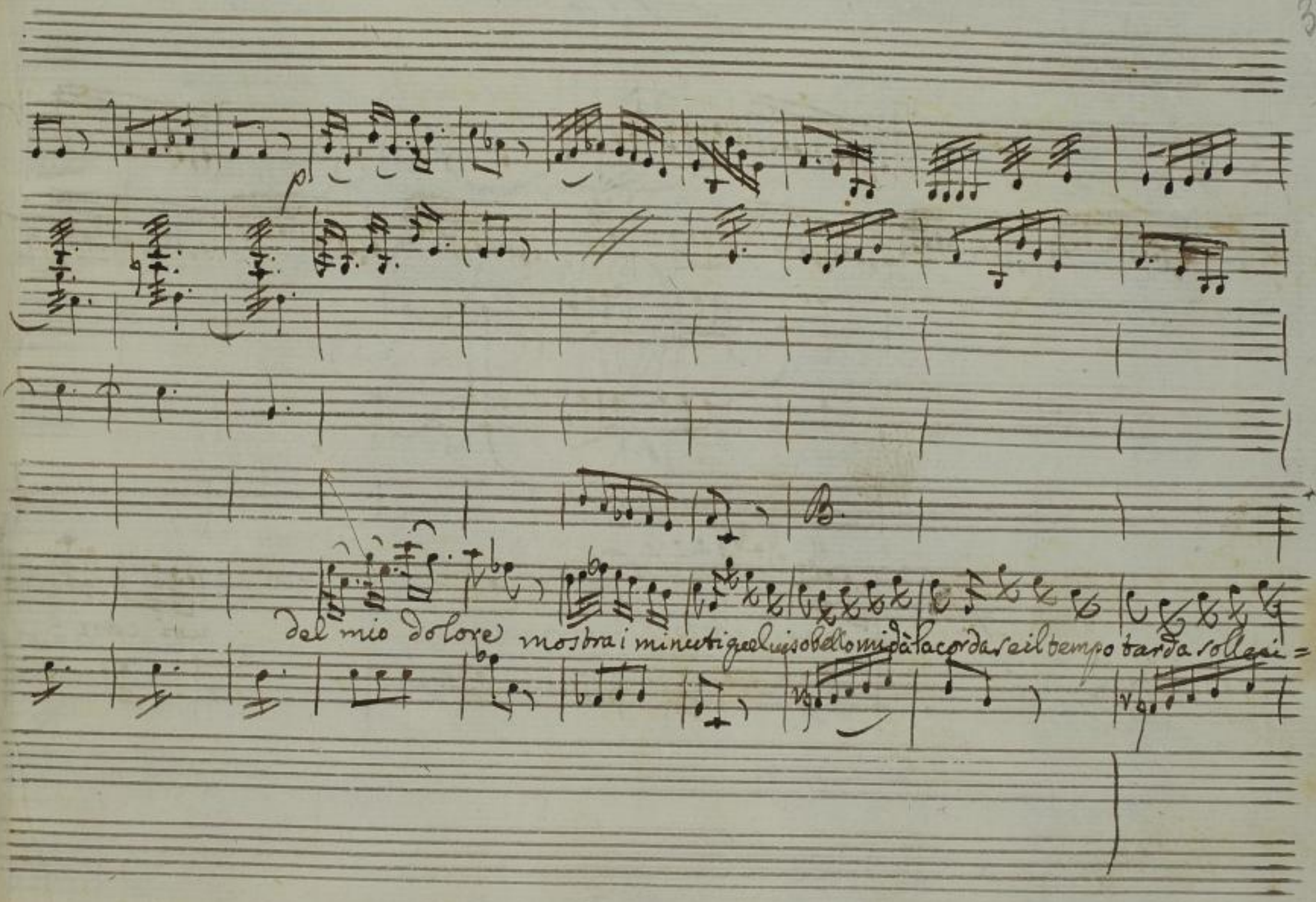
Quest'Prologo con me s'accorda mi dà la corda

quel viso bello con un martello più batte in seno d'affetto piano vi batte ogn'or dal mio cordoglio in m


l'ore
mostra i minuti del mio dolore se il tempo tarda sollecitatelo

voi caricatelo col vostro amor

con mes'accordo questo orologio


p
del mio dolore mostra i minuti quel viso bello mi dà la corda se il tempo tarda sollecitamente

tafelo

noi caricatelo col nostro amor

noi cari:

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

catelo col vostro amor — mor

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Scena 9ª

dica pur quel ch'ei vuole; ma senza allegro:

Mad: poi Carp.

via questa repetizione adesso è mia. Carp. non mi posso star:

Mad:

care oh ben tornato e ver che risa:

nato siete dalla gelosa malatia? Ho scacciata dal

Mad.

sen la gelosia Bravo lo sò il rimedio, che ritrovato a:

Carp.

uete, perche della contessa amante siete Non è uer; ue lo

Mad:

dissi, e ue lo giuro Giuramenti non curo mi persuado, e

credo quando cogl'occhi io uedo nè creder mi farian col giura:

Carp.

mento che questa mostra d'oro fosse argento Che è

Mad:

Carp.

quello? Un Orologgio che m'hà dato il marchese. Imperti:

Mad:

nente | Lo | faccio per dispetto.

Scena 10

Bar: Madama 3# ui son seruo | Carp: oh Male:

B: e d:

Mad: detto. | al Barone protesto il mio rispetto. | Bar: Con Madama vor:

rei, con sua licenza | prendermi una leggiera confidenza. | Carp: che

diauolo uorrà? | Mad: dite pure Signor. mà breuità

Carp.

che si spicci una uolta.

Bar:

In segno della stima in

segno dell'amor che ui professo...

Mad:

Via la stima, e l'amor uuol dir lo

Bar:

stesso. Vorrei questo gioiello offrirui in segno di sincero af:

Carp.

fetto

Mad:

L'accetterà. Le uostre grazie accetto.

Carp.

Braua.

Bar:

Mà una finezza esiggere vorrei scauer si

Mad: Carp.

puole Vi potete spiegar con due parole. 36 Sentiamo

Bar. Mad.

esser con voi Madama io mi consolo. mà vorrei.... hò Ca:

Carp. Bar: Mad.

pito. esser uoi solo ora mi manda via. che rispondete. Si

Carp. Bar.

ui contenterò solo sarete. trauissima. Il marchese

Mad:

temo che ui contrasti... La parola ui dò tanto ui

Carp. Mad.

basti. Resistere chi può mi par furente.

Carp. Mad.

fratellino che auete? niente Siete geloso an:

Carp. Mad. Bar:

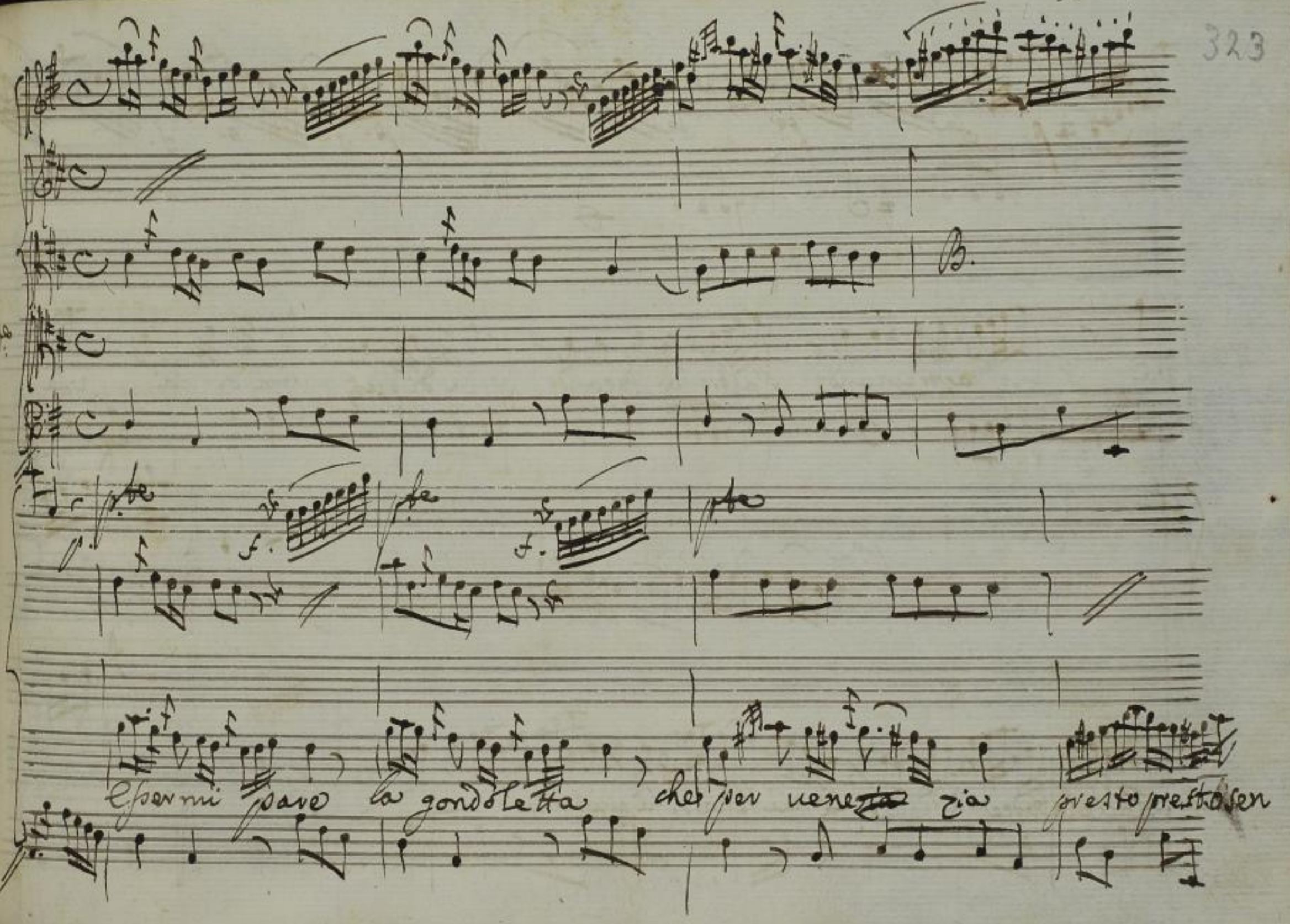
cor Geloso? oibò Son per me quelle gioie? à uoi le

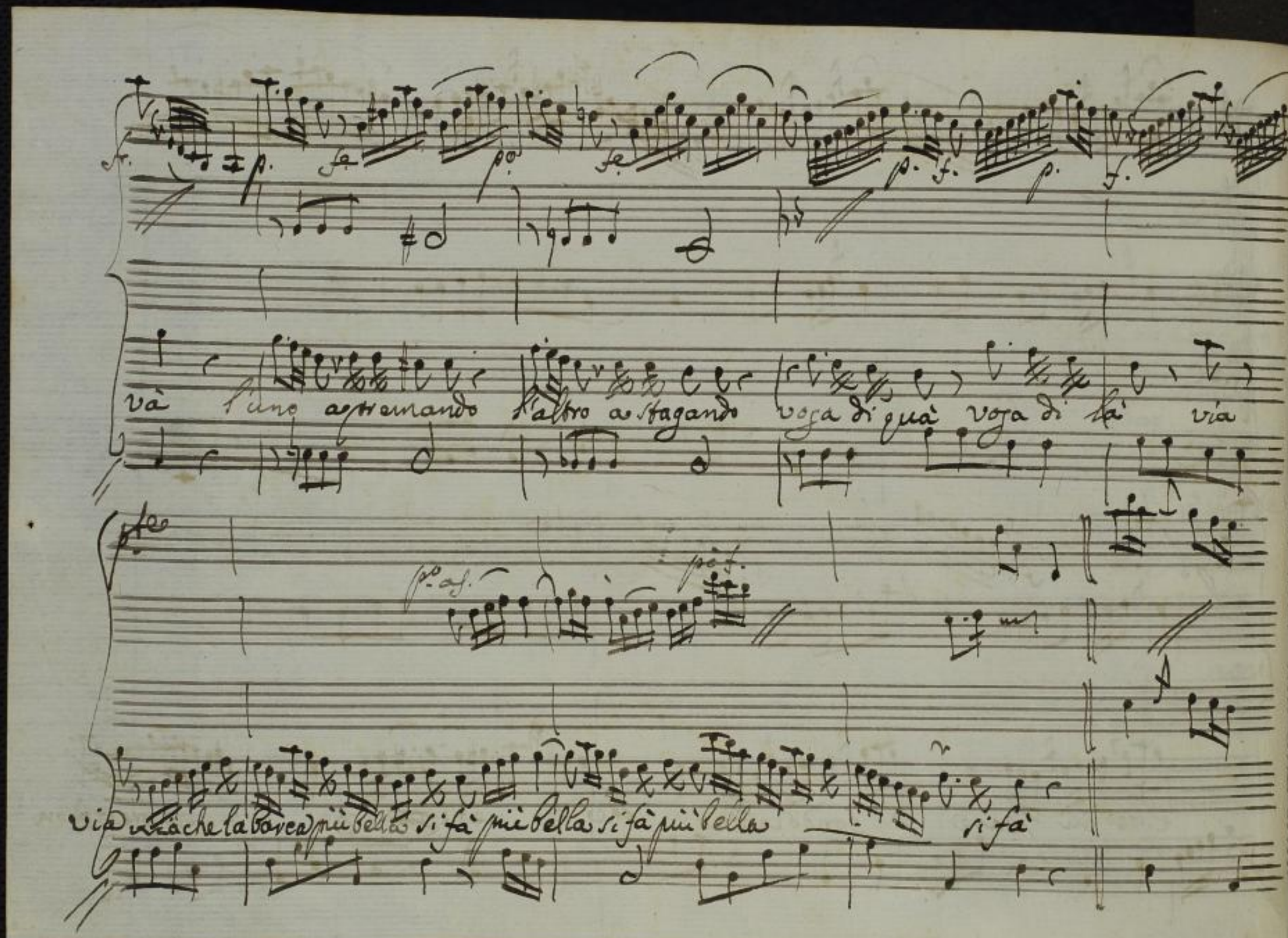
Mad.

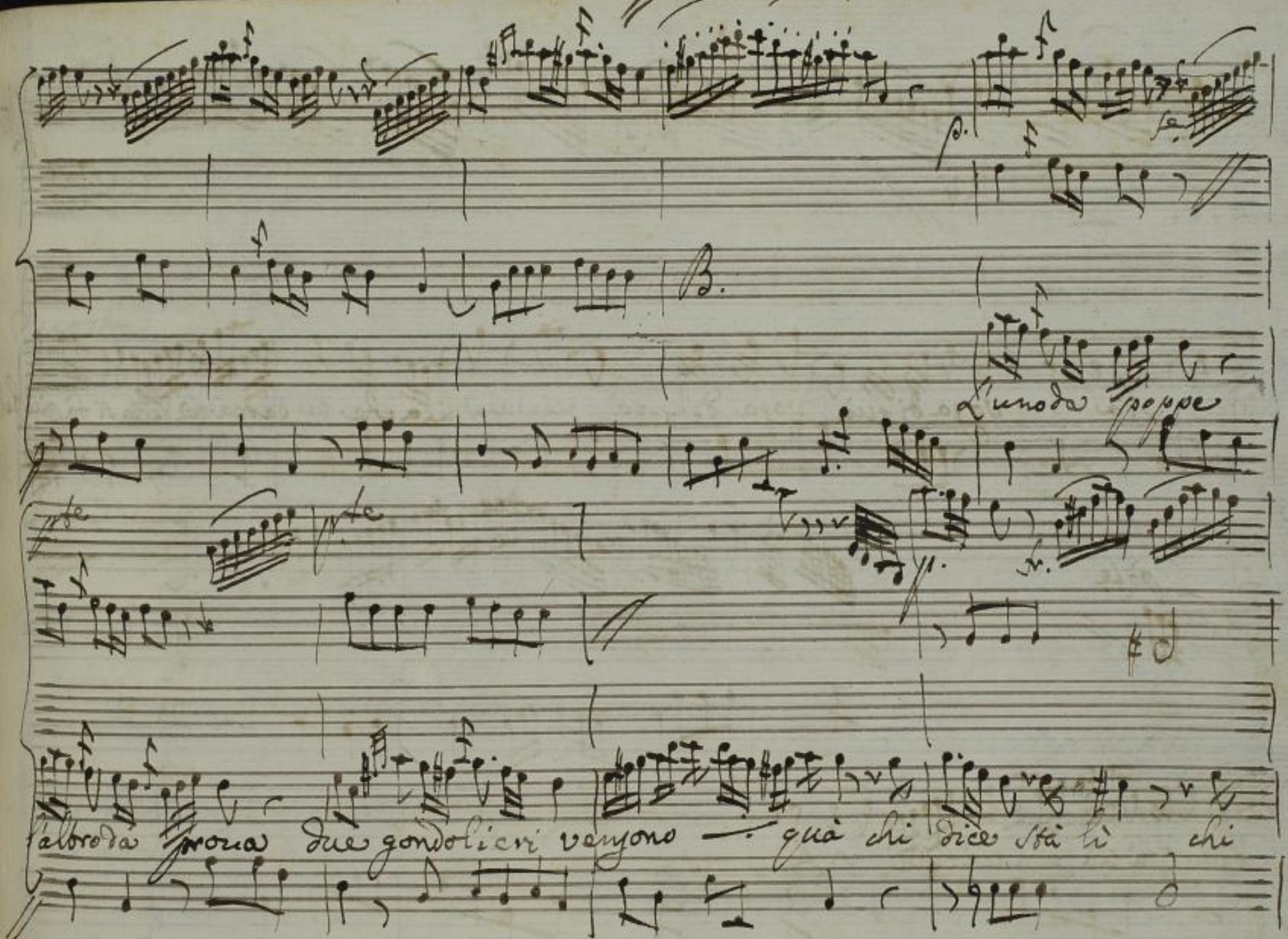
dò mà... Sò quello Signor che mi conuiene Se geloso non

sei ti uorrò bene.

Aria


Essermi pare la gondoletta che per venezia presto prestosen


f. p. fe. po. fe. p. f. p. f.
và l'uno a tremando l'altro a stagando voga di quà voga di là via
pte
po. af. pò f.
via via che la barca più bella si fà più bella si fà più bella si fà


L'unoda poppe
l'altro da prova due gondolieri vengono — quà chi dice stà lì chi

p. f. f. p. f. p. f.

dice sia voga di quà voga di là nia nia nia che la barca più bella si fà più be

pò fe

= la bella si fà più bella più bella si fà

Scena Undma:

Bar.

Carp: ed il Bre:

è un belissimo cuore, quel di

Carp.

uostra sorella. ah- la sincerità quanto è mai bella. Sì

Bar:

stai fresco anche tù con sua licenza. Nò non andate

Carp.

nia. Crepo di Gelosia uedere un poco mò quand'

Bar.

io non ci son quel che sà fare. Amico cosa auete che tur:

Carp.

Babo mi parete? niente or mè venuto in

mente un'invenzione per meglio rilevar la sua inten:

Bar.

zione mà questa compatire pare un pò d'inere:

Carp.

anza e che volete.?

Bar:

ditemi se l'avete con

me contra sorella, e col Marchese, che qui poc'anzi

Carp. Parte

fù L'hò con chi l'hò non mi seccate più

Scena 12 Bar:

Che manieraccia è quella? Petronilla non

Il Bar. Solo

par di lui sorella ella è gentil graziosa

piena di compitezza e leggiadria essere m'hà pro:

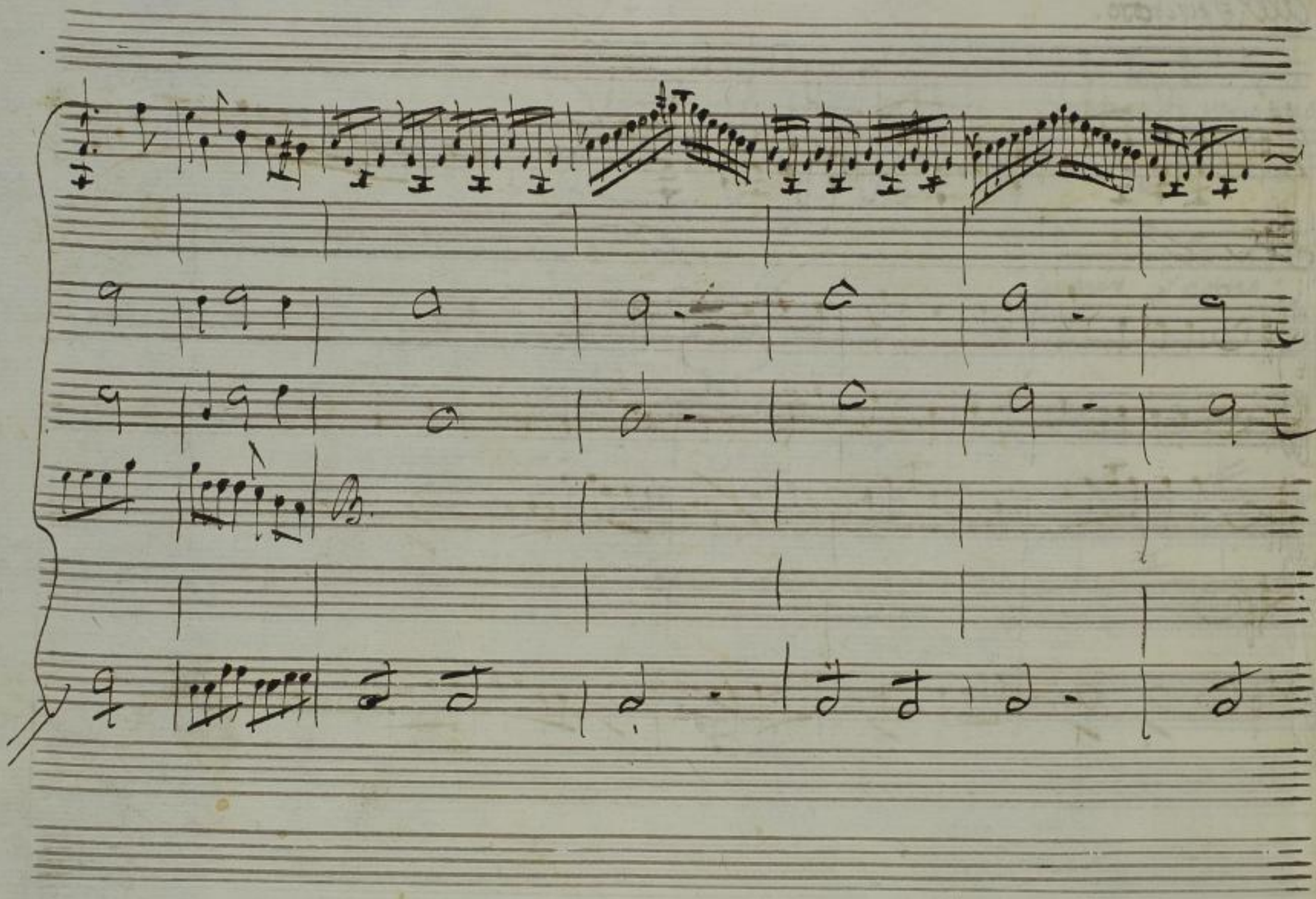
messo tutta mia ma mi posso fidare! è un pò difficile per

dir la uerità in donna come lei la fedeltà. Prima di più inol-

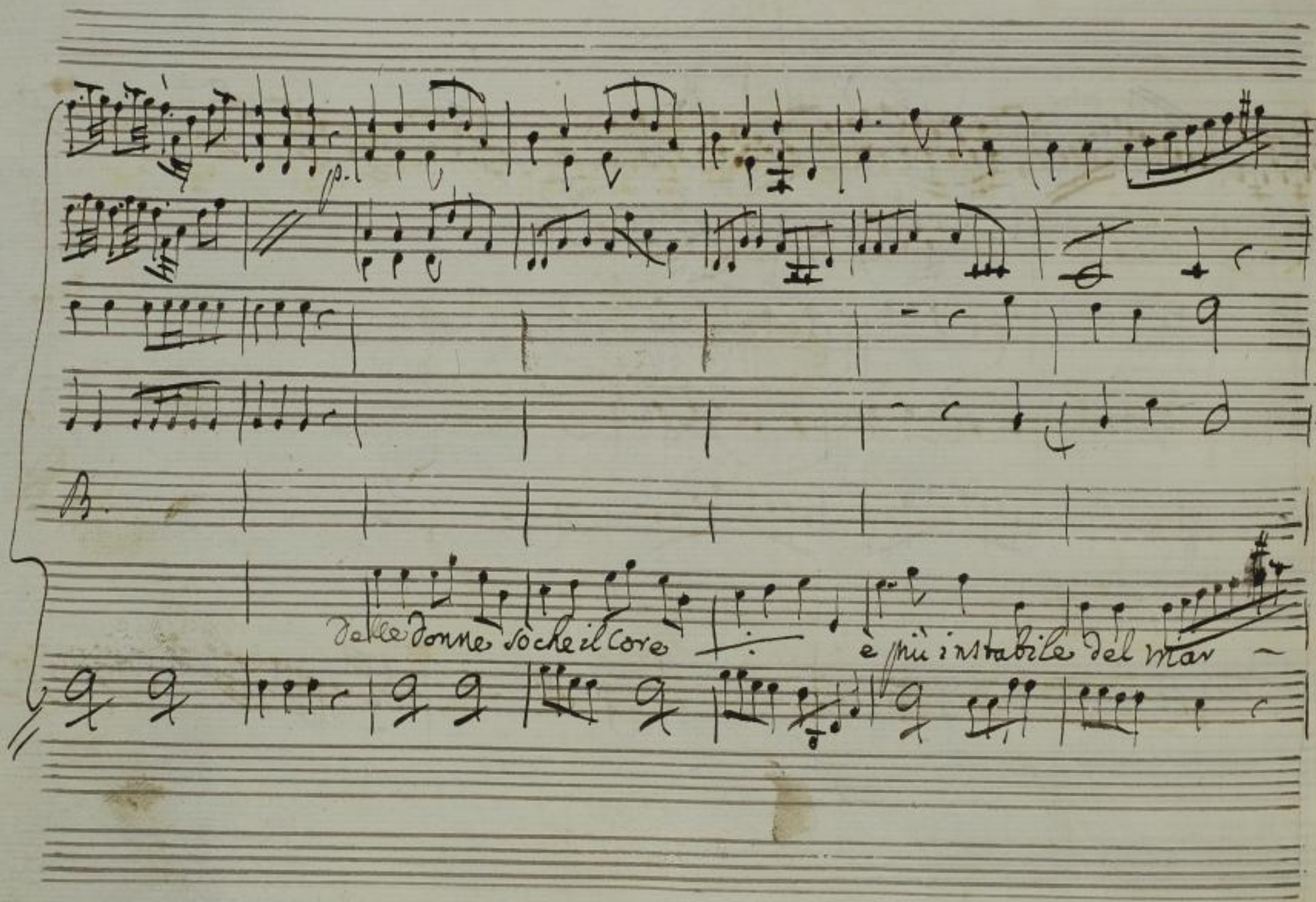
trarmi uò meglio assicurarmi in questa casa uuò uenir scono:

sciuto prouerò quel che dal di lei Cor sperar si può

All.o Spiritoso.

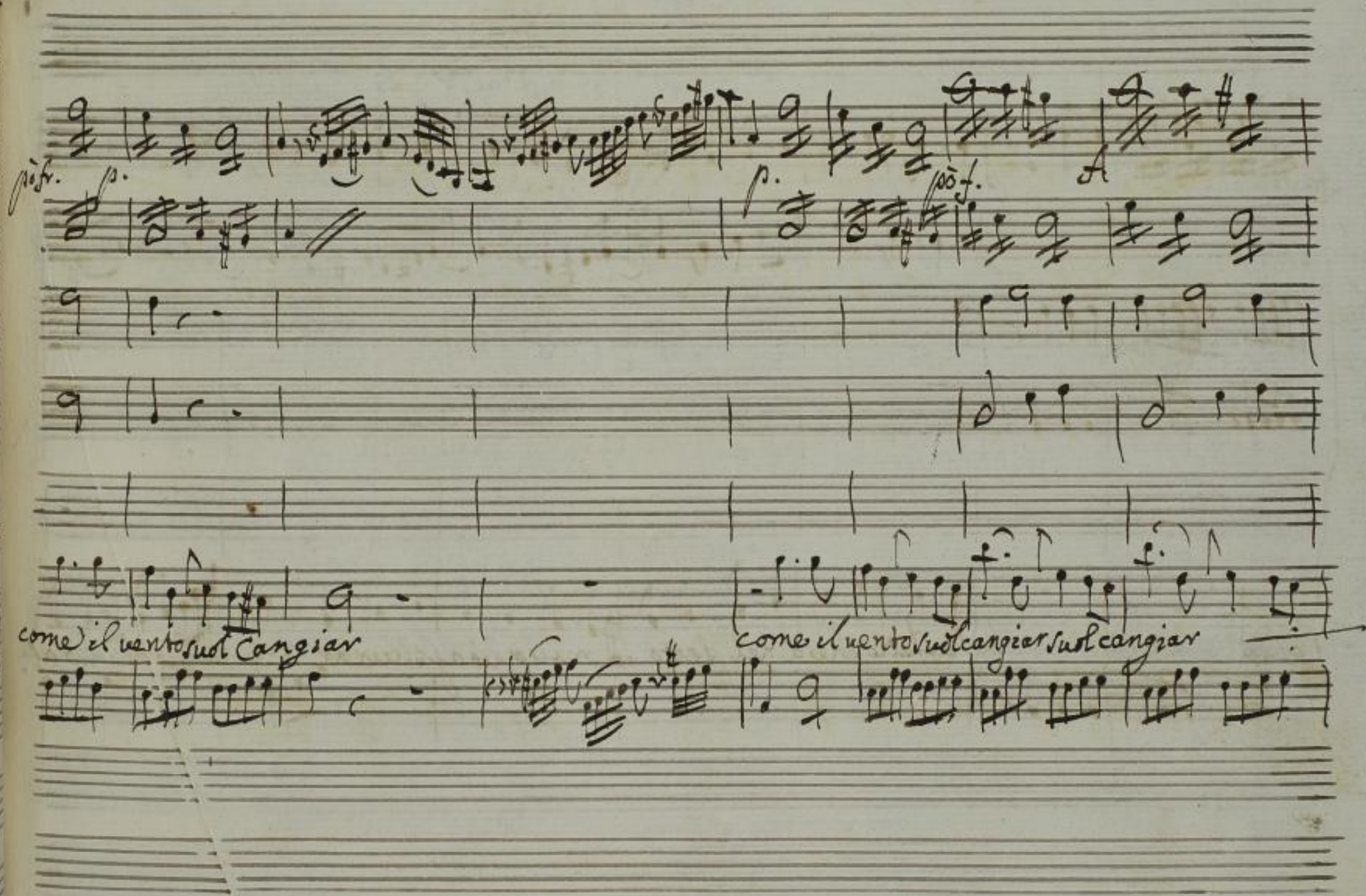


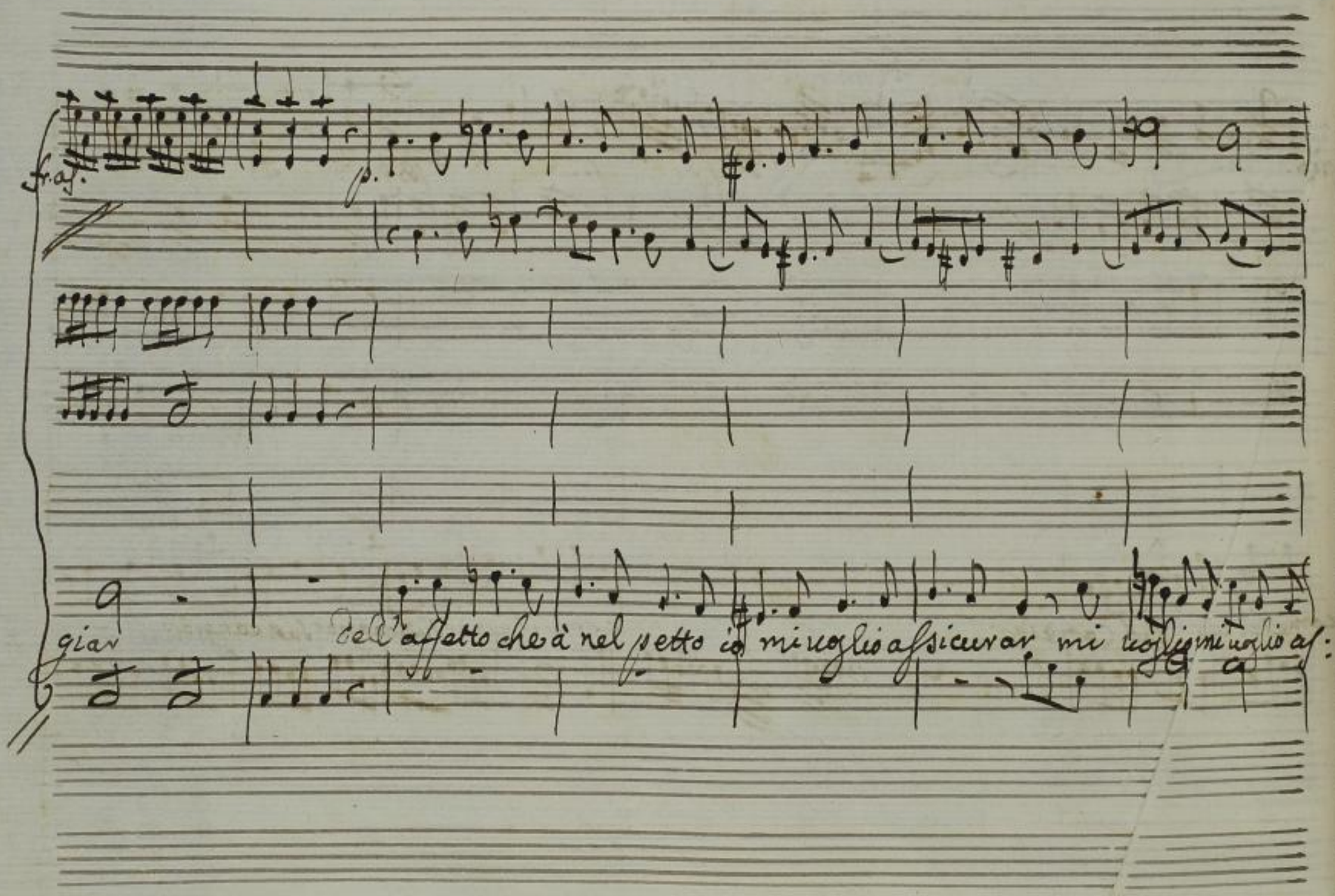
SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

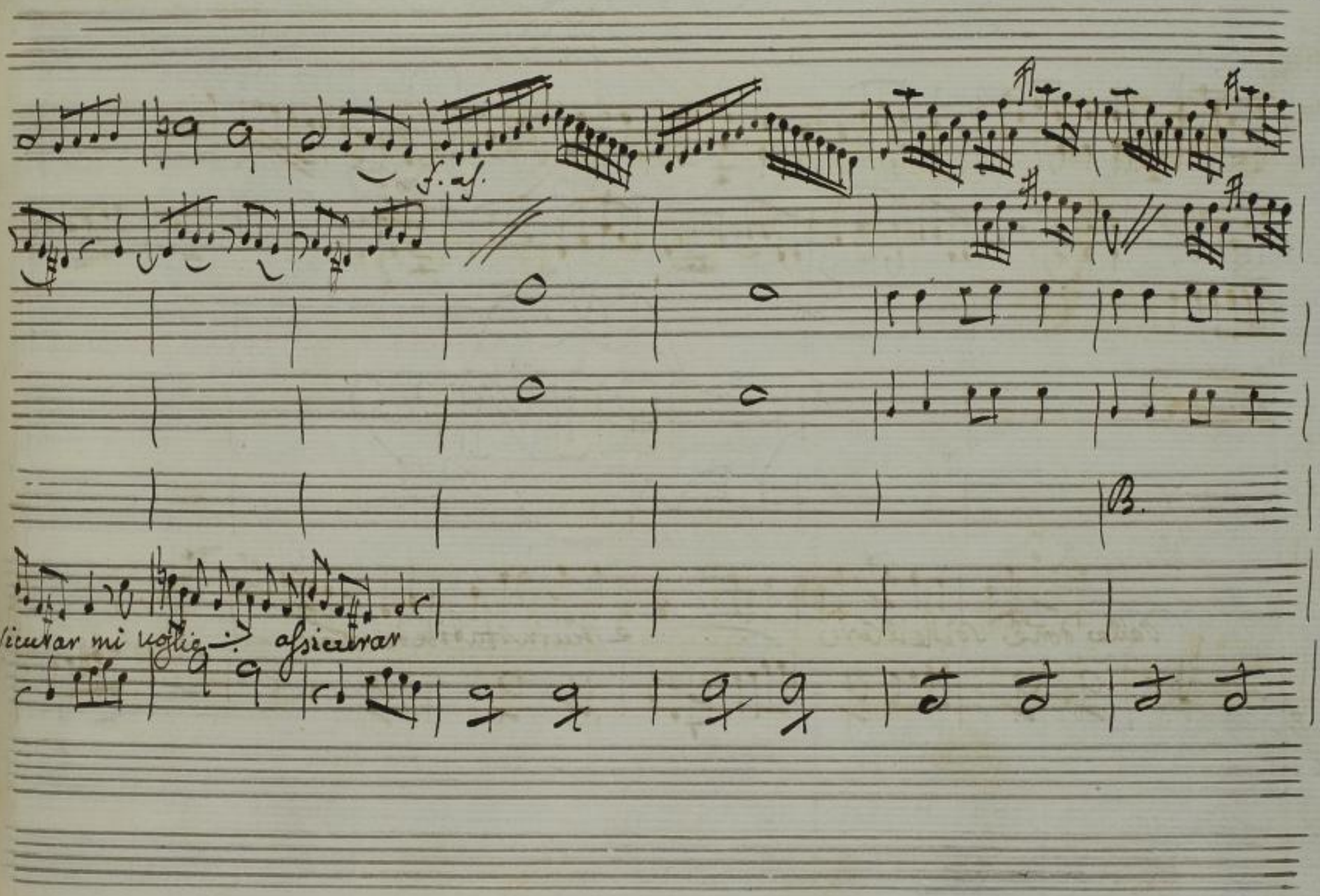

Tutte donne sò che il core
è più instabile del mar

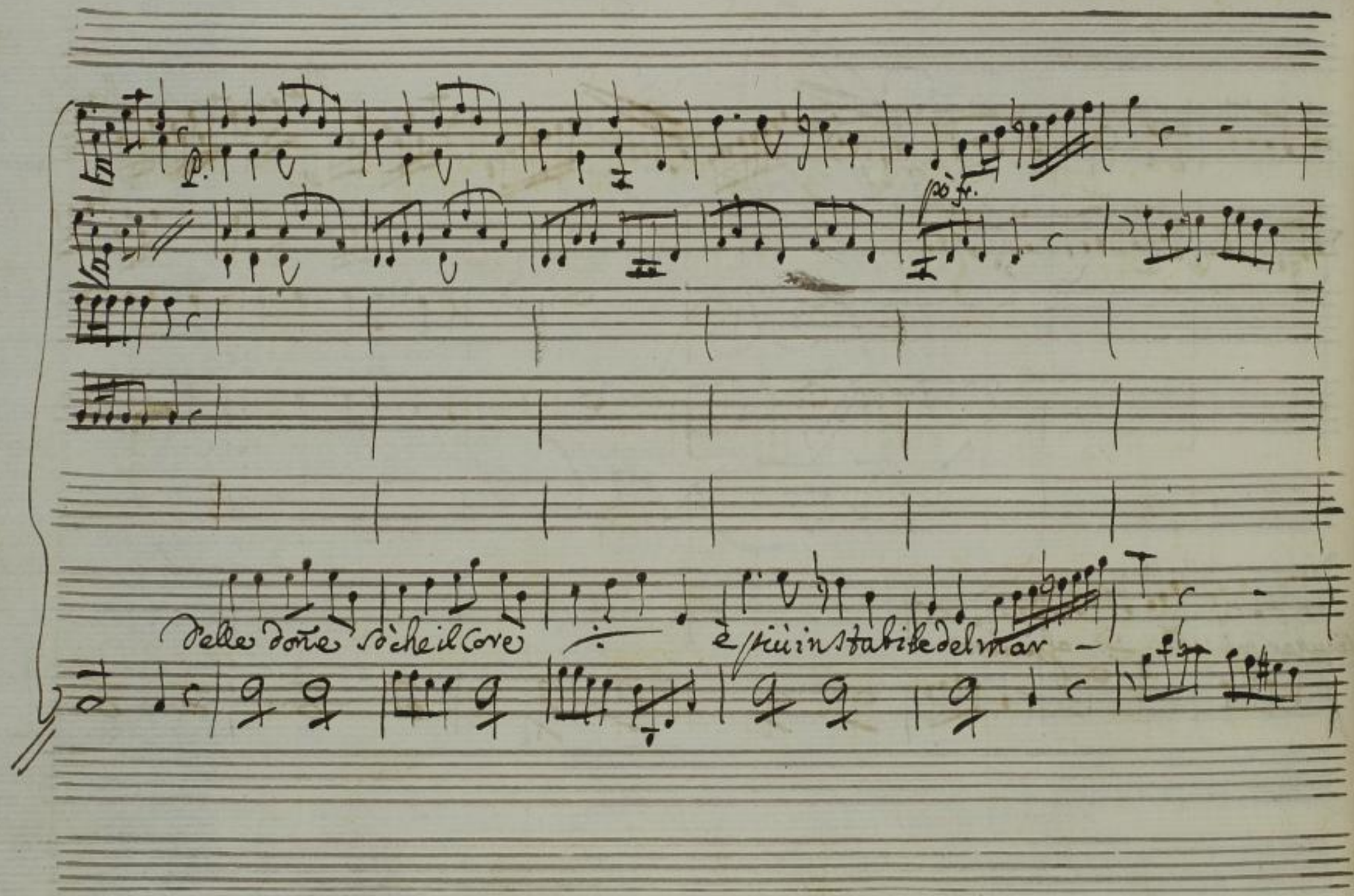
più instabile del mar come l'onda va

le e scende della Dona il Cor s'arrende come il vento

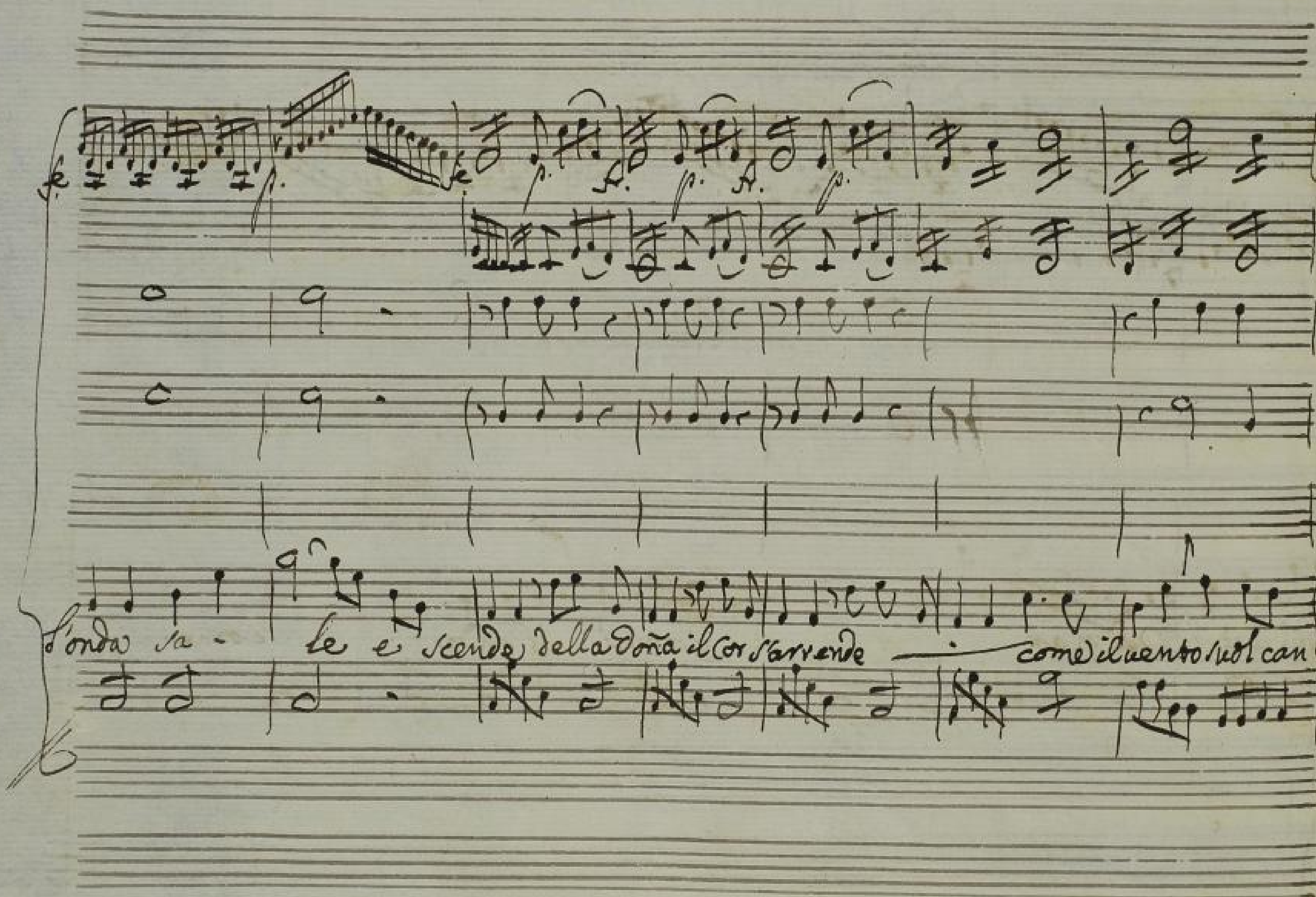

pò f.
p.
p.
pò f.
A
come il vento suol cangiar
come il vento suol cangiar suol cangiar


fr. as.
p.
giar
dell'affetto che à nel petto io mi voglio assicurar mi voglio mi voglio as:


f. af.
B.
Sicurar mi voglio ∴ assicurar

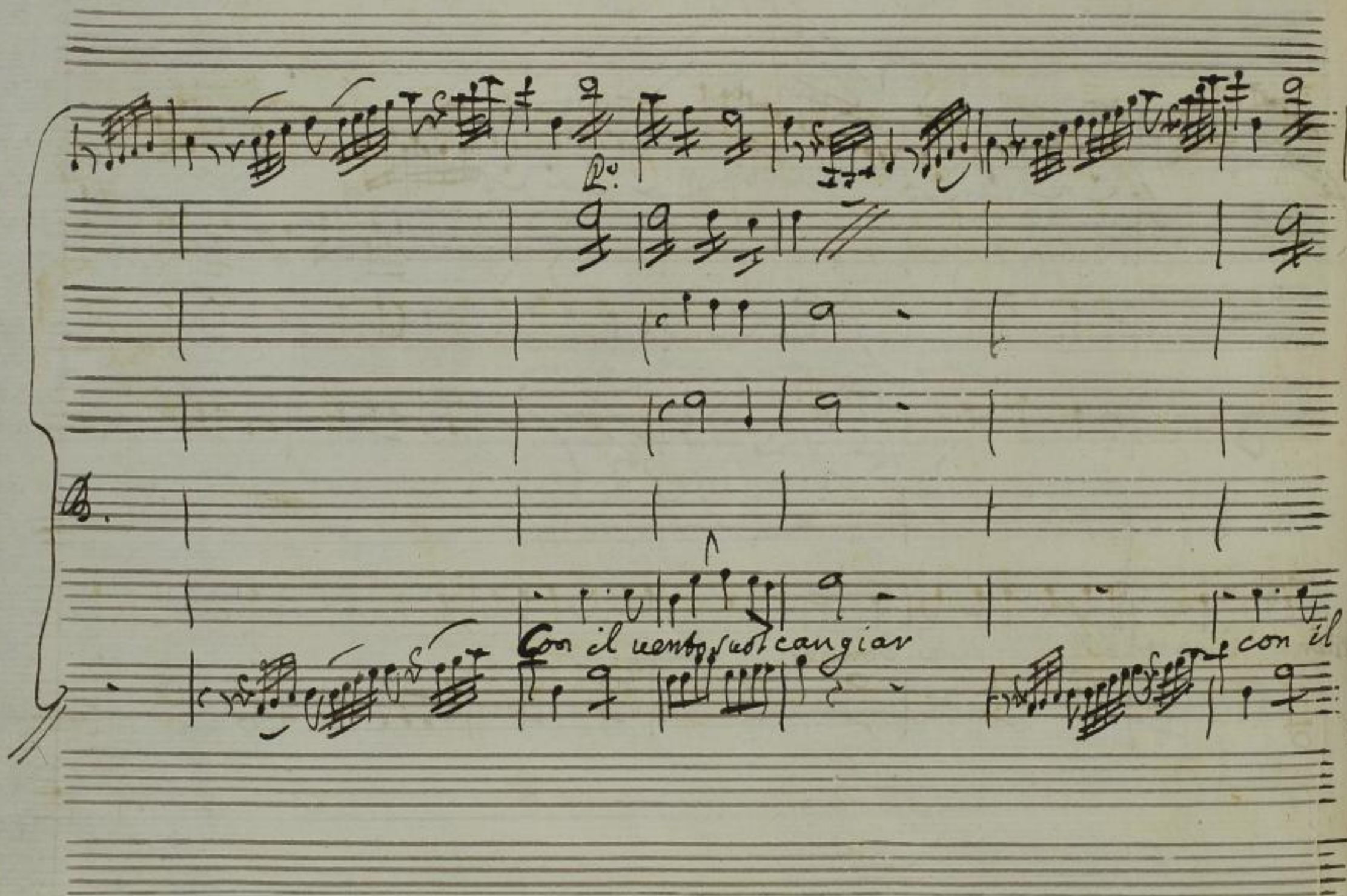

p.
pò fr.
delle donne sò che il core
è più instabile del mar

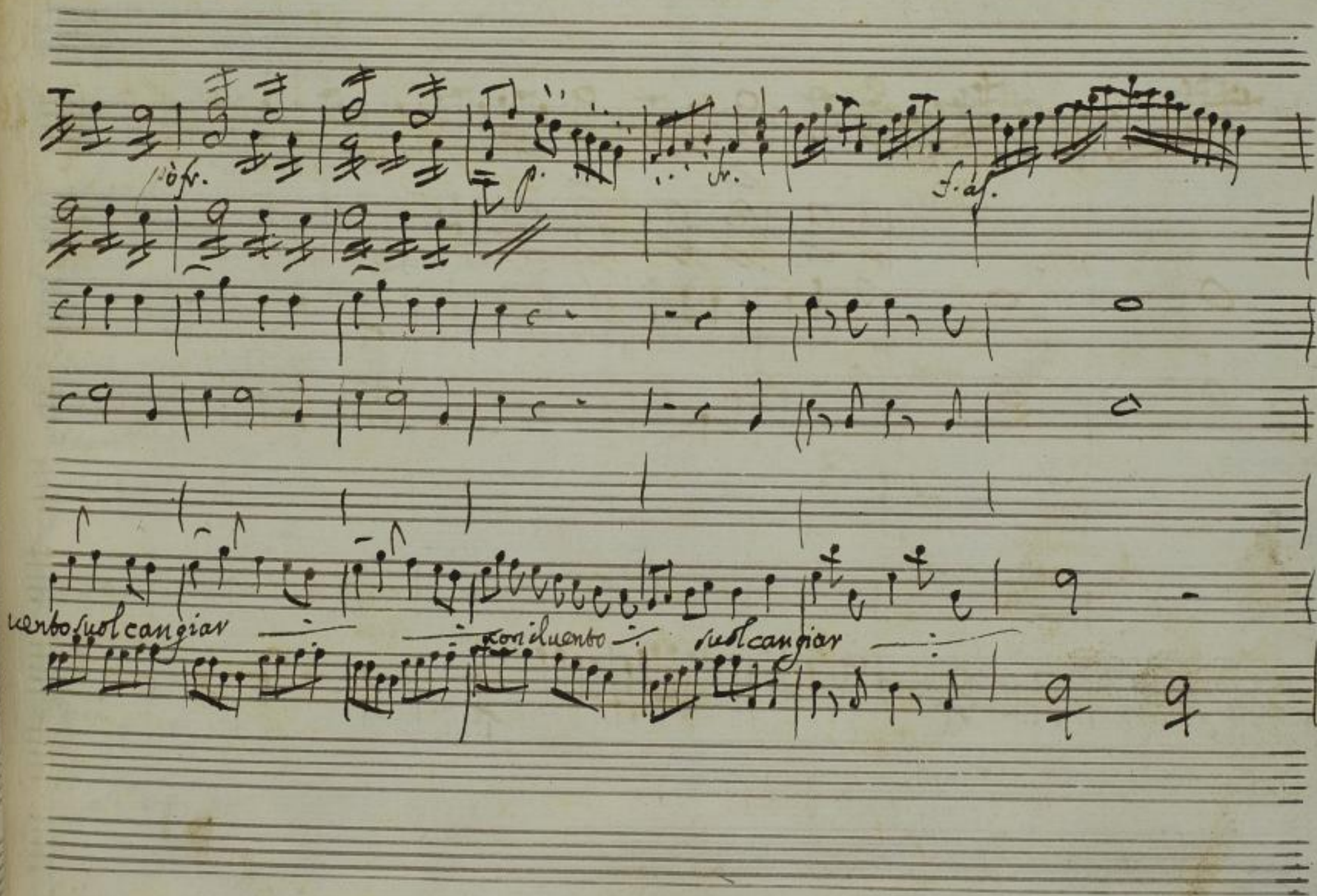
più instabile del mar — come l'onda come



SLUB Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

giar è instabile il cor delle donne


Con il uento suol cangiar
con il


p. fr.
p.
fr.
f. af.
uento suol cangiar
con il uento
suol cangiar

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Mar:

Scena 13

Con questi baffi, e col straniero avnese di Capitano in=

Mar: per Gia.

glese alterando la voce, e la favella non sarò cono:

sciuto da Madama, e vedrò s'è fedel vedrò se m'ama

Gia.

che vuol Vussignoria? Vuol la Padrona mia?

Mar: Si vol Madama Già: Mà la persona sua come sa

Mar:

chiama? Capitan Chirichi ie star venute

qui per madama veduta in Inghilterra Genua star

Gia:

naue e quà venir per terra Sarà ricco l'Inglese fauo:

risca non sò se mi capisca... gl'Inglesi son persone Gene:

mar:

rose aurà portato delle belle cose Portar casse oro:

loggi Botte scattole piene argento, e oro

Gia:

fatto viaggio nell' Indie auer tesoro Dunque se cosi

Mar:

è ui sarà qualche cosa anche per me Star cameriera di Ma:

Gia:

dama? Certo, e d'auerui introdotto io sola ò il merto.

Mar:

Bene è giusto Aspettate uoler donar... do:

nar io robba molta ma non star non auer un' altra uolta

Gia:

Un' altra uolta se tornar uorrà si ricordi si:

gnor come si fà

Scena 14 Il Me: poi Mad:a

Mar:

Questa è una Cameriera impertinente, ma la burla non

Mad: Mar: Mad:

uuò mi costi niente Chi mi uuole? Madama Riue:

Mar: Mad: Mar:

risco Venuto riuerir Si l'aggradisco Stà

Mad: Mar: Mad: Mar:

bene? Bene Star Milan. Milano Io uol pre:

Mad: Mar: Mad: Mar:

gar di che? La man La mano Bella

Mad: Mar: Mad:

mano? arrossisco aggradire amor mio

Si l'aggradisco.

Scena 15

Il B.e ed.ti

Bar:

Madam uotre valè

Mad.

Bar.

Votre seruant Monsieur Bien oblisè comanve portè

Mad.

Mar:

ui Je me porte troiebien moncher Monsieur fà lo stesso con

Bar

Mad.

tutti è qui un Inglese Piacemi assai lo

Bar.

spirto del francese son uenuto Madama por:

Mad: Bar:

tato dall' amore. Troppo gentile Vostro servi-

Mar: Mad: Mar: Mad:

tore Madama Son da voi Bella Cor:

Bar: Mad:

tese Madame allegramant Viva il francese

Scena 16

Gia:

Signora un Virtuoso

Giac: d.ti poi Carp.

Mad:

che vi vuol riverir Non voglio musici non ne ho voluto

Giac.

mai hà dei denari assai, e credo ch'egli venga à queste

Mad.

Porte per volervi accordar per qualche corte Venga

Giac. Mad.

dunque sentiamo favorisca. Puol esser che cos:

Carp.

tuici divertisca Servo di lor Signori addio ragazza

Mad.

mia Serva divota di Vussignoria.

Carp. Mad: Carp.

Sempre gente nouella Signor come s'appella? mi

Giac.

chiamo limoncello detto per sopranome il Campanello con

questo bel pancione si potrebbe chiamare il Campa:

Carp.

none Questa pancia badial non impedisce la uirtù che mi

rende al mondo solo Superoil Canarino, e il Rusignolo

Mar: Bar:

far piacer di cantare Si mi plè monsieur trippon chan-

Mad: Carp.

tè Appagate Signor la nostra brama. Si canterò

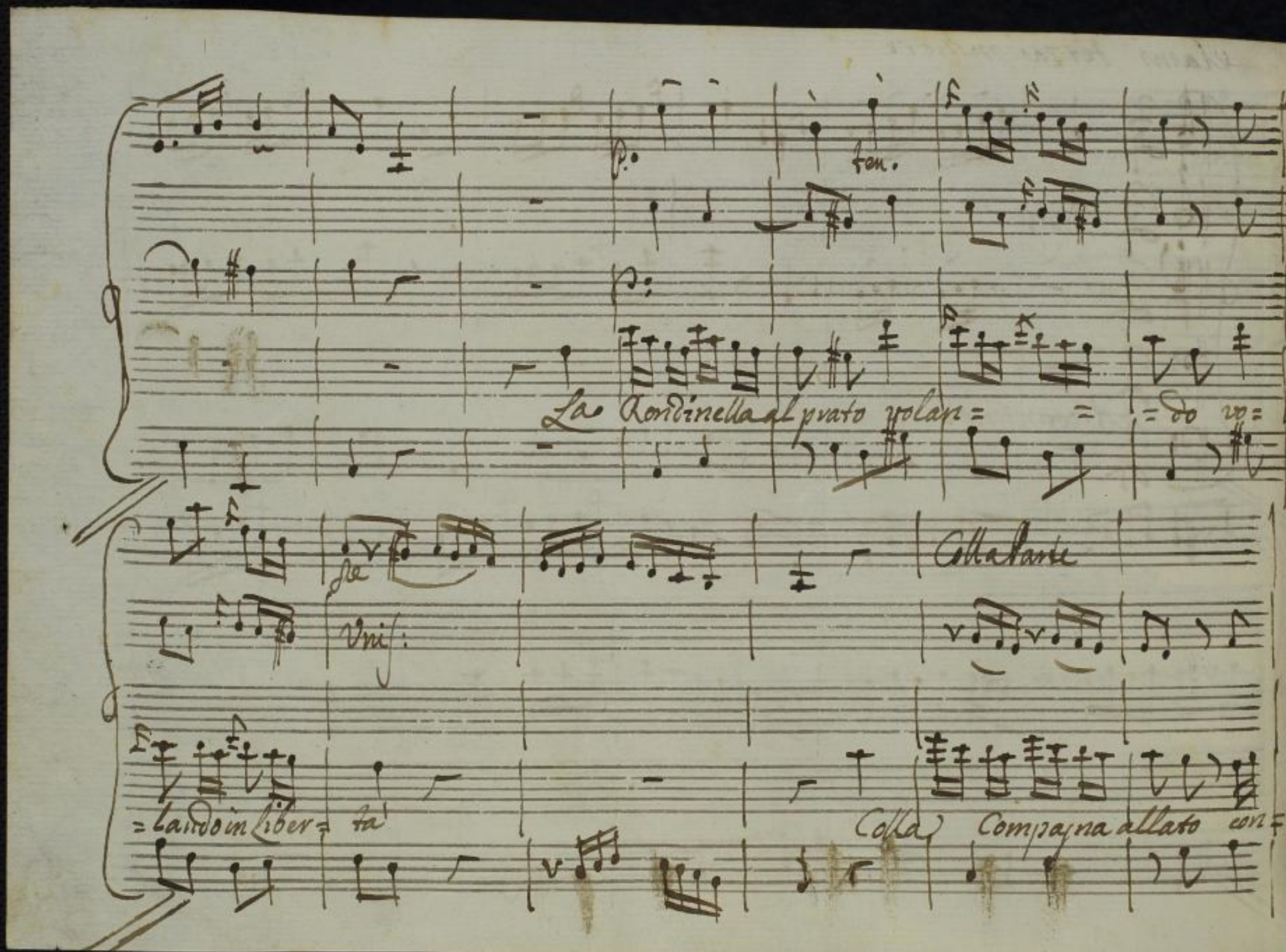
per compiacer Madama.

Aria Carpofero

Quarti forza minore

Violi

Andantino.


p.
ten.
p:
La Rondinella al prato volan= = =do vo=
Colla Parte
Unis:
=lando in Liber= tà
Colla Compagna allato con=

Unis

-fen = = = = ta conten = ta se ne và

p.o

p.e

E quando la Compagna le invo = lail caccia =

p. ten. p. ten

=tore col Suo Cantar = Si lagna col Suo Cantar = Si

ten.

lagna col Suo cantar Si la = = zna chie=

Collasse

fe

Unis:

=dendogli pie= tà chieden= = dogli pietà

Unis:

chie= den= = do= gli pie=

=fa

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Rec: Mad: Bar: Mar Carp:

Bravo viva. tenete Voi non mi cono=

=scete non canto per de= nar ma per di= letto.

bastami di Madama il solo affetto

Giac: La mia padrona

non disgusta alcuno donerà del suo Core un pò per

uno

Mad: sì, dice ben Giacinta il Capi= tano In=

=glese il Cavalier Francese e il virtu= oso an=

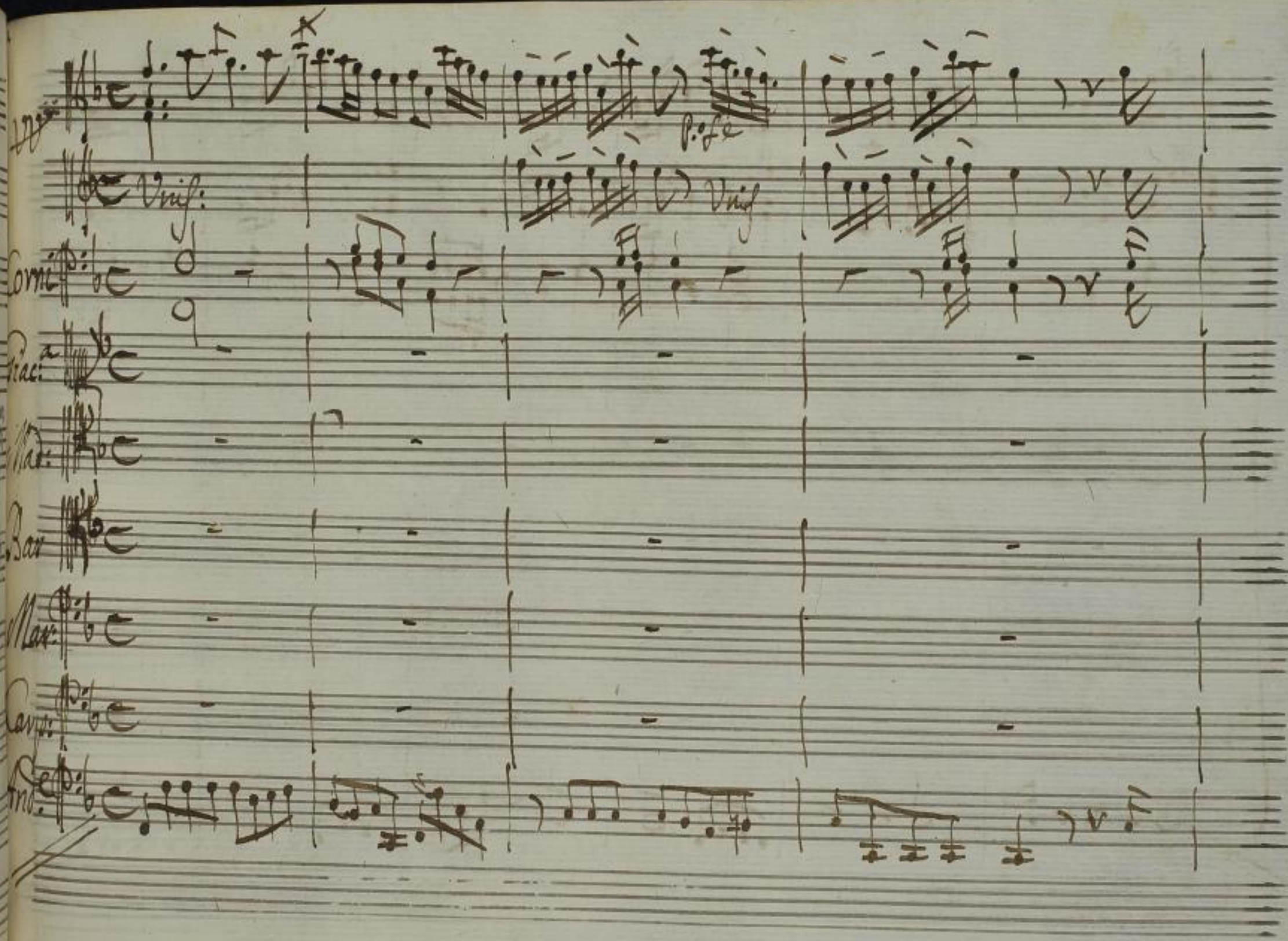
=cora: tutti trè ponno la grazia mia sperar da

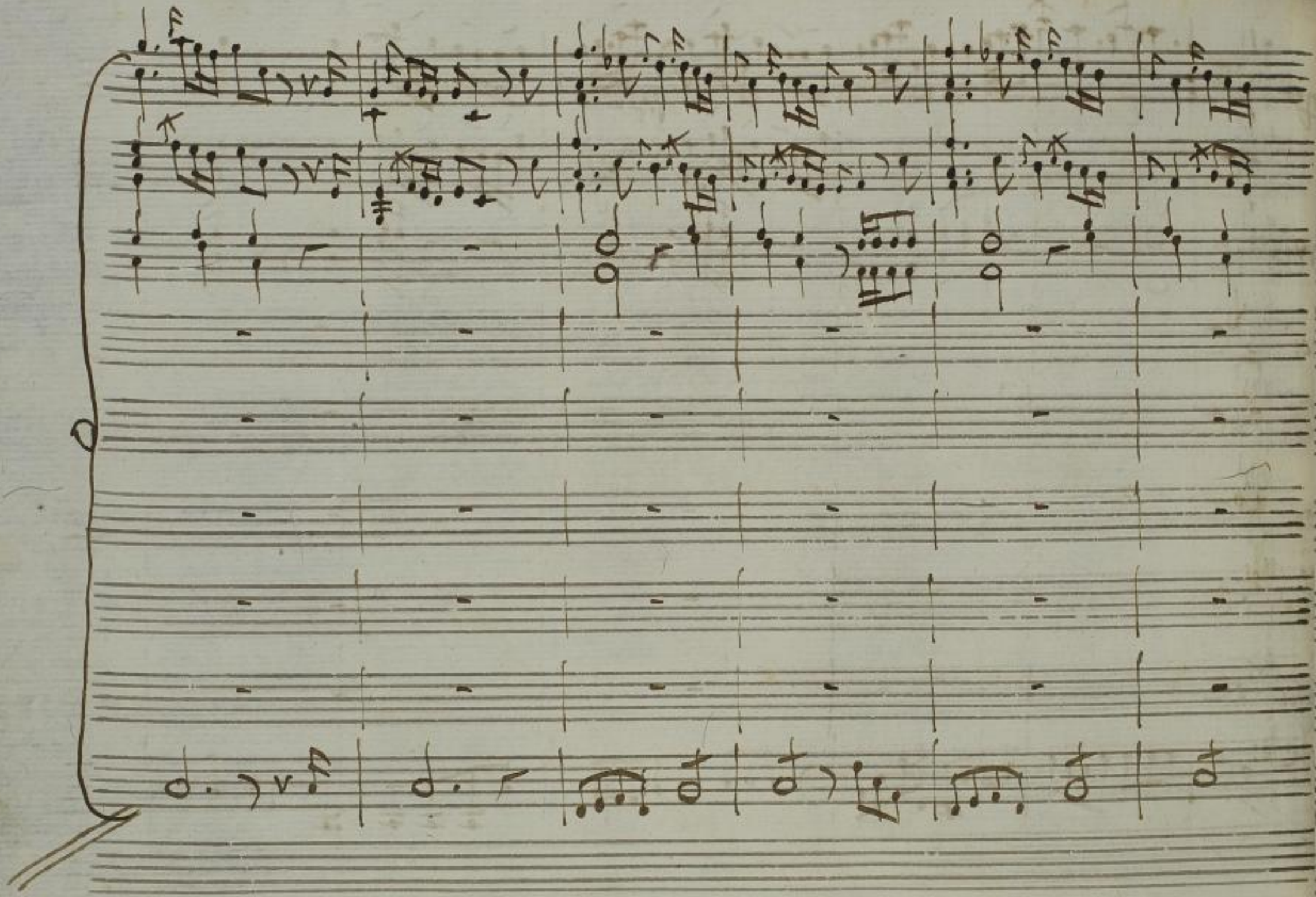
Mar. Bar. Carp:

mè | Hò capito, che basta. | | Sono a segno. |

Carp:

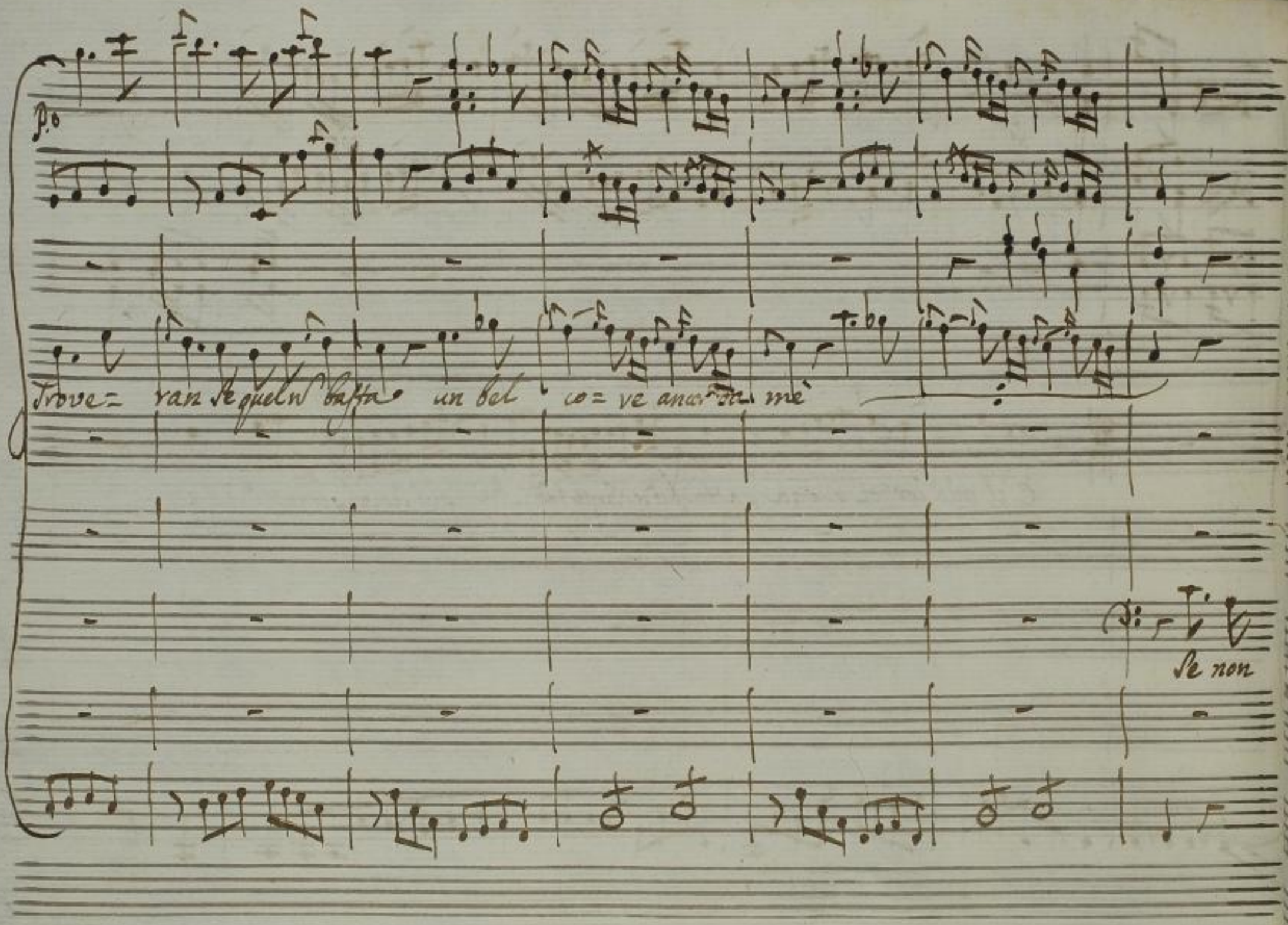
| questa franchezza sua mi move a sdegno. |


Vnis:
Vnis
Corni
Prac:
Mad:
Bar
Mar:
Carp:
And:



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

E'il mio cor di buona pasta può tenir per tutti tre può tenir per tutti tre


p.o
Trove= ran se quel n' basta un bel co= re ancor da me
Se non

Vuol Donna tutta mia

volle compagnia

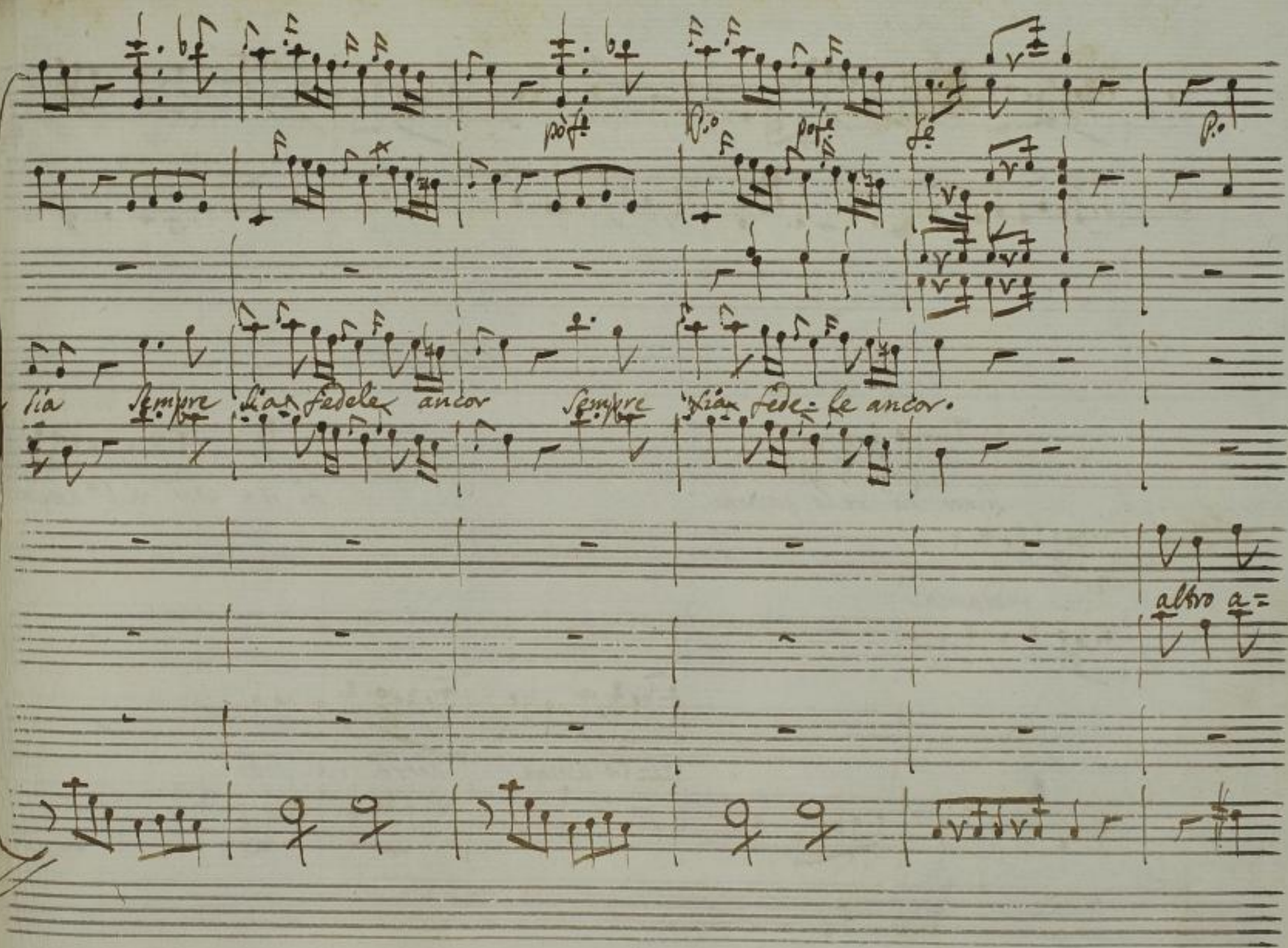
Per me tutta per me tutto sia l'amor.

Tutto tutto tutto tutto tutto tutto tutto

tutto

tutto

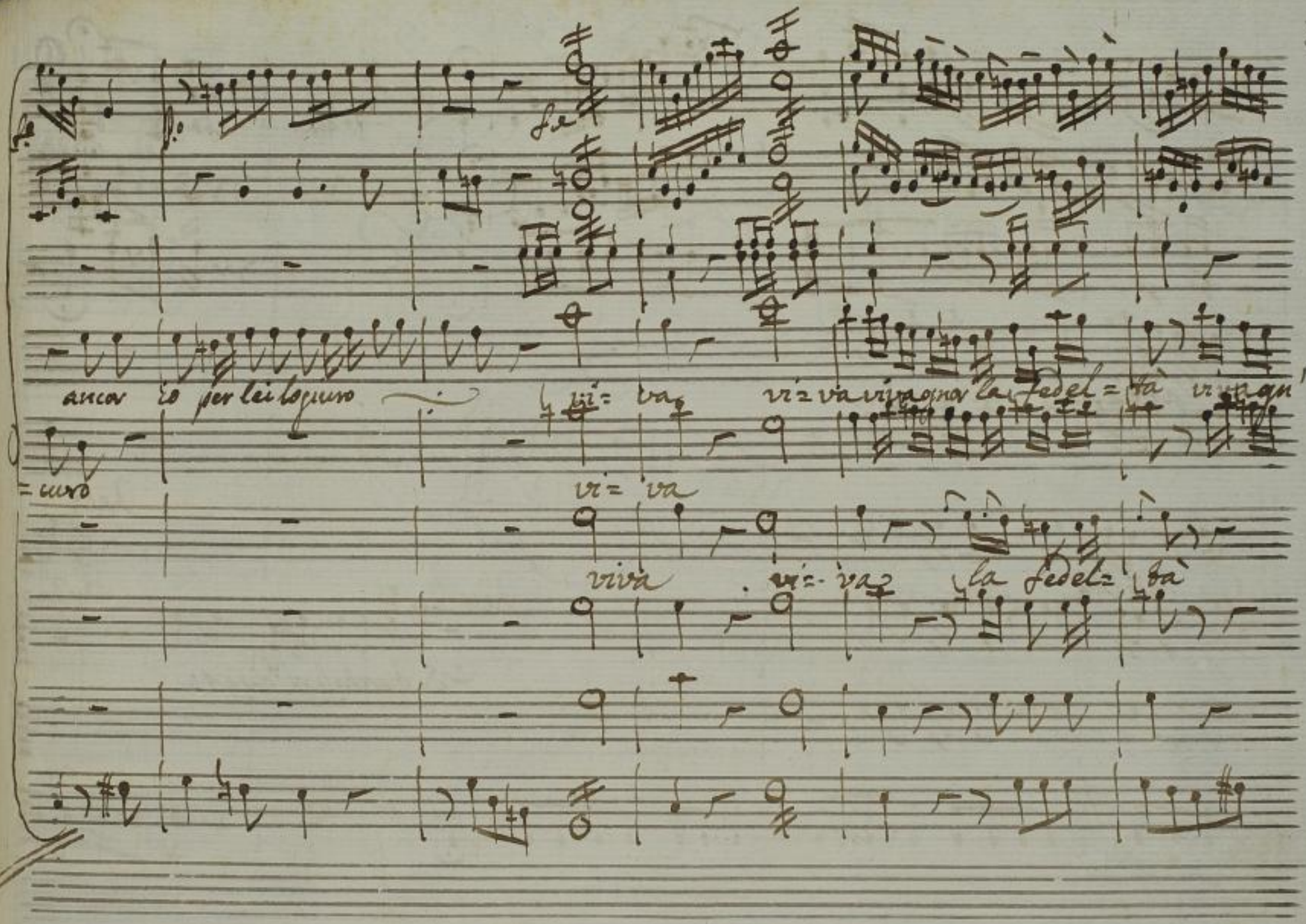
Tutto intiero più sin=cero di Madama voglio il Cor.

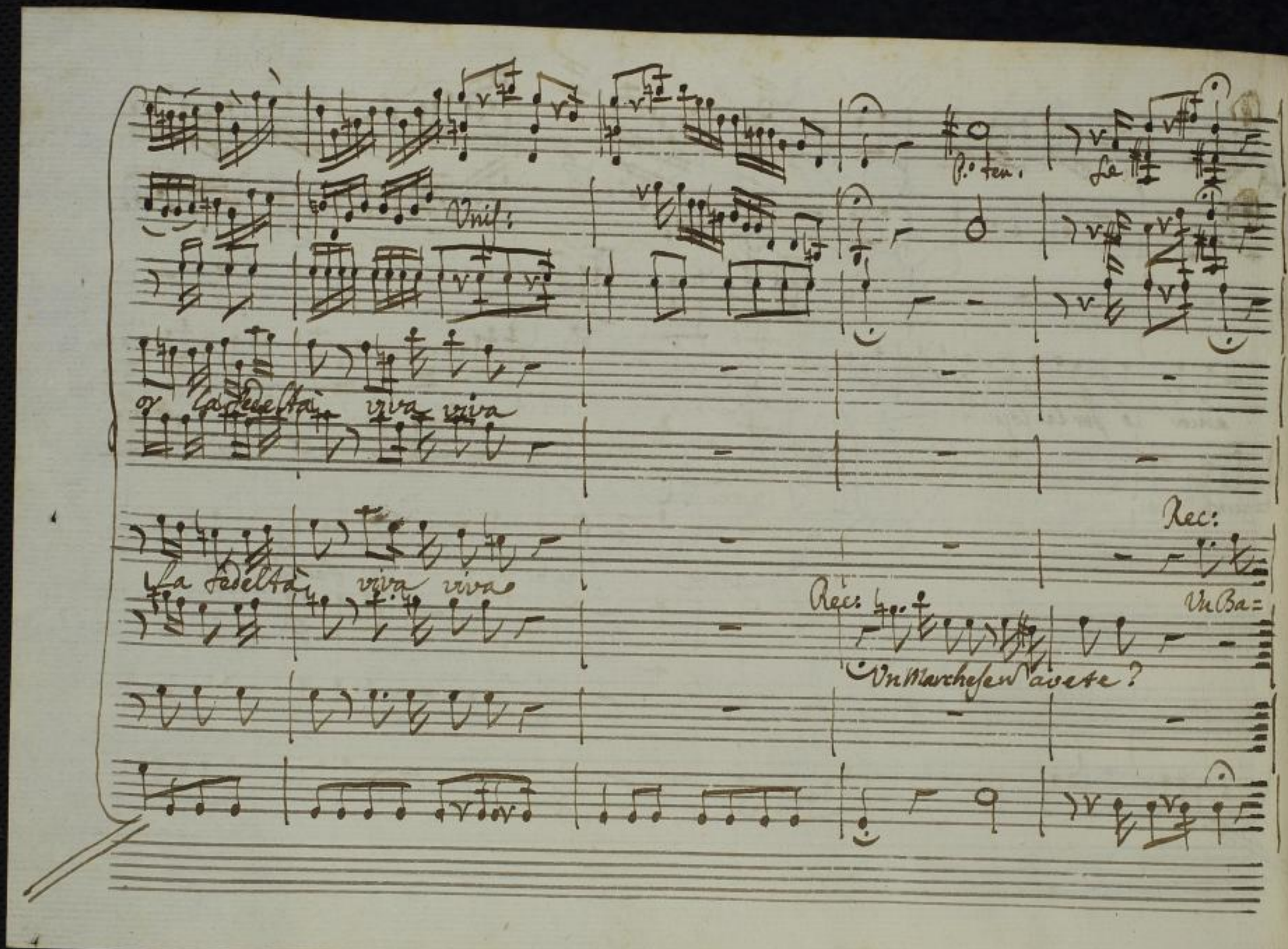

sia sempre sia fedele ancor sempre sia fede-le ancor.
altro a=

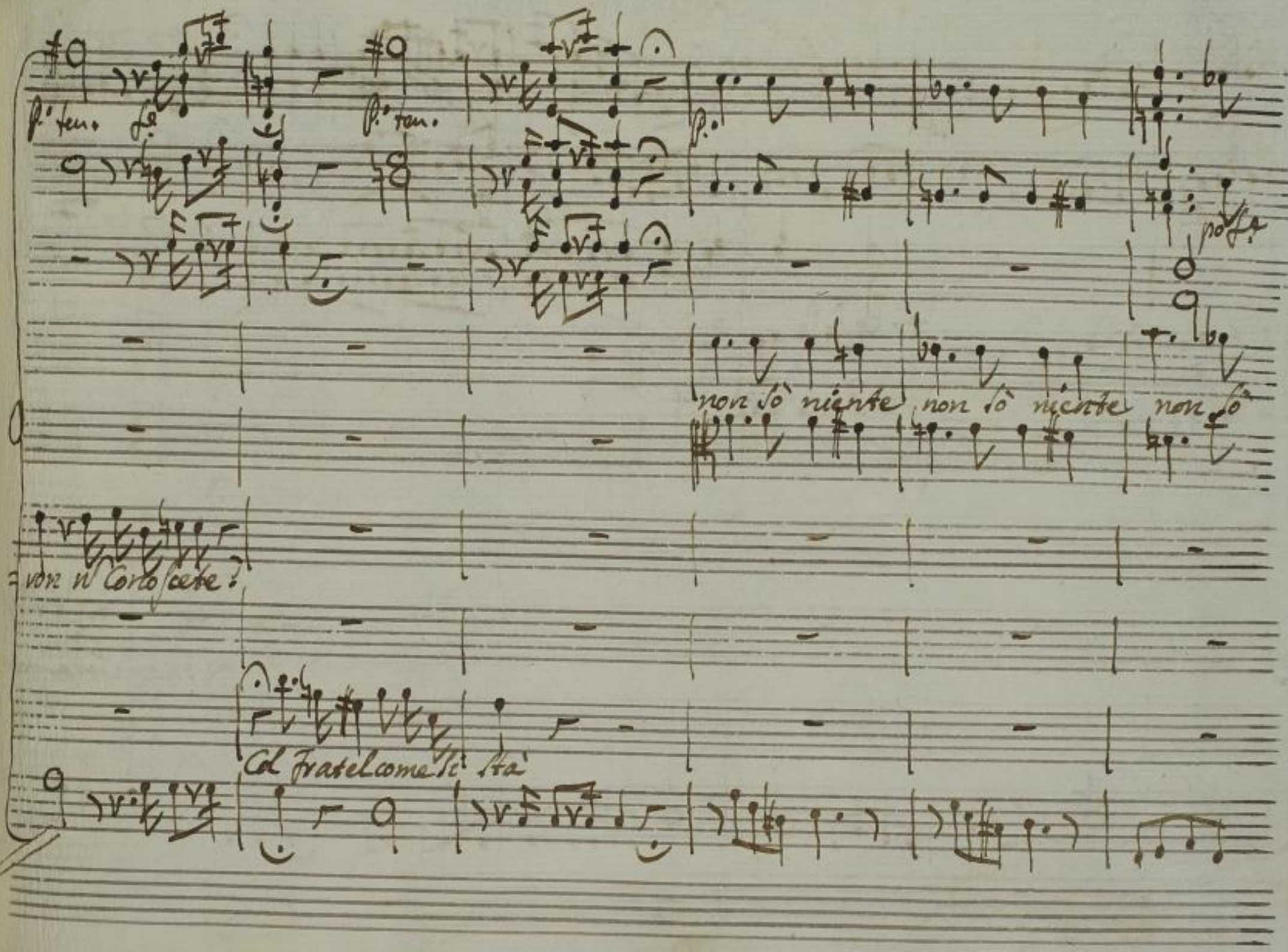
Signor nò ve lo prometto nò si= gnor vel' assi=

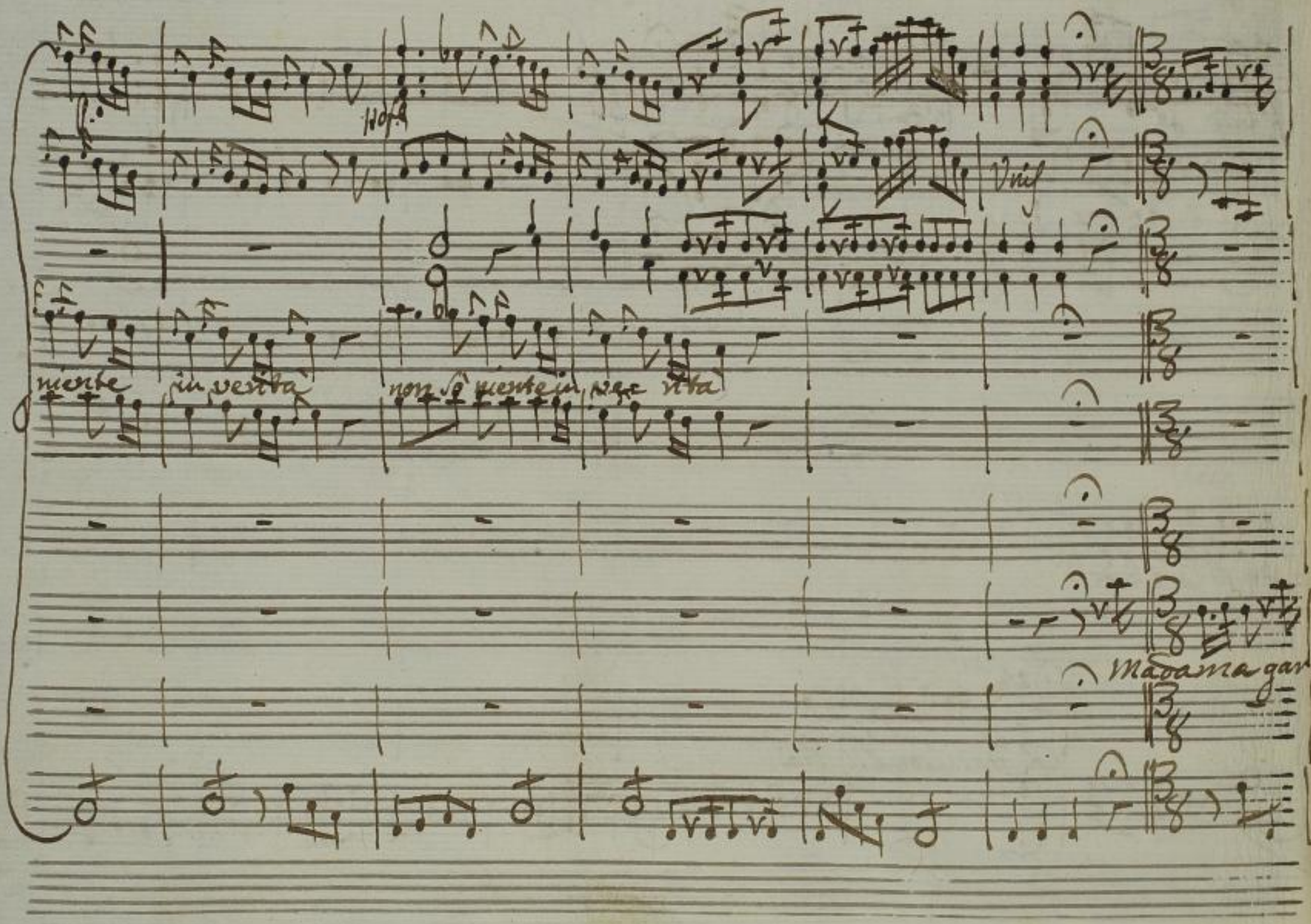
=man= te aver madama

al= tro amore avrà nel petto.


ancor io per lei lo giuro
vi= va
vi= va viva gnor la fedel= tà viva gn'
= curo
vi= va
viva
vi= va
la fedel= tà


Unis:
P.o ten.
Le
or la fedeltà viva viva
la fedeltà viva viva
Rec:
Rec:
Un Ba=
Un Marchese n'avete?


p. ten.
p. ten.
non sò niente non sò niente non sò
von n Conoscete?
Col Fratel come si stà


Hoff
Unis
niente in verità
non sò niente in verità
Madama gar-

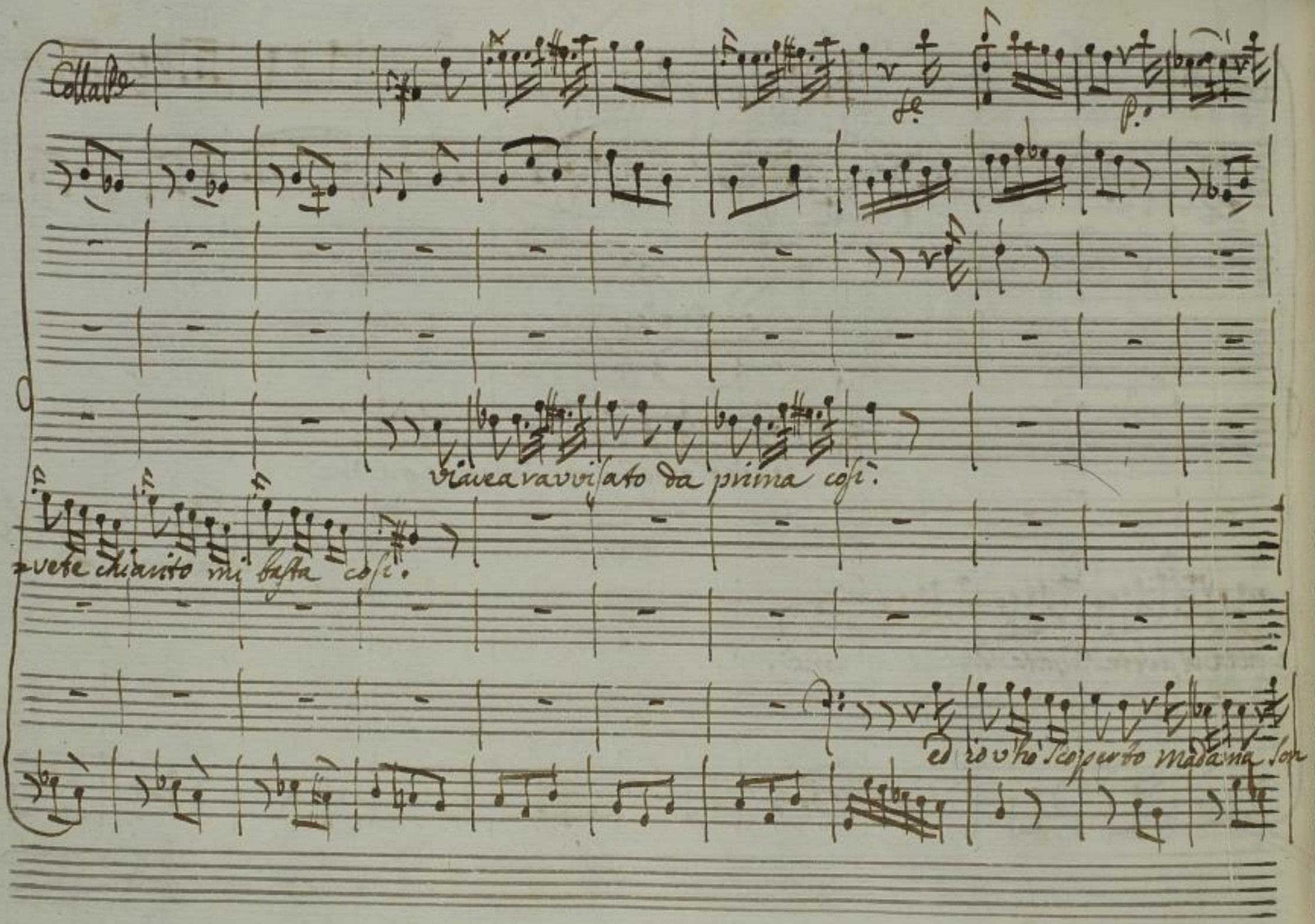
Colla Parte

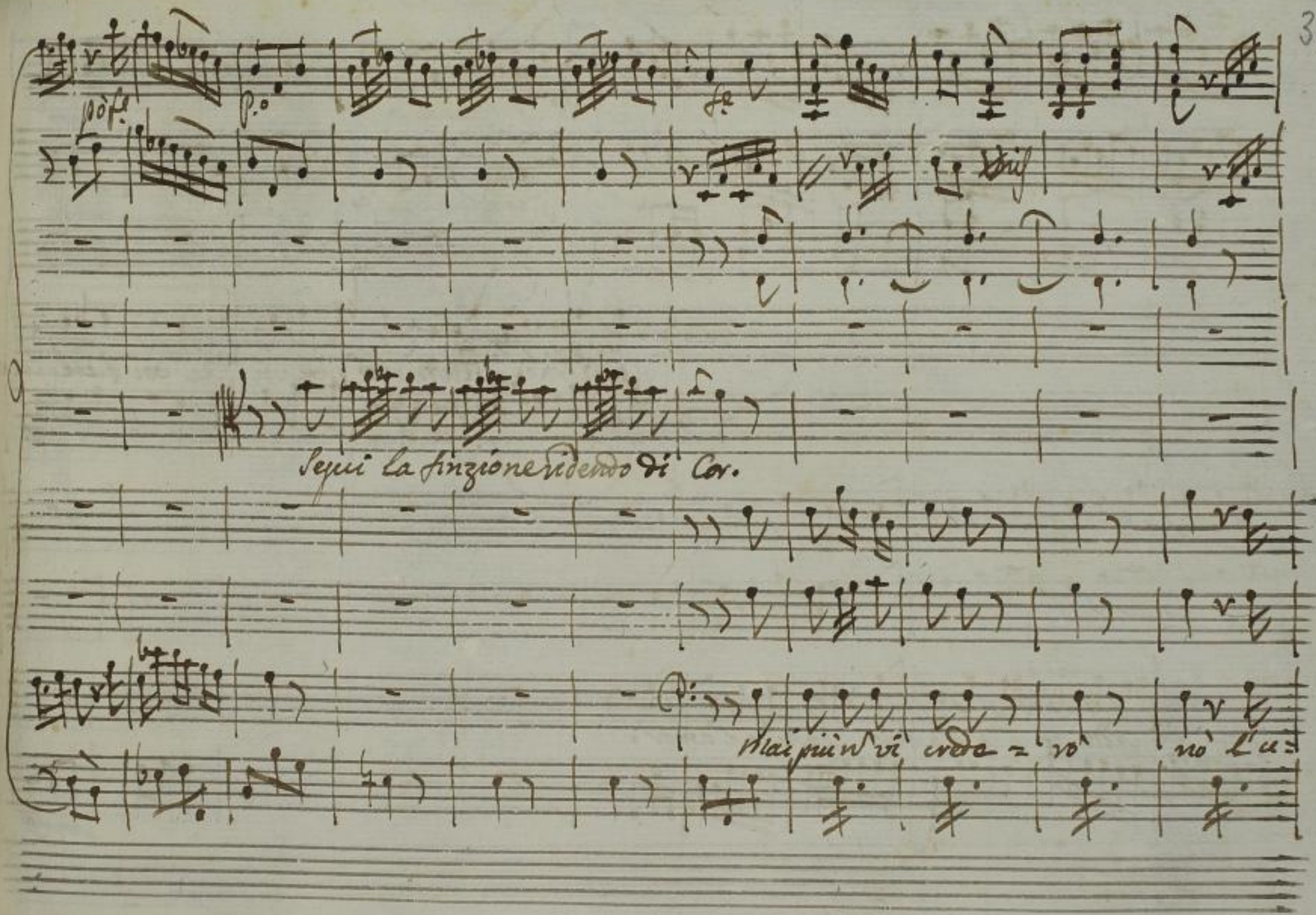
Colla P.te

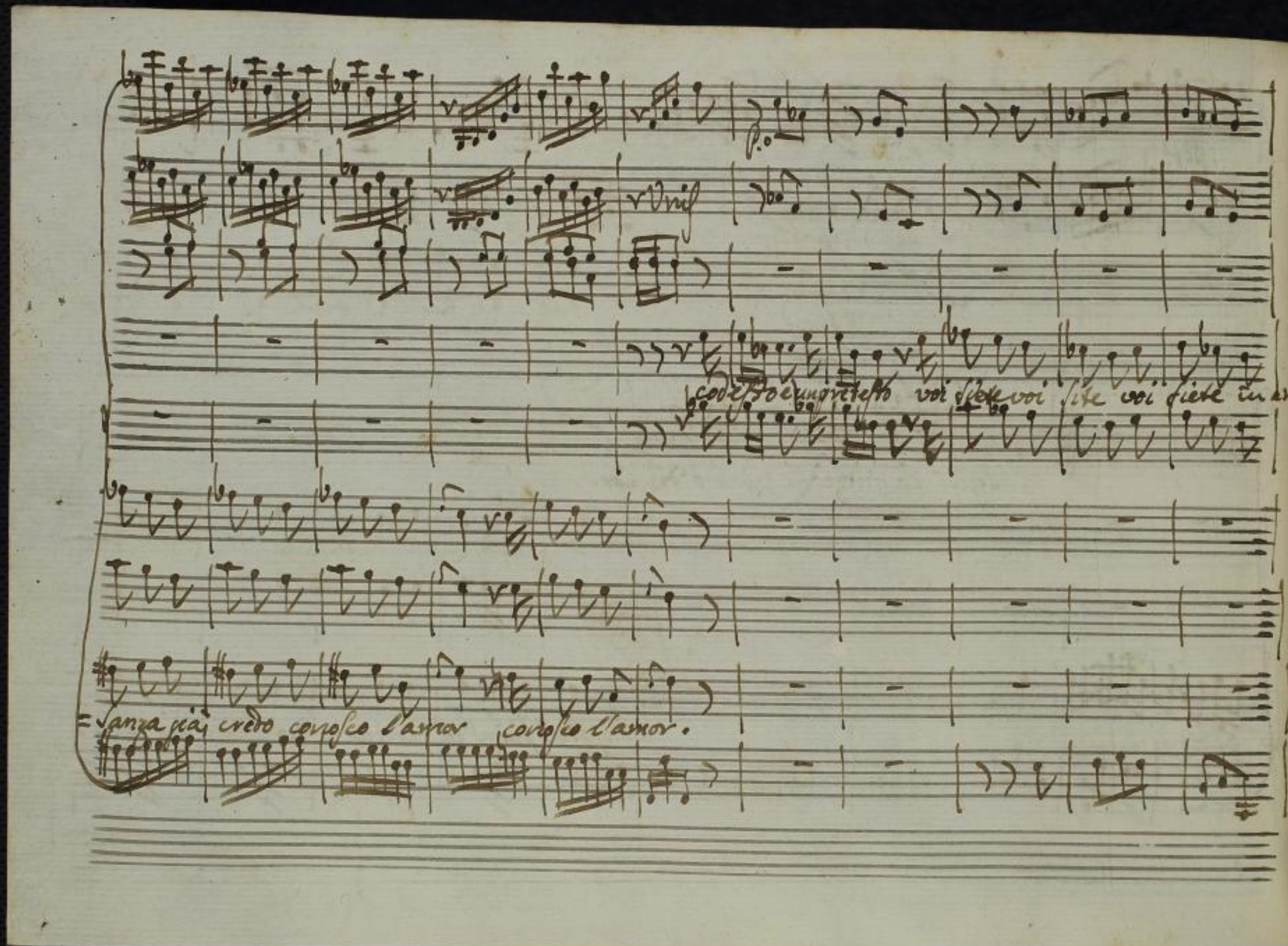
vi evea conosciuto credetelo a mè

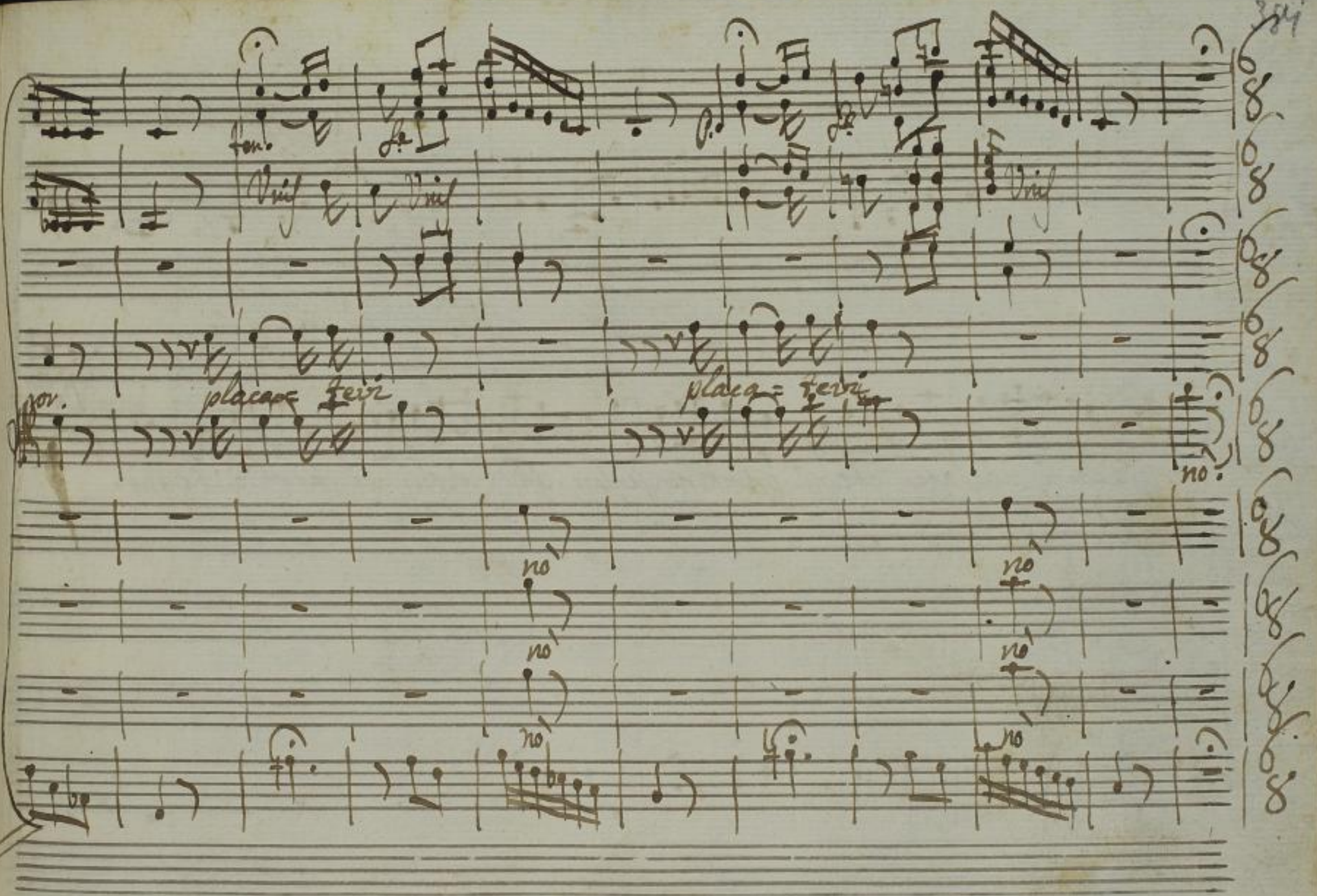
Madama ò Capitovi a=

=bata vi avete spiegata fedele con mè.


Colla Pte
viavea ravvisato da prima così.
vete chiarito mi basta così.
ed io v'hò scoperto Madama son


pò f.
p.o
f.e
Dis
Segui la finzione ridendo di Cor.
Mai più n' vi crede = rò nò l'u=

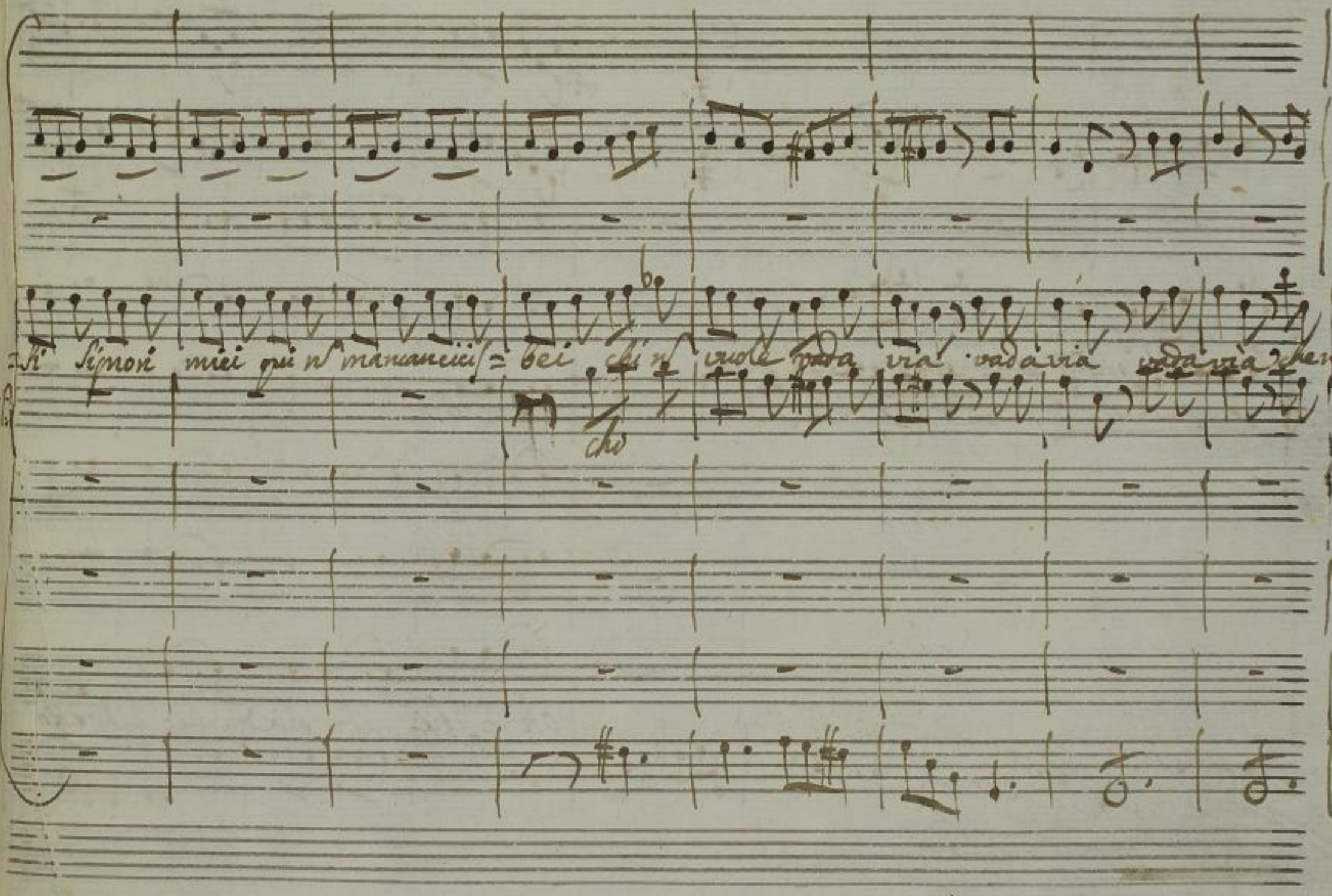

p.o
Unis
codesto e un pretesto voi siete voi site voi siete in ar
=sanza già credo conosco l'amor conosco l'amor.

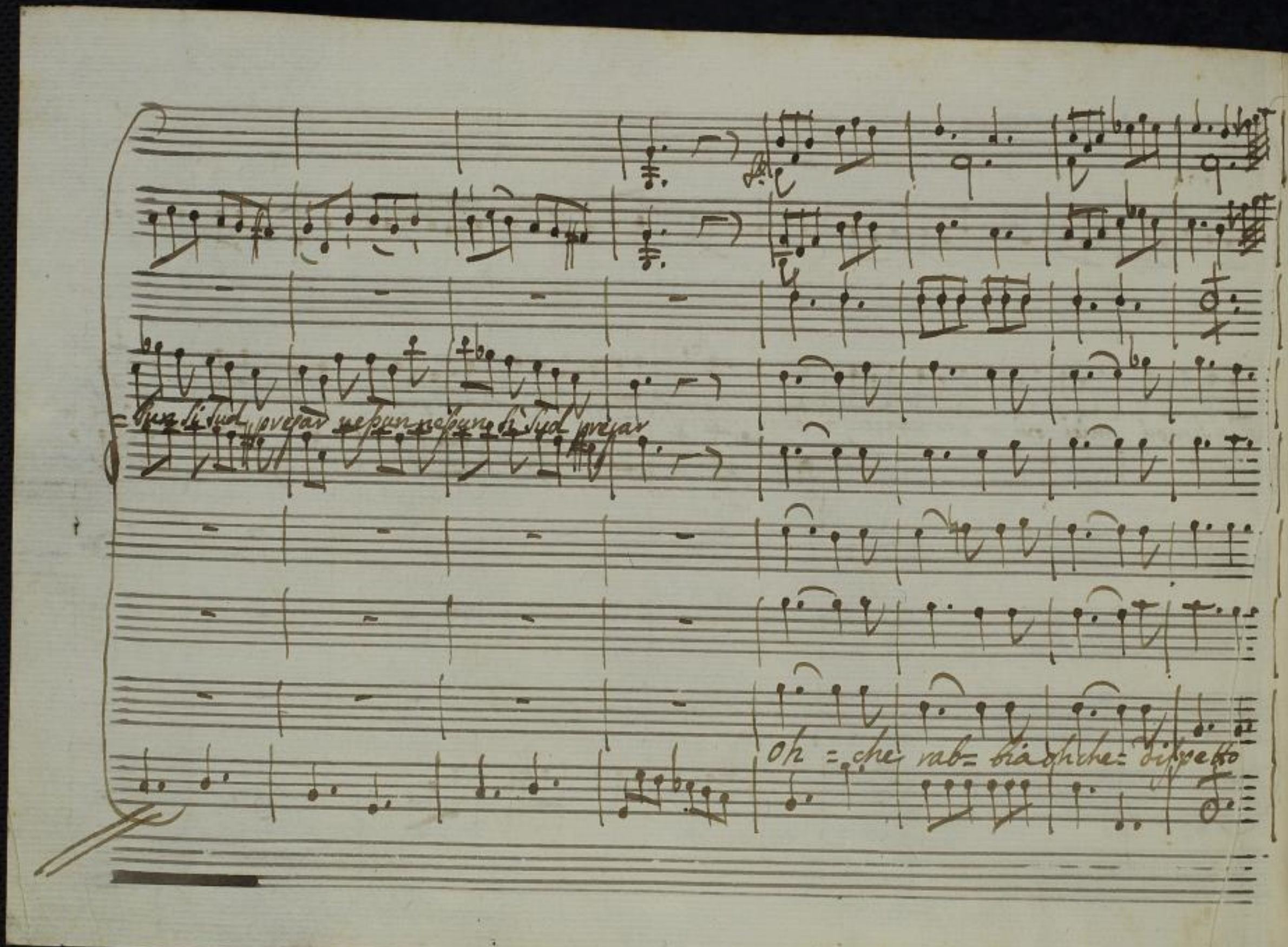

ten.
Vnis
Vnis
Vnis
pr.
placa= tevi
placa= tevi
no
no
no
no
no
no
no

Colla P.ª

Se placarvi rifusate che mi prema non pensate che di voi n'sò che far n'sò che far.

Se co


Si Signori miei qui n' mancanciei = bei chi n' vuole vada via vadavia vadavia che nes =
cho


Oh = che rab= bia oh che= dispetto

Ti mi voglio vendicar ti mi

di mi

di mi

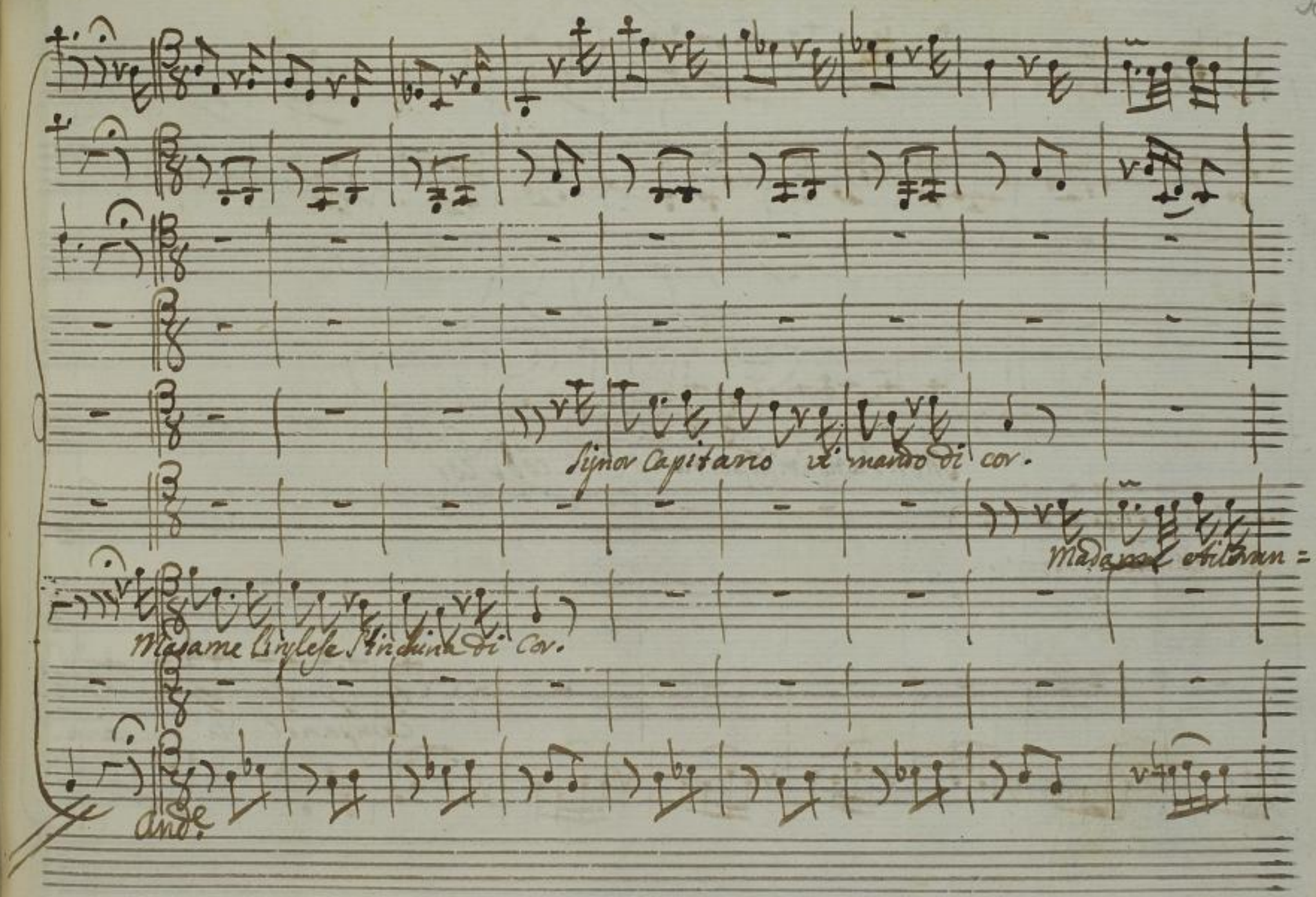
di mi

ricordarmela prometto mi voglio vendicar mi voglio vendicar mi voglio vendicar vendi=

Vnif

car mi voglio mi voglio vendicar vendicar vendicar

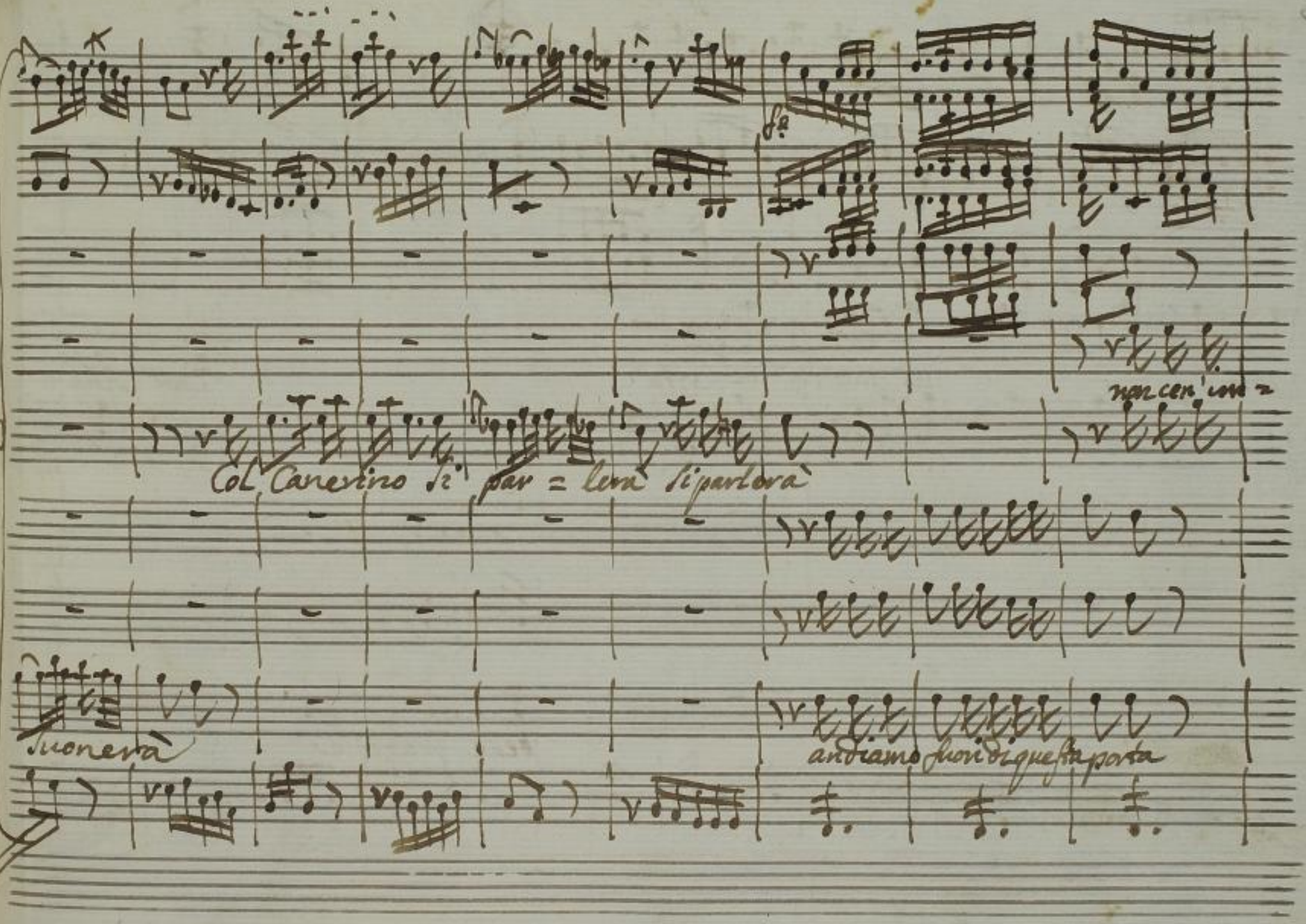
2 car mi voglio vendicar mi voglio vendicar vendicar.

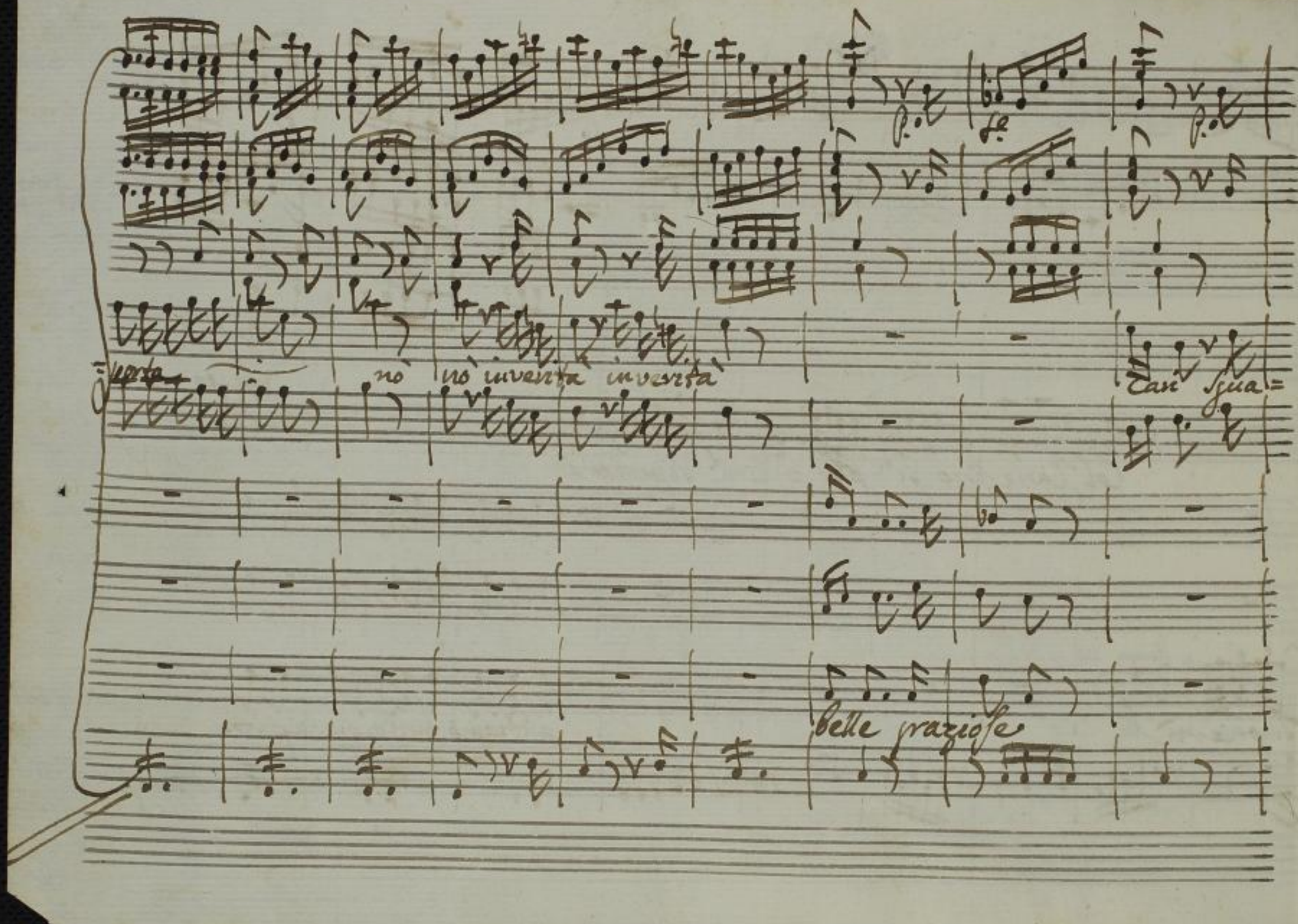

Signor Capitano vi mando di cor.
Madame l'Inglese Stinchina di Cor.
And.e

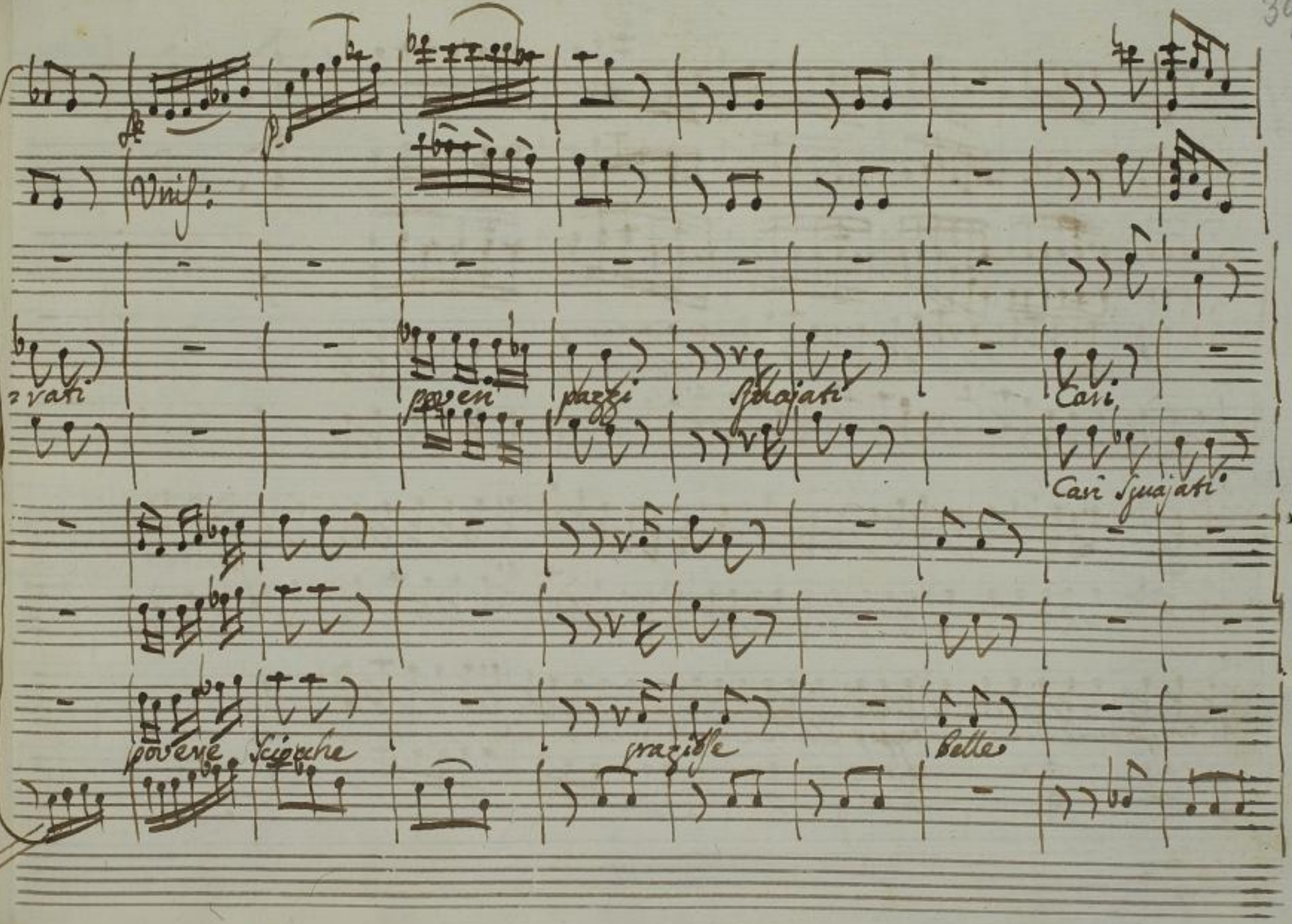
Mon su non m'importa lo di_co di cor

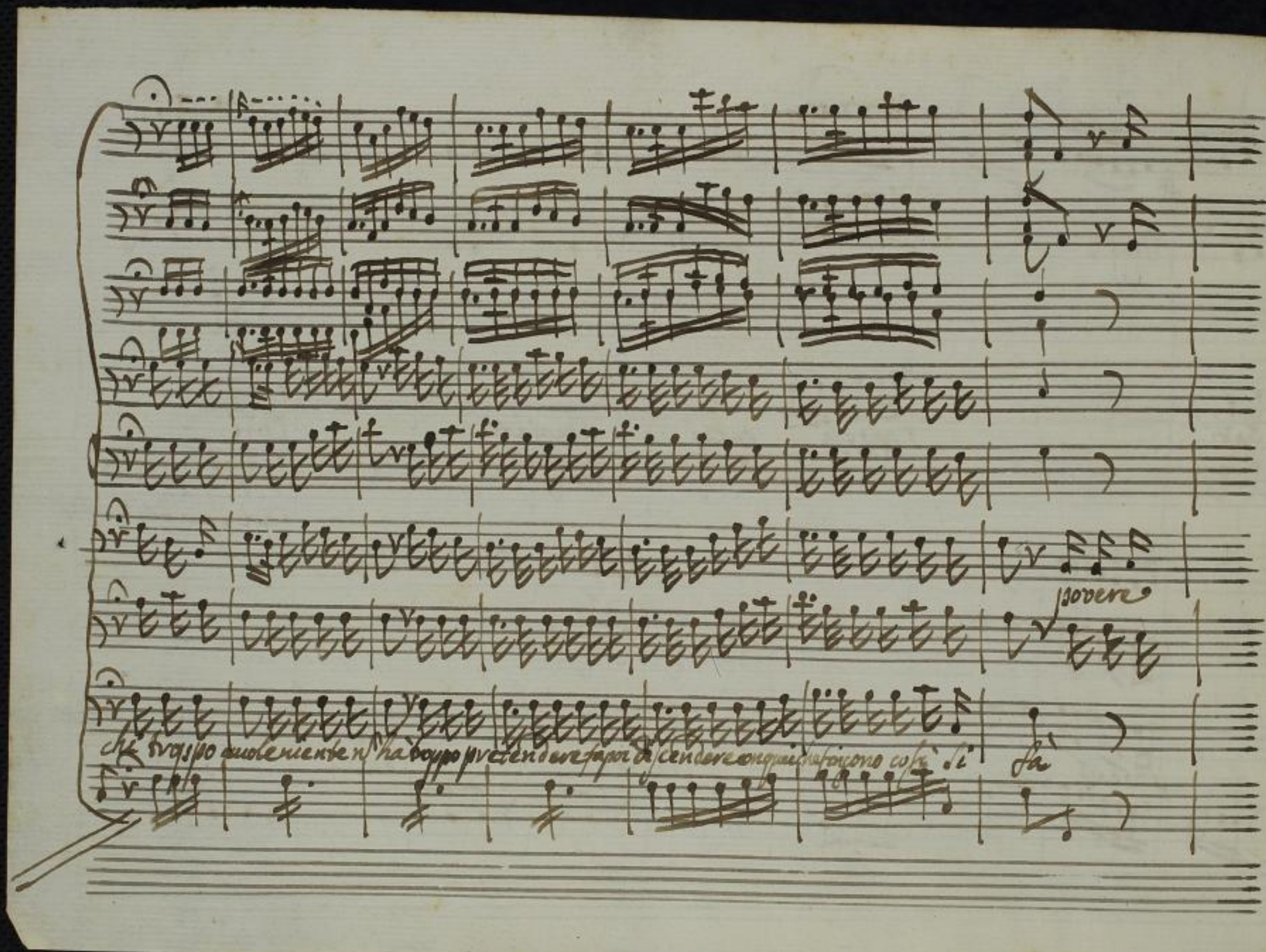
de tre sumble servitor.

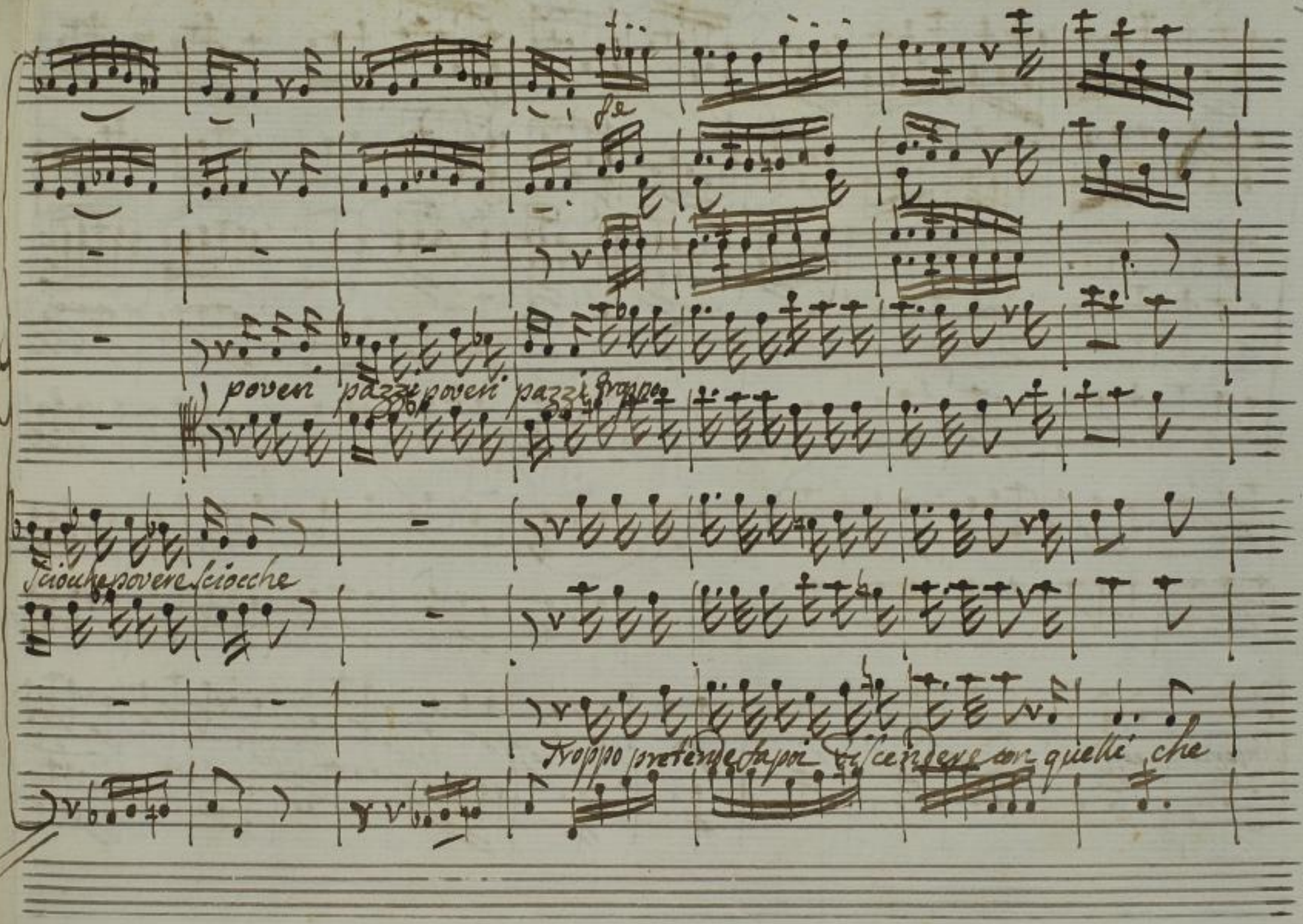
Campanel: li no vi

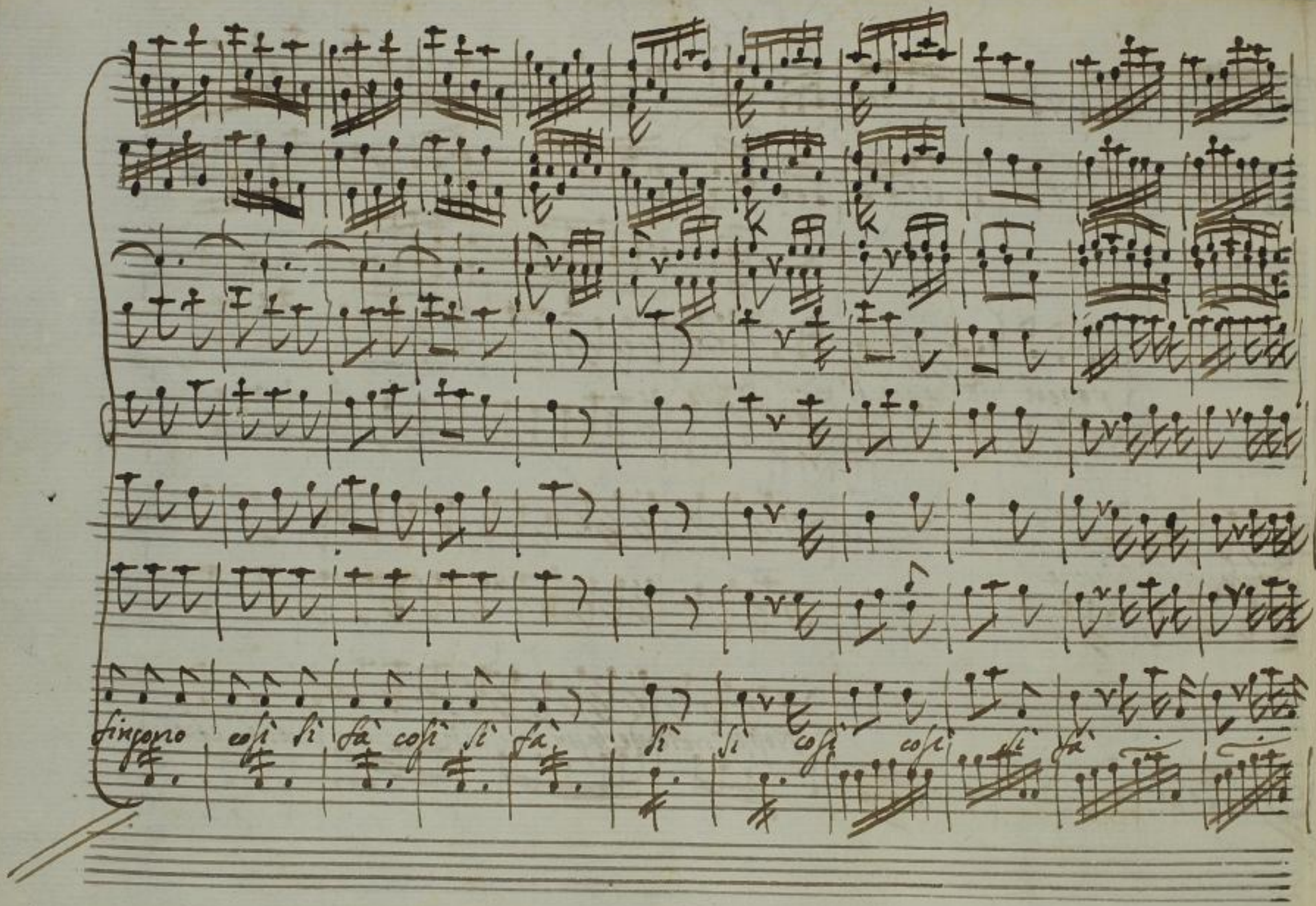

non cen' cre =
Col Canevino si par = lerà si parlerà
suonerà
andiamo fuori di questa porta


porta
nò nò inverità inverità
Can Sgua=
belle graziose

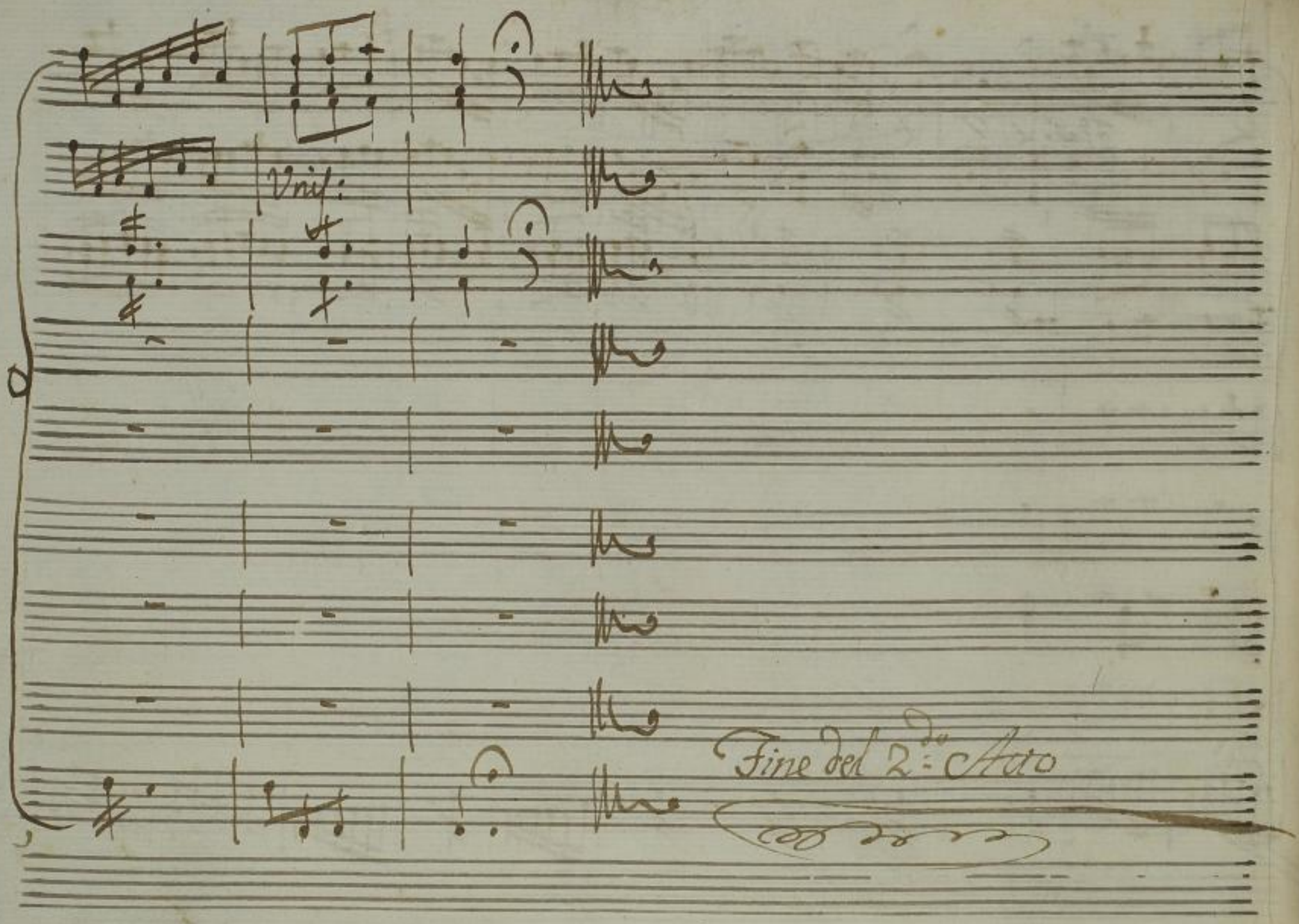

Unis:
rati
poveri
pazzi
Sguajati
Cari
Cari Sguajati
povere Sciocche
graziose
Belle


povere
chi troppo auolenienten ha troppo pretendere fa poi discendere con quei che fingono così si fa


poveri pazzi poveri pazzi troppo
Sciocche povere sciocche
Troppo pretende sapoi discendere con quelli che


fingono così si fà così si fà
si si così così si fà

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


Unis:
Fine del 2do Acto

Atto Terzo

No: 138

Scena Prima

Schicht.

La Cont.e Il M.se Il B.e

La Con:

Tutto, tutto Capisco; Marauiglio Stupisco, che Caualieri

Mar:

come uoi gentili si perdon dietro à femine inciuili. Ques:

ta è la prima uolta, che il mio Cor dà una donna acceso fù, e Certamente

Oter:

non mi accendo più ♯ faccio un egual protesta. anche per me l'ultima

Cont:

volta è questa. Per un sì tristo esempio della Donna

pensar mal non conuiene quanto il merta si dee uolerle bene

io Son libera ancora non mi piacque gran cosa il far l'amore mà

Mar:

mà niun si può doler di questo core Se degnaste Signora

Bar: Mar:

Forse mi esibirei... Per voi forse d'amar ritornerei.

Mar

Ma questa poi Baronè è un po di prosunzione voler per

Bar:

tutto ove son io cacciarui Stanco è lo sdegno mio di sollevarui. Compa:

tetemi Amico io son cosi quando vedo una

donna sia Signora o plebea, sia brutta o bella

mi sento ardere il seno a son costretto a vezzeggiarla

almeno

Segue Baronne Aria

Violini

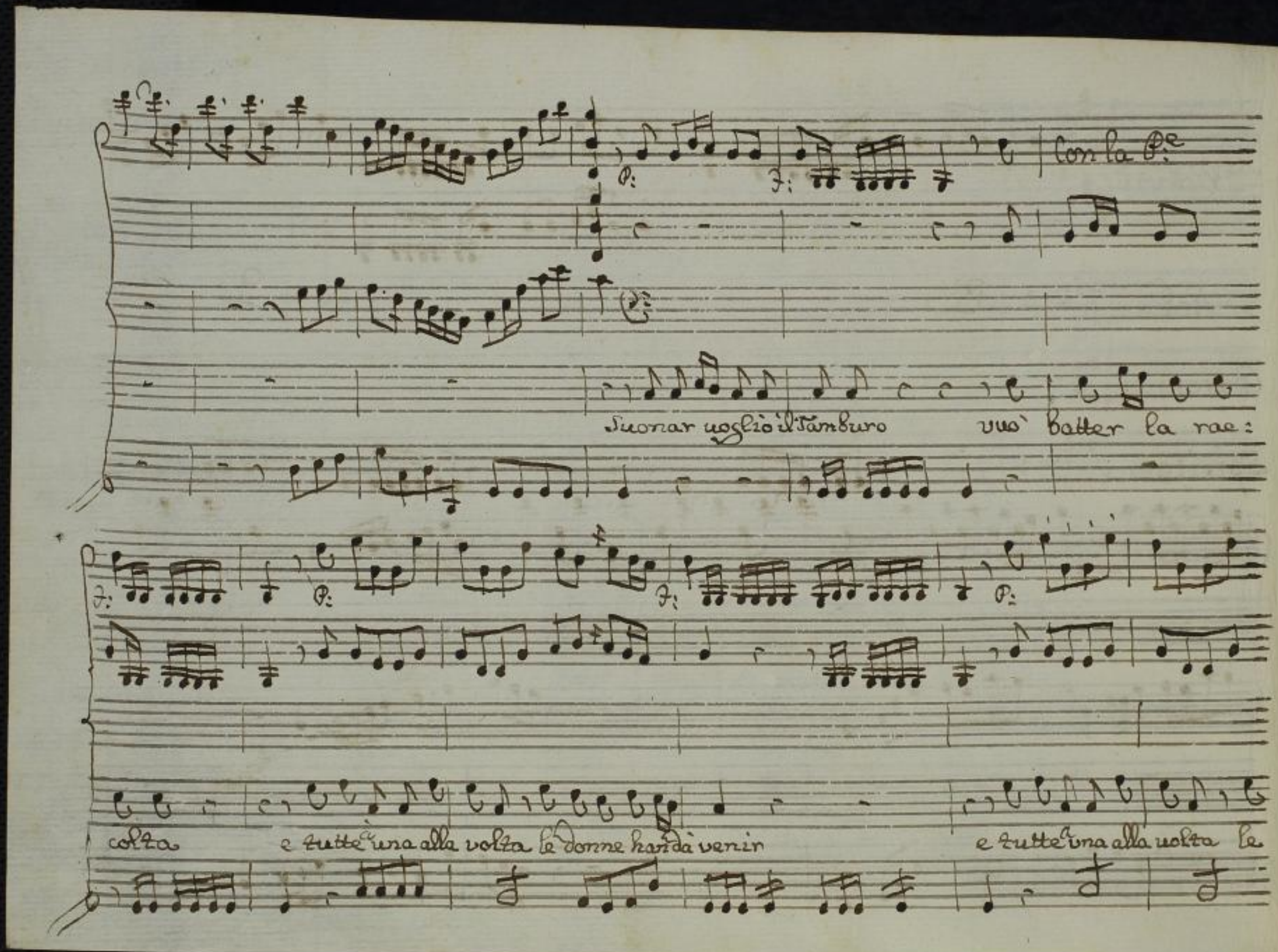
Viola

Baronne

Spiritoso

vf

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


Con la P.e
Suonar uoglio il Tamburo vuò batter la rac:
colta e tutte à una alla volta le donne han dà venir e tutte à una alla uolta le

Donne han da venir mi voglio divertir mi voglio divertir ma voglio seguitar l'usanza militar

far e come fa' il cor= retta al tocco di Trombetta tu tu le femine le

sciar tu tu le femine lasciar

Suonar voglio il Tamburo vuo' batter la raccolta e tutte a una alla volta le

donne han da venir

ma voglio seguitar l'usanza militar

è come fa il Cor:

netta al tocco di Trombetta tù tù

le femine lasciar

mi voglio divertir e come fà il cornetta al tocco di Trombetta tu tu tu

tu le fe mine lasciar - le fe mine la =

f: af:

= sciar

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Scena 2.da

Mar:

Il Barone è indiscreto e volubile a:

La Con: Il Mar.e e Il Bar.e

mante io Son più nell' amar fido e Costante. La Con: In fatti à dire il

vero non merta un Cavaliero come voi Così mala impizo

Mar:

sar gli affetti Suoi. Se la fortuna amica che conoscer mi

fè sì nobil Dama ne lessa alla mia brama esser Seconda

Cont:

Che volete Signor ch'io vi risponda

Il Con:

che si fà qui Sì =

Mor:

gnora? e chi è quel forastiere? Io Sono un cavaliere che il suo core à Do:

Il Con:

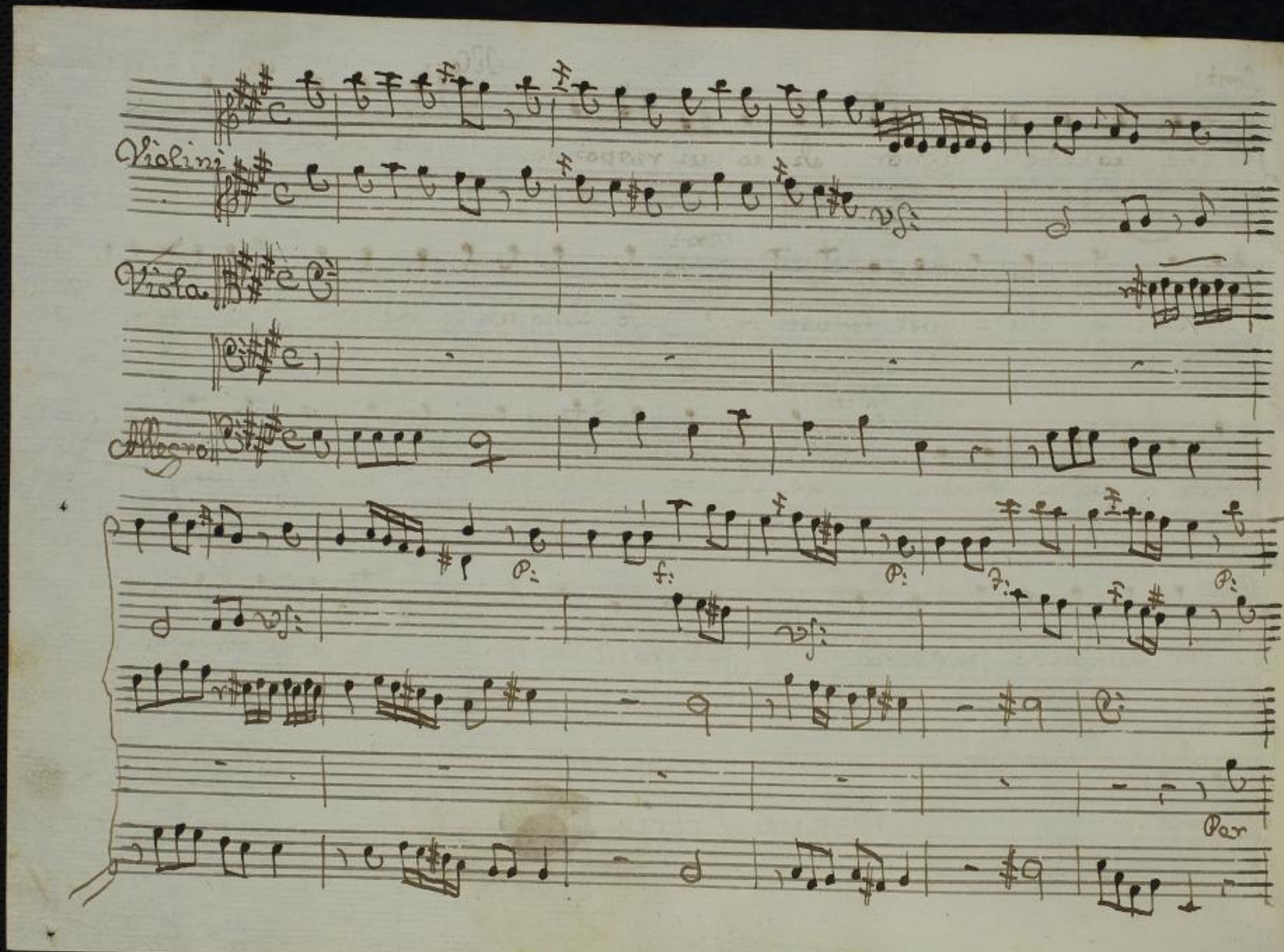
nato à questa bella. Lo Sapete Signor ch'è mia Sorella?

Mor:

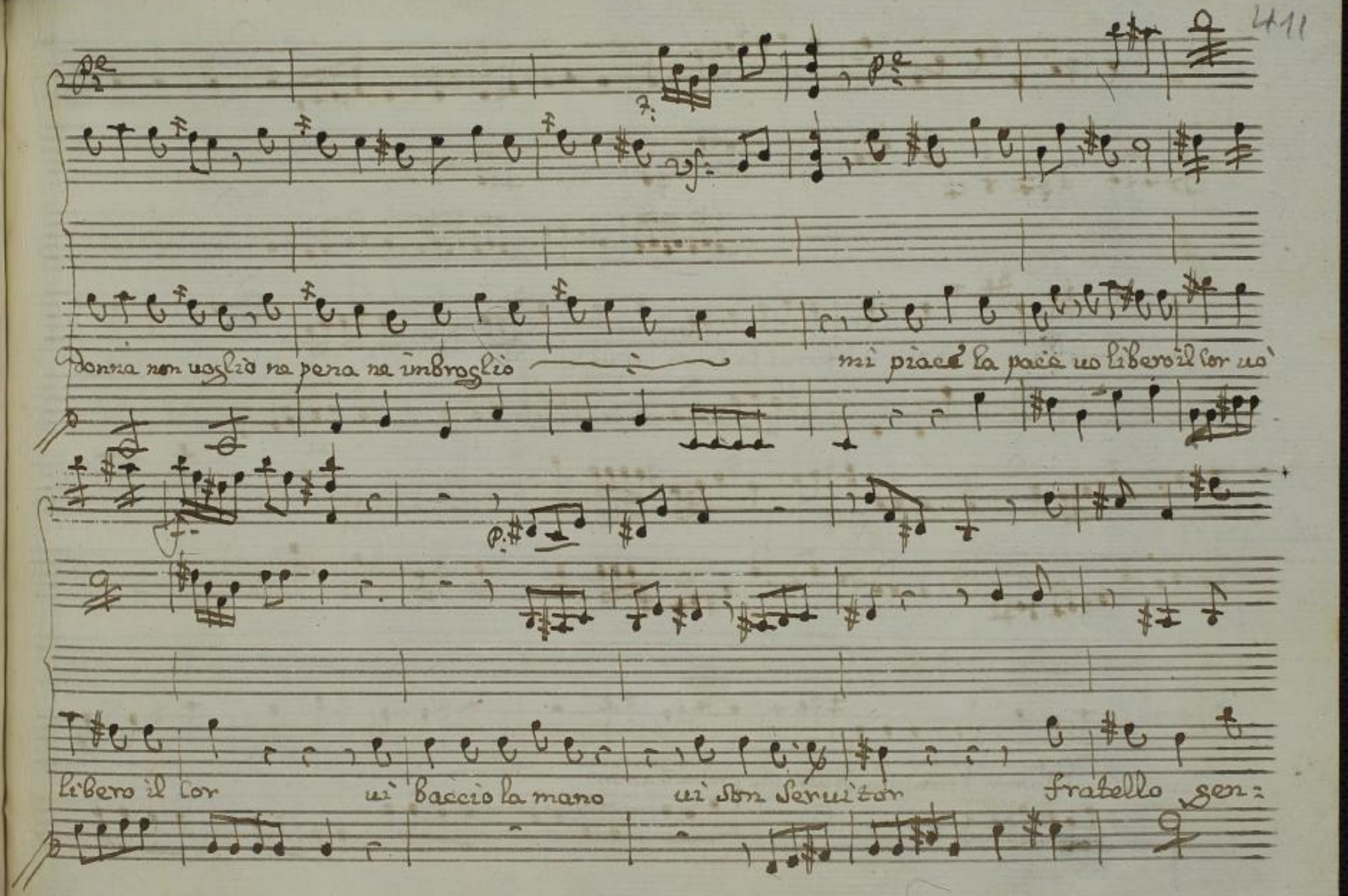
Vi domando perdono Libero il Campo e Seruitor vi

Sono

Segue l'Aria



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN


Donna non uoglio ne pena ne imbroglio
mi piace la pace uo libero il cor uo'
libero il cor
ui baccio la mano
ui son seruitor
fratello gen:

Zile sorella graziosa dì faruì la sposa sì vede l'ardor sì vede l'ardor miratelo in

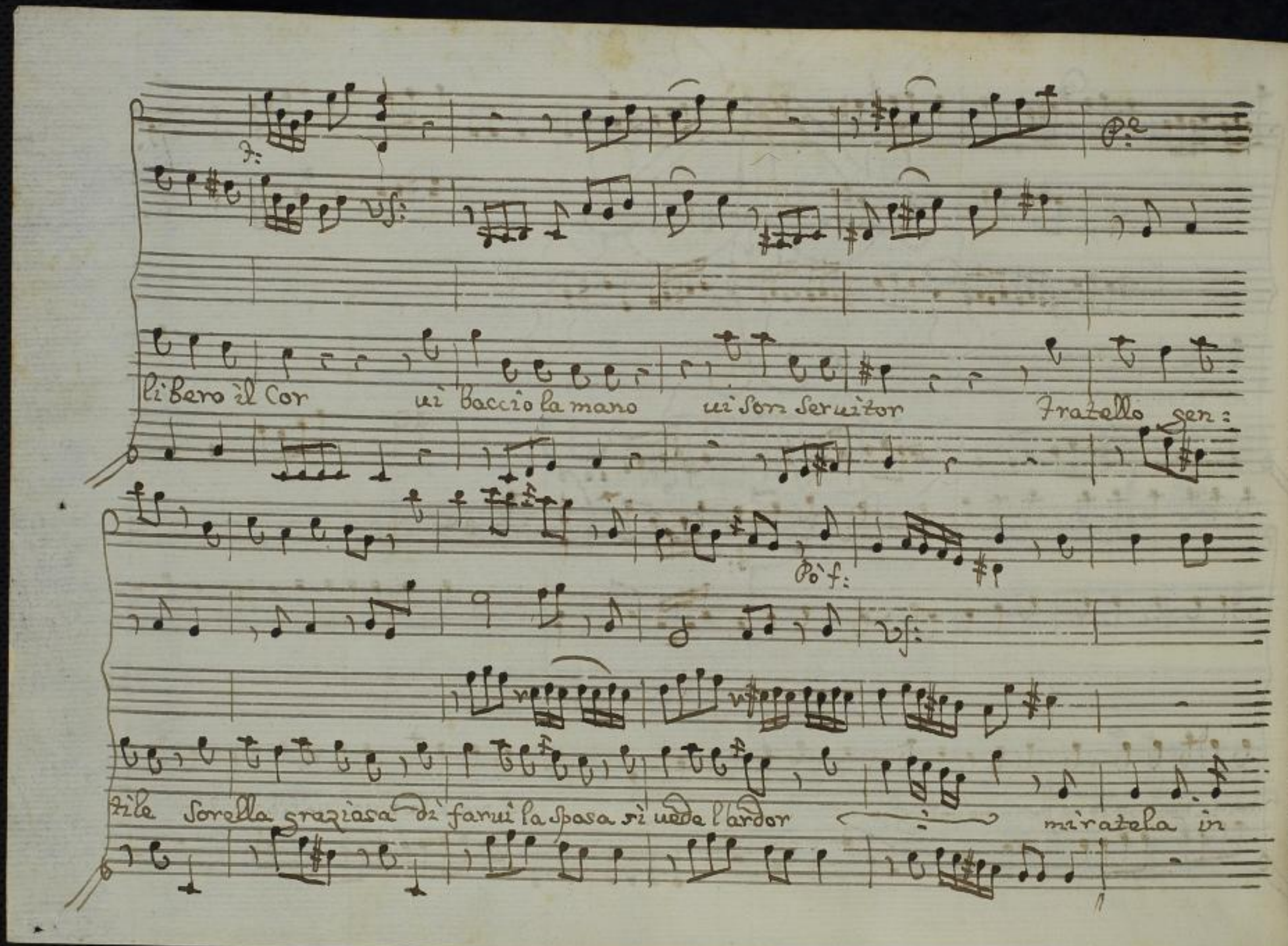
f: P: f: P: Po' f: f:

uiso che crepa d'amor miratela in uiso che crepa d'amor

Per

donna non voglio ne para ne imbroglio

mi piace la pace uò libero il cor uò


libero il Cor ui baccio la mano ui son seruitor Fratello gen:
Pò f:
tile Sorella graziosa di farui la sposa si uede l'ardor mi ratela in

uiso che crepa d'amor / non voglio imbroglio — noi ui baccio la mano Sorella gra:

ziosa mirabello in uiso che crepa d'amor — che crepa d'a:

mor

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Cont:

Aria 3.a

Il C: è la Co:

Orsù, già u'hò capito si cercherà un partito

per uederui alla fin ben collocata mà intanto vuò che stiate ritirata

e voi che fate caso delle picciole cose ui diuertite

Il C:

colle uirtuose Madama se ne uà non vuò soffrire che celi nel mio

La C:

tetto col nome di frattello il suo diletto Vostro danno, si bada

Il C:

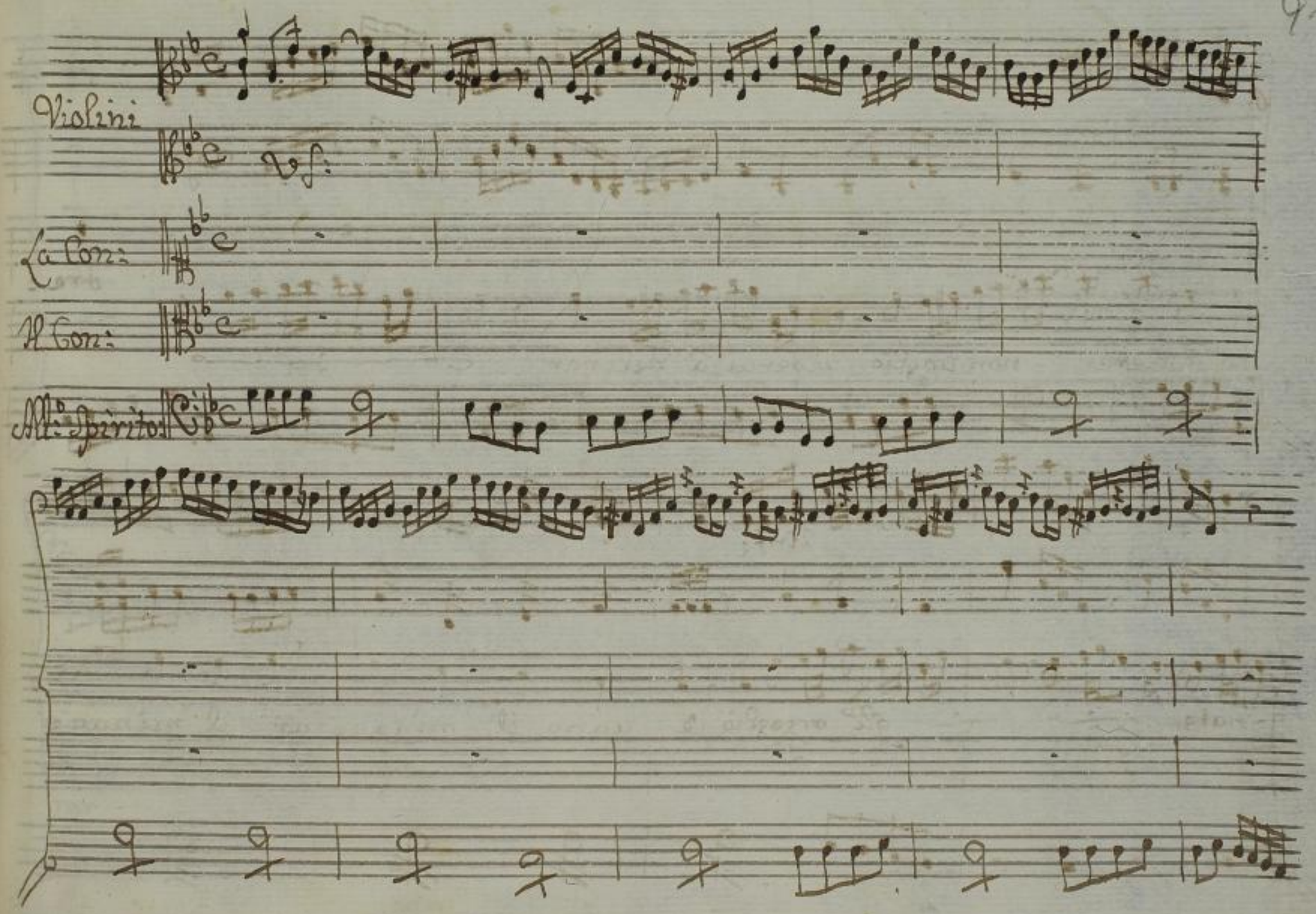
pria d'alloggiare in casa le persone e voi con più ragione

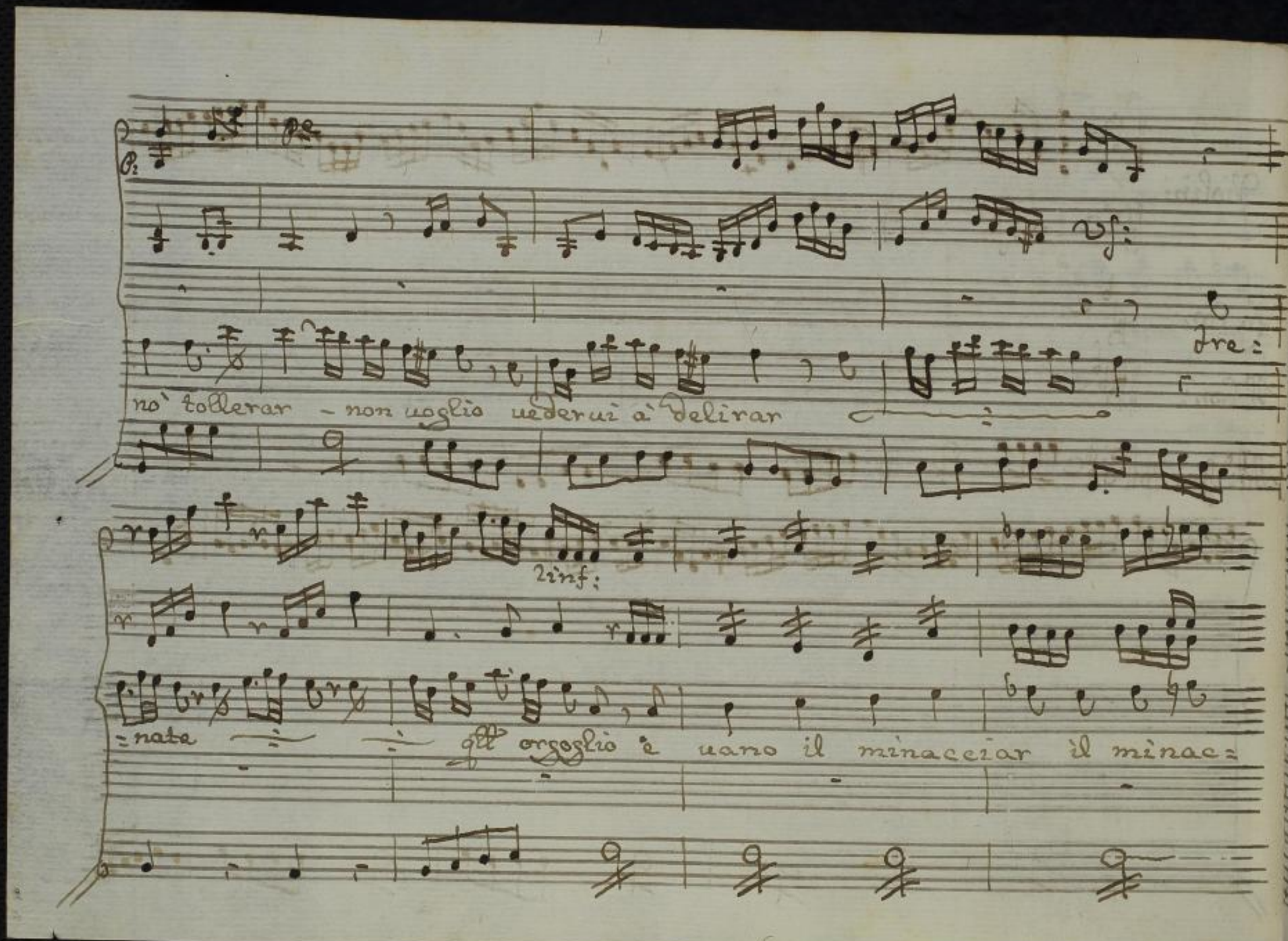
regolate gl' affetti in avve= nire ò nel protesto vi farà pen=

tire

Segue la Con:za e il Con:te

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN


Violini
La Con:
Il Con:
Alto Spirito



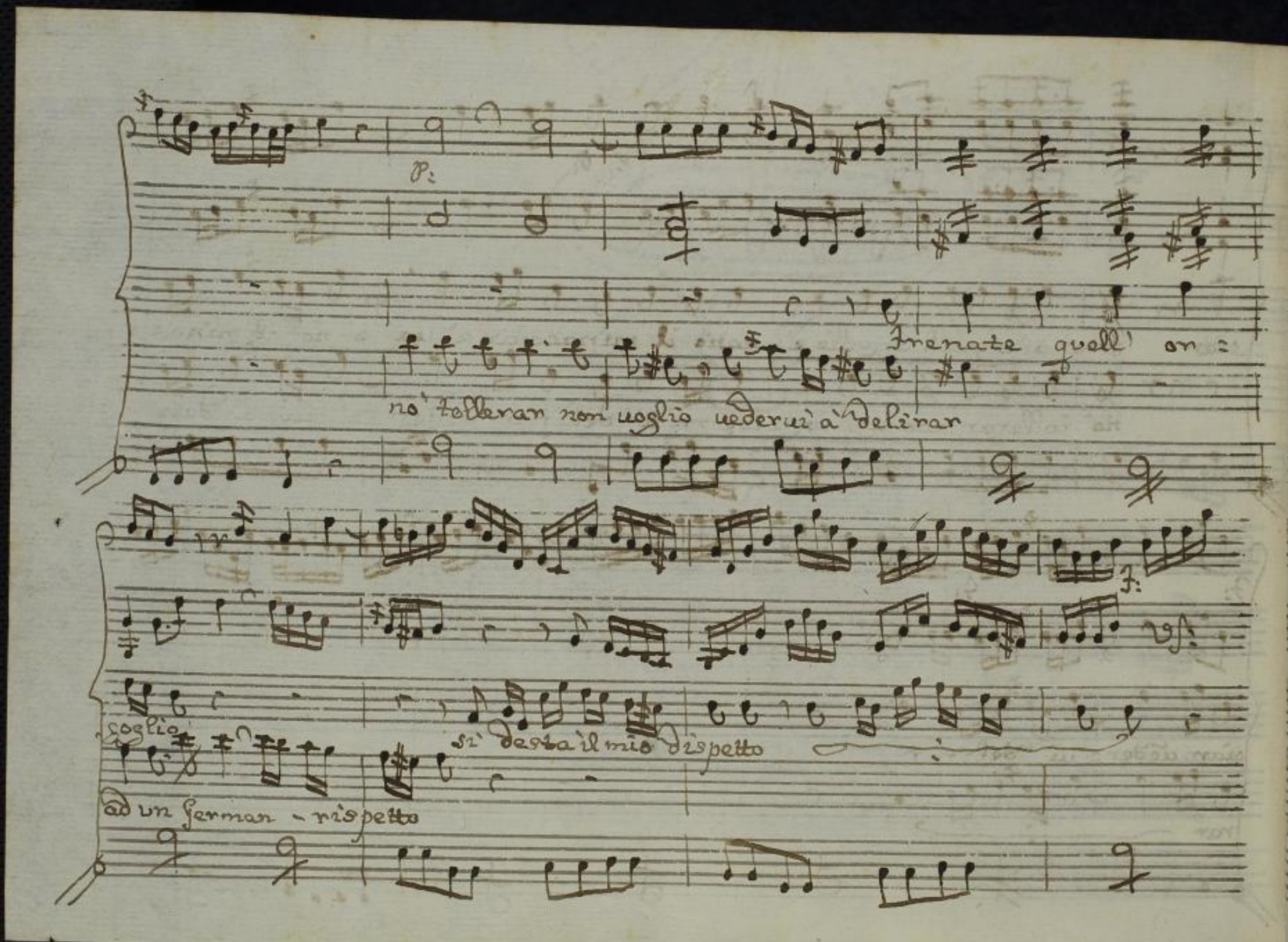
vf:
tre:
no' tollerar - non uoglio uederui à delirar
2inf:
=nata
qll orgoglio è uano il minacciar il minac=

ciar frenate quell'Orgoglio è vano il minacciar è va = no il minac:

no' tollerar non voglio vedermi à delirar veder = ui à deli =

ciar veder = ui delirar

rar


p:
Frenate quell' or =
no' tollerar non uoglio uederui à delirar
f:
uoglio
si desta il mio dispetto
ad un German - rispetto

Ah Sento Sento dal furore il Core ad' agitar il

Core ad' agitar Sì Sì Sento dal furore il Core ad' Agi:

tar ad' agiutar ad' agiutar il Core ad' agiutar il Core ad agi :

tar

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

Scena 2.ª

Mad:

Tant'è uoglio andar uia tutta la robba

Mad: è Giac:

mia sia pronta è lesta

Gia: Signora sì | ma una gran uita è questa.

Mad: Voglio andare à Bologna.

Giac: e perche mai aspettar à dò=

Mad: mani Vuò partire subito in questo giorno. Hò

sia ordinata la carozza i Cauali e quanto occorre.

Già:

L'impegno vuol così e Carpofero vien? Lo lascio

Già: Mad:

qui Povero disgraziato suo danno, mi ha stancato

colla sua gelosia il fratel=lino vado altrove a'ver:

Già:

car miglior destino e avete cuore in petto

Mad:

di lasciarlo ca pace? a'dir il vero l'amo non so' ne:

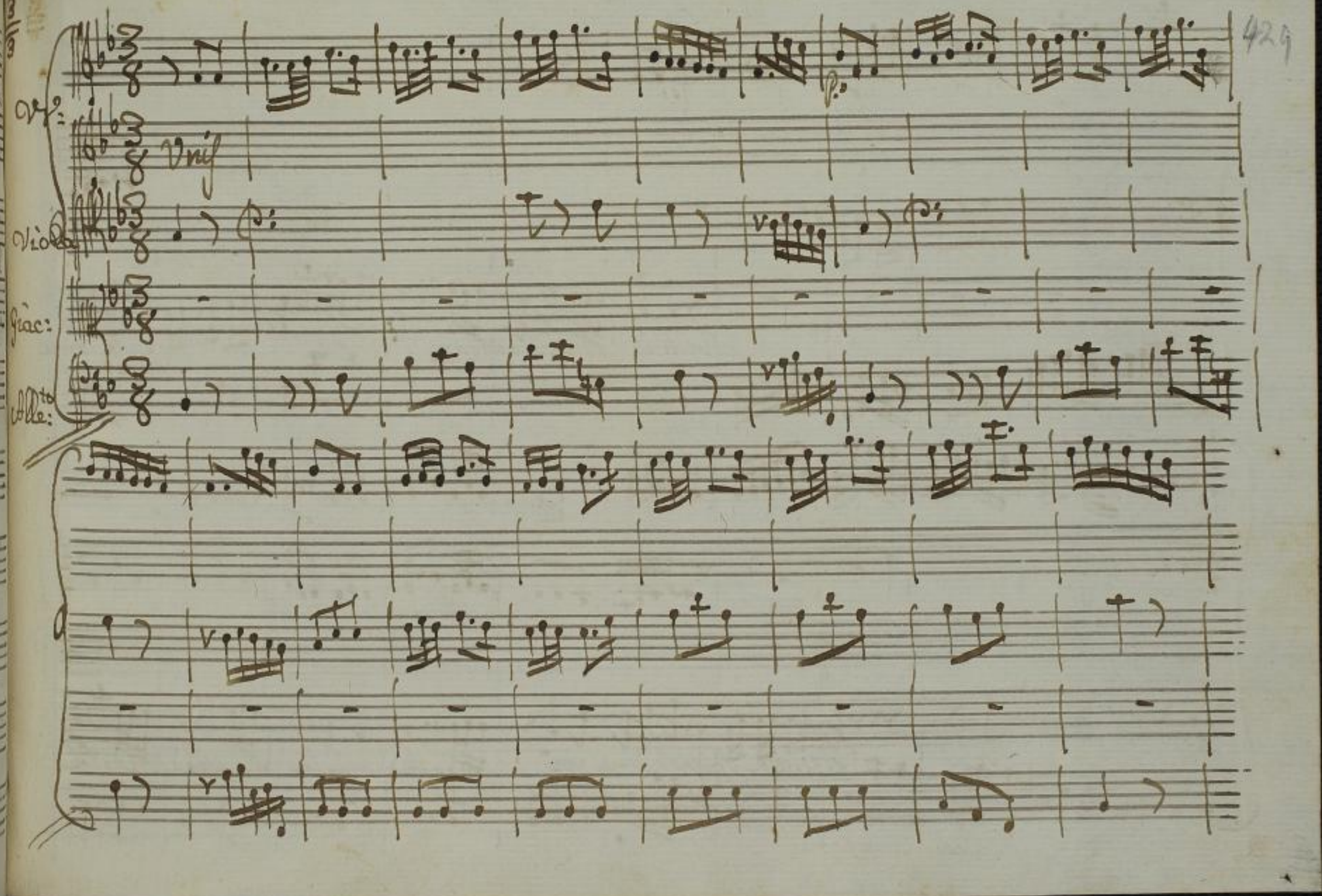
Giac:

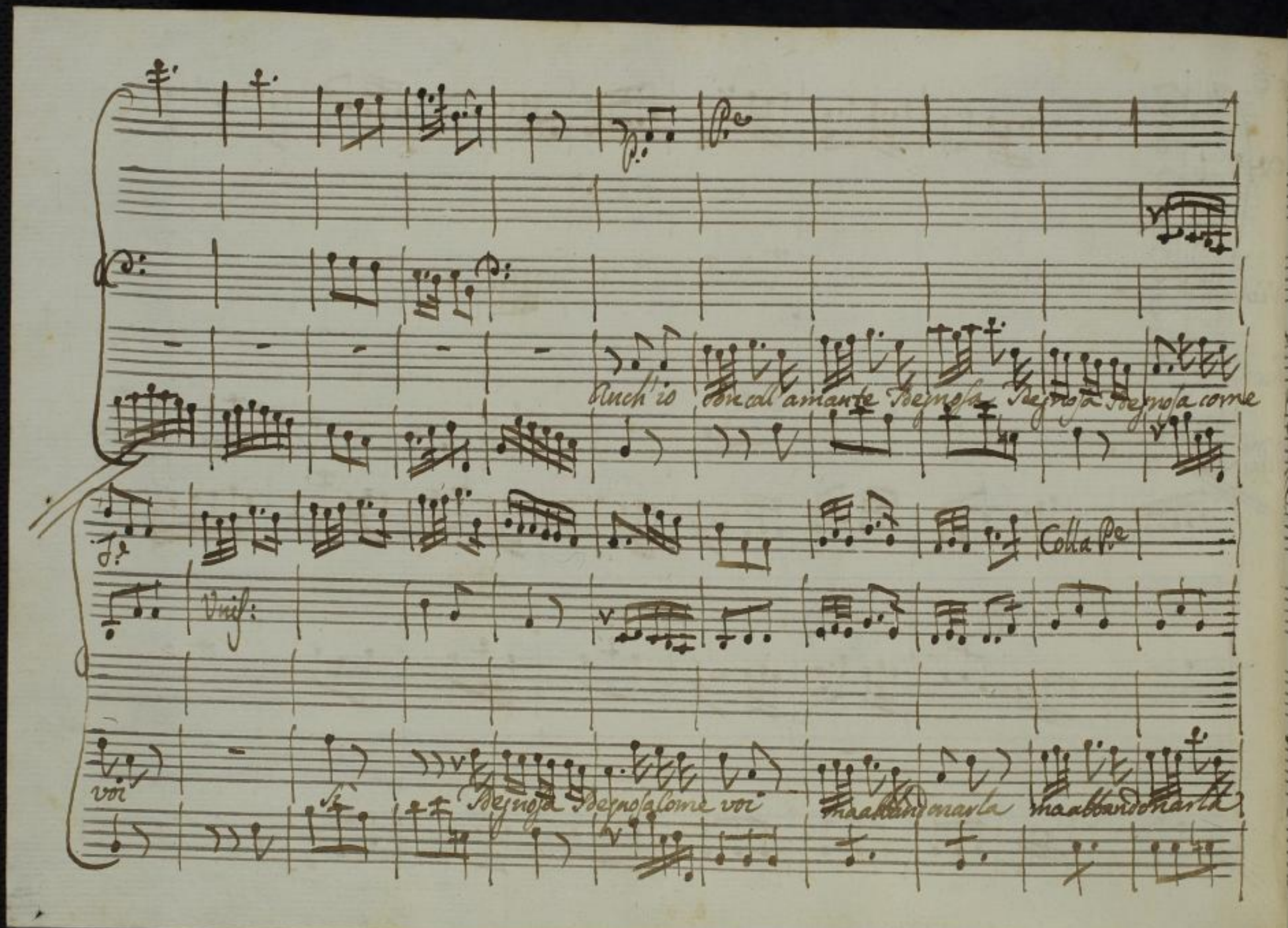
sarlo mà voglio per sua pena abbandonarlo. Non so che

dire - a = vete Compatitemi un Cor Crudo nel

petto mi muoue à Compassione il poueretto

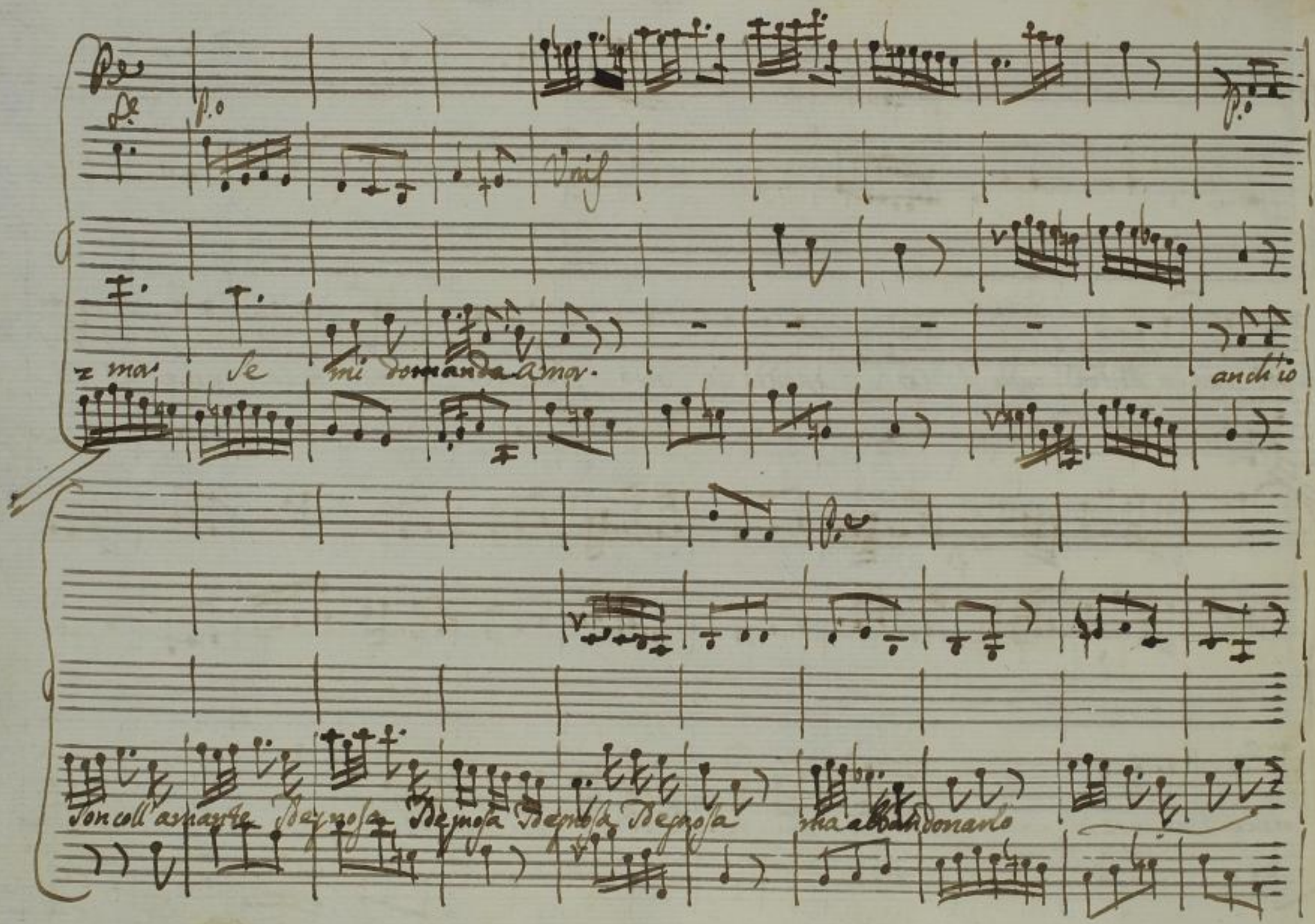
Aria Giac:

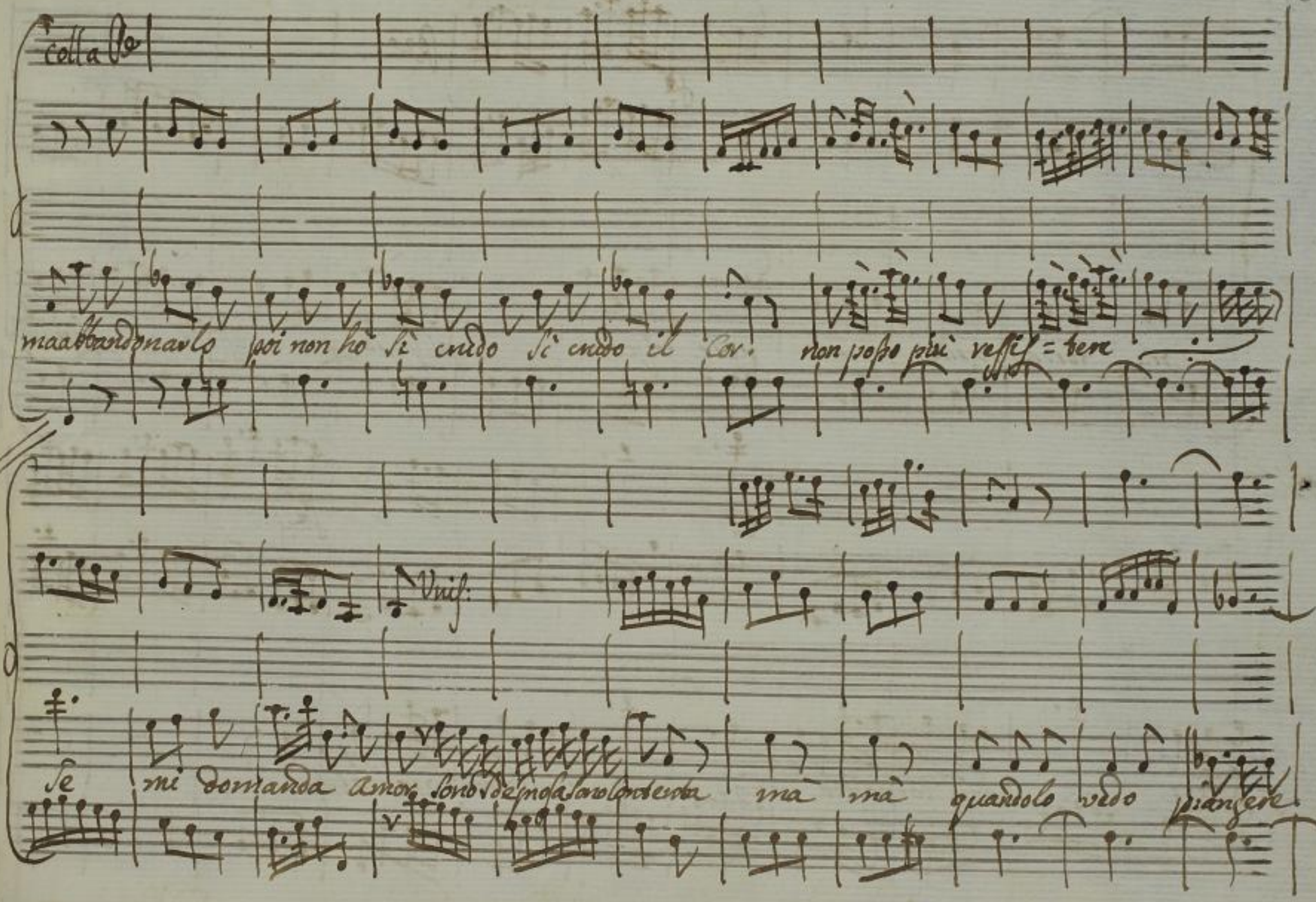

Vl:
Unis
Viola
Giac:
Alle:to

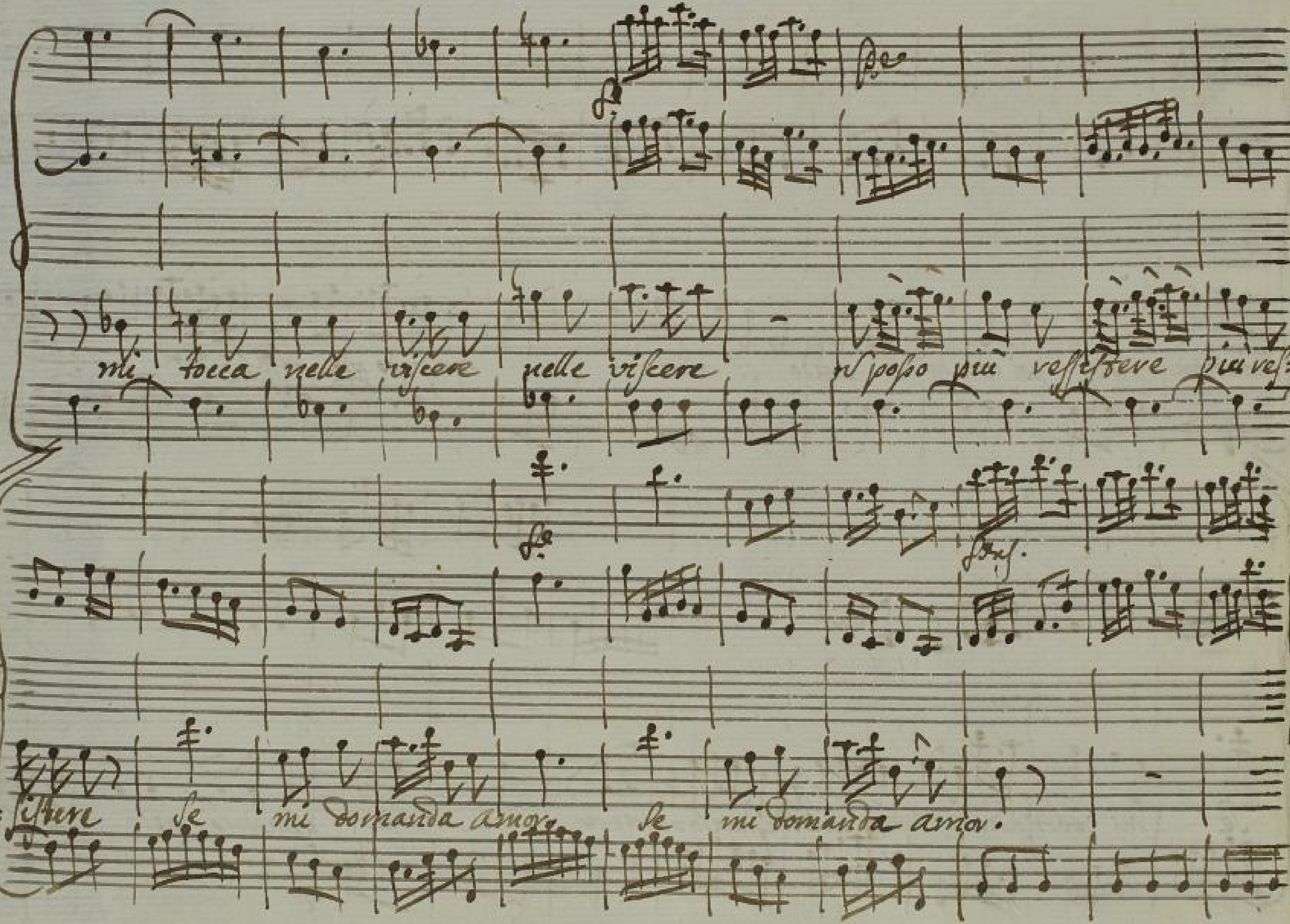

Auch' io con coll' amante Degnosa Degnosa Degnosa come
Colla Pe
Unis:
voi
Si
Degnosa Degnosa come voi
ma abbandonarla ma abbandonarla

poi non = ho sì crudo il Cor. quando Lo vedo piangere mi tocca nelle viscere

nelle viscere non posso più resis = tere più resistere se mi domanda a


Unis
z mor Se mi domanda amor.
anch'io
Son coll'amante Degnosa Degnosa Degnosa Degnosa ma abbandonarlo


Colla Pe
ma abbandonarlo poi non hò sì crudo sì crudo il Cor. non posso più ressis = tere
Unis:
Se mi domanda Amor sono sdegnosa sono contenta mà mà quando lo vedo piangere



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

Unis:

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER STÄDTISCHE BIBLIOTHEKEN

Scena 5.a Mad.

Mad: poi Carp: Anche nel petto mio l'amor contrasta, ma n'son poi sì tenera di

pasta hò detto nò volerlo finche geloso il veggio e il briccone con me sempre

peggio eccolo ch'egli viene, Singanna affè s'egli mi crede stolta n's'accomoda

più nò questa volta Carp: Madama rive= rita, devo farle un inchino per

parte del Signor Campanellino Mad: Ri= porti al virtuoso un inchino Signor per parte

Carp: Mad.

mia gli dica che or ora io vado via egli avera il vantaggio di servirla per viaggio. oh questo

nò solamen n'anderò dove andare la sorte mi destini ch'io bisogno n' hò di Cana=

Carp: Mad. Carp: Mad.

=rini Voi scherzate. hò ordinati i Cavalli alla Posta ed io meschino

Mad. Carp:

Vi resterete col Campanellino. Possibile che siate così cruda con

Mad.

me? son sì pietosa del mio caro fratel grato è sin= cero che vorrei fosse

Musico da vero

Carp: Perdonatemi ò Cara affin non hò fatto per eccesso d'a=

mor. Mad. Fù un'insolenza. meco più non vi voglio

Carp: nò pazienza

Mad. piange quel disgra=

=ziato e si dis= pera.

Carp: Si voglio andare a vendermi in Galera.

Mad. è capace di

farlo.

Carp: tradi= tora del povero cor mio... basta... si, morirò pa=

=zienza addio

Mad. fermatevi

Carp: volete vedermi cascar morto

Mad. fare a

Carp: Mad.

mè un simil torto? Son pentito Sarei se vi credessi debole troppo è

Carp:

stolta vi pentiste co= sì più d'una volta Giuro, e se il giuramento il faccio in

Mad.

zvano possa per sempre diventar soprano dal capo non potrete

Carpo Mad.

trarvi la gelo= sia ve lo prometto abborrisco detesto il mio diffetto co=

Fine

Carp:

sì sarò contenta e contentarvi voglio con un sol patto che sia pan il con=

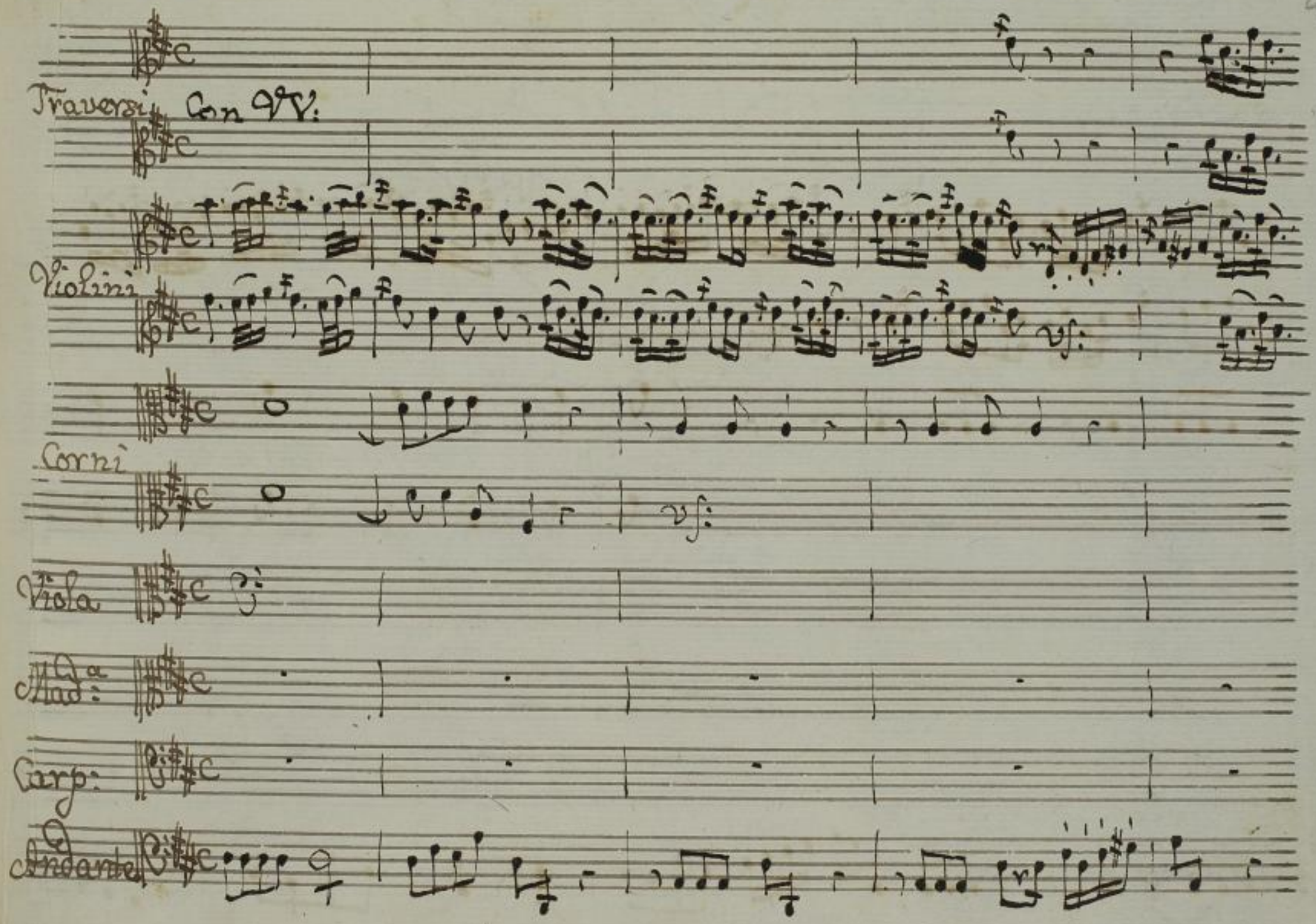
Mad: Carp:

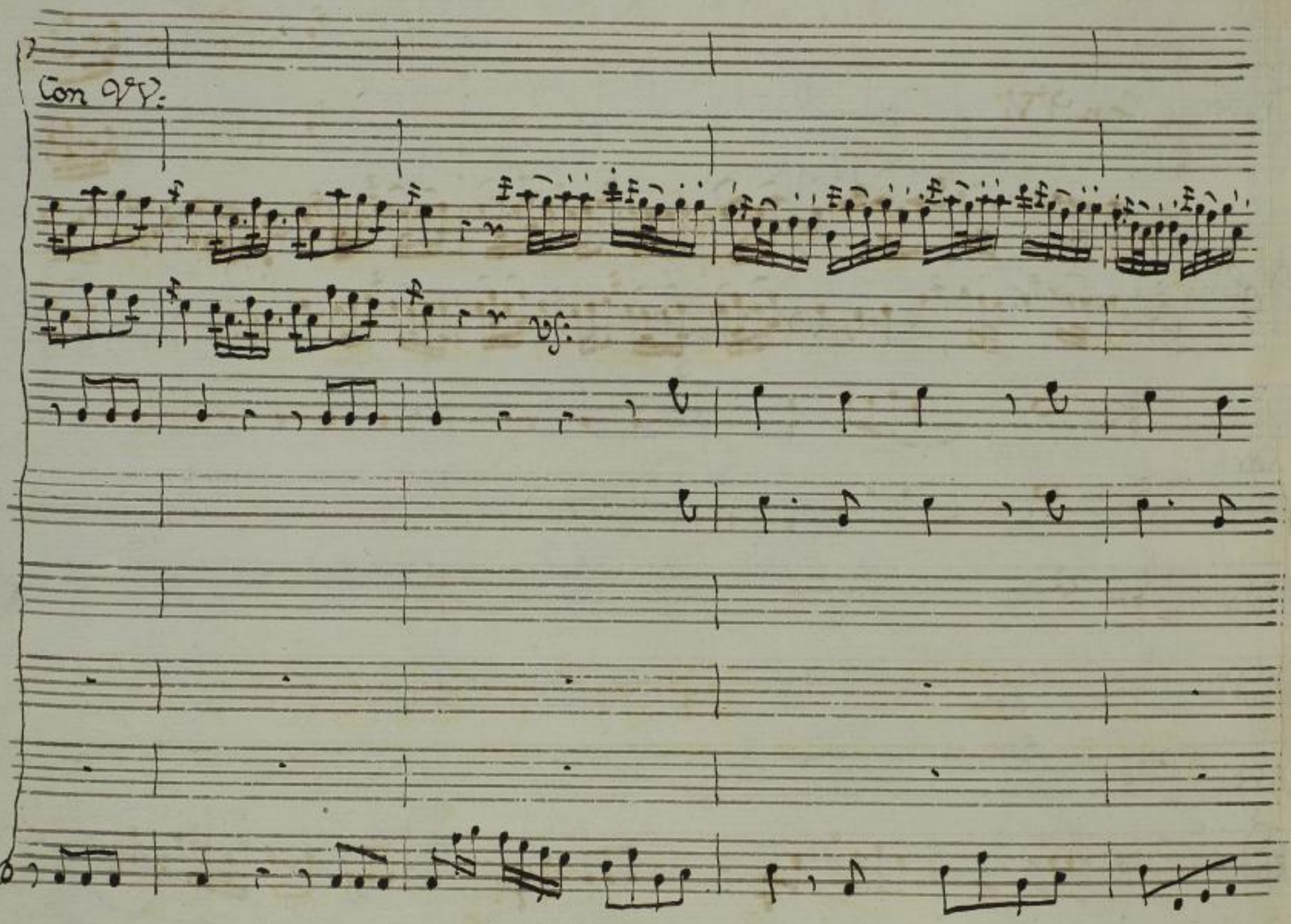
=tratto in qual maniera? tacerò se vi vedo far la galante ad un milord' ap=

=presso ma voi pure con me fate lo stesso Mad. sì sì la cosa si potrà aggiu=

=stare. Carp: voglio un poco ve= der Mad. la vuò provare

Segue Detto


Traversi
Con VV:
Violini
vs:
Corni
vs:
Viola
Mad.a
Carp:
Andante



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Co' gli

Bel piacer Di' Sposo amante è l'amare e non temer

Con VV:

VS:

Se tu meco Sarai stabile far prometto il mio dover

il mio dover

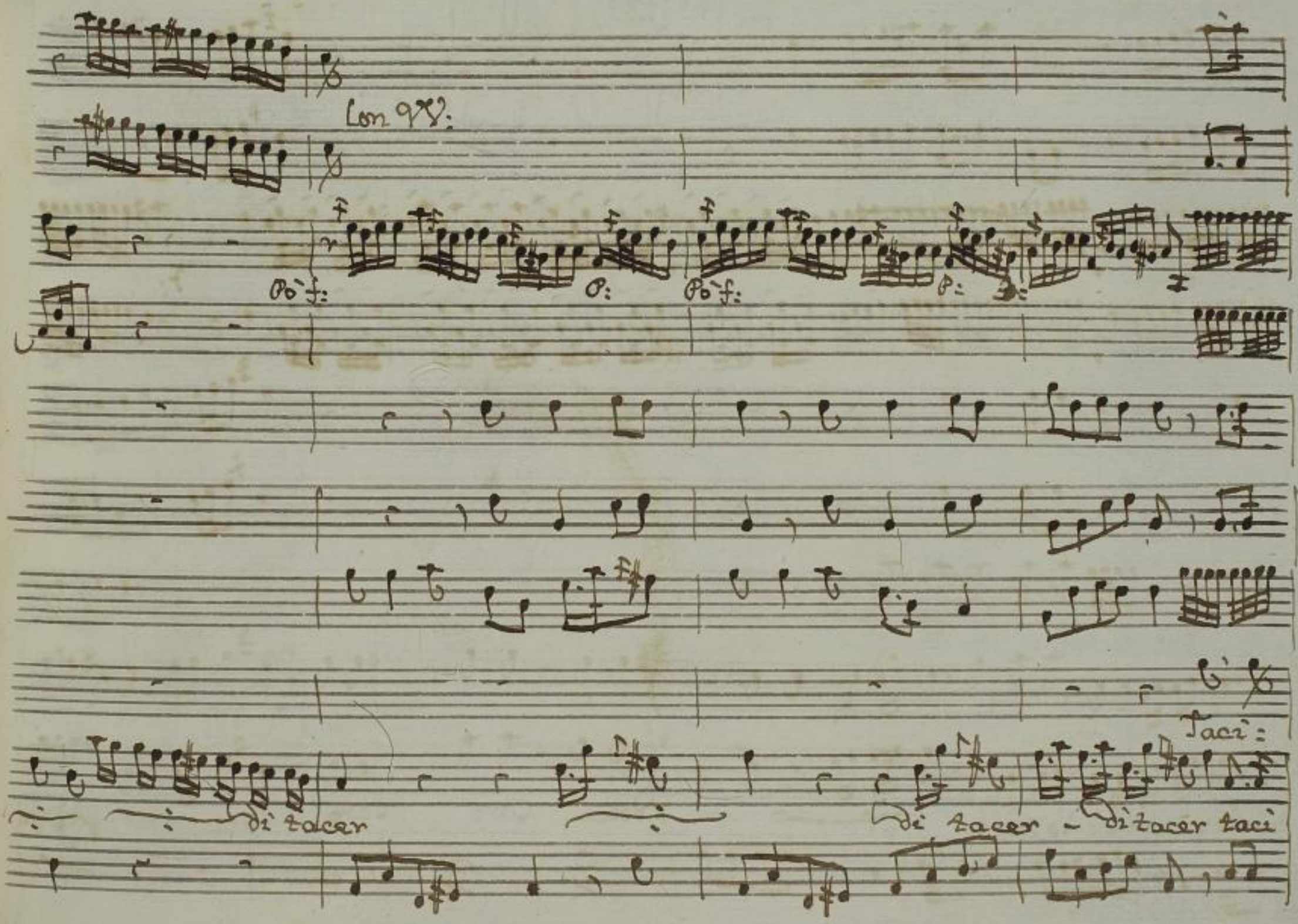
Bella mia non v'è pericolo che ti

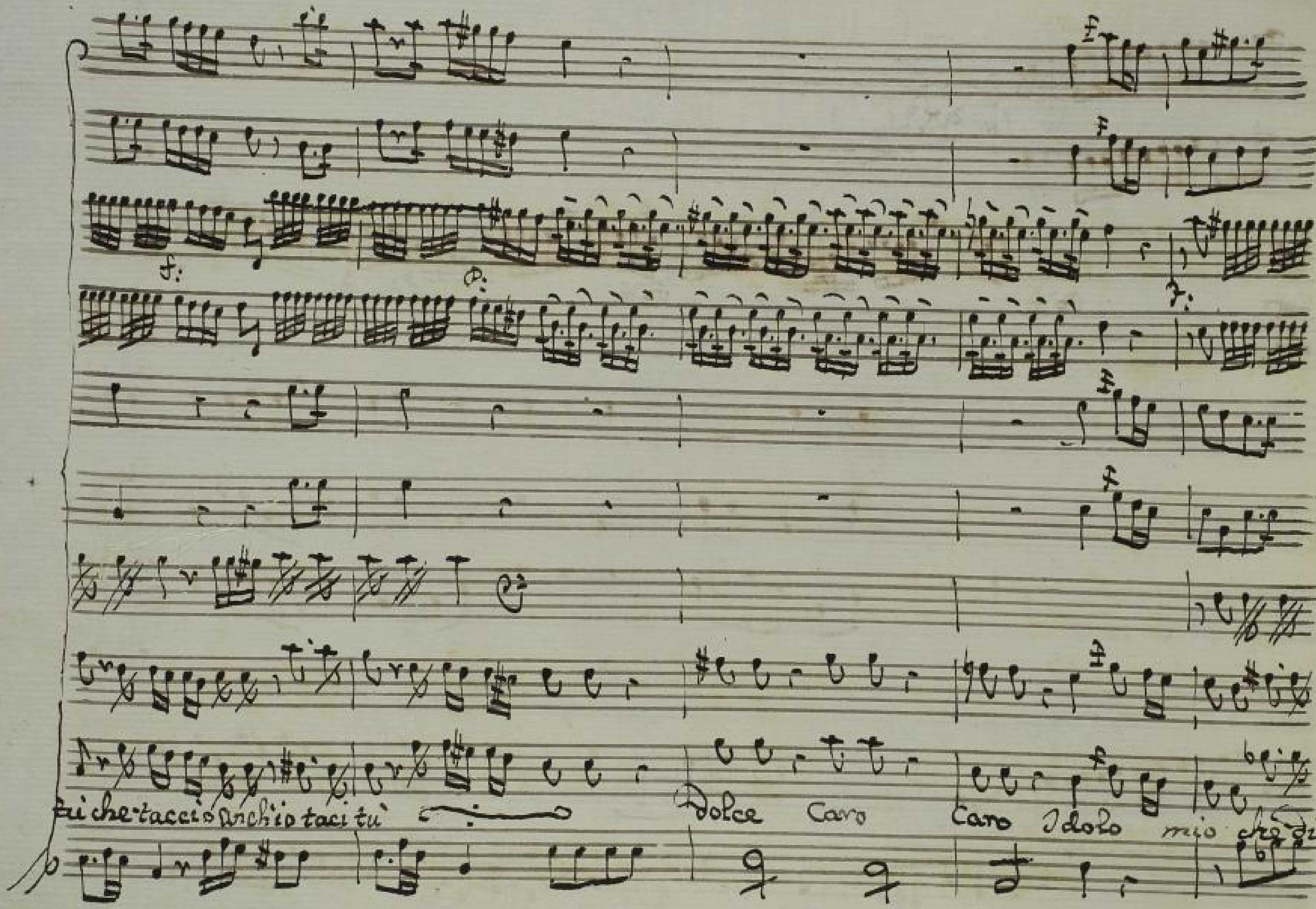
rechi vn dispiacer che

per non farmi

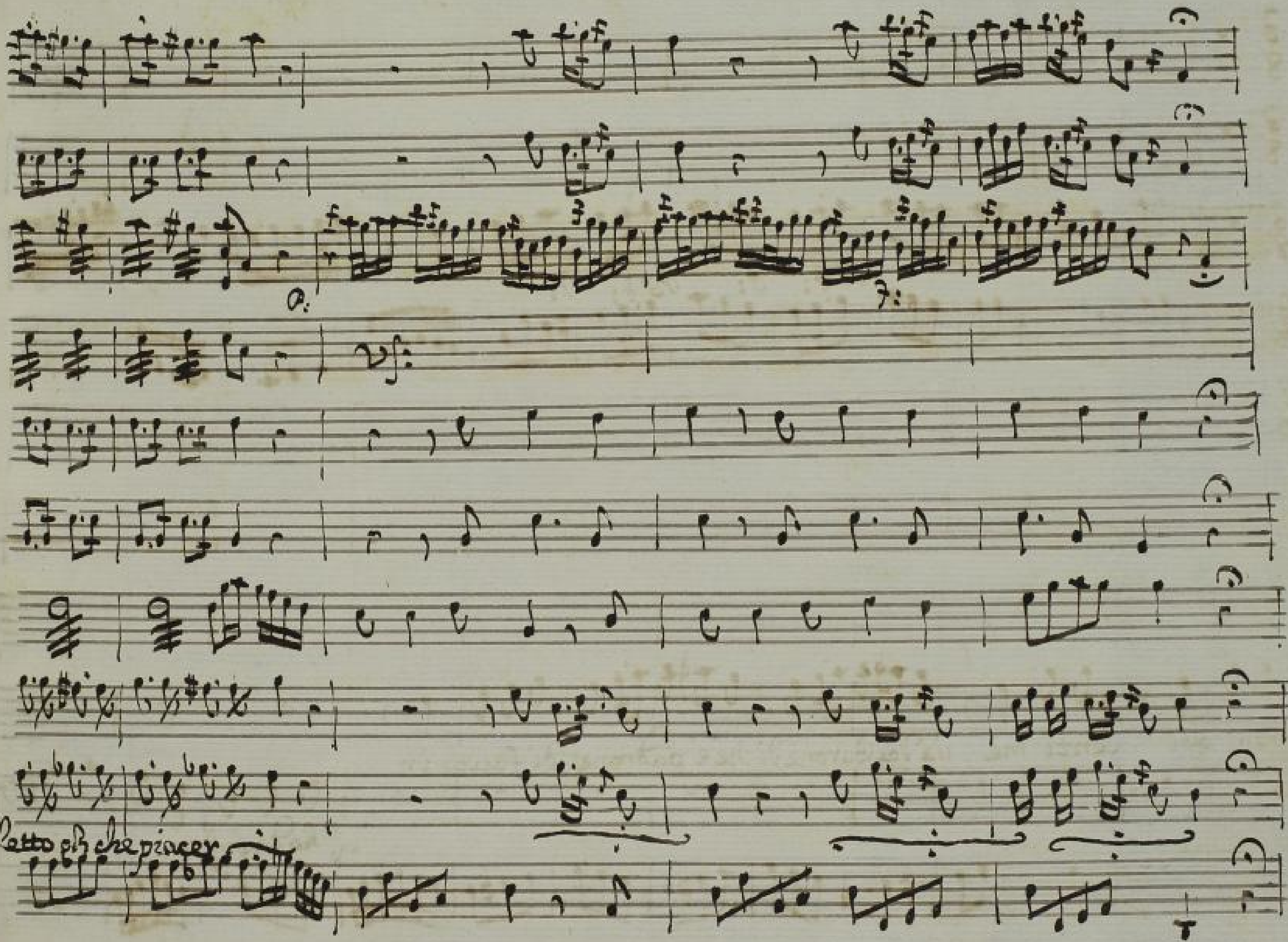
più ridicolo

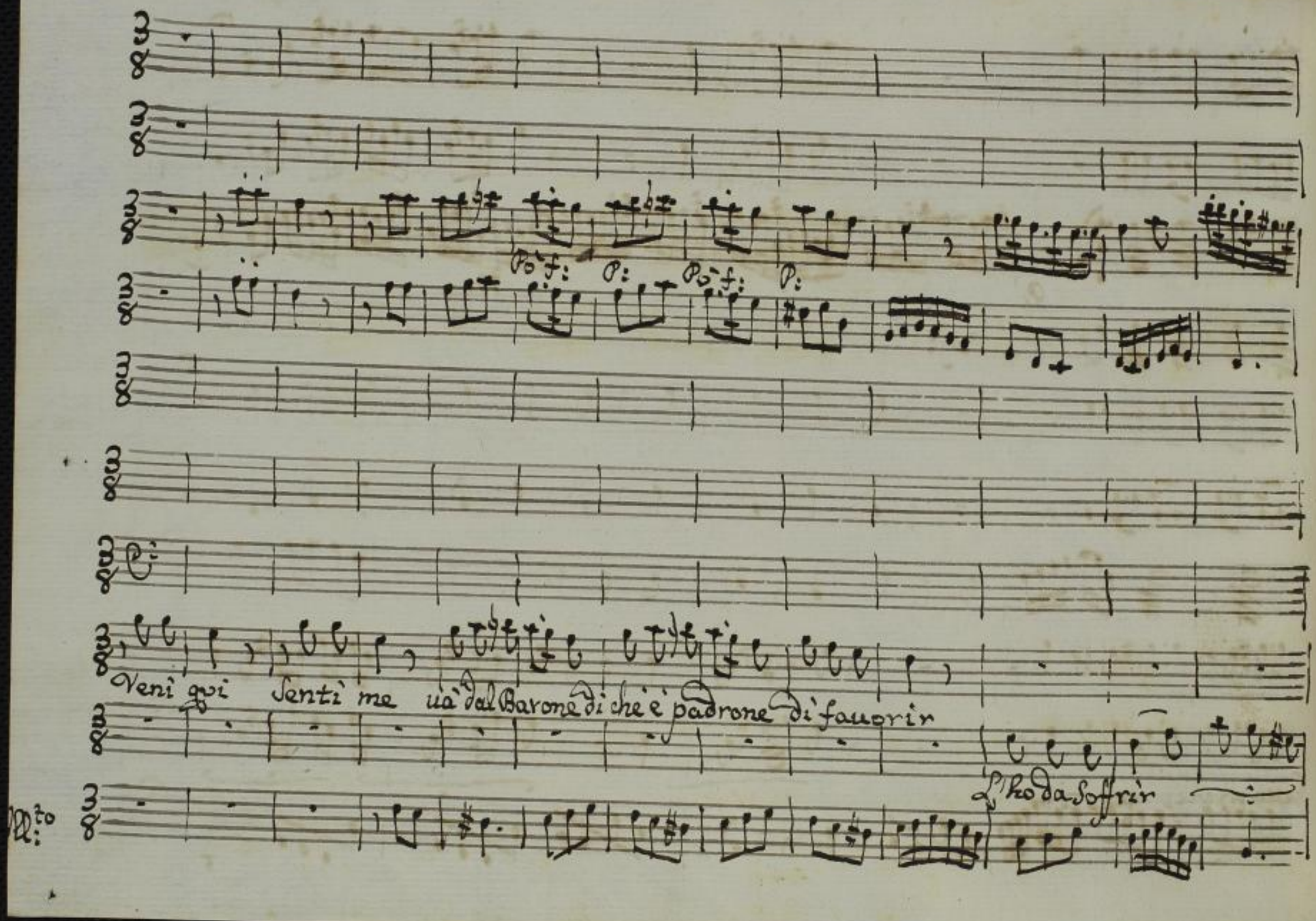
ti prometo ti pro


Con 9V:
Po f:
P:
Po f:
P:
Taci:
di tacer
di tacer - di tacer taci



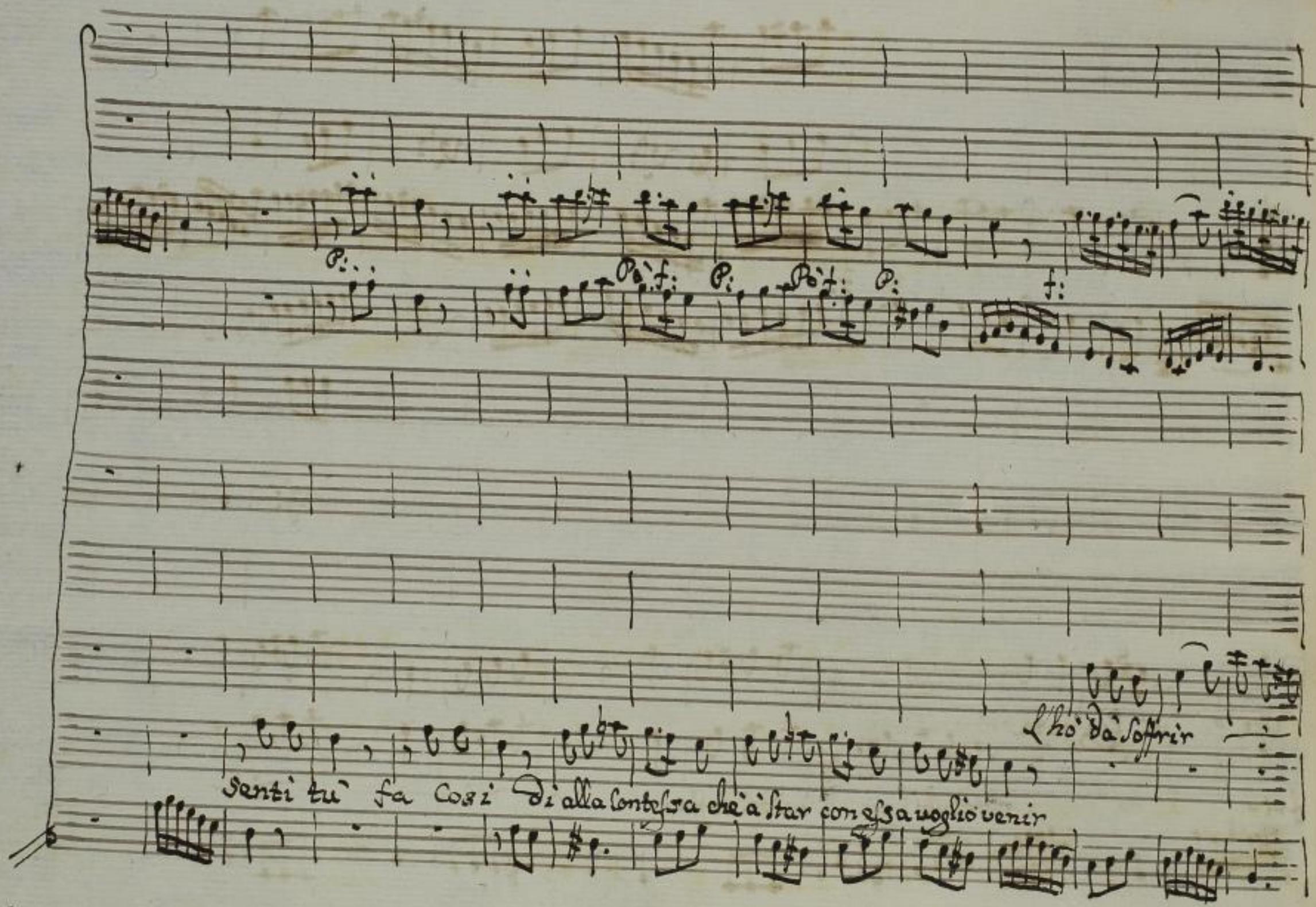
tu che taccio anch'io taci tu
Dolce Caro Caro Idolo mio che di

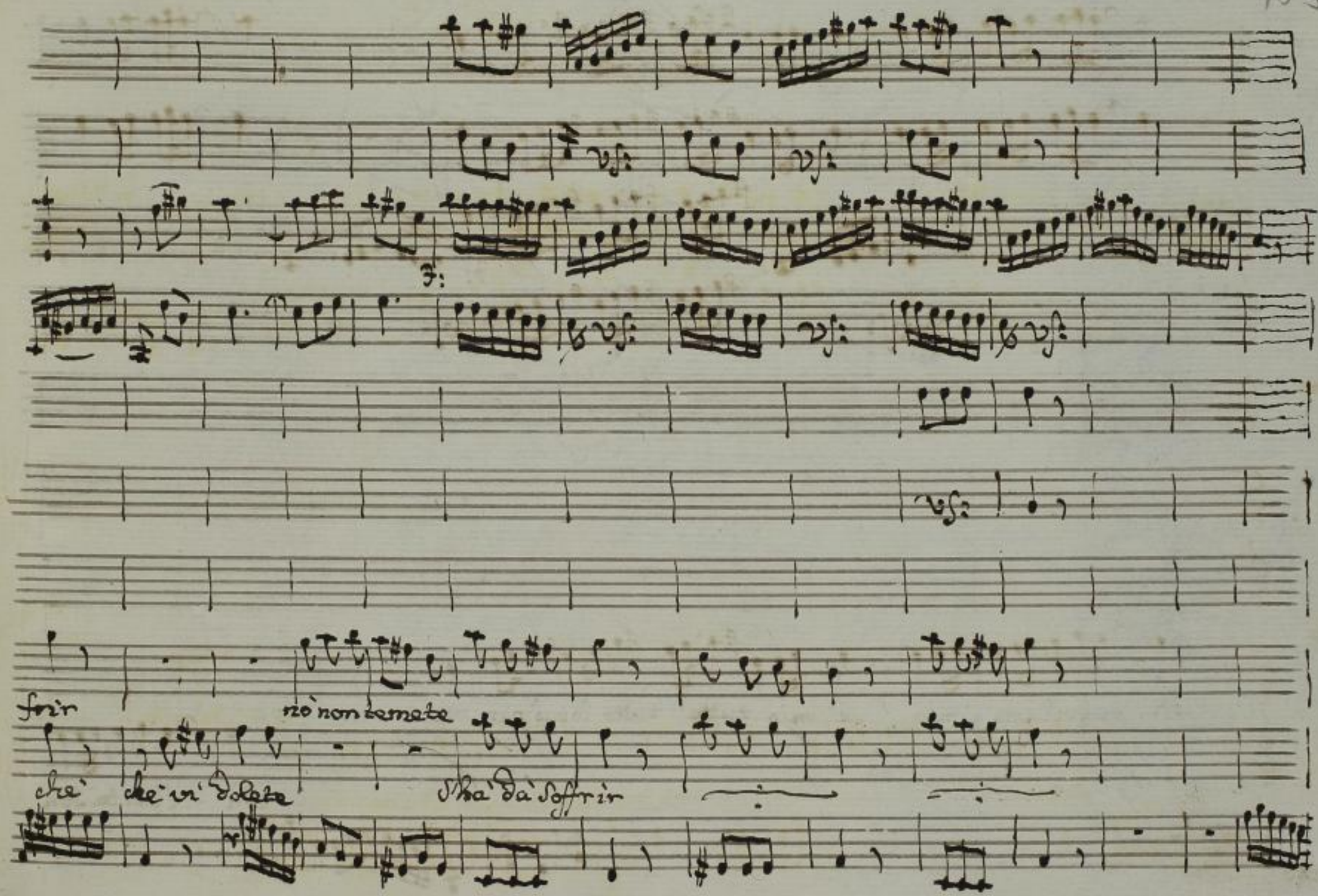

latto più che piacer

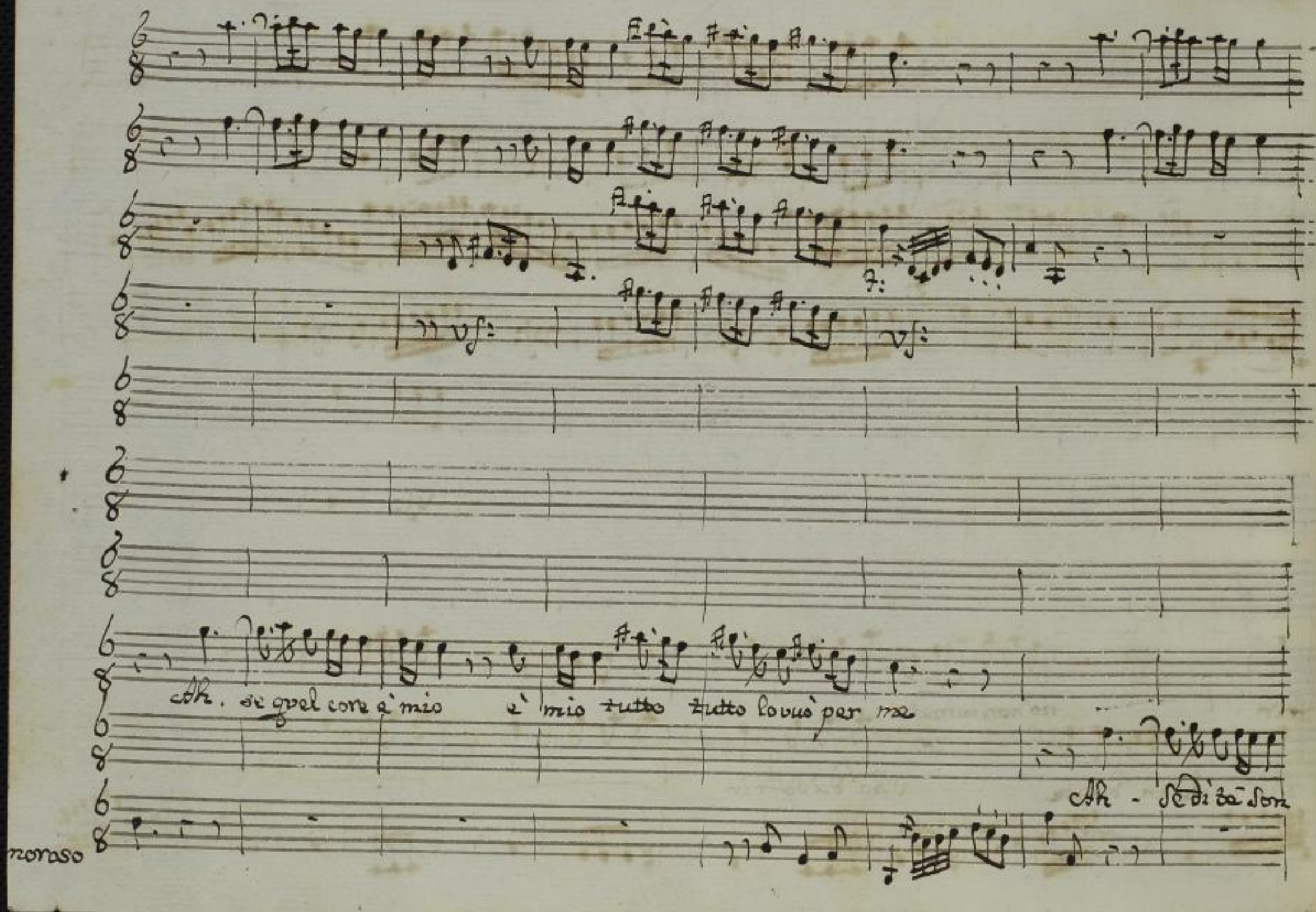

Po f: P: Po f: P:
Veni qui Senti me uà dal Barone di che è padrone di fauorir
L'ho da Soffrir
Ill.to

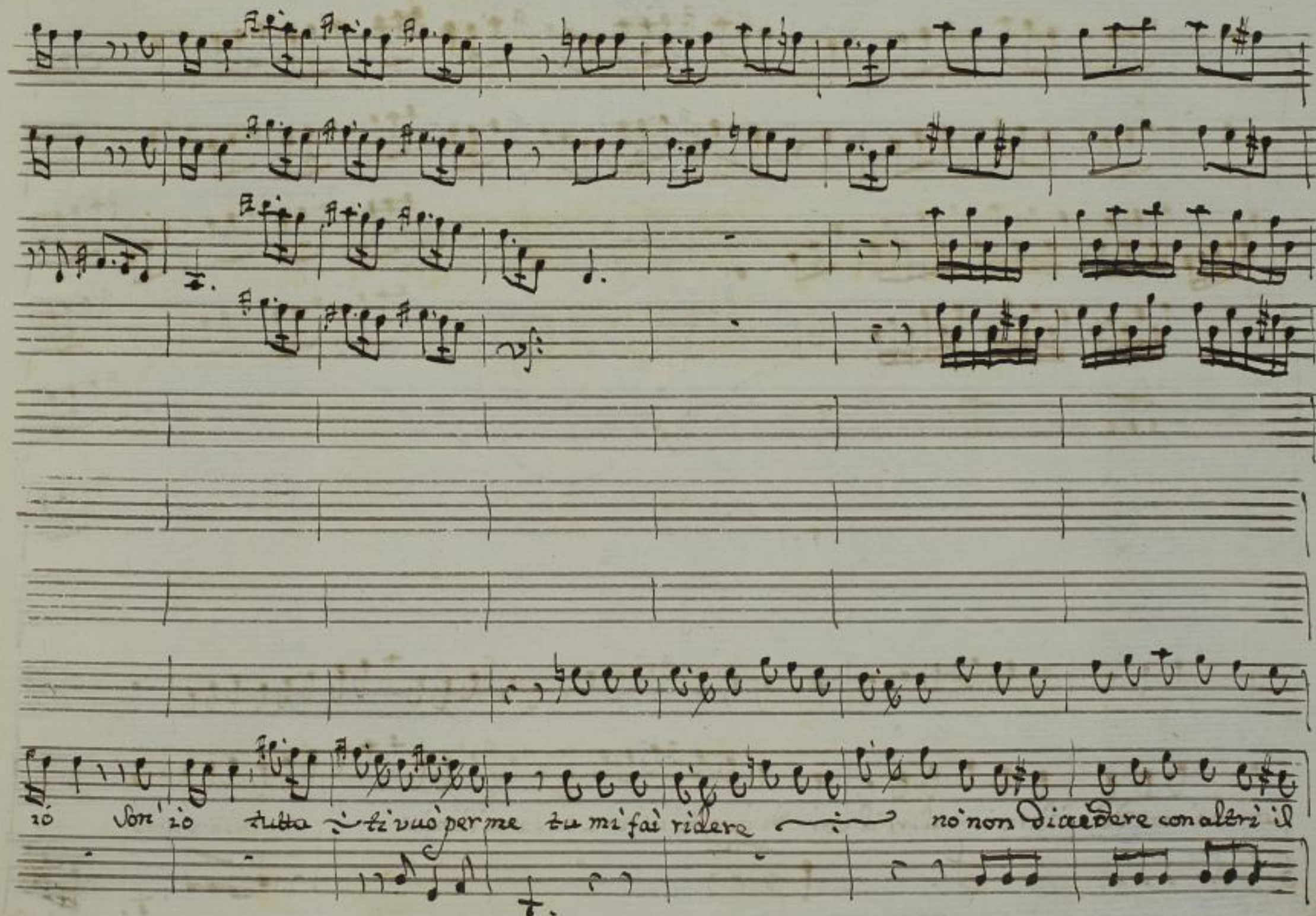
che? vi lagnate.'

frir non dubitate s'ha da soffrir


Senti tu fa Cosi di alla Contessa che à star con essa voglio venir
L'hò da soffrir


frir
nò non temete
chè chè vi dolete
Sha dà soffrir

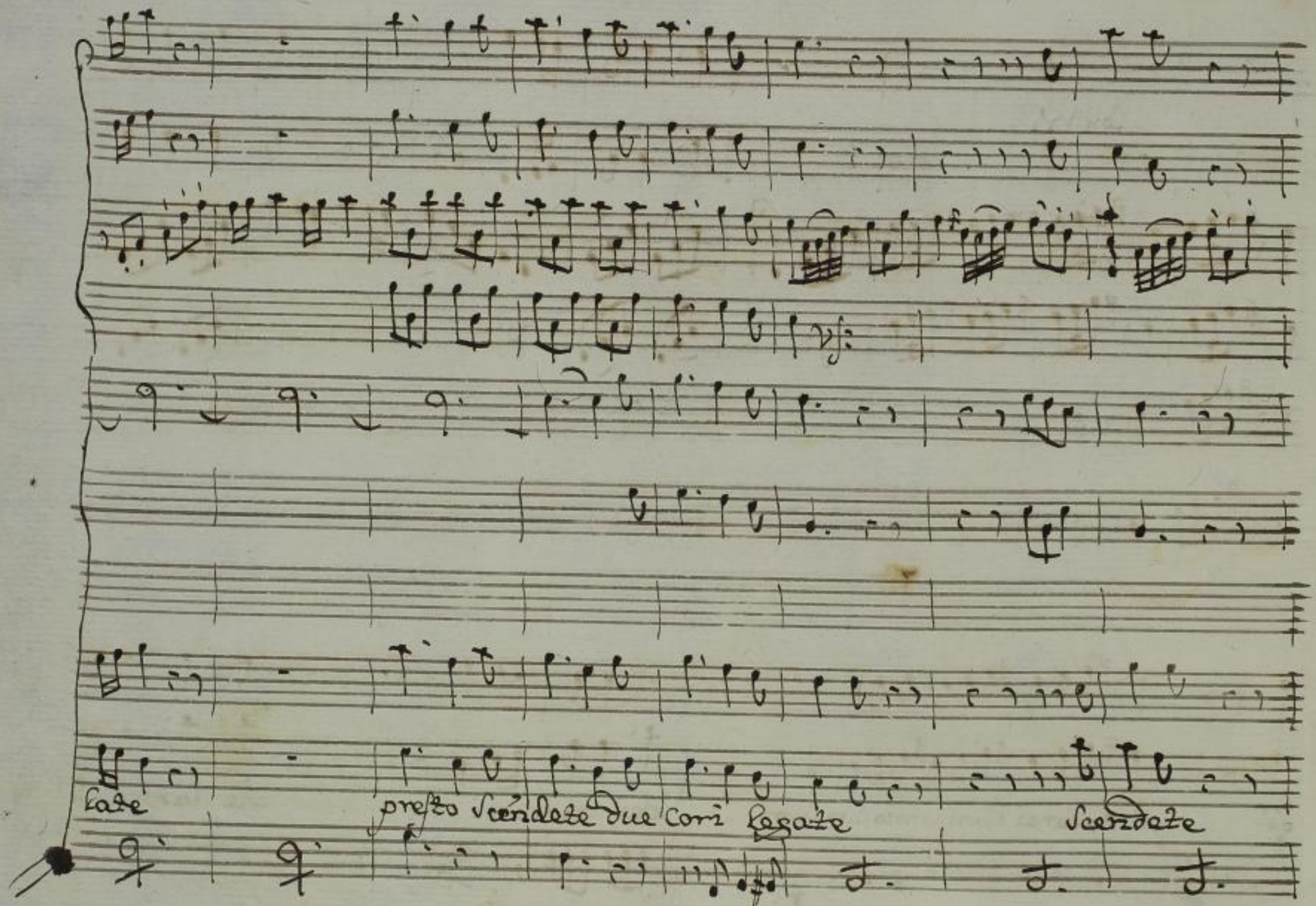

Ah. se quel core è mio è mio tutto tutto lo vuò per me
Ah - se di tà son
moroso


io son' io tutta ti vuò per me tu mi fai ridere no non dicedere con altri il

cor nò non diuidere con altri il cor di queste uisere tu sarai l'unico mi caro amor

Con Vy:

Si Si tu sarai l'unico mio caro cuor Bei amorini che intorno uo


late
presto Scendete due Cori legate
Scendete

volate

volate

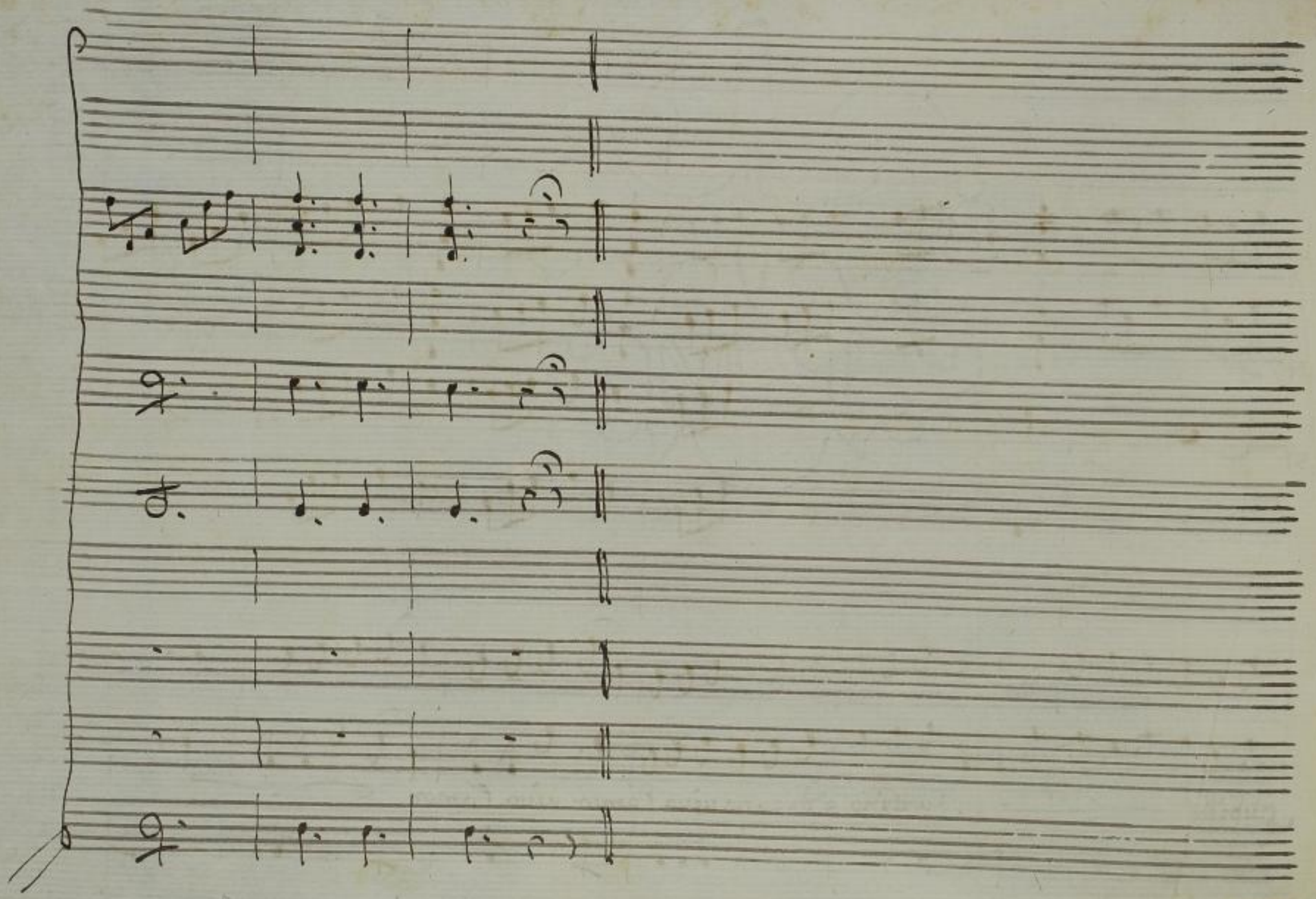
pieni di giubilo son le nostr'anime pieni di

Cantino, e dicano viva l'amor viva l'amor pieni di

3/3

giubilo

Cantino, e dicano viva l'amor viva l'amor



SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

Scena 8.a

Mar:

Sì sì partir conviene e darsi pace

Al Mar: il Baro:

Bar:

quello che mi dispiace è che qui siam venuti in buona compagnia

Mar:

Soli ci convien ritornar via

Ecco lì la carozza con

Bar:

Cui venuti siamo.

Madama a quest'io vedo

vuol partire ancor

Mar:

essa

Ecco la per l'appunto

ella si appressa

Coro

Oboe: Con VV:

Violini vs:

Corni

Giac:

Fu

Mad:ma

Fu

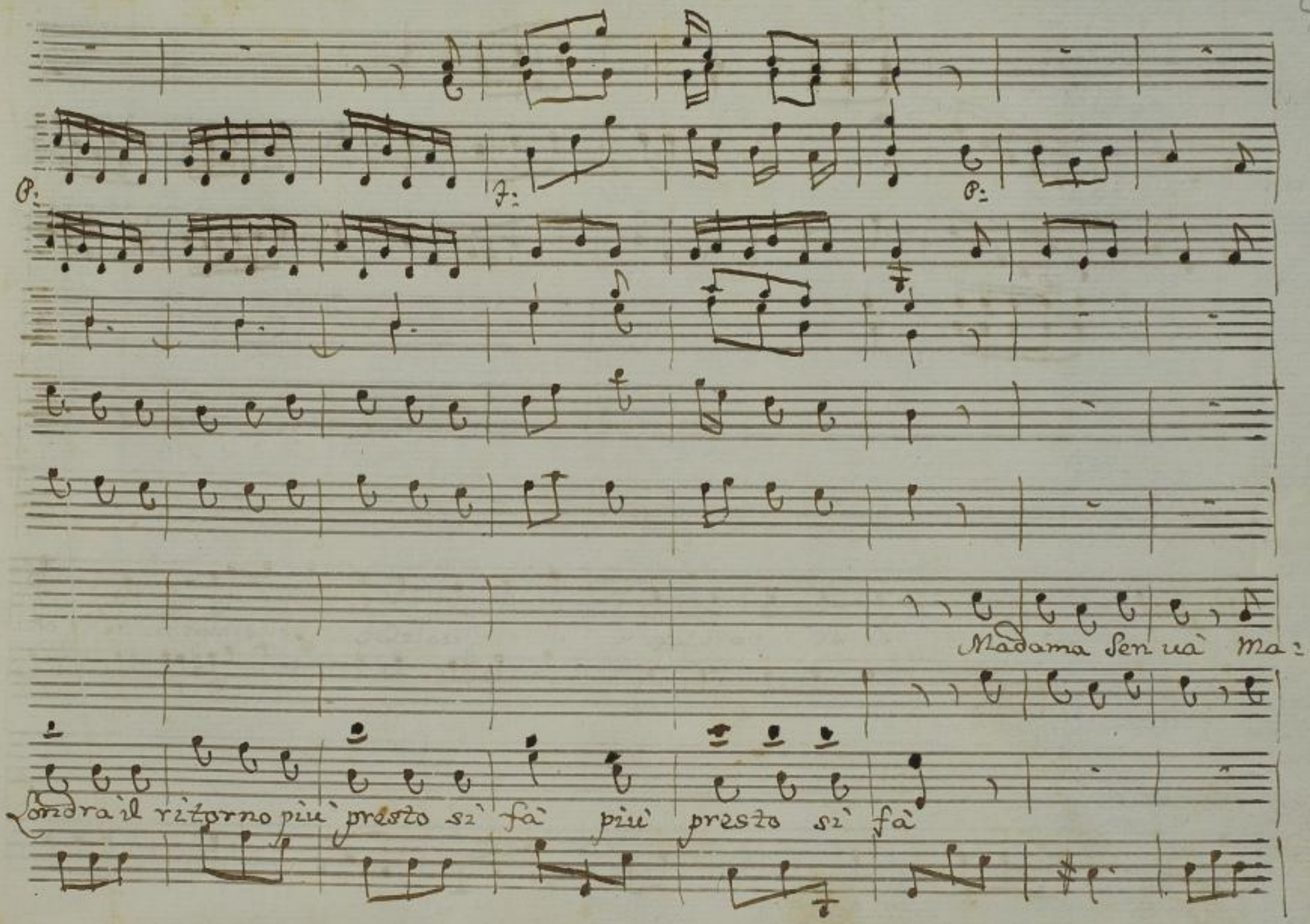
Bar:

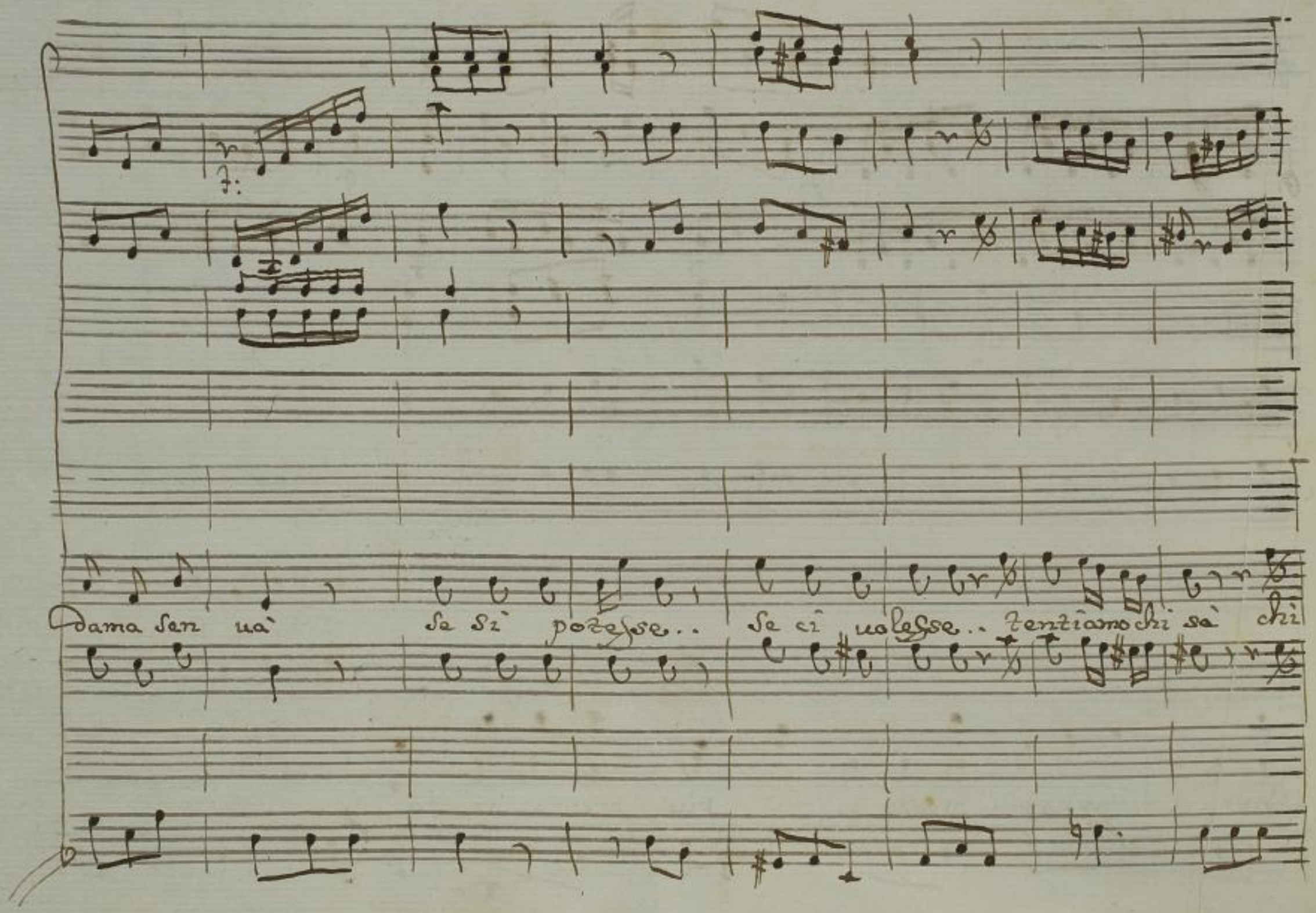
Mar:

Carp:

Fu breue il soggiorno di questa Città di

Allegro


Madama Sen uà Ma:
Londra il ritorno più presto si fà più presto si fà


dama sen uà se si potesse.. se ci uolesse.. tentiamo chi sà chi

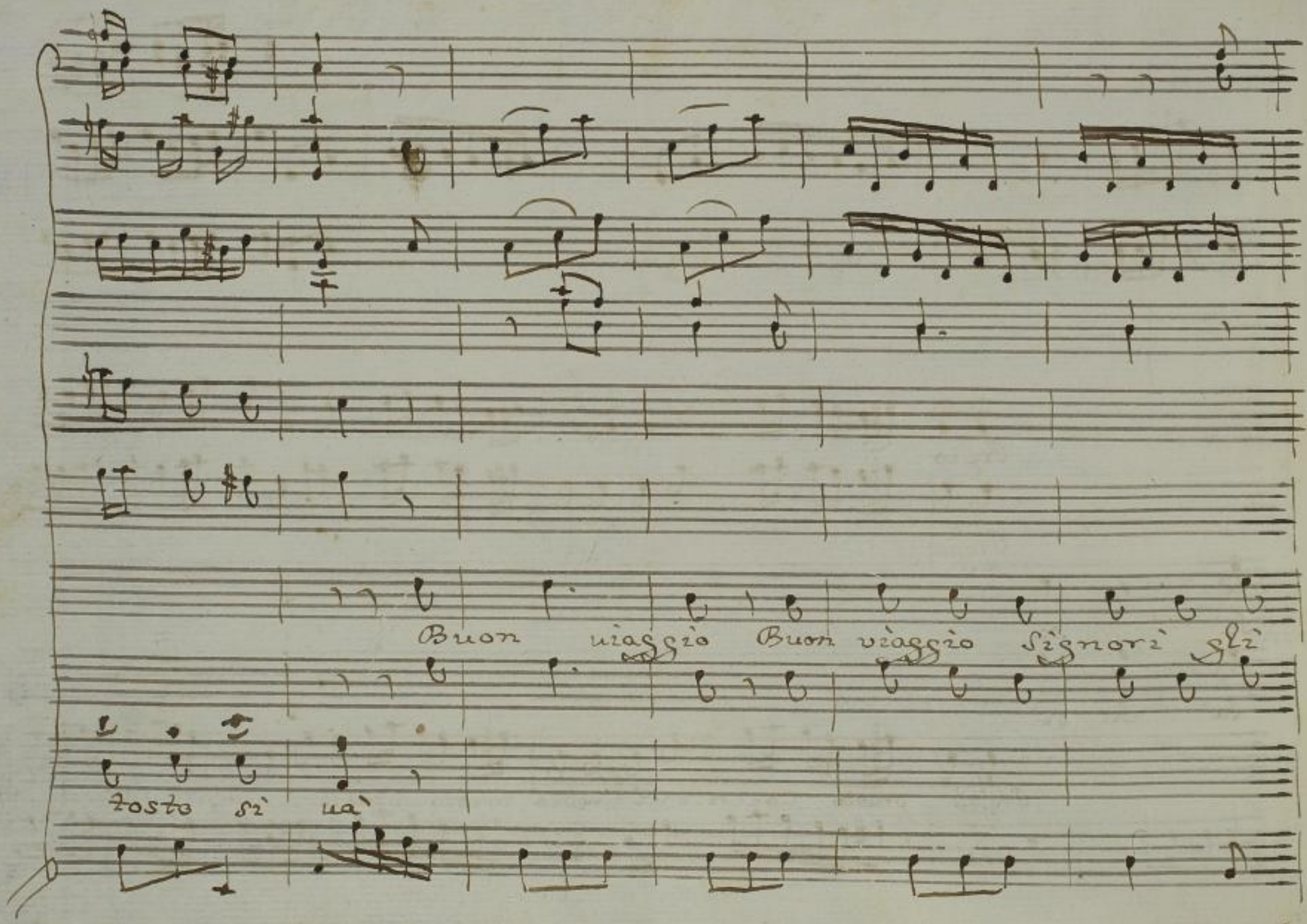
Presto

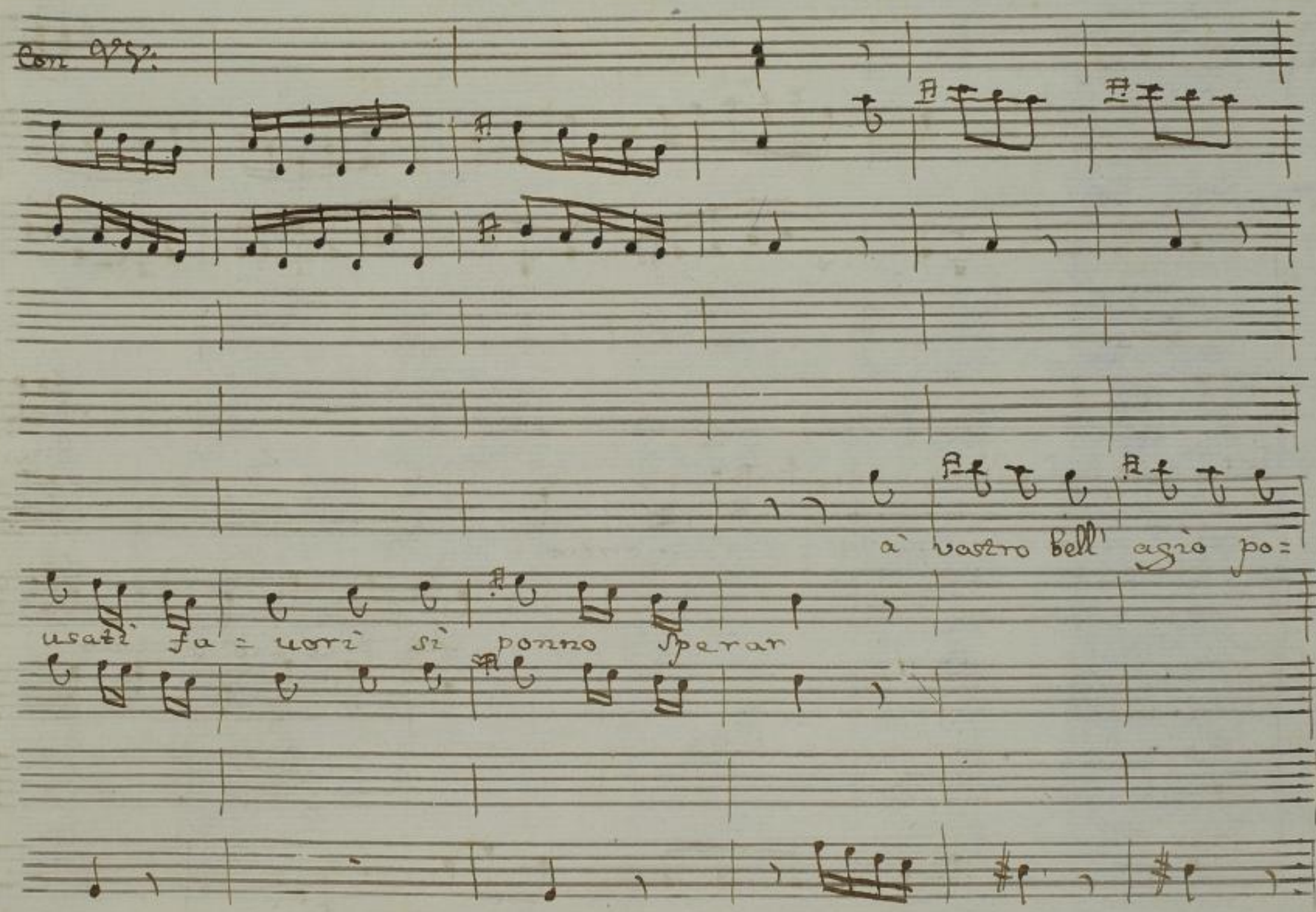
Presto

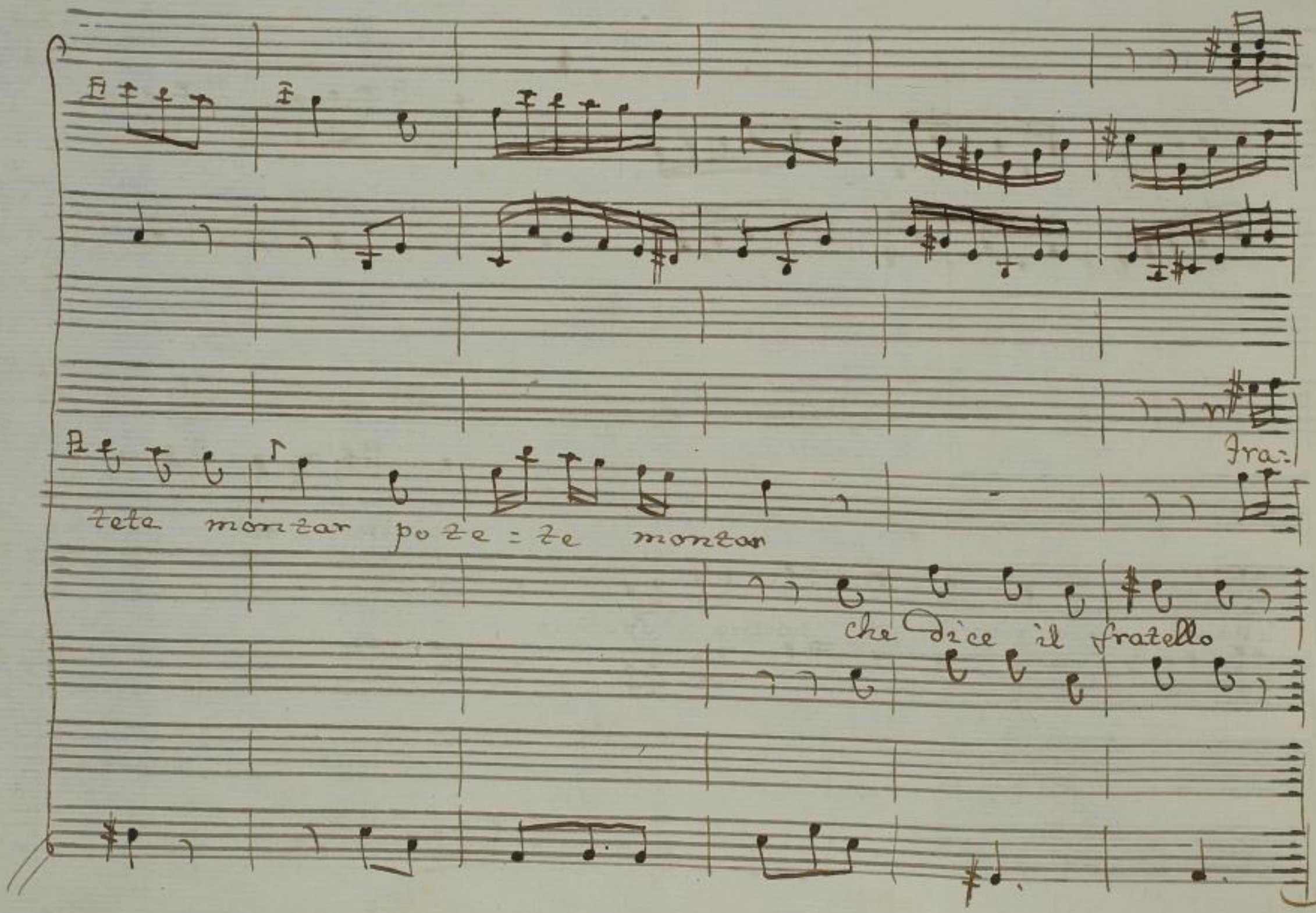
Sa' Chi' sa'

Sa' Chi' sa'

Presto presto Cocchieri presto presto Staffieri legate attaccate ha


Buon uiaggio Buon viaggio Signori gli
tosto si uà


Con V.V.:
à vostro bell' agio po=
usati fa = uori si ponno sperar


Fra:
tete montar po te = te montar
che dice il fratello

Con VV.

tello non è

Non è più ge=

Io Sono lo Sposo

B:

loso

loso uenite con me uenite con me

l'ac

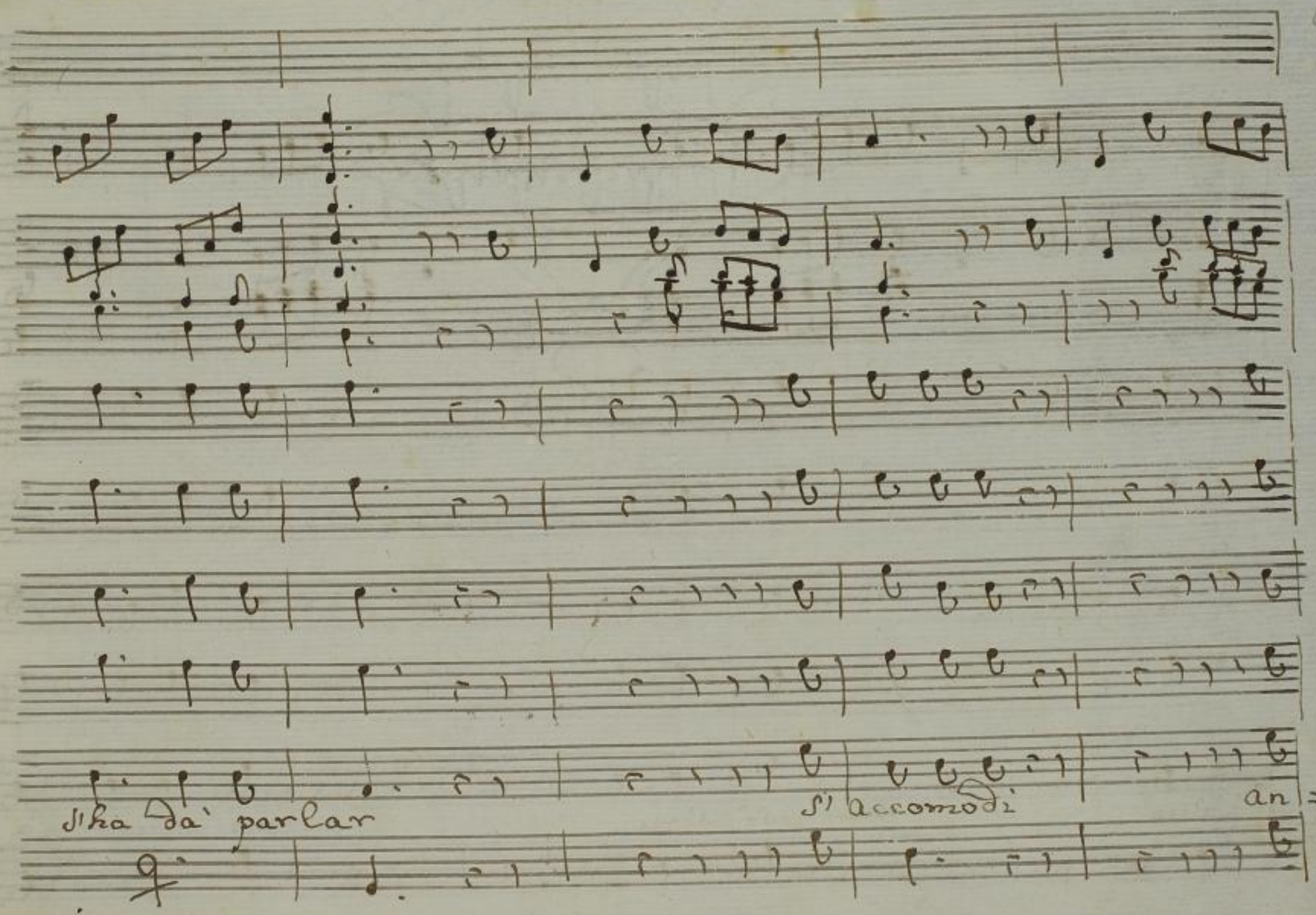
l'ac:

cetta s' accetta il favore.

Pazienza mio Core

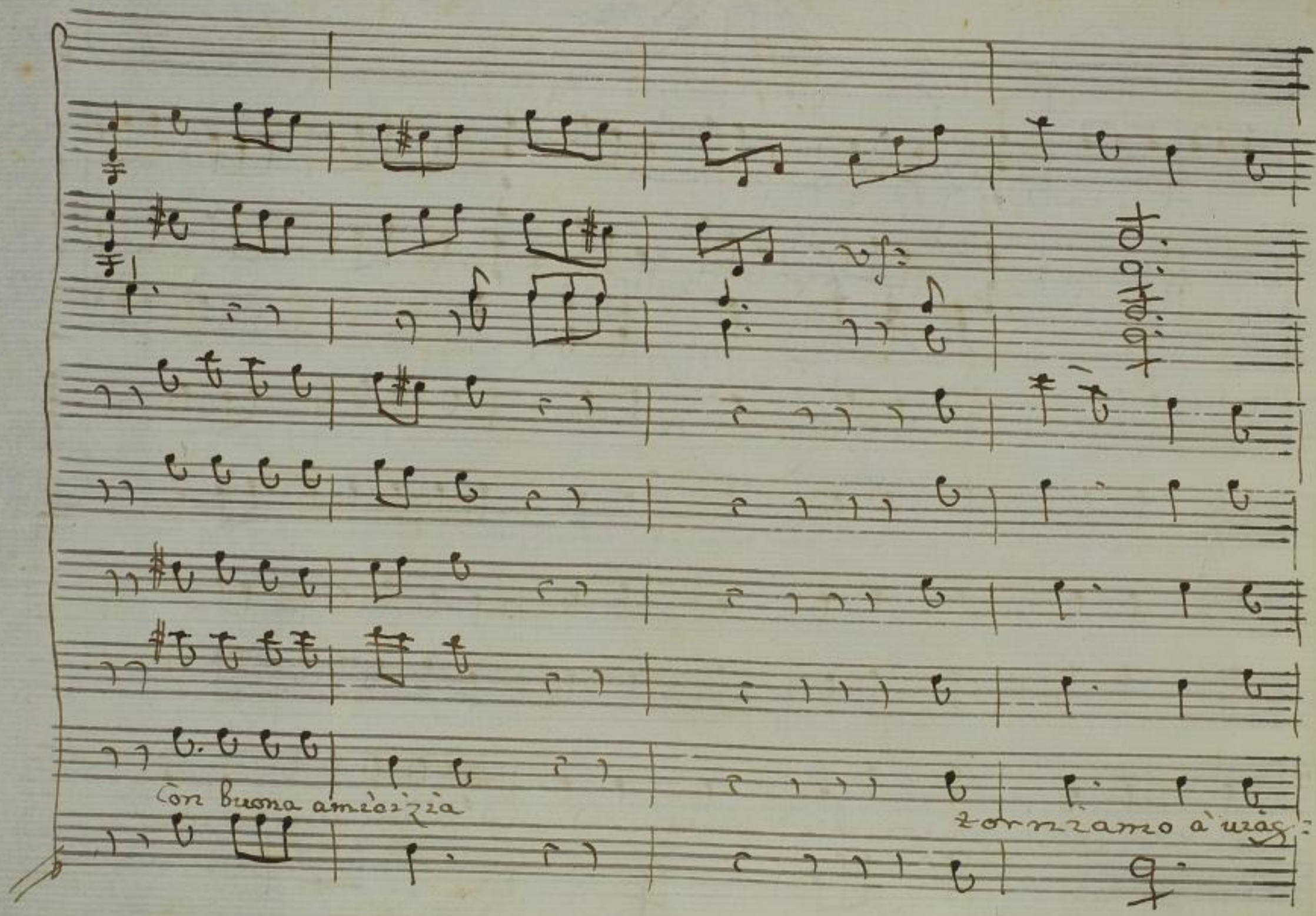
Con V.V.

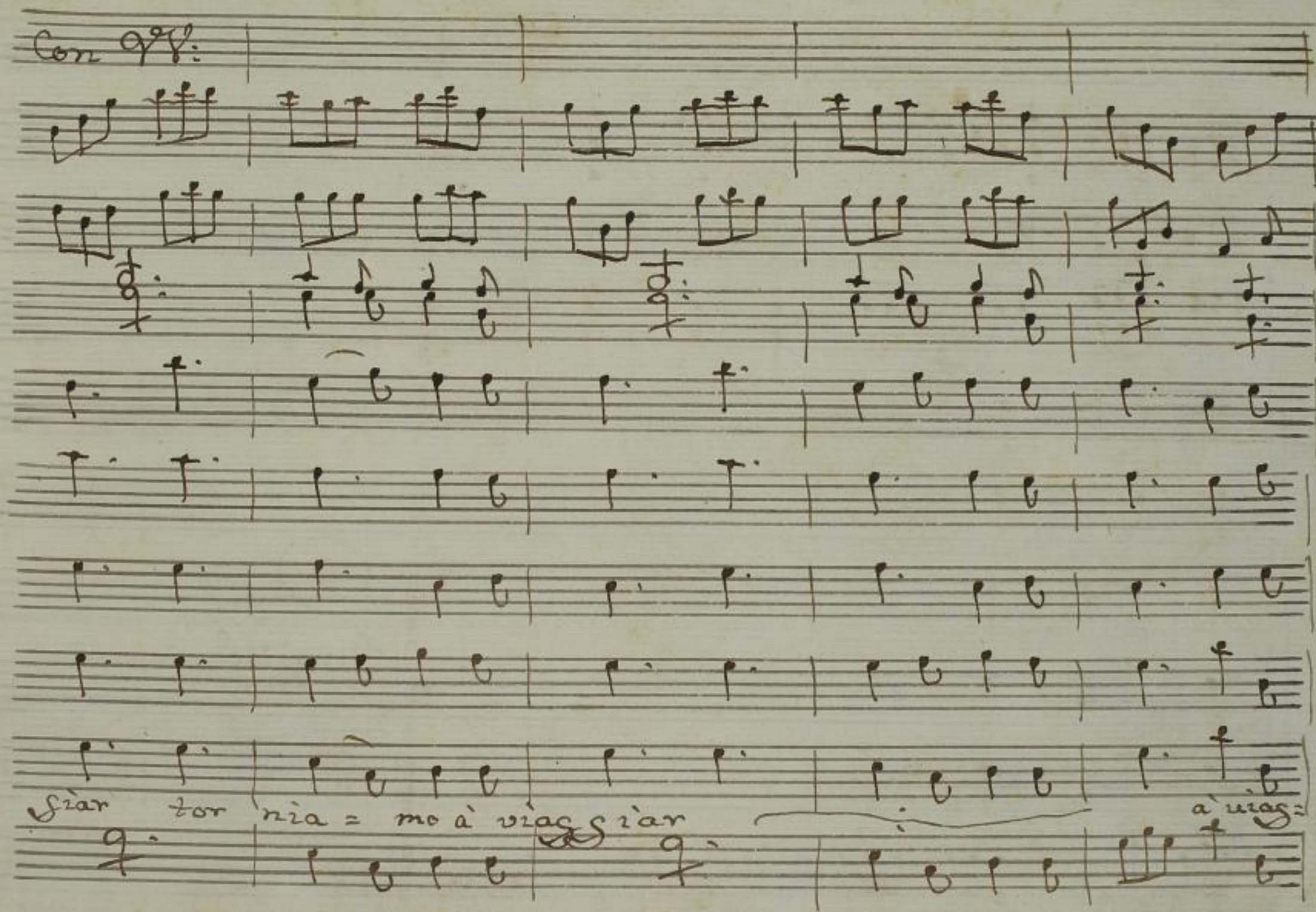
fare mai più del passato non s'hà da parlar non

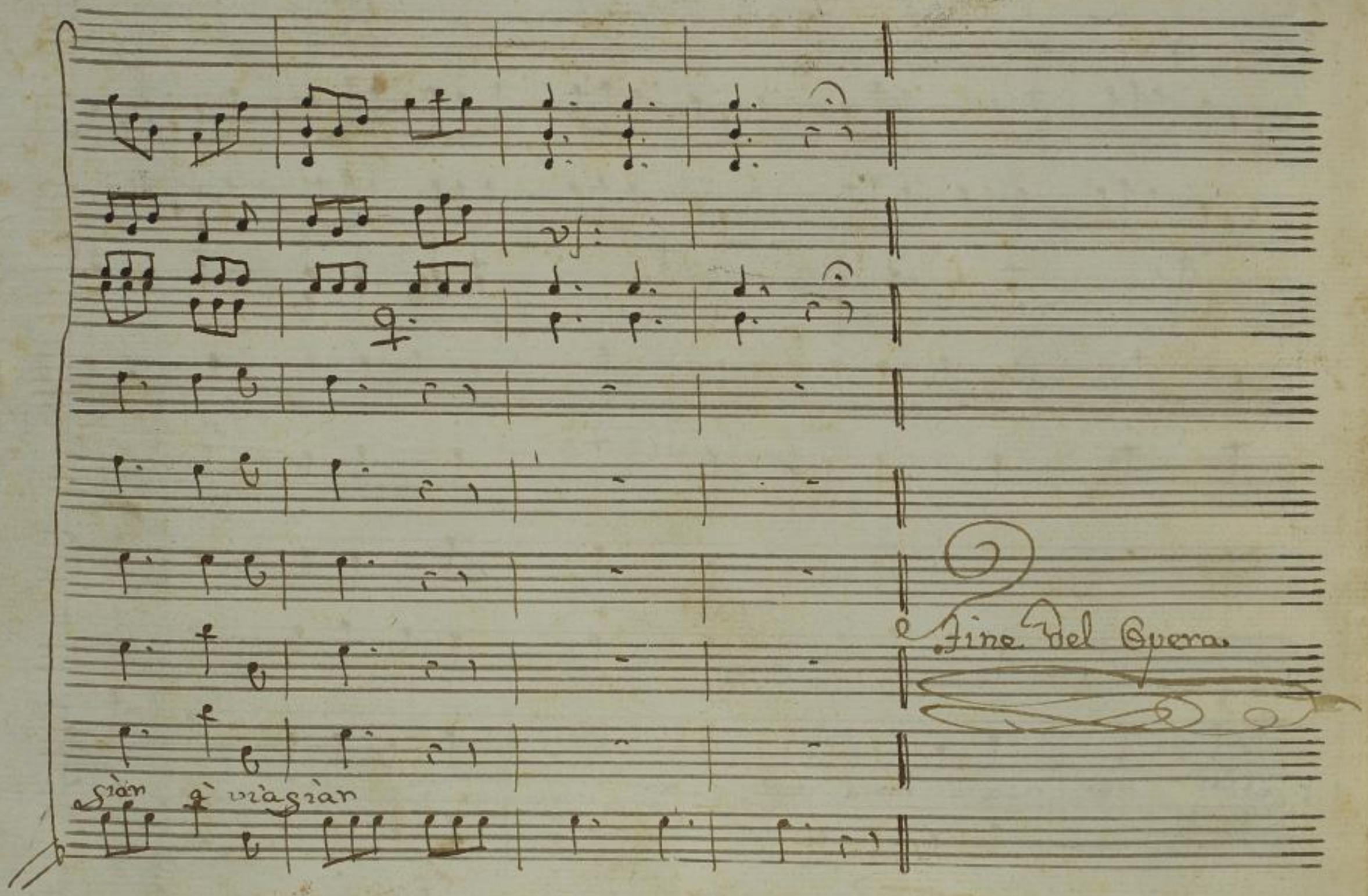

s'ha da' parlar
s' accomodi
an=

Diamo Sì Serua mì Scusi La:

sciamo gl' abusi ch'e' tempo d'andar con vera letizia


Con buona amicizia
torniamo à viag:


Con 98:
giar tor nia = mo à viaggiar
à viag=


Fine del Opera
giàn à viagiàn

SH

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN

SLUB
Wir führen Wissen.
LEIPZIGER
STÄDTISCHE
BIBLIOTHEKEN